BOLLETTINO UFFICIALE

n. 24
DEL 13 GIUGNO 2007

Anno XLIV n.24 **€5,00**
spedizione in a.p.70% DCB Trieste
In caso di mancato recapito inviare
al CPO di Trieste per la restituzione
al mittente previo pagamento resi

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

07_24_1_LRE_13

Legge regionale 7 giugno 2007, n. 13
Norme urgenti in materia di sostegno finanziario alla gestione di servizi e di interventi sociali.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

Art. 1 acconto sul finanziamento per l'anno 2007 delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei Comuni

1. Per l'anno 2007, nelle more dell'adozione del regolamento di cui all'articolo 39, comma 3, della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), è autorizzata l'erogazione, ai Comuni singoli o associati, a titolo di anticipazione, di un importo pari al 70 per cento di quanto agli stessi già erogato nell'anno 2006 ai sensi dell'articolo 4, comma 6, lettera b), della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 (Legge finanziaria 1999), calcolato al netto delle risorse destinate al mantenimento e al riequilibrio dei servizi e di quelle a favore di soggetti mutilati e invalidi del lavoro e audiolesi.
2. Gli oneri derivanti dall'applicazione del disposto di cui al comma 1 fanno carico all'unità previsionale di base 7.4.310.1.237 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento ai capitoli 4697, 4699 e 4700 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.
3. Per l'anno 2007, nelle more dell'adozione del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 41, comma 3, della legge regionale 6/2006, le risorse di cui al Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine sono erogate agli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni, in via di anticipazione, in misura pari al 70 per cento dell'importo già erogato nell'anno 2006.
4. Gli oneri derivanti dall'applicazione del disposto di cui al comma 3 fanno carico all'unità previsionale di base 7.4.310.1.237 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento ai capitoli 4517 e 4518 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Art. 2 modifica dell'articolo 39 della legge regionale 6/2006

1. Al comma 2 dell'articolo 39 della legge regionale 6/2006 dopo le parole: <<l'entità della quota>> sono inserite le seguenti: <<da ripartire tra i Comuni singoli o associati>>.
Art. 3 modifica degli articoli 30 e 39 della legge regionale 19/2006
1. Al comma 3 dell'articolo 30 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 19, (Disposizioni in materia di salute umana e sanità veterinaria e altre disposizioni per il settore sanitario e sociale, nonché in materia di personale), le parole: <<con il fondo sociale regionale>> sono sostituite dalle seguenti: <<con risorse di parte sociale>>.
2. La lettera b) del comma 17 dell'articolo 39 della legge regionale 19/2006 è sostituita dalla seguente: <<b) UPB 7.5.310.1.243 - capitolo 4750.>>.

Art. 4 entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.
La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a

chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 7 giugno 2007

ILLY

NOTE
Avvertenza
Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'articolo 1
- Il testo dell'articolo 39 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6, come modificato dall'articolo 2, comma 1, è il seguente:
Art. 39 finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei Comuni
1. Le risorse del Fondo sociale regionale di parte corrente, determinato annualmente con legge di bilancio, e quelle destinate dallo Stato alla realizzazione di interventi e servizi sociali, concorrono a sostenere finanziariamente la gestione dei servizi socioassistenziali, socioeducativi e sociosanitari di competenza dei Comuni singoli e associati. Tali risorse perseguono lo sviluppo omogeneo del sistema integrato in ambito regionale.
2. Una quota delle risorse di cui al comma 1 è destinata a favorire il superamento delle disomogeneità territoriali nell'offerta di servizi, a far fronte ai maggiori costi sostenuti dai Comuni che sono tenuti a erogare prestazioni aggiuntive rispetto a quelle erogate dalla generalità dei Comuni, nonché a promuovere e realizzare progetti o programmi innovativi e sperimentali sul territorio regionale. La Giunta regionale con apposito atto determina l'entità della quota da ripartire tra i Comuni singoli o associati, nonché i criteri e le modalità di utilizzo della stessa.
3. Con regolamento regionale, da adottarsi previa intesa con la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale, sono determinate le modalità di ripartizione tra i Comuni, singoli o associati, delle risorse non destinate alle finalità di cui al comma 2. L'intesa interviene entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta. Decorso inutilmente tale termine, il regolamento può essere motivatamente adottato prescindendo dall'intesa.

- Il testo dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 1999), vigente prima dell'abrogazione operata con l'articolo 65, comma 2, della legge regionale 6/2006, è il seguente:
Art. 4 interventi di politica sociale

- omissis -

6. Con regolamento da emanarsi entro il 31 dicembre 1999 sono disciplinate le modalità di utilizzazione, a decorrere dall'1 gennaio 2000, del Fondo sociale regionale in conformità ai seguenti principi:
a) individuazione dei Comuni singoli e degli Enti gestori del servizio sociale dei Comuni quali unici destinatari delle risorse in quanto titolari delle funzioni di assistenza sociale;
b) ripartizione delle risorse sulla base del parametro della popolazione residente pesata per fasce d'età, tenendo altresì conto delle caratteristiche del territorio e del bisogno assistenziale e riservando una quota del Fondo di cui al comma 4 al mantenimento e al riequilibrio dei servizi mediante finanziamento differenziato, al fine di eliminare differenze di trattamento per gli assistiti dai servizi di assistenza sociale di Comuni diversi e una quota del Fondo medesimo per le prestazioni, a favore di soggetti mutilati e invalidi del lavoro e audiolesi, individuate mediante apposito atto di indirizzo della Giunta regionale, previa consultazione delle sezioni regionali delle associazioni interessate;
c) regolazione fra i Comuni singoli o gli Enti gestori delle spese per le prestazioni erogate a favore di cittadini non residenti negli ambiti territoriali nei quali usufruiscono delle prestazioni.

- omissis -

- Il testo dell'articolo 41 della legge regionale 6/2006 è il seguente:
Art. 41 fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine
1. La Regione istituisce il Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine, rivolto a persone che, per la loro condizione di non autosufficienza, non possono provvedere alla cura della propria persona e mantenere una normale vita di relazione senza l'aiuto determinante di altri.
2. Tramite il Fondo si provvede al finanziamento di prestazioni e servizi destinati ai soggetti di cui al comma 1, con priorità per gli interventi diretti al sostegno della domiciliarità.
3. Il Fondo è formato con risorse regionali e nazionali, nonché con risorse provenienti dalla fiscalità generale ed eventuali risorse di altri soggetti pubblici e privati. Alla ripartizione tra gli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni si provvede secondo criteri stabiliti con provvedimento della Giunta regionale.
4. Le modalità di gestione del Fondo, nonché la tipologia dei servizi e degli interventi di cui al comma 2 sono disciplinate con atto della Giunta regionale, da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale e della competente Commissione consiliare, che si esprimono entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta. Decorso inutilmente tale termine, si prescinde dal parere.

Nota all'articolo 2
- Per il testo dell'articolo 39 della legge regionale 6/2006, vedi nota all'articolo 1.

Note all'articolo 3
- Il testo dell'articolo 30 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 19, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 30 utilizzazione di personale degli enti del Servizio sanitario regionale e di altre pubbliche amministrazioni
1. L'Amministrazione regionale può avvalersi della collaborazione di personale dipendente degli enti del Servizio sanitario regionale e di altre pubbliche amministrazioni aventi sede nel territorio regionale per la realizzazione di progetti, di comune interesse, nel settore sanitario, sociosanitario e sociale, cui non è possibile fare fronte con personale del ruolo regionale.
2. Per le finalità di cui al comma 1, la Direzione centrale salute e protezione sociale è autorizzata a stipulare convenzioni disciplinanti il tempo e le modalità dell'avvalimento, nonché le modalità di corresponsione, agli enti di provenienza, del rimborso degli oneri connessi al predetto personale, corrispondenti, in proporzione al servizio prestato presso l'Amministrazione regionale, al trattamento economico globale già in godimento presso l'ente di provenienza, comprensivo delle indennità o compensi comunque denominati connessi a funzioni, prestazioni e incarichi.
3. Agli oneri conseguenti all'applicazione dei commi 1 e 2 si provvede con il fondo sanitario regionale e con risorse di parte sociale, in relazione alla natura dei progetti da realizzare.

- Il testo dell'articolo 39, comma 17, della legge regionale 19/2006, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 39 norma finanziaria

- omissis -

17. Gli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 30, comma 3, fanno carico alle seguenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi a fianco di ciascuna indicati:
a) UPB 7.1.310.1.220 - capitolo 4355;
b) UPB 7.5.310.1.243 - capitolo 4750.

- omissis -

LAVORI PREPARATORI
Progetto di legge n. 250
- d'iniziativa del consigliere Alzetta, presentato al Consiglio regionale e assegnato alla III Commissione permanente il 14 maggio 2007;
- richiesto il parere del Consiglio delle autonomie locali, ai sensi dell'articolo 96 del Regolamento interno, il 18 maggio 2007;
- esaminato e approvato dalla III Commissione permanente all'unanimità, con modifiche, nella seduta del 23 maggio 2007, con relazioni dei consiglieri Blasoni e Lupieri;
- esaminato e approvato dal Consiglio regionale all'unanimità, con modifiche, nella seduta antimeridiana del 31 maggio 2007;
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6/4774-07 dd. 1 giugno 2007.

07_24_1_DPR_132_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 16 maggio 2007, n. 0132/Pres.

Regolamento per la concessione degli incentivi in materia di bonifica dei suoli inquinati o di recupero delle aree degradate e di siti inquinati sui quali insistono infrastrutture pubbliche. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, e successive modifiche ed integrazioni, recante la disciplina regionale in materia di smaltimento dei rifiuti, che attribuisce ai Comuni il compito di provvedere, nel quadro della tutela ambientale dell'assetto territoriale, agli interventi urgenti e necessari per la bonifica e ripristino delle aree degradate da irrazionali attività connesse con lo smaltimento dei rifiuti, in modo da restituire le stesse alle destinazioni previste dallo strumento urbanistico;
VISTA la legge regionale 24 gennaio 1997, n. 5 "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi ed integrazione alla legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 in materia di smaltimento di

rifiuti solidi", ed in particolare l'articolo 11, che istituisce un apposito fondo per l'ambiente per le finalità di cui all'articolo 3, comma 27 della legge 28 dicembre 1995, n. 549;
VISTA la legge regionale 26 maggio 2004, n. 15 recante "Riordinamento normativo dell'anno 2004 per i settori della protezione civile, ambiente, lavori pubblici, pianificazione territoriale, trasporti ed energia", ed in particolare l'articolo 7, così come modificato da ultimo dall'articolo 4, comma 9 della legge regionale 15/2005;
ATTESO che con decreto del Presidente della Regione 11 ottobre 2005. n. 0350/Pres., è stato approvato il "Regolamento per la concessione degli incentivi in materia di bonifica dei suoli inquinati o di recupero delle aree degradate e di siti inquinati sui quali insistono infrastrutture pubbliche";
PRESO ATTO del Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale", pubblicato sulla G.U. 14.04.2006, n. 88, che ha modificato il quadro normativo vigente e segnatamente in materia di bonifiche, cui il Regolamento citato faceva riferimento;
RITENUTO opportuno quindi provvedere alla modifica del Regolamento de quo al fine del suo adeguamento alla luce della nuove norme in materia ambientale, da ultimo introdotte, mediante la predisposizione, da parte della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, del testo recante un nuovo "Regolamento per la concessione degli incentivi in materia di bonifica dei suoli inquinati o di recupero delle aree degradate e di siti inquinati sui quali insistono infrastrutture pubbliche" e di procedere all'adozione del medesimo;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 823 del 13 aprile 2007;

DECRETA

1. È approvato il "Regolamento per la concessione degli incentivi in materia di bonifica dei suoli inquinati o di recupero delle aree degradate e di siti inquinati sui quali insistono infrastrutture pubbliche", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

ILLY

07_24_1_DPR_132_2_ALL1

Regolamento per la concessione degli incentivi in materia di bonifica dei suoli inquinati o di recupero delle aree degradate e di siti inquinati sui quali insistono infrastrutture pubbliche

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento, in esecuzione di quanto previsto dall'articolo 7, comma 1 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 15 (Riordinamento normativo dell'anno 2004 per i settori della protezione civile, ambiente, lavori pubblici, pianificazione territoriale, trasporti ed energia) e successive modifiche ed integrazioni, disciplina i criteri e le modalità di concessione di incentivi a favore dei Comuni e dei consorzi di Comuni per gli interventi finalizzati alla bonifica dei suoli inquinati o al recupero di aree degradate e di siti inquinati sui quali insistono infrastrutture pubbliche.

Art. 2 interventi ammissibili

1. Sono ammissibili a finanziamento:
a) gli interventi finalizzati alla bonifica dei suoli inquinati intendendo per tale attività l'insieme degli interventi atti ad eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti o a ridurre le concentrazioni

delle sostanze inquinanti presenti nel suolo, nel sottosuolo o nelle acque sotterranee ad un livello uguale o inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio (CSR);
b) il recupero delle aree degradate intendendo per tale attività l'insieme delle operazioni di asporto, avvio a smaltimento o recupero di rifiuti depositati;
c) il recupero di siti inquinati su cui insistono infrastrutture pubbliche intendendo per tale attività l'insieme delle operazioni di asporto, avvio a smaltimento o recupero di rifiuti depositati su siti inquinati interessati dalla presenza di edifici pubblici.

Art. 3 presentazione delle domande

1. La domanda di incentivo redatta secondo lo schema di cui all'allegato A e sottoscritta dal legale rappresentante del Comune o del consorzio di Comuni, è inviata alla Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Disciplina Lavori Pubblici e Affari Generali entro il 1 marzo di ogni anno, corredata dalla seguente documentazione:
a) per gli interventi finalizzati alla bonifica dei suoli inquinati di cui alla lettera a) dell'articolo 2:
1) scheda sulle condizioni del sito redatta secondo il modello allegato B al presente regolamento;
2) relazione tecnico descrittiva degli interventi di cui si chiede il finanziamento relativo alla caratterizzazione o alla bonifica, corredata da un quadro economico di spesa riportante le principali voci di spesa relative all'intervento stesso;
3) corografia 1:5000 con l'ubicazione dell'area di intervento;
b) per il recupero delle aree degradate e per il recupero di siti inquinati su cui insistono infrastrutture pubbliche di cui alle lettere b) e c) dell'articolo 2:
1) relazione descrittiva dell'intervento che ne individui le fasi ed i tempi di attuazione;
2) eventuali elaborati grafici, quali planimetrie e sezioni;
3) corografia 1:5000 con l'ubicazione dell'area di intervento;
4) quadro economico delle spese da sostenere.

Art. 4 condizioni di ammissibilità

1. È ammessa a contributo un'unica domanda per soggetto richiedente alle seguenti condizioni:
a) Per gli interventi finalizzati alla bonifica dei suoli inquinati
1) qualora il responsabile dell'inquinamento non provveda e la proprietà del sito da bonificare sia pubblica;
2) qualora il responsabile dell'inquinamento non sia individuabile ed il proprietario del sito da bonificare o altro soggetto interessato non provveda;
3) qualora il responsabile dell'inquinamento sia individuabile, ma non provveda né provveda il proprietario del sito da bonificare o altro soggetto interessato;
b) per il recupero di aree degradate:
1) qualora il responsabile dell'inquinamento non sia individuabile e la proprietà dell'area degradata da recuperare sia pubblica;
c) per il recupero di siti inquinati su cui insistono infrastrutture pubbliche:
1) qualora il responsabile dell'inquinamento non sia individuabile e la proprietà del sito inquinato su cui insistono infrastrutture pubbliche sia pubblica;

Art. 5 misura del contributo e spese ammissibili a finanziamento

1. I contributi sono concessi in misura del 100% della spesa ritenuta ammissibile per gli interventi finalizzati alla bonifica dei suoli inquinati ed in misura del 50% della spesa ritenuta ammissibile per il recupero delle aree degradate e per il recupero di siti inquinati sui quali insistono infrastrutture pubbliche.
2. Salvo che per gli interventi previsti da accordi di programma di cui al comma 1 dell'articolo 6, l'importo massimo di contributo è limitato ad euro 500.000,00.
3. Per gli interventi finalizzati alla bonifica dei suoli inquinati sono ammissibili a finanziamento, per quanto attiene agli interventi limitati alla caratterizzazione del sito le seguenti spese:
a) per la messa in sicurezza d'emergenza;
b) per i sondaggi e per la caratterizzazione dell'area;
c) per l'esecuzione di analisi e monitoraggi;
d) per l'IVA sulle voci di cui alle lettere a), b) e c);
e) spese tecniche, nel limite massimo del 20% della sommatoria delle precedenti voci da a) a c), relative alla redazione dell'analisi di rischio sito specifica, spese per la redazione del piano di caratterizzazione, spese relative alle necessarie attività preliminari, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti, spese per attività di consulenza o di supporto, eventuali spese per commissioni giudicatrici, spese per eventuali collaudi specialistici, spese per la pubblicità relativa alla gara, oneri e contributi previdenziali dovuti per legge, IVA relativa alle predette prestazioni.
4. Relativamente agli interventi di bonifica dei suoli inquinati sono ammissibili a finanziamento le

spese:
a) per la redazione dell'analisi di rischio sito specifica;
b) per la bonifica
c) per la messa in sicurezza operativa o permanente;
d) per l'IVA sulle voci di cui alle lettere a), b) e c);
e) spese tecniche, nel limite massimo del 20% della sommatoria delle precedenti voci da a) a c), relative al progetto di bonifica, spese relative alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti, spese per attività di consulenza o di supporto, eventuali spese per commissioni giudicatrici, spese per il collaudo tecnico amministrativo, ed altri eventuali collaudi specialistici, spese per la pubblicità relativa alla gara, spese per la gestione delle procedure di realizzazione dell'opera, oneri e contributi previdenziali dovuti per legge, IVA relativa alle predette prestazioni.
5. Per il recupero di aree degradate e per il recupero di siti inquinati su cui insistono infrastrutture pubbliche sono ammissibili a finanziamento le spese relative all'asporto dei rifiuti presenti ed al loro smaltimento o recupero in appositi impianti autorizzati ai sensi di legge.
6. Qualora i limiti della disponibilità residua di capitolo non permettano la copertura dell'intera spesa ammissibile, l'assegnazione del contributo è vincolata all'accettazione da parte del Comune o del consorzio di Comuni dell'incentivo nella percentuale possibile.
7. Non possono formare oggetto di finanziamento le attività di ripristino e recupero ambientale previste nei provvedimenti autorizzativi rilasciati ai sensi della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) e successive modificazioni ed integrazioni e della legge regionale 18 agosto 1986, n. 35 (Disciplina delle attività estrattive) e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 6 criteri di priorità

1. Al fine di assicurare un coordinato e compiuto processo di bonifica dei suoli inquinati o di recupero delle aree degradate e di siti inquinati sui quali insistono infrastrutture pubbliche, nonché al fine di tutelare e conservare i beni ambientali, sono considerati prioritari gli interventi previsti da accordi di programma stipulati tra Comune e Regione. Le risorse disponibili sono assegnate prioritariamente a questa categoria di interventi privilegiando ulteriormente gli interventi che consentono la conclusione delle operazioni di bonifica con la messa in sicurezza permanente del sito.
2. Per gli interventi non individuati dagli accordi di programma, l'Amministrazione regionale valuta e definisce, attraverso la Programmazione regionale, il limite percentuale di risorse da riservare alle tre categorie di interventi ammissibili ed i fondi disponibili sono ripartiti, all'interno di ogni categoria di interventi ammissibili, in base ai seguenti criteri:
a) per gli interventi finalizzati alla bonifica dei suoli inquinati sono finanziati nell'ordine gli interventi ricadenti nelle condizioni previste ai numeri 1), 2) e 3) della lettera a) del comma 1 dell'articolo 4. Ad ogni intervento ammissibile a finanziamento è attribuito un punteggio dato dalla somma dei punti assegnati a ciascuna delle situazioni ambientali riportate nell'allegato B;
b) per il recupero di aree degradate sono finanziati gli interventi di smaltimento o di recupero di almeno cinque metri cubi di rifiuti pericolosi o trenta metri cubi di rifiuti non pericolosi e sono finanziati, nell'ordine, gli interventi volti a rimuovere i rifiuti speciali e quindi quelli non pericolosi secondo le seguenti priorità:
1) interventi in aree naturali protette o sottoposte a vincoli di carattere ambientale;
2) interventi all'interno degli alvei fluviali o in aree golenali;.
3) Nell'ambito di ciascuna tipologia di cui ai numeri 1) e 2), è data priorità alle domande secondo ordine decrescente di volume di rifiuti presenti nell'area;
c) per il recupero di siti inquinati su cui insistono infrastrutture pubbliche, sono finanziati nell'ordine che segue, gli interventi relativi ad operazioni di asporto, avvio a smaltimento o recupero di rifiuti:
1) che interessano edifici adibiti a scuole di qualsiasi ordine e grado;
2) che interessano edifici adibiti ad ospedali, case di cura, cliniche, case di riposo, centri diurni di assistenza ed altre strutture assistenziali;
3) che interessano altri edifici pubblici.
3. In caso di parità nella graduatoria, è data precedenza al Comune con minor numero di abitanti.

Art. 7 concessione ed erogazione degli incentivi

1. Per interventi limitati alla caratterizzazione del sito la concessione degli incentivi è disposta sulla base del piano di caratterizzazione approvato dall'Ente competente.
2. Per gli interventi di bonifica di suoli inquinati la concessione degli incentivi è disposta sulla base del progetto di bonifica approvato dall'Ente competente.

3. Per il recupero di aree degradate e per il recupero di siti inquinati su cui insistono infrastrutture pubbliche la concessione degli incentivi è disposta sulla base della documentazione prevista all'articolo 3.
4. L'erogazione degli incentivi è disposta in unica soluzione all'atto della concessione dell'incentivo.

Art. 8 obbligo dei beneficiari e rendicontazione

1. Le spese sostenute sono rendicontate nelle forme e con le modalità previste dall'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modificazioni ed integrazioni, integrate con una relazione che dia conto dell'adozione di tutte le iniziative necessarie per il recupero degli importi relativi alle spese sostenute per gli interventi ammessi a finanziamento.
2. Qualora la spesa effettivamente sostenuta risulti inferiore a quella ammessa a contributo, il contributo concesso ed erogato è proporzionalmente ridotto.

Art. 9 rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento trova applicazione la legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici).

Art. 10 norma transitoria

1. In sede di prima applicazione sono fatte salve le domande già pervenute che potranno essere rese conformi alle disposizioni del presente regolamento a seguito di specifiche esigenze rilevate e segnalate al richiedente dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
2. Ulteriori istanze possono essere presentate entro il termine di 20 giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento.
3. Per gli incentivi già concessi precedentemente all'entrata in vigore del presente regolamento trova applicazione il decreto del Presidente della Giunta regionale 11 ottobre 2005 n. 0350/Pres. (Regolamento per la concessione degli incentivi in materia di bonifica dei suoli inquinati o di recupero delle aree degradate e di siti inquinati sui quali insistono infrastrutture pubbliche).

Art. 11 abrogazioni

1. È abrogato il DPReg. 0350/Pres/2005.

Art. 12 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

07_24_1_DPR_132_3_ALL2

ALLEGATO A: MODELLO DI DOMANDA
(riferito all'articolo 3)

Spazio per protocollo della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici

domanda corredata da n. ____________ allegati

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI
Servizio Disciplina Lavori Pubblici e Affari Generali
Via Giulia, 75/1
34126 TRIESTE

Oggetto: Richiesta di contributo a valere sulle risorse dell'articolo 7 della legge regionale 15/2004 (bonifica suoli inquinati, recupero aree degradate, recupero siti inquinati su cui insistono edifici pubblici).

Richiedente
Comune/Consorzio ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ Prov. ☐☐
con sede in
Via ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ N. ☐☐☐

Cap. ☐☐☐☐☐ Comune ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Il/la sottoscritto/a
Cognome e nome
☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

In qualità di legale rappresentante del Comune/Consorzio di
☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

CHIEDE

per l'intervento finalizzato (barrare la tipologia dell'intervento che si chiede di finanziare)

☐ alla caratterizzazione del sito inquinato

☐ alla bonifica del sito inquinato

☐ al recupero di aree degradate

☐ al recupero siti inquinati su cui insistono infrastrutture pubbliche

denominato[1]

un contributo di euro ______________________________

dichiara che la voce IVA

☐ rappresenta effettivo costo per l'ente

☐ non rappresenta effettivo costo per l'ente

dichiara che l'area in argomento è di proprietà di ______________________________

A tal fine allega la documentazione prevista dall'articolo 2 del regolamento di attuazione della L.R. 15/2004.

Comunica inoltre i dati del responsabile del procedimento incaricato di seguire l'attuazione del Progetto:

Cognome e nome

Tel. /

Indirizzo e-mail

Il/la sottoscritto/a prende altresì atto che:

- i dati personali raccolti attraverso la presente domanda saranno trattati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia esclusivamente per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali nei limiti stabiliti dalle leggi, dai regolamenti e dalla normativa comunitaria;
- i dati richiesti sono essenziali per la conclusione del procedimento e saranno comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni di legge o di regolamento, in conformità al disposto di cui all'art. 19 del D. Lgs. n. 196/2003;
- titolare dei dati e responsabile è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici con sede in Trieste, via Giulia 75/1 in persona del Direttore centrale; per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'INSIEL S.p.a., con sede in via San Francesco d'Assisi n. 43 - 34133 Trieste.

IL/LA RICHIEDENTE

(Rappresentante legale del comune o del consorzio di comuni)

Luogo e data ________________

[1] Indicare il titolo del progetto.

07_24_1_DPR_132_4_ALL3

ALLEGATO B: SCHEDA CONDIZIONI SITO
(riferito all'articolo 3)
da utilizzare solamente per interventi finalizzati alla bonifica dei suoli inquinati

Al fine della predisposizione della graduatoria per la concessione degli incentivi finalizzati alla bonifica di suoli inquinati il Comune o il consorzio di Comuni deve indicare nella scheda sottostante una sola voce per ciascuno dei ventidue punti indicati.

punti	**voce da barrare**	**punteggio**
1. condizioni del sito		
bonifica eseguita parzialmente		16
caratterizzazione eseguita		10
piano di caratterizzazione approvato		8
messa in sicurezza di emergenza eseguita		6
messa in sicurezza di emergenza in corso		6
messa in sicurezza di emergenza non eseguita		4
2. morfologia prevalente		
area marina		16
area fluviale		10
area paludosa		7
scarpata		6
versante montano o collinare		6
area pianeggiante		5
ex cava		5
rilevato artificiale		3
3. superficie inquinata		
oltre 100.000 m^2		16
da 20.001 a 100.000 m^2		12
da 2001 a 20.000 m^2		8
fino a 2000 m^2		4
4. litologia prevalente del sito		
depositi ghiaiosi, ciottoli		16
ghiaia-sabbia, sabbia		14
sabbia-limo, limo		10
limo argilla, argilla		4
5. presenza di strati sottostanti impermeabili di spessore adeguato		
no		16
si		4
6. profondità della prima falda dal piano campagna		
da 1 a 3 m		16
da 4 a 9 m		14
da 10 a 19 m		12
oltre 19 m		8
7. spessore della prima falda		
da 1 a 3 m		16
da 4 a 9 m		14
da 10 a 19 m		12

punti	voce da barrare	punteggio
oltre 19 m		8
8. uso prevalente del terreno circostante		
residenziale e assimilabile		16
agricolo e assimilabile		12
industriale e assimilabile		4
9. condizioni dei rifiuti presenti o dei potenziali inquinanti		
sversamento		18
pozzi perdenti		16
vasca interrata		14
cumuli		13
discarica abusiva ante dpr 915/82		12
discarica abusiva post dpr 915/82		10
serbatoio interrato		10
discarica controllata		8
fusti		7
sacchi		7
serbatoio fuori terra		5
container asportabile		4
10. tipo di stoccaggio dei rifiuti o dei potenziali inquinanti		
scoperto su terreno		18
coperto su terreno		16
interrato		14
scoperto su pavimento senza drenaggio		8
scoperto su pavimento con drenaggio		6
coperto su pavimento senza drenaggio		4
coperto su pavimento con drenaggio		2
11. classificazione dei rifiuti o dei potenziali inquinanti		
pericolosi		20
sanitari		4
speciali non pericolosio		3
urbani e/o assimilati		2
inerti		1
12. volume totale dei rifiuti o dei potenziali inquinanti		
oltre 100.000 m^3		8
Da 20.001 a 100.000 m^3		6
Da 1001 a 20.000 m^3		4
fino a 1000 m^3		3
13. stato fisico dei rifiuti o dei potenziali inquinanti		
liquido		16
solidi solubili		14
fangoso palabile		12
solido polverulento		6
solido non polverulento		3
14. distanza da pozzo o sorgente ad uso potabile idrogeologicamente a valle captante la stessa falda		
fino a 100 m		18

punti	**voce da barrare**	**punteggio**
Da 101 a 500 m		14
Da 501 a 1000 m		8
oltre 1000 m		4
15. distanza dal corso d'acqua, specchio acqueo, superficie marina più vicina		
fino a 100 m		18
Da 101 a 500 m		6
Da 501 a 1000 m		4
oltre 1000 m		2
16. distanza dal centro abitato più vicino		
fino a 500 m		5
Da 501 a 1000 m		3
Da 1000 a 2500 m		2
oltre 2500		1
17. esistenza di vincoli paesaggistico-ambietali sull'area		
Si		8
No		0
18. contaminazione del suolo		
accertata		20
presunta		5
No		0
19. contaminazione delle acque sotterranee relative al sito		
accertata		20
presunta		4
No		0
20. estensione eventuale pennacchio inquinato		
oltre 10 km		20
Da 5 a 9 km		14
Da 1 a 4 km		8
fino a 1 km		4
21. presenza di percolato nel sito		
si		14
No		0
22. presenza di emissioni gassose nel sito		
Si		8
No		0
totale		

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_24_1_DPR_139_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2007, n. 0139/Pres.

LR 1/2007, art. 7, comma 142. Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi, da parte dell'Agenzia per lo Sviluppo del Turismo, denominata Turismo Friuli Venezia Giulia, per l'organizzazione di soggiorni nelle strutture ricettive turistiche del territorio montano. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 6, comma 123, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (Legge finanziaria 2005), come sostituito dall'articolo 6, comma 84, della legge regionale 18 luglio 2005, n. 15 (Assestamento del bilancio 2005 e del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7), il quale autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi per l'organizzazione di soggiorni nelle strutture ricettive turistiche del territorio montano, promossi da enti pubblici, istituti scolastici, associazioni senza finalità di lucro, circoli aziendali, patronati, enti morali o religiosi, operanti in Italia o all'estero, nonché da consorzi turistici o da operatori turistici associati, nei limiti degli interventi "de minimis" per i soggetti qualificati come imprese;
VISTO l'articolo 8, comma 108, lettera f), della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), il quale prevede, in particolare, che gli interventi, di cui all'articolo 6, comma 123, della legge regionale 1/2005 e successive modifiche, siano realizzati tramite l'Agenzia per lo sviluppo del turismo, denominata Turismo Friuli Venezia Giulia, di cui all'articolo 9 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche;
VISTO l'articolo 7, comma 142, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007), il quale, introducendo il comma 123 bis dell'articolo 6 della legge regionale 1/2005 e successive modifiche, dispone che siano stabiliti con regolamento regionale i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui trattasi;
VISTO l'articolo 7, comma 143, della legge regionale 1/2007, il quale dispone, in particolare, dalla data di entrata in vigore della medesima legge, l'abrogazione dei commi 124 e 125 dell'articolo 6 della legge regionale 1/2005 e successive modifiche, recanti la disciplina dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi in oggetto, con particolare riguardo alle spese ammissibili, ai requisiti delle iniziative finanziabili, ai criteri di priorità, alla misura del contributo, alle modalità di presentazione delle domande e di concessione e erogazione del contributo;
VISTO l'articolo 7, comma 144, della legge regionale 1/2007, il quale stabilisce che ai procedimenti contributivi in corso alla data di entrata in vigore del regolamento da emanare continuano ad applicarsi le disposizioni di cui all'articolo 6, commi 124 e 125, della legge regionale 1/2005 e successive modifiche;
VISTO il testo regolamentare predisposto dalla Direzione centrale attività produttive, al fine di dare attuazione all'articolo 7, comma 142, della legge regionale 1/2007;
RITENUTO di approvare il regolamento di cui trattasi;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche, in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto d'autonomia della Regione;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1064 datata 11.5.2007;

DECRETA

1. È approvato il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi, da parte dell'Agenzia per lo sviluppo del turismo, denominata Turismo Friuli Venezia Giulia, per l'organizzazione di soggiorni nelle strutture ricettive turistiche del territorio montano, ai sensi dell'articolo 7, comma 142, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007), nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_24_1_DPR_139_2_ALL1

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi, da parte dell'Agenzia per lo sviluppo del turismo, denominata Turismo Friuli Venezia Giulia, per l'organizzazione di soggiorni nelle strutture ricettive turistiche del territorio montano, ai sensi dell'articolo 7, comma 142, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007)

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina, ai sensi dell'articolo 7, comma 142, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007), i criteri e le modalità per la concessione di contributi, da parte dell'Agenzia per lo sviluppo del turismo, denominata Turismo Friuli Venezia Giulia, di seguito Turismo FVG, di cui all'articolo 9 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo), per l'organizzazione di soggiorni nelle strutture ricettive turistiche, di cui al Titolo IV della legge regionale 2/2002, situate sul territorio montano, al fine di incentivare i medesimi soggiorni, di sviluppare la conoscenza e la fruizione del territorio e di potenziare il turismo scolastico nella regione, ai sensi dell'articolo 6, comma 123, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (Legge finanziaria 2005), come modificato dall'articolo 6, comma 84, della legge regionale 18 luglio 2005, n. 15 (Assestamento del bilancio 2005 e del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7).

Art. 2 soggetti beneficiari

1. Sono beneficiari dei contributi di cui al presente regolamento gli enti pubblici, gli istituti scolastici, le associazioni senza finalità di lucro, i circoli aziendali, i patronati, gli enti morali o religiosi, operanti in Italia o all'estero, nonché i consorzi turistici e gli operatori turistici associati.

Art. 3 iniziative finanziabili

1. Sono ammesse a contributo le iniziative dirette all'organizzazione di soggiorni nelle strutture ricettive turistiche, di cui al Titolo IV della legge regionale 2/2002, situate sul territorio montano, che presentano i seguenti requisiti:
a) durata minima di tre giorni, con almeno due pernottamenti, se il soggiorno è organizzato da istituti scolastici;
b) durata minima di cinque giorni, con almeno quattro pernottamenti, se il soggiorno è organizzato da enti pubblici, associazioni senza finalità di lucro, circoli aziendali, patronati, enti morali o religiosi, nonché da consorzi turistici o da operatori turistici associati;
c) numero minimo di partecipanti pari a quindici persone per soggiorno;
d) periodo di realizzazione successivo alla presentazione della domanda di contributo.

Art. 4 modalità di presentazione delle domande

1. Ai sensi dell'articolo 8, comma 108, lettera f), della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), i soggetti di cui all'articolo 2 presentano domanda di contributo, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale, alla Turismo FVG, entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di realizzazione dell'iniziativa, secondo lo schema approvato con decreto del direttore centrale delle

attività produttive.
2. La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante, è corredata della seguente documentazione:
a) relazione illustrativa dell'iniziativa da realizzare, contenente, in particolare, l'indicazione della durata, del periodo di svolgimento, del numero di partecipanti, della categoria di destinatari e della quota individuale di partecipazione;
b) preventivo dettagliato delle spese relative all'iniziativa;
c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante, attestante l'eventuale presentazione, a soggetti diversi dalla Turismo FVG, di domande per contributi per la medesima iniziativa e l'ammontare del contributo oggetto delle domande stesse, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);
d) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante, attestante la natura giuridica del soggetto richiedente, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000;
e) per i soggetti beneficiari aventi natura di impresa, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante, relativa al rispetto della regola "de minimis", ai sensi dell'articolo 5, comma 3;
f) indicazione delle modalità di accreditamento del contributo.
3. Qualora siano presentate più domande per la medesima iniziativa, da parte dello stesso soggetto o di soggetti diversi, viene finanziata solo quella presentata per prima .

Art. 5 aiuti "de minimis" ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006

1. I contributi in favore di soggetti aventi natura di impresa sono concessi in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006.
2. Ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1998/2006, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una medesima impresa non può superare l'importo di 200 mila euro nell'arco di tre esercizi finanziari.
3. Ai fini del riscontro del rispetto della regola "de minimis", alla domanda di contributo è allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, resa dal legale rappresentante dell'impresa e attestante qualsiasi altro aiuto "de minimis" ricevuto durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso. La medesima dichiarazione è, altresì, presentata alla Turismo FVG, su richiesta della stessa e prima dell'adozione del decreto di cui all'articolo 9, comma 1.
4. Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con altre forme di aiuto o contributo pubblico, relativamente agli stessi costi ammissibili, derivanti da altre disposizioni normative regionali, statali e comunitarie, se il cumulo dà luogo a una intensità di aiuto superiore a quella fissata, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento di esenzione per categoria, per gli aiuti esentati dalla notifica, o in una decisione della Commissione, per gli aiuti notificati.

Art. 6 criteri di priorità

1. I fondi disponibili sono ripartiti in base alla graduatoria delle domande ammesse, formulata applicando i seguenti criteri indicati in ordine di priorità:
a) iniziative effettuate nei periodi di bassa stagione;
b) iniziative riservate a studenti;
c) iniziative riservate a gruppi di anziani;
d) iniziative diverse da quelle di cui alle lettere a), b) e c).
2. Si considerano periodi di bassa stagione i periodi dell'anno non rientranti in quelli di alta stagione determinati con decreto della Direzione centrale attività produttive, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 7 maggio 2002, n. 0128/Pres., in materia di strutture ricettive turistiche.
3. In presenza di iniziative effettuate in periodi compresi tra bassa e alta stagione o con la partecipazione di gruppi misti composti da studenti, anziani e altri soggetti, si segue il criterio della prevalenza nell'ambito di ciascuna iniziativa.
4. In caso di parità nella graduatoria, opera il criterio residuale relativo all'ordine cronologico di presentazione delle domande, determinato dal timbro datario apposto dalla struttura competente, in caso di consegna diretta o di spedizione postale ordinaria, o dalla data di spedizione, in caso di invio tramite lettera raccomandata. Nel caso di domande pervenute o spedite nello stesso giorno, l'ordine cronologico è attestato dal numero progressivo di protocollo.

Art. 7 spese ammissibili

1. Ai fini della determinazione dei contributi, nella spesa ammissibile sono comprese le spese per l'orga-

nizzazione dei soggiorni e, in particolare, le spese per le seguenti voci:
a) pernottamento nelle strutture ricettive turistiche;
b) scuola di sci;
c) noleggio di attrezzature sportive da sci;
d) skipass;
e) escursioni guidate;
f) ingresso in impianti sportivi;
g) quota forfettaria di spese di organizzazione, pari al 10 per cento della spesa complessiva.
2. Non sono ammissibili le spese di trasporto dei partecipanti dalla località di provenienza e per raggiungere la medesima località.

Art. 8 intensità e limiti di contributo

1. I contributi non possono eccedere la misura del 50 per cento della spesa ammissibile e, comunque, gli importi massimi di 3 mila euro per soggiorno e di cinquanta euro per partecipante.

Art. 9 modalità di concessione dei contributi

1. Con decreto del direttore generale della Turismo FVG, adottato entro novanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande e previa verifica del rispetto della regola “de minimis” ai sensi dell’articolo 5, comma 3, è approvata la graduatoria delle domande ammesse di cui all’articolo 6, è determinato il riparto dei fondi disponibili ed è fissato il termine di rendicontazione della spesa di cui all’articolo 11.
2. Entro trenta giorni dall’adozione del decreto di cui al comma 1, è data comunicazione scritta ai soggetti beneficiari.
3. I contributi sono concessi fino all’esaurimento dei fondi, secondo l’ordine di graduatoria. Qualora si rendano disponibili, nel corso dell’esercizio finanziario, altri fondi, possono essere effettuati ulteriori riparti sulla base della graduatoria già approvata.

Art. 10 modalità di liquidazione e di erogazione dei contributi

1. I contributi sono liquidati ed erogati a seguito dell’approvazione, da parte della Turismo FVG, della rendicontazione della spesa di cui all’articolo 11.
2. I contributi possono essere erogati, in via anticipata, in misura non superiore al 50 per cento dell’importo concesso, su richiesta del soggetto beneficiario presentata entro trenta giorni decorrenti dalla comunicazione del decreto di concessione dei contributi.

Art. 11 rendicontazione della spesa

1. Ai fini della rendicontazione della spesa, i soggetti beneficiari presentano alla Turismo FVG, entro il termine stabilito con il decreto di concessione dei contributi o eventualmente prorogato, su istanza motivata del soggetto richiedente, la seguente documentazione:
a) nel caso di soggetti di cui all’articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), quali, in particolare, enti locali e istituti scolastici:
1) dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l’iniziativa, per la quale il contributo è stato erogato, è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;
2) relazione illustrativa dell’iniziativa realizzata, recante, in particolare, la durata, il periodo di svolgimento, il numero di partecipanti, la categoria di destinatari e la quota individuale di partecipazione;
b) nel caso di soggetti di cui all’articolo 43 della legge regionale 7/2000, quali, in particolare, associazioni senza finalità di lucro:
1) elenco analitico della documentazione giustificativa di spesa;
2) relazione illustrativa dell’iniziativa realizzata, recante, in particolare, la durata, il periodo di svolgimento, il numero di partecipanti, la categoria di destinatari e la quota individuale di partecipazione;
c) nel caso di soggetti diversi da quelli di cui agli articoli 42 e 43 della legge regionale 7/2000:
1) prospetto riassuntivo della spesa sostenuta per l’iniziativa;
2) copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini del contributo, corredata di una dichiarazione del soggetto beneficiario attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali;
3) relazione illustrativa dell’iniziativa realizzata, recante, in particolare, la durata, il periodo di svolgimento, il numero di partecipanti, la categoria di destinatari e la quota individuale di partecipazione.
2. La mancata presentazione della documentazione di cui al comma 1 entro i termini previsti comporta la revoca dei contributi.

Art. 12 disposizioni transitorie

1. Ai sensi dell'articolo 7, comma 144, della legge regionale 1/2007, ai procedimenti contributivi in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento si applicano le disposizioni di cui all'articolo 6, commi 124 e 125, della legge regionale 1/2005, come modificate dall'articolo 6, comma 84, della legge regionale 15/2005, nonché la disposizione di cui all'articolo 6, comma 125 bis, della legge regionale 1/2005, come introdotta dall'articolo 6, comma 86, della legge regionale 15/2005.

Art. 13 rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente regolamento, si applicano in quanto compatibili, le disposizioni della legge regionale 7/2000.

Art. 14 rinvio dinamico

1. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 15 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_24_1_DPR_142_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2007, n. 0142/Pres.

LR 25/2006, art. 29. Individuazione dei centri di sistema bibliotecario.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 1 dicembre 2006, n. 25 recante "Sviluppo della rete bibliotecaria regionale, tutela e valorizzazione delle biblioteche e valorizzazione del patrimonio archivistico" e in particolare la disposizione transitoria di cui all'articolo 29, comma 1, in base al quale l'individuazione delle biblioteche centro sistema è effettuata con decreto del Presidente della Regione, da emanare - in via di prima applicazione - entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge stessa, tenendo conto delle proposte avanzate dagli enti locali;
PRESO ATTO che la Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace ha provveduto alla ricognizione delle biblioteche pubbliche operanti sul territorio regionale, rilevando lo stato attuale dei servizi e le forme di aggregazione fra biblioteche attualmente esistenti;
RICORDATO inoltre che in tale ambito gli Enti locali proprietari di biblioteche sono stati invitati ad esprimersi in merito alle forme di aggregazione suddette ;
RITENUTO di procedere, in via di prima applicazione della citata normativa, al riconoscimento dei centri di sistema bibliotecario sulla base degli esiti della ricognizione così effettuata, con riserva di provvedere alla individuazione in via definitiva ed alla istituzione dei nuovi sistemi bibliotecari, ai sensi dell'articolo 5, commi 1 e 2 della legge medesima, una volta adottate, sentita la costituenda Conferenza dei sistemi bibliotecari, le determinazioni di cui al successivo comma 3, con particolare riferimento ai requisiti del sistema e della biblioteca centro sistema ed allo schema di regolamento per il funzionamento dei singoli sistemi;
RITENUTO pertanto di individuare i centri di sistema bibliotecario come riportato nell'allegato quadro "A" , parte integrante del presente provvedimento;

DECRETA

Per le finalità e gli effetti di cui alla legge regionale 1 dicembre 2006, n. 25, sono individuati i centri di sistema bibliotecario come specificato nell'allegato quadro "A" parte integrante del presente decreto.

ILLY

07_24_1_DPR_142_2_ALL1

Quadro allegato "A"

Centro di sistema bibliotecario	Sistema bibliotecario	Area interessata
Provincia di Gorizia		
1. Biblioteca del Consorzio Culturale del Monfalconese	Sistema bibliotecario della provincia di Gorizia	comuni della Provincia di Gorizia; Comune di Duino-Aurisina Comune di Ruda.
Provincia di Pordenone		
2. Biblioteca civica di Pordenone	Sistema bibliotecario urbano di Pordenone	Pordenone
3. Biblioteca civica "B.Partenio" di Spilimbergo	2. SE.BI.CO - Servizio Bibliotecario Convenzionato	Clauzetto, Forgaria nel Friuli (UD), Meduno, Pinzano, S.Giorgio della Richinvelda, Sequals, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Travesio, Vito d'Asio.
4. Comunità Montana Meduna-Cellina	BiblioMP - Biblioteche Montagna Pordenonese	area della Comunità Montana "Meduna-Cellina" : Comuni di Erto e Casso, Cimolais, Claut, Andreis, Frisanco, Vajont, Montereale Valcellina, Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Arba, Vivaro; Barcis, Budoia, Polcenigo.
Provincia di Trieste		
5. Biblioteca civica "A.Hortis" di Trieste	Sistema bibliotecario urbano	Trieste
Provincia di Udine		
6. Biblioteca civica "Joppi"	Sistema bibliotecario urbano	Udine
7. Biblioteca comunale di Codroipo	Sistema bibliotecario del Medio Friuli	comuni di: Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Flaibano, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo.
8. Biblioteca civica di Cervignano del Friuli	SBBF - Servizio bibliotecario del Basso Friuli	comuni di: Aiello del Friuli Aquileia, Campolongo al Torre, Cervignano d. Friuli, Fiumicello, San Vito al Torre, Tapogliano, Terzo d'Aquileia, Villa Vicentina, Visco.
9. Biblioteca comunale di San Giorgio di Nogaro	SBI - Servizio bibliotecario intercomprensoriale	comuni di: Carlino, Gonars, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Bicinicco, Precenicco
10. Biblioteca comunale di Tolmezzo	Sistema bibliotecario della Carnia	territorio della Comunità montana della Carnia

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_24_1_DPR_147_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2007, n. 0147/Pres.

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi e per l'attuazione delle iniziative dirette previsti in materia di pari opportunità ai sensi dell'art. 7, commi 8, 9, 10 e 11 della legge regionale n. 12 del 21 luglio 2006 (successive modifiche e integrazioni). Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la L.R. n. 12 del 21 luglio 2006, art. 7, commi 8, 9, 10 e 11 e successive modifiche e integrazioni, che prevede che l'Amministrazione regionale al fine di attuare politiche di pari opportunità tra donna e uomo, realizza proprie iniziative nonché promuove e sostiene interventi anche in collaborazione con altri soggetti, oltre che interventi proposti da enti locali, da associazioni femminili di volontariato e di promozione sociale e terzo settore e da soggetti di diritto pubblico e/o privato volti a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e a garantire la piena realizzazione delle pari opportunità tra donna e uomo;
VISTA, altresì, la L.R. n. 12 del 21 luglio 2006, art. 7, comma 10 che prevede che la Giunta regionale con propria deliberazione definisce i criteri e le modalità per l'accesso di finanziamenti e contributi;
VISTO l 'art. 30, comma 1 e 2, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso", il quale prevede che l'Amministrazione regionale predetermini con regolamento i criteri e le modalità per la concessione degli incentivi, qualora detti criteri e modalità non siano già previsti dalla legge;
ATTESA, pertanto, la necessità di provvedere alla definizione di un apposito atto regolamentare, recante disposizioni per l'individuazione dei criteri e delle modalità per la concessione e l'erogazione di contributi, nonché per le iniziative dirette previste dalla citata L.R. n. 12/2006;
VISTO il testo regolamentare in merito predisposto dalla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio Pari Opportunità e ritenuto di approvarlo;
VISTO l'art. 42 dello Statuto della Regione;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1169 dd. 18 maggio 2007;

DECRETA

1. È approvato il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi e per l'attuazione delle iniziative dirette previsti in materia di pari opportunità ai sensi dell'art. 7, commi 8, 9, 10 e 11 della legge regionale n. 12 del 21 luglio 2006 (successive modifiche e integrazioni)", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione

ILLY

07_24_1_DPR_147_2_ALL1

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi e per l'attuazione delle iniziative dirette o in collaborazione previsti in materia di pari opportunità ai sensi dell'articolo 7, commi 8, 9, 10 e 11 della legge regionale del 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7) e successive modifiche e integrazioni

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento definisce e disciplina criteri e modalità per la concessione di contributi e per l'attuazione di iniziative dirette o in collaborazione volti a promuovere e sostenere programmi e politiche di pari opportunità da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 articolo 7, commi 8, 9, 10 e 11 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7) e successive modifiche e integrazioni).

Art. 2 indirizzi di programmazione

1. Gli interventi di cui all'articolo 1 sono attuati nell'ambito del programma annuale di attività approvato dalla Giunta regionale, di cui alla legge regionale 12/2006, articolo 7, comma 9.
2. Con il programma di attività di cui al comma 1 è individuata la tipologia degli interventi da attuare per la promozione di politiche di pari opportunità tra uomo e donna.

Art. 3 beneficiari

1. All'attuazione degli interventi si provvede mediante la concessione di contributi, anche straordinari, a:
a) Enti locali o altri enti di diritto pubblico e/o privato;
b) Associazioni femminili di volontariato e di promozione sociale e terzo settore.

Art. 4 criteri e modalità di intervento

1. L'oggetto degli interventi di contribuzione viene stabilito, di anno in anno, in esecuzione del programma di attività di cui all'articolo 2.
2. I criteri e le modalità degli interventi di contribuzione di cui al comma 1 sono disciplinati da specifico bando, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 36 della legge regionale 7 del 20 marzo 2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), il quale, destinato ai soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lett. a) e b) prevede :
a) Oggetto dell'intervento;
b) Beneficiari;
c) Progetti ammissibili;
d) Misura del contributo che non può essere superiore al 90% del costo complessivo del progetto (I.V.A. e ogni altro onere inclusi);
e) Spese ammissibili che, indicate per macrovoci, devono riguardare:
 1) Risorse umane;
 2) Approvvigionamenti di materiali;
 3) Fornitura di servizi;
f) Piano economico;
g) Cause di esclusione;
h) Criteri di attribuzione dei punteggi per la formulazione della graduatoria;
i) Termini e modalità di presentazione della domanda;
l) Termini e modalità di rendicontazione.
3. Fatte salve le indicazioni più puntuali contenute nei singoli bandi, la valutazione dei progetti, ai fini della contribuzione, verterà sui seguenti criteri:
a) Pertinenza;
b) Originalità e carattere innovativo;
c) Efficacia;
d) Complessità e completezza;
e) Fattibilità.
4. Saranno inoltre valutati positivamente aspetti quali:
a) Progettualità integrata con la collaborazione fra più enti pubblici;
b) Progettualità integrata tramite la collaborazione fra soggetti pubblici e privati.

Art. 5 cumulabilità dei contributi

1. È ammessa la cumulabilità dei contributi di cui agli articoli 3 e 4 con altri contributi regionali per lo stesso progetto, se promossi o realizzati in collaborazione con altri Assessorati, sempre nel limite mas-

simo contribuibile di cui all'articolo 4, comma 2, lett. d).

Art. 6 concessione e rendicontazione del contributo

1. I contributi di cui all'art. 4 sono concessi con decreto del Direttore del servizio Pari Opportunità che può altresì provvedere alla loro contestuale liquidazione.
2. È obbligo del beneficiario di presentare, entro il termine stabilito dal decreto di concessione, la rendicontazione ai sensi della legge regionale 7/2000.

Art. 7 iniziative dirette o in collaborazione

1. Il presente articolo disciplina gli interventi promossi per diretta iniziativa dell'Amministrazione regionale o in collaborazione con altri soggetti di diritto pubblico o privato, in attuazione delle disposizioni legislative inerenti le politiche di pari opportunità, di cui all'articolo 7, commi 8, 9 e 11 lett. a) della legge regionale 12/2006 e successive modifiche e integrazioni
2. Ai fini del presente regolamento sono adottate le seguenti definizioni:
a) Intervento diretto dell'Amministrazione regionale: intervento individuato e realizzato direttamente dall'Amministrazione regionale, nel quadro degli obiettivi e delle finalità generali indicate dal programma di cui all'articolo 2;
b) Intervento in collaborazione: ogni altro intervento promosso o sostenuto insieme ad altro soggetto di diritto pubblico o privato.
3. All'attuazione delle spese relative agli interventi di cui al comma 2 si può provvedere anche mediante stipulazione di apposite convenzioni che devono prevedere in ogni caso:
a) La descrizione analitica dell'oggetto dell'iniziativa e dei tempi di realizzazione;
b) La definizione puntuale degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
c) L'articolazione delle spese previste e le modalità di accertamento delle spese effettivamente sostenute;
d) Il limite massimo della partecipazione finanziaria della Regione;
e) Le modalità di verifica dei risultati conseguiti.
4. Le convenzioni sono stipulate ed approvate con l'osservanza delle disposizioni che disciplinano i contratti dell'Amministrazione regionale.

Art. 8 rinvio

1. Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 9 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_24_1_DPR_154_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2007, n. 0154/Pres.

LR 13/2004, art. 4. Inserimento di tre associazioni nel registro regionale delle associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2004 n. 13 e successive modifiche e integrazioni recante "Interventi in materia di professioni";
VISTO, in particolare, l'articolo 4 di detta legge regionale, il quale prevede l'istituzione di un registro regionale delle associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche;
VISTO il Regolamento approvato con proprio decreto n. 0372/Pres. di data 11 novembre 2004 e sue successive modificazioni ed integrazioni con il quale sono stati stabiliti i criteri e le modalità di inserimento nel registro regionale delle associazioni in parola, giusta articolo 4, comma 4, della legge regionale 13/2004;
ATTESO che le sottoindicate associazioni di prestatori di attività professionali non ordinistiche, e il sottoindicato organismo, aventi sede legale ed operativa nel territorio regionale, ex articolo 1 bis, comma 1,

lettera a) del Regolamento sopra richiamato, hanno presentato domanda di inserimento nel registro di cui all'articolo 4 della legge regionale 13/2004, nella data a fianco di ciascuna indicata:

Associazione Cranio-Sacrale FVG	13 febbraio 2007
Collegio delle Guide Speleologiche-Maestri di Speleologia e degli Aspiranti Guida Speleologica del Friuli Venezia Giulia	14 febbraio 2007
Associazione Hikari Reiki Kai"	5 marzo 2007

ATTESO che la rispondenza della documentazione prodotta dalle associazioni e dall'organismo in parola a quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, del Regolamento di esecuzione, nonché dall'articolo 4, comma 3, della legge regionale 13/2004 e sue successive modificazioni ed integrazioni e, più dettagliatamente, dall'articolo 5 del Regolamento medesimo, è stata accertata dal Servizio competente in materia;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1158 di data 18 maggio 2007;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 4, della legge regionale 22 aprile 2004 n. 13, vengono inseriti nel registro regionale di cui all'articolo 4 della L.R. 13/2004 le associazioni e l'organismo sottoindicati:
- Associazione Cranio-Sacrale FVG
- Collegio delle Guide Speleologiche-Maestri di Speleologia e degli Aspiranti Guida Speleologica del Friuli Venezia Giulia
- Associazione Hikari Reiki Kai"

2. Le associazioni e il collegio di cui al punto 1 sono inseriti nel registro regionale con i seguenti numeri:
- l'Associazione Cranio-Sacrale FVG al n. 15;
- il Collegio delle Guide Speleologiche-Maestri di Speleologia e degli Aspiranti Guida Speleologica del Friuli Venezia Giulia al n. 16;
- l'Associazione Hikari Reiki Kai al n. 17.

3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_24_1_DPR_155_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2007, n. 0155/Pres.

Regolamento recante "Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 7 novembre 2006, n. 0345/Pres., concernente: "Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi, per iniziative finalizzate al contenimento dei consumi energetici nei processi produttivi ed all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia". Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA l'articolo 8 della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 (Legge finanziaria 1999) e, in particolare, il comma 33 che prevede la concessione di contributi alle imprese industriali per realizzare o modificare impianti fissi o sistemi al fine di contribuire al contenimento dei consumi energetici nei processi produttivi e favorire l'utilizzazione delle fonti rinnovabili di energia;
VISTA la legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004) e, in particolare, il capo V della stessa (Delega di funzioni);
VISTO il DPReg 7 novembre 2006, n. 0345/Pres. con il quale è stato approvato il "Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi, per iniziative finalizzate al conteni-

mento dei consumi energetici nei processi produttivi ed all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia";
VISTO il regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») pubblicato in GUUE serie L n. 379 del 28 dicembre 2006;
TENUTO CONTO che il citato regolamento emanato con DPReg n. 0345/Pres./2006 prevede all'articolo 2 l'applicazione delle condizioni previste dal regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, pubblicato sulla gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, Serie L, n. 10, del 13 gennaio 2001, il quale non è più in vigore dal 1° gennaio 2007, pur continuando ad applicarsi per un periodo transitorio di sei mesi ai regimi di aiuto de minimis da esso disciplinati;
RITENUTO conseguentemente necessario modificare il regolamento emanato con DPReg n. 0345/Pres./2006, al fine di adeguarlo alla normativa comunitaria sopra citata e di porre rimedio ad alcuni problemi evidenziati dalle Camere di commercio, emersi nella prima fase di applicazione del regolamento medesimo;
VISTO l'art. 42 dello Statuto regionale di autonomia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1071 dell' 11 maggio 2007;

DECRETA

1. È approvato l'allegato regolamento, costituente parte integrante del presente provvedimento ed avente ad oggetto: "Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 7 novembre 2006, n. 0345/Pres, concernente: «Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi, per iniziative finalizzate al contenimento dei consumi energetici nei processi produttivi ed all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia»".
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_24_1_DPR_155_2_ALL1

Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 7 novembre 2006, n. 0345/Pres., concernente: <<Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi, per iniziative finalizzate al contenimento dei consumi energetici nei processi produttivi ed all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia>>

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche ed integrazioni al "Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi, per iniziative finalizzate al contenimento dei consumi energetici nei processi produttivi ed all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia" emanato con DPReg 7 novembre 2006, n. 0345/Pres., anche al fine dell'adeguamento alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato prevista dal regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (<<de minimis>>) pubblicato in GUUE serie L n. 379 del 28 dicembre 2006;

Art. 2 modifiche all'articolo 2 del DPReg n. 0345/2006

1. All'articolo 2 del DPReg n. 0345/2006 sono apportate le seguenti modifiche:
a) Il comma 1 è sostituito dal seguente:
<<1. Gli incentivi sono concessi in osservanza delle disposizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore (<<de minimis>>), pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379/5 del 28 dicembre 2006. >>;
b) Il comma 2 è sostituito dal seguente:

<<2. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 1998/2006 l'importo complessivo degli aiuti <<de minimis>> accordato alle imprese non può superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo complessivo degli aiuti <<de minimis>> concessi ad un'impresa attiva nel settore del trasporto su strada non deve superare i 100 000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.>>;
c) Il comma 3 è soppresso.

Art. 3 modifiche ed integrazioni all'articolo 5 del DPReg n. 0345/2006

1. All'articolo 5 del DPReg n. 0345/2006 il comma 1 è sostituito dal seguente:
<<1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del Regolamento (CE) 1998/2006 sono esclusi dagli aiuti <<de minimis>> i settori e le tipologie di aiuto come indicati nell'allegato A.>>.
2. All'articolo 5 del DPReg n. 0345/2006 dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:
<<1 bis. L'allegato A è aggiornato per consentire l'adeguamento alla normativa comunitaria in materia, anche con particolare riferimento all'individuazione dei codici ATECO relativi ai settori di attività esclusi, con decreto del Direttore centrale attività produttive, da pubblicarsi sul Bollettino ufficiale della Regione. >>.

Art. 4 modifiche all'articolo 7 del DPReg n. 0345/2006

1. Il comma 2 dell'articolo 7 del DPReg n. 0345/2006 è sostituito dal seguente:
<<2. Le spese di cui al comma 1 riferite ad iniziative concernenti l'utilizzo di fonti tradizionali sono ammissibili al netto del risparmio di spesa energetica derivante dal primo anno di funzionamento dell'impianto.>>.
2. Dopo il comma 2 dell'articolo 7 del DPReg n. 0345/2006 è aggiunto il seguente:
<<2 bis Le spese di cui al comma 1 riferite ad iniziative concernenti l'utilizzo di fonti rinnovabili sono ammissibili al netto del costo di un analogo impianto alimentato con fonti tradizionali avente la stessa capacità in termini di produzione effettiva di energia.>>.

Art. 5 modifiche all'articolo 9 del DPReg n. 0345/2006

1. Al comma 1 dell'articolo 9 del DPReg 345/Pres/2006 le parole <<detratto il risparmio di spesa previsto per il primo anno>>sono soppresse.

Art. 6 modifiche all'articolo 10 del DPReg n. 0345/20065

1. Alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 10 del DPReg n. 0345/2006 le parole <<punti 18>> sono sostituite dalle parole <<punti 15>>.

Art. 7 modifiche all'articolo 11 del DPReg n. 0345/2006

1. Al comma 2 dell'articolo 11 del DPReg n. 0345/2006 sono apportate le seguenti modifiche:
a) Alla lettera a) le parole <<fino a 40>> sono sostituite dalle parole <<fino a 40,99>>;
b) Alla lettera b) le parole <<da 41 a 50>> sono sostituite dalle parole <<da 41 a 50,99>>;
c) Alla lettera c) le parole << da 51 a 60>> sono sostituite dalle parole <<da 51 a 60,99>>;
d) Alla lettera d) le parole << da 61 a 70>> sono sostituite dalle parole <<da 61 a 70,99>>;
e) Alla lettera e) le parole << da 71 a 80>> sono sostituite dalle parole << da 71 a 80,99>>.

Art. 8 inserimento dell'articolo 11 bis al DPReg n. 0345/2006

1. Dopo l'articolo 11 del DPReg n. 0345/2006 è inserito il seguente:
<<Art. 11 bis divieto di cumulo
1. Gli incentivi concessi per le finalità di cui all'articolo 1 non sono cumulabili con altri incentivi pubblici ottenuti per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le stesse spese, se un tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore ai massimali previsti dall'articolo 2, paragrafo 5 del regolamento (CE) n. 1998/2006.>>.

Art. 9 modifiche all'articolo 15 del DPReg n. 0345/2006

1. Il comma 2 dell'articolo 15 del DPReg n. 0345/2006 è sostituito dal seguente:
<<2. Le domande per accedere agli incentivi sono corredate:
a) dalla documentazione indicata negli schemi di cui al comma 1;
b) da una dichiarazione con la quale l'impresa richiedente si impegna ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e degli eventuali accordi integrativi;
c) da una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, in conformità alle disposizioni del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) ed attestante, in particolare:
1) che l'impresa è in attività;
2) che l'impresa non è in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che nei

suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
3) in termini sintetici, qualsiasi altro aiuto <<de minimis>> ricevuto durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso;
4) il rispetto del divieto di cumulo ai sensi dell'articolo 11 bis;
5) il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 12;
6) il rispetto del divieto generale di contribuzione previsto dal comma 6 dell'articolo 18;
7) il possesso dei parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria in materia di definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.>>.

Art. 10 integrazioni all'articolo 13 del DPReg n. 0345/2006

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 18 del DPReg n. 0345/2006 è inserito il seguente:
<<2 bis. Ai fini della verifica del rispetto dei limiti previsti dall'articolo 2, comma 2, la concessione è subordinata al rilascio di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attestante qualsiasi altro aiuto de minimis ricevuto durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso e contenente altresì l'impegno a comunicare ogni successiva variazione rilevante.>>.

Art. 11 sostituzione dell'Allegato A al DPReg n. 0345/2006

1. L'Allegato A al DPReg n. 0345/2006 è sostituito dall'allegato A del presente regolamento.

Art. 12 norma transitoria

1. Ai procedimenti in corso all'entrata in vigore del presente regolamento continua ad applicarsi il regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione, nei limiti di quanto previsto dall'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1998/2006 e fermo restando che gli aiuti <<de minimis>> concessi dopo il 30 giugno 2007 rispettano le condizioni fissate dal regolamento (CE) n. 1998/2006.
2. Per i procedimenti in corso all'entrata in vigore del presente regolamento, la Camera di commercio richiede l'integrazione della documentazione per l'applicazione dell'articolo 7 del regolamento approvato con DPReg n. 0345/2006, come modificato dall'articolo 4 del presente regolamento.

Art. 13 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

07_24_1_DPR_155_3_ALL2

Allegato A (Riferito all'art. 5, c. 1)

Settori e tipologie di aiuto esclusi dagli aiuti <<de minimis>> ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1998/2006

REGIME DI AIUTO DE MINIMIS
SETTORI DI ATTIVITÀ E TIPOLOGIE DI AIUTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1998/2006
1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1998/2006 non sono concessi:
a) aiuti fissati in base al prezzo o al quantitativo di prodotti agricoli acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, ovvero subordinati al fatto di venire parzialmente o interamente trasferiti a produttori primari, a favore di imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
b) aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
c) aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
d) aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi;
e) aiuti alle imprese in difficoltà.
2. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1998/2006 il regime de minimis è applicabile agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, inclusa la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, come definite al punto 3, ad eccezione delle imprese attive:
a) nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;

b) nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato;
c) nel settore carboniero ai sensi del regolamento (CE) n. 1407/2002 del Consiglio.
3. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, lettere b) e c) del regolamento (CE) 1998/2006, si intende per:
a) trasformazione di un prodotto agricolo: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo elencato nell'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca, in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezione fatta per le attività agricole necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
b) commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo elencato nell'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca, allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a dei consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_24_1_DPR_159_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 maggio 2007, n. 0159/Pres.

LR 30/1987, art. 23 bis. Approvazione del programma provinciale attuativo del programma regionale per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi inventariati contenenti PCB e del PCB in essi contenuto.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
VISTO in particolare l'articolo 199 comma 7 del decreto legislativo succitato che prevede l'adeguamento dei piani regionali di gestione dei rifiuti entro due anni dalla data di entrata in vigore della parte IV del decreto stesso:
CONSIDERATO che nel predetto articolo viene altresì specificato che i piani regionali vigenti, seppur redatti in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22, restano in vigore fino al loro adeguamento;
VISTA la direttiva 96/59/CE del 16 settembre 1996 concernente lo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili (PCB/PCT) ed in particolare l'articolo 11 in base al quale gli Stati membri predispongono:
- un programma per la decontaminazione e/o lo smaltimento degli apparecchi inventariati e dei PCB in essi contenuti;
-una bozza di piano per la raccolta e il successivo smaltimento degli apparecchi non soggetti a inventario a norma dell'articolo paragrafo 12, come previsto dall'articolo 6, paragrafo 3;
VISTO il decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 209 attuativo della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili (PCB) e dei policlorotrifenili (PCT) che affida alle Regioni la redazione dei programmi per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB in essi contenuti;
CONSIDERATO che l'articolo 4 comma 2 del D.Lgs. n. 209/1999 definisce i predetti programmi quali parte integrante dei piani disciplinati dal D.Lgs. n. 22/1997;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 che definisce le competenze della Regione e delle Province rispettivamente per quanto concerne la predisposizione e l'approvazione del Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti e la predisposizione e l'adozione dei programmi provinciali di attuazione del Piano regionale;
VISTO l'articolo 8 bis della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 che definisce le procedure per la formazione ed approvazione delle modifiche ed integrazioni al Piano regionale di gestione dei rifiuti, in relazione alla necessità di corrispondere agli obblighi previsti da leggi statali o da direttive comunitarie;
VISTO il proprio decreto n. 0148/Pres. di data 27 maggio 2005 con il quale è stato approvato il Programma per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi inventariati contenenti PCB e del PCB in essi contenuto
VISTA la nota prot. n. 69830 di data 3 novembre 2006 con la quale la Provincia di Pordenone ha invia-

to copia del “Programma provinciale attuativo del Programma regionale per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi inventariati contenenti PCB e del PCB in essi contenuto” adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.35 di data 17 ottobre 2006;
VISTA la nota prot. n.ALP8/00006/E/28/216 di data 2/1/2007 con la quale il Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ha richiesto alla Provincia di Pordenone ulteriori informazioni in merito all’assoggettabilità di detto programma alla procedura di VAS;
PRESO ATTO che la Provincia di Pordenone, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9 di data 5 aprile 2007, ha confermato che il Programma provinciale attuativo del Programma regionale per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi inventariati contenenti PCB e del PCB in essi contenuto non è soggetto alla procedura di valutazione ambientale strategica di cui al capo I della LR 6.5.2005 n. 11;
VISTA la relazione di data 2 maggio 2007 del Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con la quale si ritiene che il Programma della Provincia di Pordenone risponda ai requisiti previsti dall’articolo 2 delle Norme di Piano regionali;
RICORDATO che ai sensi dell’articolo 23 bis comma 7 della LR 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni il Programma provinciale di attuazione è approvato con decreto del Presidente della Regione su conforme deliberazione della Giunta regionale;
RITENUTO pertanto di approvare ai sensi dell’articolo 23 bis, comma 7 della L.R. 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni il “Programma provinciale attuativo del Programma regionale per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi inventariati contenenti PCB e del PCB in essi contenuto”;
VISTO l’art.42 dello Statuto di autonomia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1043, dell’11 maggio 2007;

DECRETA

1. È approvato, ai sensi dell’art. 23 bis, comma 7 della LR 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni il “Programma provinciale attuativo del Programma regionale per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi inventariati contenenti PCB e del PCB in essi contenuto” della Provincia di Pordenone adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 35 di data 17 ottobre 2006, nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.
2. È stabilito che detto Programma costituisce parte integrante del Piano regionale di gestione dei rifiuti previsto dalla legge regionale 7 settembre 1987 n. 30 e successive modifiche ed integrazioni e dal D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione

ILLY

07_24_1_DPR_159_2_ALL1

PROVINCIA DI PORDENONE

Settore Tutela Ambientale
Servizio Gestione Rifiuti

Programma provinciale attuativo del Programma regionale per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi inventariati contenenti PCB e del PCB in essi contenuto

Maggio 2006

Responsabile del procedimento
Dott. Sergio Cristante

Gruppo di lavoro
Valentino Busolini
Mario Celotti
Maria Teresa Pizzut
Giuseppe Rizzardo
Paolo Verardo

INDICE

1 Premessa

1.1 La normativa nazionale ed il piano regionale

L'articolo 4 del decreto legislativo 22 maggio 1999 n. 209, concernente l'attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili, prevede che le Regioni e le Province autonome adottino e trasmettano al Ministero dell'ambiente, entro tre anni dall'entrata in vigore del decreto, i seguenti programmi:

- il programma per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB per un volume superiore a 5 dm^3, soggetti ad inventario,
- il programma per la raccolta ed il successivo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB per un volume inferiore o pari a 5 dm^3, non soggetti ad inventario.

I programmi hanno lo scopo di disciplinare lo smaltimento dei PCB usati e la decontaminazione e lo smaltimento dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB, ai fini della loro **completa eliminazione**. Il D.Lgs. 209/99 impone l'obbligo di decontaminazione o smaltimento degli apparecchi soggetti ad inventario entro il 31 dicembre 2010 (art. 5).

La Legge 18 aprile 2005, n. 62 (cd. "Legge Comunitaria 2004") stabilisce un preciso programma temporale per arrivare entro il 2010 allo smaltimento totale dei PCB in circolazione. In particolare si prevede:

- la dismissione di **almeno il 50%** degli apparecchi detenuti alla data del 31.12.2002 deve avvenire entro il **31.12.2005**;
- la dismissione di **almeno il 70%** degli apparecchi detenuti alla data del 31.12.2002 deve avvenire entro il **31.12.2007**;
- la dismissione di **tutti gli apparecchi detenuti** alla data del 31.12.2002 deve avvenire entro il **31.12.2009**;
- i trasformatori che contengono fluidi con una percentuale di PCB compresa tra lo 0,05% e lo 0,005% in peso possono essere smaltiti alla fine della loro esistenza operativa nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 5, comma 4, del D.Lgs. 209/1999 che prevede la possibilità di utilizzarli entro i termini ed alle condizioni previsti dal decreto solo se sono in buono stato funzionale, non presentano perdite di fluidi ed i PCB in essi contenuti sono conformi alle norme o alle specifiche tecniche relative alla qualità dielettrica, che saranno indicate con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, da emanarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del decreto. Il rispetto delle predette condizioni deve risultare da apposita comunicazione effettuata dal detentore alla Provincia nel cui territorio è utilizzato il trasformatore e resa ai sensi dell'articolo 21 della legge 7 agosto 1990, n. 241. In assenza della predetta comunicazione, i trasformatori devono essere immediatamente decontaminati.

- i soggetti autorizzati allo stoccaggio e al trattamento di rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB avviano allo smaltimento finale detti rifiuti entro 6 mesi dalla data del loro conferimento.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha approvato, con Decreto del Presidente della Regione n. 148 del 27 maggio 2005, il "**Programma per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi inventariati contenenti PCB del PCB in essi contenuto**" (pubblicato sul Supplemento ordinario n. 16 del 20 giugno 2005 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 del 15 giugno 2005 e scaricabile, in formato PDF, all'indirizzo internet http://www.regione.fvg.it/ambiente/ambiente.htm).

L'articolo 2 delle norme di piano afferma:

"Al fine di attuare il presente Programma [ai sensi dell'ad. 23 della L.R. 7 settembre 1987, n. 30], le Amministrazioni provinciali, nell'ambito delle proprie competenze, predispongono un proprio programma di attuazione per:

a) provvedere a sensibilizzare tutti i soggetti interessati, anche per il tramite delle Associazioni di categoria, ad effettuare una corretta compilazione del Modello unico di dichiarazione ambientale (MUD) di cui alla legge 25 gennaio 1994, n. 70;
b) richiamare, anche per il tramite dell'ARPA del F.V.G., tutti i detentori di apparecchi contenenti PCB e PCT soggetti ad inventario sull'obbligo di dover ottemperare indicativamente a quanto stabilito nel presente Programma per lo smaltimento degli apparecchi contenenti policlorodifenili e policlorotrifenili e dei PCB in essi contenuti;
c) stabilire che gli apparecchi dismessi ed i PCB in essi contenuti vengano conferiti entro le scadenze di cui al punto b) a soggetti regolarmente autorizzati a riceverli ai fin del loro smaltimento;
d) definire modalità di recepimento, nelle autorizzazioni rilasciate allo stoccaggio ed al trattamento di rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti ai sensi del D.Lgs. 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, dell'obbligo di avviare allo smaltimento finale detti rifiuti entro sei mesi dal loro conferimento;
e) richiedere ai soggetti interessati la trasmissione, con cadenza semestrale, alla Provincia e all'ARPA di una relazione contenente indicazione della destinazione degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB in essi contenuti;
f) richiedere ai soggetti interessati la trasmissione alla Provincia e all'ARPA., con cadenza semestrale, dell'indicazione del programma temporale di dismissione degli apparecchi;
g) prevedere, tramite la Sezione regionale del catasto avente sede presso l'ARPA del FVG, la verifica dell'attuazione del Programma con particolare riguardo alla dismissione degli apparecchi e alla loro destinazione finale anche per un eventuale aggiornamento del Programma in questione".

1.2 Contenuti del programma attuativo provinciale

Il Programma attuativo provinciale in ottemperanza alle disposizioni previste dal Piano regionale, si sviluppa come segue:

1) pianificazione delle azioni informative, descritte al capitolo 2, particolarmente rivolte ai detentori degli apparecchi contenenti PCB soggetti ad inventario, ai gestori degli impianti di stoccaggio nonché alle associazioni di categoria. Nell'azione informativa si provvederà a richiamare la corretta compilazione del MUD, evidenziando la necessità di indicare i rifiuti contenenti PCB con i codici specifici previsti dalla normativa in vigore. A ciascun detentore verrà inviata copia del presente Programma per comunicare gli obblighi previsti dalla normativa, in particolare sulle scadenze di smaltimento. Verrà richiesta inoltre una relazione semestrale, come indicato al Capitolo 4;

2) informative particolari ai titolari degli impianti di stoccaggio, presenti in provincia, che possono accettare rifiuti contenenti PCB, sugli obblighi e le tempistiche di smaltimento di queste tipologie di rifiuti. Le disposizioni sulle tempistiche di smaltimento previste dalla normativa verranno inserite nelle autorizzazioni all'esercizio di questi impianti al primo rinnovo dell'autorizzazione. Al capitolo 7 vengono riprese le indicazioni fornite dalle Linee guida dell'ARPA FVG [1] al fine di fornire agli operatori del settore modalità per la gestione di questa tipologia di rifiuti.

3) modalità di verifica del Programma attraverso la collaborazione con la Sezione regionale del catasto dei rifiuti istituita presso il Settore tutela del suolo, grandi rischi industriali e gestione rifiuti dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia - ARPA FVG, aggiornando e monitorando le comunicazioni ricevute dai detentori ed eventualmente con controlli presso gli impianti di stoccaggio;

4) per una maggior completezza delle informazioni vengono inseriti nel presente programma approfondimenti sulle caratteristiche dei PCB (Cap. 6), sulle metodologie di smaltimento (Cap. 8) e sull'etichettatura (Cap. 9).

1.3 Riferimenti bibliografici

[1]Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia - ARPA FVG-– Settore tutela del suolo, grandi rischi industriali e gestione rifiuti – Sezione regionale del catasto dei rifiuti "*Linee guida per l'elaborazione dei programmi di attuazione provinciali previsti dalle norme di Piano – Piano per la raccolta e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB non soggetti ad inventario*" – marzo 2005 - a cura del dott. Manlio Princi, dott. Beatrice Miorini e dott. Elena Moretti (di prossima pubblicazione sul sito www.arpa.fvg.it);

Ministère de l'écologie et du développement durable – ADEME – Francia – «*Plan national de décontamination et élimination des appareils contenant del PCB et PCT*» - 2003 - www.ecologie.gouv.fr/IMG/pdf/plan-national-pcb.pdf;

United Nations – Environment Programme – "*Guidelines for the Identification of PCBs and materials Containing PCBs*" – 1999 - www.chem.unep.ch/pops/pdf/PCBident/pcbid1.pdf;

Commissione prevista dall'art. 3, comma 2, del D.Lgs 372/99 "*Schema di rapporto finale relativo alle Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti*" –2004 - www.atlanteitaliano.it/MTD/Norme/LGdecontaminazionePCB-20aprile2004.doc;

1.4 Normativa essenziale di riferimento

Decreto legislativo 22 maggio 1999 n. 209 "*Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e policlorotrifenili*";

Legge 18 aprile 2005 n. 62 "*Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea. Legge comunitaria 2004*";

Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*";

Legge regionale del Friuli –Venezia Giulia 7 settembre 1987, n. 30 e s.m.i. "*Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti*";

Decreto del Presidente della Regione Friuli - Venezia Giulia, n. 148 del 27 maggio 2005, di approvazione del *"Programma regionale per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi inventariati contenenti PCB e del PCB in essi contenuto"*.

Normativa tecnica

CEI 10-38 "*Fluidi isolanti – Guida tecnica per l'inventario, il controllo, la gestione, la decontaminazione e/o lo smaltimento di apparecchiature elettriche e liquidi isolanti contenenti PCB*"

CEI 10-38; V1 "*Fluidi isolanti – Guida tecnica per l'inventario, il controllo, la gestione, la decontaminazione e/o lo smaltimento di apparecchiature elettriche e liquidi isolanti contenenti PCB*"

CEI 10-38; V2 "*Fluidi isolanti – Guida tecnica per l'inventario, il controllo, la gestione, la decontaminazione e/o lo smaltimento di apparecchiature elettriche e liquidi isolanti contenenti PCB*"

2 Azioni di informazione e sensibilizzazione

Così come in molti altri settori della tutela ambientale, la conoscenza e la sua diffusione sono alla base di ogni efficace azione di prevenzione.

Indistinti richiami al rispetto della normativa risultano inefficaci se non accompagnati da adeguata divulgazione delle ragioni materiali che ne hanno consigliato l'adozione.

In tal senso le azioni informative e di sensibilizzazione ed i richiami alla necessità di smaltire o decontaminare gli apparecchi che contengono PCB saranno improntate, come detto, a fornire in primo luogo ogni possibile informazione concreta sulla corretta gestione dei rifiuti in argomento.

Le azioni che si intendono intraprendere possono così essere riassunte:

1. pubblicazione sul sito web della Provincia di un apposito spazio dedicato ai programmi riferiti ai rifiuti contenenti PCB, che sarà periodicamente aggiornato e che conterrà i links utili per approfondimenti;
2. invio a tutti i detentori di apparecchi e agli impianti di stoccaggio presenti in provincia di copia del presente programma;
3. organizzazione di uno o più incontri, riservati ai responsabili "ambiente e sicurezza" delle imprese, ai consulenti ambientali ecc., in cui potranno essere fornite e scambiate informazioni sul tema;
4. diffusione, tramite accordo con le associazioni di categoria delle informazioni utili a smaltire correttamente gli apparecchi contenenti PCB con indicazioni sulla corretta compilazione del MUD;
5. verifica d'ufficio delle dichiarazioni circa la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB.

L'arco temporale di svolgimento di tali azioni è definito dal momento in cui il programma viene adottato e l'anno 2010.

In via indicativa le scadenze per le suddette azioni sono così definite:

- Punto 1: entro il 31.12.2006;
- Punto 2: entro il 30.06.2007;
- Punto 3: entro il 31.12.2007;
- Punto 4: entro il 31.12.2007;
- Punto 5: entro il 31.12.2010.

3 Detentori di apparecchi contenenti PCB soggetti ad inventario

3.1 Detentori di apparecchi contenenti più dello 0,05 % in peso di PCB

Viene di seguito riportata una tabella che elenca i detentori di apparecchi con più dello 0,05 % in peso di PCB. Si riportano gli estremi degli apparecchi, la data prevista dello smaltimento e la data di smaltimento qualora sia già avvenuto. L'ultima colonna riporta il calcolo della percentuale degli apparecchi smaltiti.

I dati, aggiornati al dicembre 2005, sono stati forniti dal Catasto regionale dei rifiuti istituito presso l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia - ARPA FVG–– Settore tutela del suolo, grandi rischi industriali e gestione rifiuti.

Ragione Sociale	Comune sede Impianto	Tipo	Num Matricola	Anno Costruzione	Anno Esercizio	Concentr. PCB	Quantitativo PCB	Data Prevista Trattamento	Data Trattamento	Trattamento	Apparecchi dismessi [%]
ACHEO srl	ARZENE	Condensatore	97516			100	11,2	30/04/2004	09/12/2004	Smaltimento	100
		Condensatore	97434			100	16,6	30/04/2004	09/12/2004	Smaltimento	
		Condensatore	97515			100	16,6	30/04/2004	09/12/2004	Smaltimento	
		Condensatore	97510			100	16,6	30/04/2004	09/12/2004	Smaltimento	
		Condensatore	97511			100	16,6	30/04/2004	09/12/2004	Smaltimento	
		Condensatore	97509			100	16,6	30/04/2004	09/12/2004	Smaltimento	
		Condensatore	96128			100	16,6	30/04/2004	09/12/2004	Smaltimento	
ALLESTIMENTI POMPE MORO S.p.A.	FIUME VENETO	Trasformatore	TR1			0,05	0,25	31/10/2010		Sostituzione	0
		Condensatore	modello 15.20.17			0,05	1	31/10/2010		Sostituzione	
		Condensatore	modello 15.20.17			0,05	1	31/10/2010		Sostituzione	
		Condensatore	modello 15.20.17			0,05	1	31/10/2010		Sostituzione	
		Condensatore	modello 15.20.17			0,05	1	31/10/2010		Sostituzione	
		Condensatore	modello 15.26.13			0,05	1	31/10/2010		Sostituzione	
		Condensatore	modello 15.26.13			0,05	1	31/10/2010		Sostituzione	
		Condensatore				0,05	1	31/10/2010		Sostituzione	
		Condensatore				0,05	1	31/10/2010		Sostituzione	
AR-DUE spa	PRATA DI PORDENONE	Condensatore				100	6	31/12/2010		Smaltimento	0
		Condensatore				100	6	31/12/2010		Smaltimento	
Armobil S.p.A.	PRATA DI PORDENONE	Trasformatore	53988			0,0632	520	31/12/2004	25/05/2005	Smaltimento	50
		Trasformatore	90095			0,1498	540	31/12/2010			

Ragione Sociale	Comune sede Impianto	Tipo	Num Matricola	Anno Costruzione	Anno Esercizio	Concentr. PCB	Quantitativo PCB	Data Prevista Trattamento	Data Trattamento	Trattamento	Apparecchi dismessi [%]
ASS n 6 FRIULI OCCIDENTALE	SACILE	Trasformatore	780413/4			0,64	125	31/12/2010		Smaltimento	**0**
		Trasformatore	760607/9			0,06	280	31/12/2010		Smaltimento	
BREMET - BREVETTI METECNO S.p.A.	SPILIMBERGO	Trasformatore	11283/78	1978		100	300		29/07/2003	Smaltimento	**100**
		Trasformatore	11284/78	1978	1978	100	300		29/07/2003	Smaltimento	
BUZZI UNICEM	TRAVESIO	Condensatore	913323	1980		100	22	31/12/2004	19/03/2004	Smaltimento	**100**
		Condensatore	913330	1980		100	22		17/10/2003	Smaltimento	
		Condensatore	924218	1980		100	22	31/12/2004	19/03/2004	Smaltimento	
		Condensatore	924133	1980		100	22	31/12/2004	19/03/2004	Smaltimento	
		Condensatore	924211	1980		100	22	31/12/2004	19/03/2004	Smaltimento	
		Condensatore	913303	1980		100	22	31/12/2004	19/03/2004	Smaltimento	
		Condensatore	924223	1980		100	22		17/10/2003	Smaltimento	
		Condensatore	913320	1980		100	22		17/10/2003	Smaltimento	
		Condensatore	n.r.	1970	1970	100	66	31/12/2004	02/08/2005	Smaltimento	
		Condensatore	924221	1980		100	22	31/12/2004	19/03/2004	Smaltimento	
		Condensatore	924213	1980		100	22	31/12/2004	19/03/2004	Smaltimento	
		Condensatore	924217	1980		100	22	31/12/2004	19/03/2004	Smaltimento	
		Condensatore	924212	1980		100	22	31/12/2004	19/03/2004	Smaltimento	
		Condensatore	924146	1980		100	22		19/03/2004	Smaltimento	
		Condensatore	924214	1980		100	22		17/10/2003	Smaltimento	
		Condensatore	n.r.	1970	1970	100	66	31/12/2004	02/08/2005	Smaltimento	

Ragione Sociale	Comune sede Impianto	Tipo	Num Matricola	Anno Costruzione	Anno Esercizio	Concentr. PCB	Quantitativo PCB	Data Prevista Trattamento	Data Trattamento	Trattamento	Apparecchi dismessi [%]
		Condensatore	913324	1980		100	22		17/10/2003	Smaltimento	
		Condensatore	924126	1980		100	22	31/12/2004	19/03/2004	Smaltimento	
		Condensatore	913302	1980		100	22		17/10/2003	Smaltimento	
		Condensatore	913327	1980		100	22		17/10/2003	Smaltimento	
		Condensatore	913325	1980		100	22		17/10/2003	Smaltimento	
		Condensatore	n.r.	1970	1970	100	66	31/12/2004	02/08/2005	Smaltimento	
		Condensatore	n.r.	1970	1970	100	66	31/12/2004	02/08/2005	Smaltimento	
		Condensatore	n.r.	1970	1970	100	66	31/12/2004	02/08/2005	Smaltimento	
		Condensatore	295403	1980	1981	100	40	31/12/2004	02/08/2005	Smaltimento	
		Condensatore	n.r.	1970	1970	100	66	31/12/2004	02/08/2005	Smaltimento	
		Condensatore	295402	1980	1981	100	40	31/12/2004	02/08/2005	Smaltimento	
		Condensatore	924219	1980		100	22	31/12/2004	19/03/2004	Smaltimento	
		Condensatore	295404	1980	1981	100	40	31/12/2004	02/08/2005	Smaltimento	
CEMENTIZILLO SPA	FANNA	Trasformatore	7291	1972	1974	64	920	31/12/2006		Smaltimento	67
		Condensatore				100	840		10/03/2003	Smaltimento	
		Trasformatore	7292	1972	1974	64	1120	31/12/2004	30/09/2005	Smaltimento	
		Trasformatore	7296	1972	1974	64	1500	31/12/2006		Smaltimento	
		Trasformatore	7295	1972	1974	64	1500	31/12/2004	20/12/2005	Smaltimento	
		Trasformatore	7297	1972	1974	64	1500	31/12/2004	20/12/2005	Smaltimento	
FRATELLI ROSSETTO	PRATA DI PORDENONE	Trasformatore	4860 tipo TOU			0,0735	125	30/08/2005		Smaltimento	0

Ragione Sociale	Comune sede Impianto	Tipo	Num Matricola	Anno Costruzione	Anno Esercizio	Concentr. PCB	Quantitativo PCB	Data Prevista Trattamento	Data Trattamento	Trattamento	Apparecchi dismessi [%]
			1864								
Industria Mobili spa		Trasformatore	760115/1 tipo ONAM	1976		0,071	450	30/08/2005		Smaltimento	
GALVANOTECNICA S.p.a.	SPILIMBERGO	Raddrizzatore				0,0773			05/03/2003	Altro	**100**
General Beton Triveneta S.p.A.	ROVEREDO IN PIANO	Trasformatore	3Y6112/1			0,1493	950				**0**
General Beton Triveneta S.p.A.	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	Trasformatore	23894	1991		0,082	550				**0**
Industrie Tessili Avianesi s.p.a.	AVIANO	Condensatore	N.C.04 tipo CLMB43								**0**
		Condensatore	87600 tipo CE6								
		Condensatore	87601 tipo CE6								
		Condensatore	87541 tipo CE7								
		Condensatore	N.C. 03 tipo CLMB43								
		Condensatore	87540 tipo CE7								
		Condensatore	N.C. 01 tipo CLMB43								
		Condensatore	N.C. 02 tipo CLMB43								
NASTRIFICIO STAR PENNSYLVANIA NEW FLOWER SPA	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	Trasformatore	KW 315/1			0,135		31/12/2010	05/05/2004	Altro	**100**
NUOVA INFA SpA	AVIANO	Condensatore	06	1975			8		28/08/2001	Smaltimento	**100**
NUOVA INFA SpA	AVIANO	Trasformatore	8261	1970		4,6	780	31/12/2001	10/08/2001	Smaltimento	
OLCESE	FIUME VENETO	Trasformator	56114	1974		100	1800		31/10/2001	Smaltimento	**100**

Ragione Sociale	Comune sede Impianto	Tipo	Num Matricola	Anno Costruzione	Anno Esercizio	Concentr. PCB	Quantitativo PCB	Data Prevista Trattamento	Data Trattamento	Trattamento	Apparecchi dismessi [%]
VENEZIANO S.p.A.		e									
		Trasformatore	52910	1974		100	1800		31/10/2001	Smaltimento	
Piero della VALENTINA & C. S.p.A.	SACILE	Trasformatore	87083			0,0842			13/09/2000	Sostituzione	**100**
PIETRO ROSA TBM s.r.l.	MANIAGO	Trasformatore	14421	1974		0,95	47	31/05/2004	22/04/2004	Smaltimento	**100**
SIAP Spa	MANIAGO	Condensatore					7,5		16/06/2000	Smaltimento	**100**
		Condensatore					5,5		16/06/2000	Smaltimento	
		Condensatore					7,5		16/06/2000	Smaltimento	
		Condensatore					5,8		16/06/2000	Smaltimento	
		Condensatore					8		16/06/2000	Smaltimento	
		Condensatore					7,5		16/06/2000	Smaltimento	
		Condensatore					6,5		16/06/2000	Smaltimento	
		Condensatore					7		16/06/2000	Smaltimento	
SUPERBETON SPA	ROVEREDO IN PIANO	Trasformatore	20009			0,13	75	31/12/2004		Smaltimento	**0**
T.E.R.NA. S.p.A.	FIUME VENETO	Passante	01 EX TR 201	1960	1960			31/12/2004	31/01/2004	Smaltimento	**100**
		Passante	04 EX TR 201	1960	1960			31/12/2004	31/01/2004	Smaltimento	
		Passante	03 EX TR 201	1960	1960			31/12/2004	31/01/2004	Smaltimento	
		Passante	02 EX TR 201	1960	1960			31/12/2004	31/01/2004	Smaltimento	
TECNOLEGNO S.r.l.	ZOPPOLA	Condensatore	3718	1980		100	112		09/09/2003	Smaltimento	**100**
		Condensatore	3	1980		100	11,2		09/09/2003	Smaltimento	
		Condensatore	4	1978		100	20		09/09/2003	Smaltimento	

Ragione Sociale	Comune sede Impianto	Tipo	Num Matricola	Anno Costruzione	Anno Esercizio	Concentr. PCB	Quantitativo PCB	Data Prevista Trattamento	Data Trattamento	Trattamento	Apparecchi dismessi [%]
		Condensatore	3720	1980		100	11,2		09/09/2003	Smaltimento	
Tomasella Industria Mobili di Tomasella luigi & C. s.a.s.	BRUGNERA	Interruttore	01 ES-ESM						26/09/2003	Smaltimento	**100**
		Interruttore	02 ES-ESM						26/09/2003	Smaltimento	
		Interruttore	04 ES-ESM						26/09/2003	Smaltimento	
		Interruttore	03 ES-ESM						26/09/2003	Smaltimento	
Zanussi Metallurgica S.p.A.	MANIAGO	Condensatore	NOD70-622-523/1	1970	1971		102,85		22/04/2002	Smaltimento	**100**
		Condensatore	NOD70-622-523/2				74,8		22/04/2002	Smaltimento	
		Condensatore	NOD-622-523/3	1970	1971		74,8		22/04/2002	Smaltimento	

3.2 Detentori di apparecchi contenenti PCB tra lo 0,05% e lo 0,005% in peso

Viene di seguito riportata una tabella che elenca i detentori di apparecchi contenenti PCB tra lo 0,05% e lo 0,005% in peso. Si riportano gli estremi degli apparecchi, la data prevista dello smaltimento e la data di smaltimento qualora sia già avvenuto. L'ultima colonna riporta il calcolo della percentuale degli apparecchi smaltiti.

I dati, aggiornati al dicembre 2005, sono stati forniti dal Catasto regionale dei rifiuti istituito presso l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia - ARPA FVG-– Settore tutela del suolo, grandi rischi industriali e gestione rifiuti.

Ragione Sociale	Comune sede Impianto	Tipo	Num Matricola	Anno Costruzione	Anno Esercizio	Concentr. PCB	Quantitativo PCB	Data Prevista Trattamento	Data Trattamento	Trattamento	Apparecchi dismessi %
ALLESTIMENTI POMPE MORO S.p.A.	FIUME VENETO	Trasformatore	TR3-84092775	1984			1200				**0 -** (trasformatori)
		Trasformatore	TR2	1984							
Armobil S.p.A.	PRATA DI PORDENONE	Trasformatore	7838			0,0177					**0** - (trasformatore)
ASS n 6 FRIULI OCCIDENTALE	SACILE	Trasformatore	9297	1997							**0 -** (trasformatori)
		Trasformatore	831003/3								
		Trasformatore	760607/10								
ASTRO s.p.a.	FONTANAFREDDA	Trasformatore	800410/3	1980		0,031					**0 -** (trasformatori)
		Trasformatore	800410/4	1980		0,031					
ATTIVITA' INDUSTRIALI FRIULI s.r.l.	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	Trasformatore	T44354/C	1988					29/04/2002	Smaltimento	**100**
		Trasformatore	33125	1967					26/09/2003	Dealogenazione	
CAVE ASFALTI di DELL'AGNESE M. & C. S.a.s.	ROVEREDO IN PIANO	Trasformatore	806			0,0085		31/12/2005			**0** - (trasformatore)
CEMENTIZILLO SPA	FANNA	Trasformatore	7290				920		01/12/2000	Smaltimento	**100**
CIRCOLO AGRARIO	SPILIMBERGO	Trasformatore	7820 cat. 2N32		1991				10/01/2002	Altro	**100**
Consorzio Cooperativo Latterie Friulane S.C.A.R.L.	SPILIMBERGO	Trasformatore	32828	1989	1990						**0 -** (trasformatori)
		Trasformatore	32672	1989	1990						
DIVISIONE INFRASTRUTTURA - Ferrovie dello Stato Società di Trasporti e Servizi per Azioni	SACILE	Trasformatore	6304/11	1976	1977	0,011	11500		30/09/2001	Sostituzione	**100**
		Trasformatore	6304/2	1976	1977	0,012	11500		30/09/2001	Sostituzione	
Domino Spa	SPILIMBERGO	Trasformator	3C9067/1	1978	1991	0,01	360		16/06/2003	Decontamina	**100**

Ragione Sociale	Comune sede Impianto	Tipo	Num Matricola	Anno Costruzione	Anno Esercizio	Concentr. PCB	Quantitativo PCB	Data Prevista Trattamento	Data Trattamento	Trattamento	Apparecchi dismessi %
		e	8							zione	
EDISON SPA - Gestione Idroelettrica	MEDUNO	Trasformatore	107374			0,0155	320		19/09/2005	Smaltimento	14 - (trasformatori)
EDISON SPA - Gestione Idroelettrica	TRAMONTI DI SOPRA	Trasformatore	33901			0,0067	450	30/11/2006		Altro	
		Trasformatore	9871			0,006	80	30/06/2006		Smaltimento	
		Trasformatore	3390			0,0327	450	30/06/2006		Smaltimento	
		Trasformatore	13931	1962		0,0247	15000	30/11/2006		Altro	
		Trasformatore	27302			0,0123	160	30/06/2006		Smaltimento	
		Trasformatore	11476	1950		0,0077	330	30/06/2006		Smaltimento	
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	ARBA	Trasformatore MT/BT	000309	1972	1989	0,016	150				**31** (275 trasformatori + 6 riduttori di tensione)
		Trasformatore MT/BT	004409	1976	1989	0,0065	150				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	AVIANO	Trasformatore MT/BT	002785	1964	1989	0,012	300				
		Trasformatore MT/BT	000605	1965	1989	0,0087	220				
		Trasformatore MT/BT	001132	1973	1989	0,0094	220				
		Trasformatore MT/BT	006592	1981	1989	0,0076	150		31/10/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	005192	1975	1989	0,0196	220		23/06/2004	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	002244	1985	1989	0,011	220				
		Trasformatore MT/BT	003516	1964	1989	0,007	220				
		Trasformatore MT/BT	002292	1960	1989	0,0057	220				
		Trasformatore MT/BT	002127	1972	1989	0,0117	100		17/08/2004	Smaltimento	
		Trasformator	007483	1971	1989	0,0091	300				

Ragione Sociale	Comune sede Impianto	Tipo	Num Matricola	Anno Costruzione	Anno Esercizio	Concentr. PCB	Quantitativo PCB	Data Prevista Trattamento	Data Trattamento	Trattamento	Apparecchi dismessi %
		e MT/BT									
		Trasformatore MT/BT	004712	1974	1989	0,0069	220				
		Trasformatore MT/BT	003789	1971	1989	0,0116	300				
		Trasformatore MT/BT	004601	1972	1989	0,0094	150				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	AZZANO DECIMO	Trasformatore MT/BT	006267	1977	1989	0,0053	150				
		Trasformatore MT/BT	006265	1977	1989	0,0067	150				
		Trasformatore MT/BT	001231	1986	1991	0,0095	220				
		Trasformatore MT/BT	006979	1980	1989	0,0281	300		06/10/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	006268	1977	1989	0,0051	150		20/09/2004	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	003993	1980	1989	0,0059	150				
		Trasformatore MT/BT	004190	1971	1989	0,0051	150				
		Trasformatore MT/BT	003840	1969	1989	0,0095	150				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	BARCIS	Trasformatore MT/BT	002586	1976	1989	0,0061	150		29/09/2004	Smaltimento	
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	BRUGNERA	Trasformatore MT/BT	003153	1971	1989	0,0057	150				
		Trasformatore MT/BT	001219	1973	1989	0,0063	300			Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	003951	1972	1989	0,0052	150				
		Trasformatore MT/BT	003942	1964	1989	0,041	220		13/05/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	001333	1973	1991	0,0056	100				
		Trasformatore MT/BT	003621	1972	1989	0,0128	220				
		Trasformatore MT/BT	006985	1979	1989	0,0063	300				

Ragione Sociale	Comune sede Impianto	Tipo	Num Matricola	Anno Costruzione	Anno Esercizio	Concentr. PCB	Quantitativo PCB	Data Prevista Trattamento	Data Trattamento	Trattamento	Apparecchi dismessi %
		Trasformatore MT/BT	000635	1971	1989	0,0303	150		13/05/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	007215	1981	1989	0,0137	220				
		Trasformatore MT/BT	003042	1980	1989	0,0132	220				
		Trasformatore MT/BT	005374	1976	1989	0,0056	150				
		Trasformatore MT/BT	004887	1974	1994	0,0137	150				
		Trasformatore MT/BT	003401	1981	1989	0,0055	300				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	BUDOIA	Trasformatore MT/BT	003090	1963	1989	0,0221	150		19/01/2004	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	002479	1971	1989	0,0175	220				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	CANEVA	Trasformatore MT/BT	004223	1981	1989	0,0067	150				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	CANEVA	Trasformatore MT/BT	001514	1963	1989	0,0074	220		31/10/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	005941	1977	1989	0,006	300				
		Trasformatore MT/BT	002562	1964	1989	0,0066	220				
		Trasformatore MT/BT	006830	1979	1995	0,0077	150				
		Trasformatore MT/BT	007110	1981	1989	0,0201	220		31/10/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	000559	1969	1989	0,0079	300				
		Trasformatore MT/BT	002747	1969	1989	0,0061	300				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	CASARSA DELLA DELIZIA	Trasformatore MT/BT	006672	1978	1989	0,0052	150				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	CASTELNOVO DEL FRIULI	Trasformatore MT/BT	007188	1981	1989	0,0077	100				
		Trasformatore MT/BT	004436	1976	1989	0,0071	100				

Ragione Sociale	Comune sede Impianto	Tipo	Num Matricola	Anno Costruzione	Anno Esercizio	Concentr. PCB	Quantitativo PCB	Data Prevista Trattamento	Data Trattamento	Trattamento	Apparecchi dismessi %
		Trasformatore MT/BT	003921	1971	1989	0,0132	100				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	CAVASSO NUOVO	Trasformatore MT/BT	005385	1976	1989	0,0075	150				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	CHIONS	Trasformatore MT/BT	002546	1985	1989	0,0053	150				
		Trasformatore MT/BT	008146	1977	1989	0,0066	100				
		Trasformatore MT/BT	002373	1970	1989	0,0076	150				
		Trasformatore MT/BT	007373	1983	1989	0,0057	150				
		Trasformatore MT/BT	008031	1977	1989	0,0059	100				
		Trasformatore MT/BT	001610	1969	1989	0,0057	150				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	CLAUT	Trasformatore MT/BT	003020	1981	1989	0,0075	300				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	CLAUZETTO	Trasformatore MT/BT	004444	1976	1989	0,0071	100				
		Trasformatore MT/BT	001995	1986	1989	0,0078	100				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	CORDENONS	Trasformatore MT/BT	001962	1964	1989	0,0189	220		13/05/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	005727	1976	1989	0,0345	220		13/05/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	005978	1977	1989	0,0127	220				
		Trasformatore MT/BT	000843	1972	1989	0,009	150				
		Trasformatore MT/BT	007848	1984	1989	0,0076	450				
		Trasformatore MT/BT	004376	1974	1989	0,0084	300		05/10/2004	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	001000	1967	1989	0,0059	220				
		Trasformatore MT/BT	004118	1961	1989	0,0069	220		31/10/2005	Smaltimento	

Ragione Sociale	Comune sede Impianto	Tipo	Num Matricola	Anno Costruzione	Anno Esercizio	Concentr. PCB	Quantitativo PCB	Data Prevista Trattamento	Data Trattamento	Trattamento	Apparecchi dismessi %
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	CORDOVADO	Trasformatore MT/BT	002981	1966	1989	0,0119	220				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	ERTO E CASSO	Trasformatore MT/BT	001499	1974	1989	0,0065	150				
		Trasformatore MT/BT	001192	1980	1989	0,0051	150				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	FANNA	Trasformatore MT/BT	002627	1972	1989	0,0101	150				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	FIUME VENETO	Trasformatore MT/BT	006266	1977	1989	0,0066	150				
		Trasformatore MT/BT	006739	1978	1989	0,0297	220		06/10/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	007106	1981	1989	0,0414	220		20/09/2004	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	005970	1976	1989	0,0069	150				
		Trasformatore MT/BT	006974	1980	1989	0,046	300		19/01/2004	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	007752	1984	1989	0,0076	300				
		Trasformatore MT/BT	006257	1977	1989	0,0052	150				
		Trasformatore MT/BT	006072	1977	1989	0,0051	220				
		Trasformatore MT/BT	008177	1988	1989	0,0052	220				
		Trasformatore MT/BT	002315	1969	1989	0,0062	300		23/06/2004	Smaltimento	
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	FONTANAFREDDA	Trasformatore MT/BT	007103	1981	1989	0,0224	220		13/05/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	000972	1972	1989	0,0071	150				
		Trasformatore MT/BT	002150	1964	1992	0,008	220				
		Trasformatore MT/BT	005114	1976	1989	0,007	220				
		Trasformatore MT/BT	004762	1973	1989	0,0194	220		13/05/2005	Smaltimento	

Ragione Sociale	Comune sede Impianto	Tipo	Num Matricola	Anno Costruzione	Anno Esercizio	Concentr. PCB	Quantitativo PCB	Data Prevista Trattamento	Data Trattamento	Trattamento	Apparecchi dismessi %
		Trasformatore MT/BT	004536	1981	1989	0,0055	300				
		Trasformatore MT/BT	003897	1971	1989	0,0059	150				
		Trasformatore MT/BT	008357	1961	1989	0,0096	220				
		Trasformatore MT/BT	004077	1972	1989	0,0086	220				
		Trasformatore MT/BT	004717	1974	1989	0,0165	220				
		Trasformatore MT/BT	006330	1981	1989	0,0076	220		13/05/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	001021	1973	1989	0,0081	220				
		Trasformatore MT/BT	005879	1976	1989	0,0115	220				
		Trasformatore MT/BT	001441	1974	1989	0,0127	220				
		Trasformatore MT/BT	001383	1968	1989	0,0084	220		31/10/2005	Smaltimento	
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	FRISANCO	Trasformatore MT/BT	007659	1984	1989	0,006	100				
		Trasformatore MT/BT	003661	1980	1989	0,0051	150				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	MANIAGO	Trasformatore MT/BT	000014	1975	2002	0,0174	150		30/01/2003	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	002554	1972	2002	0,015	150		30/01/2003	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	003228	1985	1989	0,009	150				
		Trasformatore MT/BT	001395	1973	1989	0,0163	100		29/09/2004	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	004393	1975	1998	0,0053	220		11/05/2005	Smaltimento	
		Trasformatore AT/MT	600	1973		0,008	15500				
		Trasformatore AT/MT	601	1973		0,0092	15500				
		Trasformatore di Tensione	990469			0,01					

Ragione Sociale	Comune sede Impianto	Tipo	Num Matricola	Anno Costruzione	Anno Esercizio	Concentr. PCB	Quantitativ o PCB	Data Prevista Trattamento	Data Trattamento	Trattamento	Apparecchi dismessi %
		Trasformatore di Tensione	990470			0,01					
		Trasformatore MT/BT	004283	1975	1989	0,0089	150				
		Trasformatore MT/BT	002281	1971	2002	0,0164	150		30/01/2003	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	004139	1979	1989	0,0171	450		11/05/2005	Smaltimento	
		Trasformatore di Tensione	990471			0,01					
		Trasformatore MT/BT	003938	1965	2002	0,0121	110		30/01/2003	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	007160	1965	2002	0,0343	220		30/01/2003	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	005737	1977	1989	0,021	300		11/05/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	006618	1977	1989	0,037	220		11/05/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	003261	1981	1989	0,0166	300		11/05/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	000318	1972	1989	0,0076	300				
		Trasformatore MT/BT	000036	1963	2002	0,0151	220		30/01/2003	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	005118	1975	1989	0,0134	220				
		Trasformatore MT/BT	000237	1986	1989	0,0237	150		11/05/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	006727	1978	1989	0,0257	220		29/09/2004	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	000310	1971	2002	0,0053	220		30/01/2003	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	007227	1979	1989	0,0063	300				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	MEDUNO	Trasformatore MT/BT	005869	1976	1989	0,0073	150				
		Trasformatore MT/BT	006030	1977	1989	0,0054	220				
ENEL DISTRIBUZIONE	MONTEREALE VALCELLINA	Trasformatore MT/BT	004381	1977	1990	0,0053	220				

Ragione Sociale	Comune sede Impianto	Tipo	Num Matricola	Anno Costruzione	Anno Esercizio	Concentr. PCB	Quantitativo PCB	Data Prevista Trattamento	Data Trattamento	Trattamento	Apparecchi dismessi %
S.p.A.		Trasformatore MT/BT	003383	1981	1991	0,0079	300				
		Trasformatore MT/BT	003034	1968	1989	0,0164	300				
		Trasformatore MT/BT	005663	1977	1989	0,0051	150				
		Trasformatore MT/BT	006002	1977	1989	0,0061	100		11/05/2005	Smaltimento	
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	MORSANO AL TAGLIAMENTO	Trasformatore MT/BT	007632	1984	1989	0,0081	150				
		Trasformatore MT/BT	004285	1975	1989	0,0164	150		06/10/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	005522	1965	1989	0,0111	220				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	PASIANO DI PORDENONE	Trasformatore MT/BT	003395	1972	1989	0,0078	150				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	PASIANO DI PORDENONE	Trasformatore MT/BT	001680	1962	1989	0,0127	220		19/01/2004	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	002330	1971	1989	0,0224	220				
		Trasformatore MT/BT	001806	1971	1989	0,0102	100				
		Trasformatore MT/BT	005579	1984	1989	0,0076	220				
		Trasformatore MT/BT	006709	1977	1994	0,0053	220				
		Trasformatore MT/BT	004477	1976	1989	0,0065	100				
		Trasformatore MT/BT	005507	1976	1989	0,0065	150				
		Trasformatore MT/BT	006450	1977	1989	0,0126	300		05/10/2004	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	005658	1976	1989	0,0077	100		31/10/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	006792	1978	1989	0,0066	150				
		Trasformatore MT/BT	004242	1970	1989	0,0304	300		13/05/2005	Smaltimento	
ENEL	PINZANO AL	Trasformator	001669	1968	1989	0,0177	300		11/05/2005	Smaltimento	

Ragione Sociale	Comune sede Impianto	Tipo	Num Matricola	Anno Costruzione	Anno Esercizio	Concentr. PCB	Quantitativ o PCB	Data Prevista Trattamento	Data Trattamento	Trattamento	Apparecchi dismessi %
DISTRIBUZIONE S.p.A.	TAGLIAMENTO	e MT/BT									
		Trasformatore MT/BT	000391	1980	1989	0,0094	150				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	POLCENIGO	Trasformatore MT/BT	000429	1962	1989	0,0219	220		13/05/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	001504	1969	1989	0,0109	300		04/06/2003	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	002416	1971	1989	0,0089	150				
		Trasformatore MT/BT	007471	1983	1989	0,0091	220				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	PORCIA	Trasformatore MT/BT	006789	1978	1989	0,0051	150				
		Trasformatore MT/BT	006367	1977	1989	0,0082	450		05/10/2004	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	002368	1971	1989	0,0053	300		13/05/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	004342	1974	1989	0,0058	100				
		Trasformatore MT/BT	003979	1967	1989	0,0069	100				
		Trasformatore MT/BT	006675	1978	1989	0,0307	220		13/05/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	004392	1975	1989	0,0063	220				
		Trasformatore MT/BT	004535	1987	1989	0,006	220		13/05/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	006634	1978	1989	0,0145	220				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	PORDENONE	Trasformatore MT/BT	002446	1980	1993	0,0086	300				
		Trasformatore MT/BT	006840	1979	2002	0,0178	150		04/06/2003	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	000856	1972	2002	0,007	220		04/06/2003	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	001200	1973	1989	0,0096	300				
		Trasformatore MT/BT	001210	1973	2002	0,0053	300		04/06/2003	Smaltimento	
		Trasformator	006098	1977	2002	0,018	300		04/06/2003	Smaltimento	

Ragione Sociale	Comune sede Impianto	Tipo	Num Matricola	Anno Costruzione	Anno Esercizio	Concentr. PCB	Quantitativo PCB	Data Prevista Trattamento	Data Trattamento	Trattamento	Apparecchi dismessi %
		e MT/BT									
		Trasformatore MT/BT	001944	1971	1989	0,0051	220				
		Trasformatore MT/BT	001511	1984	1989	0,0058	220				
		Trasformatore MT/BT	001998	1980	1989	0,0089	300				
		Trasformatore MT/BT	002132	1965	2002	0,0064	220		04/06/2003	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	006707	1977	1989	0,014	220				
		Trasformatore MT/BT	001449	1980	1989	0,0091	220				
		Trasformatore MT/BT	002860	1972	1989	0,0242	300				
		Trasformatore MT/BT	006711	1977	1989	0,0062	220				
		Trasformatore MT/BT	006635	1978	1989	0,0355	220		13/05/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	002737	1966	2002	0,0146	220		04/06/2003	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	001718	1970	1989	0,0061	300				
		Trasformatore MT/BT	005204	1975	1989	0,0083	220				
		Trasformatore MT/BT	000005	1967	1989	0,0147	220				
		Trasformatore MT/BT	004390	1975	1989	0,0061	220		23/06/2004	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	000204	1984	1989	0,0051	220				
		Trasformatore MT/BT	004661	1962	2002	0,0072	150		04/06/2003	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	007442	1983	1991	0,009	300				
		Trasformatore MT/BT	003552	1980	1989	0,0097	150		05/10/2004	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	004857	1974	1990	0,0293	220		13/05/2005	Smaltimento	
		Trasformator	000278	1966	1989	0,0105	300				

Ragione Sociale	Comune sede Impianto	Tipo	Num Matricola	Anno Costruzione	Anno Esercizio	Concentr. PCB	Quantitativo PCB	Data Prevista Trattamento	Data Trattamento	Trattamento	Apparecchi dismessi %
		e MT/BT									
		Trasformatore MT/BT	003445	1971	1989	0,0073	220				
		Trasformatore MT/BT	007228	1978	1989	0,0114	220				
		Trasformatore MT/BT	005683	1976	1989	0,0052	220				
		Trasformatore MT/BT	006644	1978	1989	0,0072	220				
		Trasformatore MT/BT	000473	1972	1989	0,0113	300				
		Trasformatore MT/BT	006896	1979	1989	0,0076	300				
		Trasformatore MT/BT	003000	1966	1989	0,0152	300				
		Trasformatore MT/BT	006978	1980	1989	0,0297	300		13/05/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	000425	1968	1989	0,0084	300				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	PRATA DI PORDENONE	Trasformatore MT/BT	001020	1973	1990	0,0071	220				
		Trasformatore AT/MT	842	1982		0,0163	18500				
		Trasformatore AT/MT	631			0,0073	15500		08/07/2005	Dealogenazione	
		Trasformatore MT/BT	008300	1988	1989	0,0055	220		23/06/2004	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	007562	1970	1989	0,0287	300		13/05/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	002589	1972	1989	0,0103	150				
		Trasformatore MT/BT	006828	1979	1989	0,0106	150				
		Trasformatore MT/BT	006358	1977	1989	0,0199	220				
		Trasformatore MT/BT	002970	1971	1989	0,0104	150				
		Trasformatore MT/BT	000752	1972	1989	0,0076	100				
		Trasformator	007108	1981	1989	0,0422	220		19/01/2004	Smaltimento	

Ragione Sociale	Comune sede Impianto	Tipo	Num Matricola	Anno Costruzione	Anno Esercizio	Concentr. PCB	Quantitativo PCB	Data Prevista Trattamento	Data Trattamento	Trattamento	Apparecchi dismessi %
		e MT/BT									
		Trasformatore MT/BT	005324	1975	1989	0,0075	220				
		Trasformatore MT/BT	001322	1973	1989	0,0113	220		31/10/2005	Smaltimento	
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	PRAVISDOMINI	Trasformatore MT/BT	000288	1971	1989	0,0078	300				
		Trasformatore MT/BT	006839	1979	1989	0,0063	150				
		Trasformatore MT/BT	001161	1973	1989	0,0091	150				
		Trasformatore MT/BT	003011	1972	1993	0,0067	220				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	ROVEREDO IN PIANO	Trasformatore MT/BT	002032	1969	1989	0,0058	220		19/01/2004	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	007846	1984	1989	0,0058	450		19/01/2004	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	006637	1978	1989	0,026	220		31/10/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	001060	1984	1989	0,0056	100				
		Trasformatore MT/BT	000938	1972	1989	0,016	220				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	SACILE	Trasformatore MT/BT	002621	1985	2001	0,0056	150		13/05/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	006793	1978	1989	0,006	150				
		Trasformatore MT/BT	003027	1972	1989	0,008	300				
		Trasformatore MT/BT	003467	1969	1992	0,0084	220				
		Trasformatore MT/BT	006897	1979	1989	0,0051	300				
		Trasformatore MT/BT	004455	1977	1989	0,0071	300				
		Trasformatore MT/BT	001139	1973	1989	0,0269	220		31/10/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	000020	1967	1989	0,0069	300				
		Trasformator	001667	1963	1989	0,0186	220				

Ragione Sociale	Comune sede Impianto	Tipo	Num Matricola	Anno Costruzione	Anno Esercizio	Concentr. PCB	Quantitativo PCB	Data Prevista Trattamento	Data Trattamento	Trattamento	Apparecchi dismessi %
		e MT/BT									
		Trasformatore MT/BT	001877	1972	1989	0,0095	150				
		Trasformatore MT/BT	006643	1978	1989	0,0111	220				
		Trasformatore MT/BT	003389	1966	1989	0,0124	220				
		Trasformatore MT/BT	004758	1973	1989	0,0172	220		19/01/2004	Smaltimento	
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	Trasformatore MT/BT	006619	1977	1989	0,0245	220				
		Trasformatore MT/BT	006198	1977	1989	0,0091	100				
		Trasformatore MT/BT	006721	1977	1989	0,0092	220				
		Trasformatore MT/BT	005729	1978	1989	0,0386	220		11/05/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	007369	1983	1989	0,0139	150				
		Trasformatore MT/BT	001575	1969	1989	0,0107	220				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	Trasformatore MT/BT	004122	1964	1989	0,0069	220				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	SAN QUIRINO	Trasformatore MT/BT	005850	1976	1989	0,0178	150		04/06/2003	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	005484	1976	1989	0,0096	300				
		Trasformatore MT/BT	006671	1978	1989	0,0056	150				
		Trasformatore MT/BT	006283	1977	1991	0,0069	150		23/06/2004	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	002564	1967	1989	0,0058	220				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	Trasformatore MT/BT	005731	1977	1990	0,0149	220		06/10/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	000581	1975	2002	0,0102	150		30/01/2003	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	006269	1977	2002	0,0065	150		30/01/2003	Smaltimento	

Ragione Sociale	Comune sede Impianto	Tipo	Num Matricola	Anno Costruzione	Anno Esercizio	Concentr. PCB	Quantitativo PCB	Data Prevista Trattamento	Data Trattamento	Trattamento	Apparecchi dismessi %
		Trasformatore MT/BT	002175	1985	1990	0,0113	220				
		Trasformatore MT/BT	000703	1984	1989	0,0074	220				
		Trasformatore MT/BT	006832	1979	1989	0,0121	150		06/10/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	006082	1977	1992	0,0064	150				
		Trasformatore MT/BT	004327	1975	1989	0,0071	150				
		Trasformatore MT/BT	002576	1985	2002	0,0115	150		20/09/2004	Smaltimento	
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	SEQUALS	Trasformatore MT/BT	002419	1968	1989	0,014	220		11/05/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	001131	1973	1996	0,017	220				
		Trasformatore MT/BT	005144	1976	1989	0,0067	100				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A..	SESTO AL REGHENA	Trasformatore MT/BT	004020	1981	1989	0,0082	150				
		Trasformatore MT/BT	000801	1973	1989	0,0066	150				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	SPILIMBERGO	Trasformatore MT/BT	002110	1985	1989	0,0052	220				
		Trasformatore AT/MT	599	1972		0,0154	12000				
		Trasformatore MT/BT	008876	1973	1990	0,012	150				
		Trasformatore MT/BT	006645	1978	1989	0,0162	220		29/09/2004	Smaltimento	
		Trasformatore AT/MT	719			0,0077	15500				
		Trasformatore MT/BT	000728	1984	1989	0,0098	220				
		Trasformatore MT/BT	002593	1974	1989	0,0071	100				
		Trasformatore MT/BT	006276	1977	1989	0,0072	150		08/11/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	006797	1978	1989	0,0082	150				

Ragione Sociale	Comune sede Impianto	Tipo	Num Matricola	Anno Costruzione	Anno Esercizio	Concentr. PCB	Quantitativ o PCB	Data Prevista Trattamento	Data Trattamento	Trattamento	Apparecchi dismessi %
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	TRAMONTI DI SOPRA	Trasformatore MT/BT	002439	1972	1989	0,0054	150				
		Trasformatore MT/BT	005794	1976	1990	0,0068	150		08/11/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	001910	1985	1989	0,0051	150				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	TRAMONTI DI SOTTO	Trasformatore MT/BT	004220	1981	1989	0,0054	150				
		Trasformatore MT/BT	000200	1962	1989	0,0055	220				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	TRAVESIO	Trasformatore MT/BT	004279	1975	1989	0,0062	300		29/09/2004	Smaltimento	
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	VALVASONE	Trasformatore MT/BT	004284	1975	1989	0,0172	150		06/10/2005	Smaltimento	
		Trasformatore MT/BT	000881	1972	1989	0,0058	220				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	VITO D'ASIO	Trasformatore MT/BT	000799	1973	1992	0,0109	150				
		Trasformatore MT/BT	004951	1974	1989	0,0084	100				
		Trasformatore MT/BT	004317	1976	1989	0,0075	100				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	VIVARO	Trasformatore MT/BT	001796	1968	1989	0,0083	220				
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	ZOPPOLA	Riduttore di Tensione	773773	1978		0,01					
		Trasformatore MT/BT	007596	1962	1989	0,0272	300		06/10/2005	Smaltimento	
		Riduttore di Tensione	773769	1978		0,01					
		Riduttore di Tensione	773772	1978		0,01					
		Trasformatore MT/BT	005932	1977	1989	0,0085	300				
		Riduttore di Tensione	773771	1978		0,01					
		Trasformatore MT/BT	006051	1977	1989	0,0053	100				

Ragione Sociale	Comune sede Impianto	Tipo	Num Matricola	Anno Costruzione	Anno Esercizio	Concentr. PCB	Quantitativo PCB	Data Prevista Trattamento	Data Trattamento	Trattamento	Apparecchi dismessi %
		Riduttore di Tensione	773770	1978		0,01					
		Trasformatore MT/BT	006661	1978	1989	0,0062	150				
		Riduttore di Tensione	773774	1978		0,01					
FARFALLI S.r.l.	MANIAGO	Raddrizzatore	2051	1974	1974	0,023				Sostituzione	**0** - (radrizzatore)
GALVANOTECNICA S.p.a.	SPILIMBERGO	Raddrizzatore				0,0274			05/03/2003	Altro	**100**
		Raddrizzatore				0,0115			05/03/2003	Altro	
		Raddrizzatore				0,0116			05/03/2003	Altro	
		Raddrizzatore				0,0127			05/03/2003	Altro	
Industrie Tessili Avianesi s.p.a.	AVIANO	Trasformatore	20067			0,0135	600				**0** - (trasformatori)
		Trasformatore	20068			0,0137	600				
JULIA ARREDAMENTI S.P.A.	BRUGNERA	Trasformatore	87166-CGE	1987	1987						**0** - (trasformatore)
MASTER SPA	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	Trasformatore	3P9227/2				450		11/04/2003	Smaltimento	**100**
MESON'S CUCINE S.p.A.	PASIANO DI PORDENONE	Trasformatore	26259			0,00842	500				**0** - (trasformatore)
MINERARIA SACILESE SpA	CANEVA	Trasformatore	86191					31/12/2010			**25** - (trasformatori)
		Trasformatore	8592	1977				31/12/2010	29/12/2005	Smaltimento	
		Trasformatore	2020					31/12/2010			
MINERARIA SACILESE SpA	SACILE	Trasformatore	49547	1980				31/12/2010			
MOSA S.R.L.	CHIONS	Trasformatore	17523						22/12/2000	Smaltimento	**100**
Neubor Glass S.p.A.	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	Trasformatore	9163	1986							**0** - (trasformatori)
		Trasformator	610076	1961							

Ragione Sociale	Comune sede Impianto	Tipo	Num Matricola	Anno Costruzione	Anno Esercizio	Concentr. PCB	Quantitativo PCB	Data Prevista Trattamento	Data Trattamento	Trattamento	Apparecchi dismessi %
		e									
NUOVA INFA SpA	AVIANO	Condensatore	04	1978			10,2		28/08/2001	Smaltimento	**100**
OLCESE VENEZIANO S.p.A.	FIUME VENETO	Autoregolatore	9697	1990		0,0105	840		31/10/2001	Smaltimento	**100**
P.I.L.M. S.r.l.	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	Trasformatore	12232	1979							**0** - (trasformatore)
PESCAROLLO SRL	PRATA DI PORDENONE	Trasformatore	24996			0,013					**0** - (trasformatore)
		Trasformatore	6489			0,009					
Piero della VALENTINA & C. S.p.A.	SACILE	Trasformatore	4011			0,008			08/06/2000	Sostituzione	**100**
		Trasformatore	28417			0,0186			08/06/2000	Sostituzione	
		Trasformatore	46522						08/06/2000	Sostituzione	
PIETRO ROSA TBM s.r.l.	MANIAGO	Trasformatore	34125	1980							**0** - (trasformatori)
		Trasformatore	42310	1989							
PMP di Pase Dante	BUDOIA	Trasformatore	33383			0,01			22/09/2003	Altro	**100**
PMP di Pase Dante	FONTANAFREDDA	Trasformatore	8861			0,01			25/09/2003		
PROMOTUR SPA	AVIANO	Trasformatore	760702/2	1976	1976				29/12/2004	Smaltimento	**100**
STYLFIL S.r.l.	SESTO AL REGHENA	Trasformatore	11115	1967		0,0057	3600				**0** - (trasformatori)
		Trasformatore	11116	1967		0,0081	3600				
T.E.R.NA. S.p.A.	FIUME VENETO	Riduttore di Tensione	7118	1972	1972				06/10/2005	Smaltimento	**86**
		Riduttore di Tensione	105553						04/06/2002	Smaltimento	
		Riduttore di Tensione	105551						04/06/2002	Smaltimento	
		Riduttore di Corrente	101222						16/12/2002	Altro	
		Riduttore di	101220						16/12/2002	Altro	

Ragione Sociale	Comune sede Impianto	Tipo	Num Matricola	Anno Costruzione	Anno Esercizio	Concentr. PCB	Quantitativo PCB	Data Prevista Trattamento	Data Trattamento	Trattamento	Apparecchi dismessi %
		Corrente									
		Riduttore di Corrente	101219						16/12/2002	Altro	
		Riduttore di Corrente	101208						16/12/2002	Altro	
		Riduttore di Corrente	101206						16/12/2002	Altro	
		Riduttore di Tensione	3234544							Smaltimento	
		Riduttore di Corrente	98692						16/12/2002	Altro	
		Riduttore di Corrente	98689						16/12/2002	Altro	
		Riduttore di Corrente	98688						16/12/2002	Altro	
		Riduttore di Corrente	101207						16/12/2002	Altro	
		Trasformatore	9095						20/11/2002	Smaltimento	
		Condensatore	60438	1975	1976					Smaltimento	
		Riduttore di Tensione	105556						04/06/2002	Smaltimento	
		Riduttore di Tensione	3234543							Smaltimento	
		Riduttore di Tensione	8516						06/10/2005	Smaltimento	
		Riduttore di Tensione	80512	1970	1971				06/10/2005	Smaltimento	
		Riduttore di Tensione	80513	1972	1972				06/10/2005	Smaltimento	
		Passante	9095						20/11/2002	Smaltimento	
		Riduttore di Tensione	3234542							Smaltimento	
VALENCASSETTI - Amedeo della Valentina s.p.a.	SACILE	Trasformatore	770606/6	1977		0,026	0,08	09/12/2003		Altro	**0** - (trasformatore)
VIDUE S.p.A.	PRAVISDOMINI	Trasformatore	86006			0,03799	200				**0** - (trasformatori)
		Trasformator	674	1977		0,00852	480				

Ragione Sociale	Comune sede Impianto	Tipo	Num Matricola	Anno Costruzione	Anno Esercizio	Concentr. PCB	Quantitativ o PCB	Data Prevista Trattamento	Data Trattamento	Trattamento	Apparecchi dismessi %
		e									
ZANETTE PREFABBRICATI SRL	FONTANAFREDDA	Trasformatore	33383			0,01		31/10/2001			**0** - (trasformatore)
Zanette S.p.A.	BRUGNERA	Interruttore	MOD Sace ES-ESM						26/09/2003	Altro	**100**
		Interruttore	MOD Sace ES-ESM						26/09/2003	Altro	

4 Obblighi dei detentori

4.1 Obblighi dei detentori di apparecchi contenenti più dello 0,05 % in peso di PCB

Dai dati riportati al capitolo precedente si evince che le seguenti Ditte

Ragione Sociale	Comune sede impianto
ALLESTIMENTI POMPE MORO S.p.A.	FIUME VENETO
AR-DUE spa	PRATA DI PORDENONE
Armobil S.p.A.	PRATA DI PORDENONE
ASS n 6 FRIULI OCCIDENTALE	SACILE
CEMENTIZILLO SPA	FANNA
FRATELLI ROSSETTO Industria Mobili spa	PRATA DI PORDENONE
FRATELLI ROSSETTO Industria Mobili spa	PRATA DI PORDENONE
General Beton Triveneta S.p.A.	ROVEREDO IN PIANO
General Beton Triveneta S.p.A.	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA
Industrie Tessili Avianesi s.p.a.	AVIANO
SUPERBETON SPA	ROVEREDO IN PIANO

devono rispettare le seguenti scadenze:
- dismettere **almeno il 50%** degli apparecchi detenuti alla data del 31.12.2002 entro il **31.12.2005**;
- dismettere **almeno il 70%** degli apparecchi detenuti alla data del 31.12.2002 entro il **31.12.2007**;
- dismettere **tutti gli apparecchi detenuti** alla data del 31.12.2002 entro il **31.12.2009**;

4.2 Obblighi dei detentori di apparecchi contenenti PCB tra lo 0,05% e lo 0,005% in peso

Dai dati riportati al capitolo precedente si evince che le seguenti Ditte:

Ragione Sociale	Comune sede impianto
ALLESTIMENTI POMPE MORO S.p.A.	FIUME VENETO
Armobil S.p.A.	PRATA DI PORDENONE
ASS n 6 FRIULI OCCIDENTALE	SACILE
ASTRO s.p.a.	FONTANAFREDDA
CAVE ASFALTI di DELL'AGNESE M. & C. S.a.s.	ROVEREDO IN PIANO
Consorzio Cooperativo Latterie Friulane S.C.A.R.L.	SPILIMBERGO
EDISON SPA - Gestione Idroelettrica	MEDUNO
EDISON SPA - Gestione Idroelettrica	TRAMONTI DI SOPRA
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	ARBA
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	AVIANO
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	AZZANO DECIMO
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	BARCIS
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	BRUGNERA
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	BUDOIA
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	CANEVA

Ragione Sociale	Comune sede impianto
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	CASARSA DELLA DELIZIA
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	CASTELNOVO DEL FRIULI
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	CAVASSO NUOVO
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	CHIONS
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	CLAUT
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	CLAUZETTO
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	CORDENONS
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	CORDOVADO
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	ERTO E CASSO
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	FANNA
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	FIUME VENETO
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	FONTANAFREDDA
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	FRISANCO
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	MANIAGO
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	MEDUNO
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	MONTEREALE VALCELLINA
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	MORSANO AL TAGLIAMENTO
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	PASIANO DI PORDENONE
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	PINZANO AL TAGLIAMENTO
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	POLCENIGO
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	PORCIA
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	PORDENONE
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	PRATA DI PORDENONE
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	PRAVISDOMINI
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	ROVEREDO IN PIANO
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	SACILE
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	SAN QUIRINO
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	SAN VITO AL TAGLIAMENTO
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	SEQUALS
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	SESTO AL REGHENA
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	SPILIMBERGO
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	TRAMONTI DI SOPRA
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	TRAMONTI DI SOTTO
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	TRAVESIO
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	VALVASONE
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	VITO D'ASIO
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	VIVARO
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	ZOPPOLA
FARFALLI S.r.l.	MANIAGO
Industrie Tessili Avianesi s.p.a.	AVIANO
JULIA ARREDAMENTI S.P.A.	BRUGNERA
MESON'S CUCINE S.p.A.	PASIANO DI PORDENONE
MINERARIA SACILESE SpA	CANEVA
MINERARIA SACILESE SpA	SACILE
Neubor Glass S.p.A.	SAN VITO AL TAGLIAMENTO
P.I.L.M. S.r.l.	SAN VITO AL TAGLIAMENTO
PESCAROLLO SRL	PRATA DI PORDENONE
PIETRO ROSA TBM s.r.l.	MANIAGO
STYLFIL S.r.l.	SESTO AL REGHENA
T.E.R.NA. S.p.A.	FIUME VENETO
VALENCASSETTI - Amedeo della Valentina s.p.a.	SACILE

Ragione Sociale	Comune sede impianto
VIDUE S.p.A.	PRAVISDOMINI
ZANETTE PREFABBRICATI SRL	FONTANAFREDDA

possono dismettere i trasformatori che contengono fluidi con una percentuale di PCB compresa tra lo 0,05% e lo 0,005% in peso alla fine della loro esistenza operativa nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 5, comma 4, del D.Lgs. 209/1999.

4.3 Relazione semestrale

Si riporta di seguito lo schema di dichiarazione che i detentori di apparecchi contenenti PCB soggetti ad inventario **devono inviare semestralmente** ai seguenti Enti:

1. Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia – A.R.P.A. FVG – Settore tutela del suolo, grandi rischi industriali e gestione rifiuti – Sezione regionale del catasto dei rifiuti, Piazza Grande, 1 – 33057 PALMANOVA (UD);
2. Provincia di Pordenone - Settore tutela ambientale – Servizio Gestione Rifiuti, Largo San Giorgio, 12 – 33170 PORDENONE.

Scheda destinazione apparecchi contenenti PCB – programma di dismissione

Il sottoscritto ____ nato a ___________________________ il _______________
residente nel Comune di_________________________________ Via __________________________________ n. ____ c.a.p. _______
in qualità di __________________________ della Ditta/Ente (ragione sociale) ____
Codice fiscale/partita IVA ____ recapito telefonico __________________________
sede legale nel Comune di _________________________________
Via _____________________________________ n. ____ c.a.p. __________

dichiara

di possedere i seguenti apparecchi:

Tipo di apparecchio [1]	Numero di matricola	Modello	Costruttore	Anno di costruzione	Volume [dm^3]	Concentrazione di PCB [% in peso]	Collocazione				Tipo di installazione		Data prevista trattamento
							via	n° civico	comune	altre indicazioni	fissa	mobile	

di aver smaltito i seguenti apparecchi:

Tipo di apparecchio [1]	Numero di matricola	Modello	Costruttore	Anno di costruzione	Volume [dm^3]	Concentrazione di PCB [% in peso]	Collocazione				Data trattamento	Impianto di destinazione
							via	n° civico	comune	altre indicazioni		

di aver decontaminato i seguenti apparecchi:

Tipo di apparecchio [1]	Numero di matricola	Modello	Costruttore	Anno di costruzione	Volume [dm^3]	Concentrazione di PCB [% in peso]	Sostanza sostitutiva	Collocazione				Data trattamento
								via	n° civico	comune	altre indicazioni	

[1] trasformatore, condensatore, interruttore, altro

Data____________________ Firma

5 Codici CER, impianti di gestione, nomi commerciali dei PCB e nomi dei produttori

5.1 Introduzione

Per completare le informazioni necessarie alla gestione degli apparecchi contenenti PCB vengono di seguito riportati i codici CER riferibili ai rifiuti contenenti PCB oggetto del presente programma, l'elenco degli impianti presenti in regione Friuli Venezia Giulia autorizzati alla gestione dei rifiuti contenenti PCB, una lista non esaustiva dei nomi commerciali dei PCB ed una lista dei produttori di condensatori contenenti PCB. Questi ultimi due elenchi potrebbero essere utili per individuare apparecchi contenenti PCB.

5.2 Codici CER riferibili a rifiuti contenenti PCB

Si riporta di seguito l'elenco dei codici CER riferibili a rifiuti che possono contenere PCB.

CODICE	DESCRIZIONE
130101*	*oli per circuiti idraulici contenenti PCB*
130301*	*oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB*
160109*	*componenti contenenti PCB*
160209*	*trasformatori e condensatori contenenti PCB*
160210*	*apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09*
200135*	*apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21, 20 01 23, contenenti componenti pericolosi*

5.3 Impianti di gestione di PCB in Regione Friuli Venezia Giulia

Nella tabella successiva si riporta l'elenco degli impianti che nella Regione Friuli Venezia Giulia sono autorizzati alla gestione degli apparecchi contenenti PCB ai sensi degli articoli 27 e 28 del D.Lgs. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni.

Provincia	Comune dell'unità locale	Ragione Sociale	Tipologia di trattamento	CER autorizzati	Potenzialità	Status impiantistico
Pordenone	Maniago	Recycla S.r.l.	D15	160209	3500 Mg	operativo
Pordenone	San Vito al T.	GEO NOVA S.p.A.	D15	130101 130301 160109 160209 160210 170902	500 m^3 (stoccaggio massimo)	operativo
Udine	Bagnaria Arsa	Petrolcarbo S.r.l.	D15	130101 130301 160210	2470 m^3	operativo
Udine	Pradamano	PRAEDIUM ECOLOGICA S.r.l.	D15	130101 130301 160209	90 m^3	operativo
Udine	Torviscosa	CAFFARO S.p.A.	D15	130101 130301 160209	1 m^3 + 5 Mg	operativo

5.4 Lista non esaustiva dei nomi commerciali dei PCB

L'elenco sottostante è stato tratto dal "Piano nazionale di decontaminazione ed eliminazione degli apparecchi contenenti PCB e PCT" pubblicato dal Ministero dell'Ecologia e dello Sviluppo Sostenibile (ADEME) - FRANCIA (*Plan national de décontamination et élimination des appareils contenant del PCB et PCT - Ministère de l'écologie et du développement durable – ADEME*).

NOMI COMMERCIALI PCB	PRODUTTORI
abuntol	American corp (Stati Uniti)
acooclor	AGEC (Belgio)
apirolio (t,c)	Caffaro (Italia)
areclor (t)	
arochlor 1221, 1232, 1248, 1254, 1260, 1268, 1270, 1342, 2565, 4465, 5460	Monsanto (Stati Uniti) PR Mattory 4 GO (Stati Uniti) Royaume Uni, Giappone
arubren	
asbestol (t,c)	Monsanto (Stati Uniti)
askarel	
auxol	Monsanto (Stati Uniti)
bakola 131 (t,c)	
bakolo (6)	Monsanto (Stati Uniti)
biclor (c)	
C(h)lophen A30	Bayer (Germania)
C(h)lophen A50	Bayer (Germania)
chlorphen (t)	Jard corp (Stati Uniti)

NOMI COMMERCIALI PCB	PRODUTTORI
Chloresll	
Chlorextol (t)	Allis chalnera (Stati Uniti)
chlorinated biphenyl	
chlorinated diphenyl	
Chlorinol	Stati Uniti
Chlorintol	Sprayue electric co (Stati Uniti)
chlorobiphenyl	
Chloroecxtol	Allia chalnera (Stati Uniti)
choresil	
clophen (t,c)	Bayer (Germania)
clorinol	
DBBT	
delor	
DI 3, 4, 5, 6, 5	
diachlor (t,c)	Sangano electric
diaclor	Stati Uniti
dialor (c)	
disconon (c)	
DK (decachlorodiphenyl)	Caffaro (Italia)
dl(a)conal	
ducanol	
duconol (c)	
dykanol (t,c)	Gornell Dubille (Stati Uniti)
E(d)ucaral	Electrical utilities corp (Stati Uniti)
EEC - IS	Power zone transformer (Stati Uniti)
EEC - 18	
Elaol	Bayer (Germania)
electrophenyl	PCT (Francia)
elemex (t,c)	Mcgray Edinon (Stati Uniti)
eucarel	Stati Uniti
fenc(h)lor 42, 54, 54, 70 (t,c)	Caffaro (Italia)
hivar (c)	
hydol (t,c)	
hywol	Arovoc (Italia/Stati Uniti)
inclar	Caffaro (Italia)
inclor	Italia
inerteen 300, 400, 600 (t,c)	Westinghouse(Stati Uniti)
kanechlor (t,c)	
kennechlor	Kangeffachi (Giappone)
leronoll	
man(e)c(h)lor (KC) 200, 600	Konggatugi (Giappone)
manechlor	Giappone
mcs-1489	
montar	Stati Uniti
nepolin	Stati Uniti
no-flanol (t,c)	Wagner electric (Stati Uniti)
non-flammable liquid	ITE circuit breaker (Stati Uniti)
PCB	
PCBs	
phenoclor DP6	Baylor (Germania) e Prodelec (Francia)
phenochlor (t,c)	Francia
phyralene	Prodelec (Francia)
physalen	

NOMI COMMERCIALI PCB	PRODUTTORI
polychlorinated biphenyl	
polychlorobiphenyl	
pryoclar	Monsanto (Regno Unito)
pydraul 1	Monsanto (Stati Uniti)
pydraul 11Y	Stati Uniti
pyralene (t,c)	Francia
pyralene 1460	Prodelec (Francia)
pyralene 1500, 1501	Prodelec (Francia)
pyralene 3010, 3011	Prodelec (Francia)
pyralene T1	Prodelec (Francia)
pyralene T2	Prodelec (Francia)
pyralene T3	Prodelec (Francia)
pyranol (t,c)	
pyramol	Stati Uniti
pyromal	General electric (Stati Uniti)
pyroclor (t)	Monsanto (Regno Unito, Stati Uniti)
pysanol	
Safe T America	
safe (e) T Kuhl	Kuhlnan Electric (Stati Uniti)
Sant(h)osafe	Mitsubishi (Giappone)
sanlogol	
santovec	Monsanto (Stati Uniti)
santowax	
sant(h)othera	Mitsubishi (Giappone)
santotherm	
santovac 1 et 2	
siclonyl (c)	
solvol (t,c)	Mitsubishi (Giappone)
sorol	50(1) vol (Russia)
sovol	
terpanylchlore	PCT (Francia)
therainol FR (HT)	Monsanto (Stati Uniti)
therminol	
ugilec 141, 121, 21	

t: utilizzato nei trasformatori
c: utilizzato nei condensatori

5.5 Nomi dei produttori di condensatori ai PCB

L'elenco sottostante è stato tratto dal "Piano nazionale di decontaminazione ed eliminazione degli apparecchi contenenti PCB e PCT" pubblicato dal Ministero dell'Ecologia e dello Sviluppo Sostenibile (ADEME) - FRANCIA.

MARCA – NOME COMMERCIALE	TIPI DI CONDENSATORI
AEG	
AEG(HYDRA)	Power capacitors Fluorescent tubes/motor capacitors
ACEC	Hight voltage capacitors
AEROVOX	
ABB (ASEA Dominit, Lepper Dominit, ASEA Lepper)	Power Capacitors
AXEL ELECTRONIC	
BAUGATZ	Power Capacitors Fluorescent lamps/motor capacitors
BICC	
CAPACITOR SPECIALISTS	
CESA	
CINE-CHROME LAB	
COGEGO	
COMAR Several uses	
CORNELL OUBLIER	
DUBLIER	
DUCATI(up to 1972-1976/dishwashers?)	Power capacitors Fluorescent tubes/motor capacitors Washing machine capacitors
ELECTRIC UTILITY	
ELECTRICA	
ELECTRONICOM RFT/GERA	
ELOS	
ERO	Dishwashers capacitors Power capacitors Fluorescent tubes/motor capacitors
ESTA	Power capacitors Fluorescent tubes/motor capacitors
FIG	
FELTEN & GUILLEAUME	Power capacitors
FRAKO	Kitchen hoods Power capacitors Fluorescent tubes/motor capacitors Washing machine capacitors
GEC	
GENERAL ELECTRIC	Hight voltage capacitor
GENERAL ELECTRICA ESPAŃOLA currently ABB°	
HYDRA	Dishwashers capacitors Fluorescent tubes/motor capacitors Washing machine capacitors
HYDRAVERK	
IBM	

MARCA – NOME COMMERCIALE	TIPI DI CONDENSATORI
ICAR-SLIMOTOR(up to 1972-76/dishwashers?)	Kitchen hoods capacitors Dishwashers capacitors Power capacitors Fluorescent tubes/motor capacitors Washing machine capacitors
INCO(up to 1983/dishwashers?)	Power capacitors Fluorescent tubes/motor capacitors Washing machine capacitors
INDUKON	
INF	
IPF	
ISF	
ISKRA	Fluorescent tubes/motor capacitors Washing machine capacitors
ISOKOND	Power capacitors
ITAL-FARAD	Fluorescent tubes/motor capacitors Washing machine capacitors
ITT	
JARD CORP	
JENSEN	Motor capacitors
XAPSH	Power capacitors Fluorescent tubes/motor capacitors
LCC	
LILJEHOLMEN	Low vollage capacitors
LK	
LUMAX	Fluorescent tubes/motor capacitors
MALLORY	
MARON	Fluorescent tubes/motor capacitors
McGRAW-EDISON	
NATIONAL INDUSTRY	Hight voltage capacitor
NETO	
NEUGERGER	Fluorescent tubes/motor capacitors
NOKIA Nokia/Nordisk Brown Bovery	Power capacitors Low-voltage capacitors Hight-voltage capacitors
OTTO JUNKER	Power capacitors
PHILIPS	Fluorescent tubes
RF INTERONICS	
RIFA	Fluorescent tubes/motor capacitors
ROEDERSTEIN(ERO-ESTA)	Power capacitors Fluorescent tubes/motor capacitors
SANGAMO ELECTRIC	
SIEMENS	Hight voltage capacitors(above 1Kw) Low voltage capacitors(below 1 Kw) Power capacitors
SIEVERTS(ASEA)cable planl	Low voltage capacitors Hight voltage capacitors Shunl or series capacitors and fumace capacitors
SPA	All capacitors
SPRAGUE	All capacitors labelled CHLORINOL
SUKO	Power capacitors Fluorescent tubes/motor capacitors
THOMSON	

MARCA – NOME COMMERCIALE	TIPI DI CONDENSATORI
THOMSON-CSF (Etos, Ducati)	Fluorescent tubes/motor capacitors
TOBE DEUTSCHMANN LABS TRAFO UNION(merging SIEMENS and AEG in WEST Germany)	
UNIVERSAL MANUFACTURING CORPORATION	
VALVO	Fluorescent tubes/motor capacitors
VEB Spindelberg	Washing machine capacitors
VEB Schwarzonberg	Washing machine capacitors
WESTINGHOUSE	Hight voltage capacitors
YORK ELECTRONICS	
UNKNOWN	Kitchen hood capacitors Washing machine capacitors Unknown appliance

6 Definizioni e caratteristiche dei PCB.

6.1 Definizioni

Le sigle PCB e PCT indicano una serie di composti chimici costituiti da miscele di idrocarburi aromatici clorurati.

PCB è infatti l'acronimo di PoliCloroBifenili e PCT è l'acronimo di PoliCloroTrifenili.

Questi materiali si presentano generalmente allo stato liquido, colore dal giallo al marrone scuro, odore tipico di idrocarburo, densità maggiore dell'acqua. Possono presentarsi anche in forma solida, se è elevato il contenuto di cloro. Sono solubili negli oli minerali, mentre sono scarsamente solubili in acqua. Il punto di ebollizione , alla pressione ambiente, è di 300 °C.

Proprio quest'ultima caratteristica, unità alla solubilità negli oli, ha determinato il loro larghissimo impiego, a partire dagli anni '30, nel settore elettrotecnico (trasformatori e condensatori). Molti altri, tuttavia, sono stati i settori produttivi in cui sono stati largamente impiegati: prima che la produzione venisse sospesa si calcola che sia stato prodotto quasi un miliardo di tonnellate di PCB.

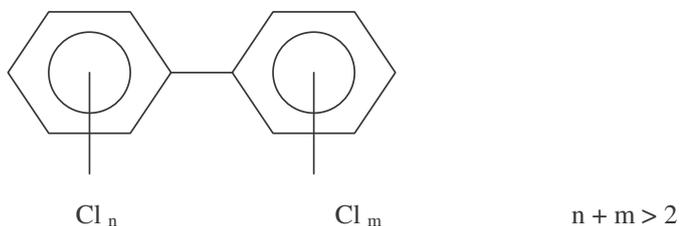
6.1.1 Approfondimenti

Tratto dallo Schema di rapporto finale relativo alle "*Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti*", elaborato dalla commissione prevista dall'art. 3, comma 2, del D.Lgs 372/99.

Caratteristiche dei PCB e campi di applicazione

Si è ritenuto utile esaminare le caratteristiche chimico-fisiche del PCB per due motivi: il primo è spiegare le ragioni per cui questa classe di composti ha ottenuto un così ampio successo in campo industriale; il secondo è argomentare in maniera più completa e scientifica i fattori che determinano l'elevato rischio ambientale e che giustificano la classificazione del PCB tra le dieci sostanze più pericolose per l'uomo e l'ambiente, al pari di altri composti forse più conosciuti, quali il DDT.

Con il termine generico PCB (policlorobifenile) si intende una famiglia di 209 composti chimici, chiamati congeneri e aventi formula generica C12H10-nCln con n ≤10. Il PCB presenta la seguente struttura chimica:

Cl_n Cl_m $n + m > 2$

Tali sostanze sono classificate come sostanze pericolose [N. CAS: 1336-36-3 - N. CE: 215-648-1 - N. EINECS: 602-039-00-4 - **Xn** "nocivo" - **N** "ecotossico"- **Frasi R**: **33** "Pericolo di effetti cumulativi" -

50/53 "Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico" - **Frasi S**: (**2** "Conservare fuori della portata dei bambini") - **35** "Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni" - **60** "Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi" - **61** "Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza"] e sono anche caratterizzate da una forte persistenza nell'ambiente a causa della loro bioaccumulabilità lungo la catena alimentare.

La sintesi dei PCB, come prodotto commerciale, partiva dal petrolio o dal catrame: da questi si estraeva il benzene, da cui veniva sintetizzato il bifenile. Quest'ultimo veniva sottoposto ad un processo di clorurazione per la sostituzione degli atomi di idrogeno con gli atomi di cloro in presenza di un idoneo catalizzatore ad alte temperature.

Ogni congenere si differenzia dagli altri sia per numero di atomi di cloro sia per la loro diversa collocazione nella molecola: in questo modo si determina la classificazione e nomenclatura, nonché il peso molecolare di ciascun congenere.

I PCB si presentano a temperatura ambiente sotto forma di cristalli incolore ed inodore e sono chimicamente molto stabili: fino alla temperatura di 170°C non possono essere ossidati anche in presenza di metalli o di umidità, sono resistenti agli alcali ed agli acidi; non attaccano i metalli, sono poco biodegradabili, e poco volatili.

Sebbene insolubili in acqua, sono solubili in solventi organici ed in idrocarburi, in questa forma si possono spandere su grandi superfici formando film sottilissimi.

Sul mercato i PCB sono stati commercializzati sotto forma di miscele formate da un complesso mix di congeneri a cui venivano addizionati solventi clorurati, identificate da svariate sigle commerciali, tra le quali vanno ricordate quelle della famiglia Aroclor, il cui marchio fu registrato dalla Monsanto.

Queste miscele si presentano come liquidi viscosi di colore chiaro e possono avere un lieve odore aromatico e pungente, simile a lubrificante bruciato, poiché ad essi vengono addizionati solventi clorurati.

A seconda della composizione chimica delle diverse miscele, i PCB vennero utilizzati in una vasta gamma di applicazioni, da plastificante per carte speciali, a pitture, carte carbone, plastiche, carta "NCR", grazie alle loro comuni caratteristiche di stabilità chimica, bassa infiammabilità; ma l'utilizzo maggiore di questi prodotti è stato tuttavia nell'industria elettrica.

Infatti più di qualsiasi altro fattore, le proprietà dielettriche e termiche hanno creato il successo di questi composti, chimicamente non reattivi.

Essi, infatti, sono altobollenti, con punti di ebollizione intorno ai 300°C a pressione ambiente e, a seconda del grado di clorurazione[1], il punto di fiamma è compreso tra i 170 e 200°C, ossia molto più alto rispetto a quello degli oli minerali; inoltre, allontanando la sorgente di accensione, la fiamma si spegne. Il pericolo di esplosioni è molto limitato poiché questa loro peculiare caratteristica rende i PCB praticamente incombustibili.

Capaci di resistere alle alte temperature senza subire significativi degradi poiché iniziano a decomporsi in acido cloridrico ed anidride carbonica solo oltre 800-1000°C.

Hanno una bassa tensione di vapore, cioè a temperatura ambiente (25°C.) e pressione atmosferica non tendono ad evaporare facilmente, riducendo la probabilità di esposizioni anche con concentrazioni di diverse migliaia di parti per milione.

Questo spiega il motivo per cui le miscele a base di PCB sono state utilizzate in modo particolare come fluidi dielettrici isolanti all'interno di trasformatori, condensatori ed altre apparecchiature elettriche, applicazioni che saranno approfondite più avanti nel corso del paragrafo.

In generale, gli utilizzi collegati alle diverse applicazioni, sono stati catalogati dalla Direttiva CEE 76/769/CEE in:

- Sistemi aperti dissipativi
- Sistemi chiusi controllabili

Questa classificazione ha origine dalla potenzialità di propagazione nell'ambiente connessa al loro uso ed è utile poiché indica le modalità in cui il PCB può essere rilasciato, in modo intenzionale o non intenzionale, e quindi creare problemi di contaminazione ambientale.

Grazie alla scoperta dell'elevata pericolosità dei PCB, il loro utilizzo sia puro, sia in liquidi a base di miscele di PCB si è notevolmente ridotto fin dagli anni '70, grazie agli sforzi di conversione delle

---

1 il grado di clorurazione aumenta aumentando il numero di atomi di cloruri sostituiti all'interno della formula bruta C12H10-nCln con n ≤10.

industrie produttrici ed ai limiti imposti dagli organismi legislativi: le uniche applicazioni tollerate fino al 2010 sono quelle correlate ai sistemi chiusi, soprattutto come fluidi dielettrici all'interno dei trasformatori e condensatori.

6.2 Effetti sull'ambiente e sulla salute

I PCB e ancor di più i loro derivati diossinici e furanici, analogamente ad altri composti organici clorurati, presentano caratteristiche di nocività e tossicità, ed è per questo motivo che la loro diffusione nell'ambiente viene riguardata come una vera e propria contaminazione.

Si ritiene utile, in questa sede, riportare alcuni passi della "Strategia comunitaria sulle diossine, i furani e i bifenili policlorurati" comunicata dalla Commissione al Consiglio in data 24.10.2001, con la quale, fra l'altro è stata motivata, in relazione ai pericoli per l'uomo e per l'ambiente, l'importanza e l'urgenza dei piani di eliminazione di tali sostanze:

Le diossine, i furani e i PCB sono tre dei dodici inquinanti organici persistenti (POP) riconosciuti a livello internazionale dall'UNEP. I POP sono composti organici per lo più di origine antropogenica caratterizzati da elevata lipoaffinità, semivolatilità e resistenza al degrado. Queste caratteristiche rendono tali sostanze estremamente persistenti nell'ambiente e in grado di essere trasportate per lunghe distanze. In condizioni ambientali tipiche esse tendono alla bioconcentrazione e presentano un processo di biomagnificazione, raggiungendo pertanto concentrazioni potenzialmente rilevanti sul piano tossicologico. A causa delle loro caratteristiche tossiche, queste sostanze rappresentano una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. È importante evidenziare che le diossine e i PCB mostrano caratteristiche chimiche e di pericolosità analoghe, sebbene le loro fonti di origine siano spesso differenti.

L'esposizione accidentale o dovuta a motivi professionali alle diossine (in particolare alla TCDD2) è stata correlata a varie forme tumorali e in generale ad una maggiore incidenza di neoplasie. Inoltre è stata riscontrata un'aumentata prevalenza del diabete e un incremento della mortalità dovuta a diabete e a malattie cardiovascolari sempre in relazione all'esposizione a tali sostanze. In bambini esposti a diossine e/o PCB durante la fase gestazionale sono stati riscontrati effetti sullo sviluppo del sistema nervoso e sulla neurobiologia del comportamento, oltreché effetti sull'equilibrio ormonale della tiroide a seguito di esposizioni a livelli pari o lievemente superiori ai valori di base. A livelli più elevati, i bambini esposti per via transplacentare in fase intrauterina ai PCB e alle diossine (esposizione accidentale o sul posto di lavoro della madre) presentano alterazioni della cute (ad es. cloracne), alterazione della mineralizzazione dentale, ritardo nello sviluppo, disordini comportamentali, riduzione delle dimensioni del pene in fase puberale, riduzione dell'altezza media nei soggetti femminili in età puberale e deficit dell'udito. A seguito della contaminazione da TCDD nell'area di Seveso è stato riscontrato un aumento del numero medio di femmine nate da maschi esposti. I soggetti umani, così come gli uccelli marini e i mammiferi acquatici sono gli obiettivi e le vittime principali di simili esposizioni, poiché si trovano alla fine della catena trofica acquatica di questi prodotti che tendono ad accumularsi nel grasso animale.

Sebbene gli effetti cancerogeni sugli esseri umani prodotti dalla diossina siano già noti, le patologie tumorali non sono comunque considerate come l'effetto critico per la derivazione e determinazione dei valori tollerabili di assunzione (Tolerable Intake –TI). A tale scopo sono ritenute critiche le alterazioni del comportamento per effetti neurobiologici, le endometriosi e l'immunosoppressione. I PCB sono classificati come sostanze probabilmente cancerogene per i soggetti umani e notoriamente producono numerosi e svariati effetti avversi negli animali, tra cui tossicità per il sistema riproduttivo, immunotossicità e cancerogenicità.

6.2.1 Approfondimenti

Il testo integrale della Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo e al comitato Economico e Sociale "*Strategia comunitaria sulle diossine, i furani e i bifenili policlorurati*" del 24.10.2001 può essere scaricato al seguente indirizzo:
http://europa.eu.int/eur-lex/it/com/pdf/2001/com2001_0593it01.pdf

Nel sito dell'Istituto Superiore di Sanità www.iss.it è possibile reperire informazioni su studi italiani e stranieri circa gli effetti biologici dei PCB e delle diossine.

Sul sito dell'ASL di Brescia:
http://www.aslbrescia.it/mc/relfinale%20cts.htm
è possibile consultare il documento del Comitato Tecnico Scientifico, costituito dalla ASL di Brescia che riporta la valutazione dell'esposizione umana a PCB, con particolare attenzione per la filiera alimentare, e dei possibili effetti sulla salute in seguito alla contaminazione dell'area "Caffaro".
Il documento comprende anche un capitolo , molto esauriente, sulle caratteristiche chimico-fisiche dei PCB, le modalità di esposizione, la tossicità, gli effetti.

7 Buone prassi per la gestione dei rifiuti contenenti PCB

7.1 Introduzione

Di seguito viene riportato un breve riassunto delle migliori tecniche applicabili agli impianti di stoccaggio dei rifiuti, in particolare di quelli pericolosi, in fase di manutenzione, movimentazione, separazione e controllo dei rifiuti stessi, così come individuate dalle Linee Guida relative agli "Impianti di decontaminazione degli apparecchi contenenti PCB" redatte, al fine del recepimento dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 372/99 "Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" **senza prescindere** dall'obbligatorietà della normativa di settore e degli ambienti di lavoro, attualmente in vigore.

Si ricorda che nel testo vengono trattate solamente le buone prassi relative allo stoccaggio in quanto nella nostra regione non esistono impianti di smaltimento dei PCB.

E' importante asserire che quanto di seguito esposto si riferisce solo agli apparecchi contenenti PCB, ai contenitori ed ai liquidi isolanti giunti a fine vita operativa e classificati come rifiuti ai sensi della D.Lgs. 22/97. Non si applica ad apparati elettrici in esercizio contenenti PCB, in temporaneo fermo tecnico e/o soggetti ad operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, ai siti di dislocazione di tali apparati e a quelli ove si effettuano le predette operazioni manutentive.

7.2 L'accettazione allo stoccaggio dei rifiuti

La prima buona prassi generale è quella del controllo in ingresso dei materiali, degli apparecchi e dei rifiuti che prevede la messa a punto di:

- procedure di pre-accettazione, consistenti nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo;
- procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.

L'operatore qualificato ed autorizzato che gestisce l'impianto di stoccaggio dei rifiuti deve sempre rispettare e sorvegliare che siano rispettate le misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare probabili rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori di prodotti pericolosi e persistenti in ottemperanza alla normativa di riferimento per la salute, igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro e alla normativa antincendio. Inoltre deve verificare il rispetto, da parte del trasportatore autorizzato, alle norme di sicurezza e la conformità con i requisiti ADR/RID in relazione alla movimentazione e al trasporto di rifiuti pericolosi.

La verifica di ogni carico deve avvenire in fase di scarico e gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata.

7.3 Lo stoccaggio dei rifiuti

Modalità di stoccaggio dei rifiuti appropriate e realizzate in condizioni di sicurezza contribuiscono a ridurre la generazione di emissioni indesiderate ed i rischi di sversamenti.

E' consigliabile effettuare lo stoccaggio dei rifiuti al coperto, all'interno di contenitori, al fine di aumentare la vita utile dei contenitori e di evitare che le acque meteoriche dilavino le aree di stoccaggio contaminate a causa di sversamenti accidentali, anche pregressi. Un tanto anche se va rilevato che la manipolazione dei rifiuti è di norma più complessa all'interno di aree coperte di quanto non lo sia in aree non coperte.

I punti cui gli operatori di un impianto, nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti, devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti:

- ubicazione delle aree di stoccaggio;
- stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio;
- condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori;
- controllo delle giacenze;
- separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti;
- dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori;
- dispositivi e misure di prevenzione e protezione antincendio.

Lo stoccaggio dei rifiuti, all'interno dell'impianto di trattamento, pertanto, deve essere effettuato nel rispetto di alcuni principi di carattere generale quali:

- devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi;
- le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua o da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento;
- tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura;
- le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne;
- deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia;
- le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica ben visibile indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di

comportamento per la manipolazione dei medesimi e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento, che non deve mai essere superata, e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile;
- deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile versamento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non vengano in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di perdite accidentali;
- deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti;
- gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono sempre essere mantenuti sgombri, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessario lo spostamento di altri contenitori che blocchino le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila);
- deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale dei serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei medesimi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti.

7.4 Lo stoccaggio di sostanze odorigene

Alcune tecniche di valenza generale da tenere presente per la riduzione degli odori connessi con le attività di stoccaggio dei rifiuti sono:
- ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio;
- movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento;
- immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi provvisti di una aerazione controllata eventualmente forzata e munita di filtri assorbenti.

7.5 Lo stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e altre tipologie di contenitori

Lo stoccaggio dei rifiuti in fusti o in altre tipologie di contenitori deve essere effettuato avendo cura che:
- gli ambienti chiusi siano ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori a coloro che lavorano all'interno. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture;

- le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti provvisti di appositi lucchetti;
- il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbiano una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio verso una vasca di raccolta;
- le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole;
- i rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
- i contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta;
- i contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui;
- i fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;
- i contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate;
- materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.

7.6 La movimentazione dei rifiuti in generale

Per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti, gli obiettivi dello stoccaggio e delle attività preliminari al trattamento sono di:

- stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti;
- disporre di un adeguato volume di stoccaggio;
- differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento;
- permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.

7.7 La separazione dei rifiuti

La separazione delle aree di stoccaggio di rifiuti è necessaria per prevenire incidenti causati da sostanze incompatibili che possono reagire tra loro e contribuisce ad evitare un peggioramento della situazione qualora dovesse aver luogo un evento incidentale.

Un aspetto basilare per la sicurezza del settore nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti è la compatibilità dei materiali in esso contenuti. Devono essere valutati due aspetti tra loro indipendenti:

a) la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso;
b) la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso.

Successivamente al controllo preliminare dei rifiuti in entrata, in fase di accettazione, essi devono essere suddivisi in gruppi differenti sulla base della classe chimica del rifiuto e della dimensione dei contenitori. Alcune tecniche da tenere presente sono:

a) valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. **Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti**;
b) **non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB**. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela;
c) differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto;

7.8 La movimentazione dei rifiuti

Alcune tecniche da tenere presente per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti sono:

a. mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro;
b. mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che inizia nella fase di pre-accettazione e perdura per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito;
c. mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (p.es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferro-cisterne ai serbatoi di stoccaggio). Ciò può rendere necessario:
    - mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne;
    - la predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente. I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi devono essere realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti:
    - – utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione può aiutare a garantire l'integrità e l'idoneità dei collegamenti;
    - – utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento;
    - – la protezione delle tubazioni flessibili per il trasferimento dei rifiuti potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento avvenga

per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso;
- potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento possono essere controllate per mezzo di vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento. L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, deve essere convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata. Le varie aree del bacino di contenimento devono essere ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente. La contaminazione delle acque meteoriche è un evento che può capitare ma deve essere minimizzata ricorrendo ad idonee scelte progettuali e di gestione;
- buone pratiche di gestione richiedono costante attenzione e pulizia;

- prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature. Ciò può includere il guasto di una tenuta di una pompa o l'intasamento di un filtro a cestello, comunemente utilizzati nelle postazioni di travaso;
- disporre di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite, in modo da minimizzare gli effetti di gravi incidenti dovuti al guasto delle tenute delle autocisterne;
- compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne;

a. nel **registro dell'impianto** deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere trattenuti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti;
b. mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico deve essere inserita una valvola di intercettazione; questa deve essere mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico;
c. garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiati non vengano utilizzati;
d. collettare le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quanto si movimentano rifiuti liquidi;
e. assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto;
f. assicurare che tutti i rifiuti, creati trasferendo i PCB o generati dalla pulizia di sversamenti di PCB, diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.

7.9 Le movimentazioni connesse con il travaso dei rifiuti

Al fine di evitare lo sviluppo di emissioni e di minimizzare la fuoriuscita di perdite, fumi e odori nonché le problematiche di sicurezza e igiene industriale, le operazioni di travaso di rifiuti contenuti in fusti, serbatoi, cisterne devono essere svolte nel rispetto dei seguenti principi:

a. trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente";
b. nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un idoneo sistema di abbattimento;
c. garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole;
d. movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti;
e. fissare tra loro i fusti con regge;
f. addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli;
g. usare bancali in buone condizioni e non danneggiati;
h. sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio;
i. garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione;
j. spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.

7.10 Il controllo delle giacenze

La corretta gestione delle giacenze consente una migliore conduzione dell'impianto di stoccaggio e un migliore monitoraggio del flusso dei rifiuti all'interno dell'intero impianto. Il sistema più corretto di gestione prevede:

1. per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio;
2. è necessario disporre di un'idonea capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante;
3. tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un

numero di riferimento o un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione;

4. prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello;
5. limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali (ad un massimo di una settimana).

7.11 La manutenzione dei depositi di rifiuti

Particolare importanza, all'interno dell'impianto di stoccaggio, assume la manutenzione dell'impianto stesso che può essere più facilmente realizzata attraverso la messa a punto dei seguenti sistemi:

a. attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio – inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati;
b. devono esser effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato;
c. deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.

7.12 Il lavaggio e la bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti

La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisternette vengono invece

destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale pertanto devono venir lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.

A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti. L'attività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi. La bonifica interna è importante per evitare che nei contenitori rimangano residui del rifiuto; ciò è particolarmente importante nel caso dei PCB, allo scopo di evitare la contaminazione di altre tipologie di rifiuti che verranno successivamente introdotti in tali contenitori.

8 Metodologie di smaltimento

Lo smaltimento delle apparecchiature e degli oli contenenti PCB è realizzato nel rispetto della normativa sui rifiuti (D.Lgs. 22/97 e successive modifiche) così come ribadito dall'art. 7 del D.Lgs. 209/99. Di seguito si illustrano le principali metodologie di decontaminazione e smaltimento utilizzate desunte, in particolare, dalla Norma CEI 10-38 del settembre 2002 "Guida tecnica per l'inventario, il controllo, la gestione, la decontaminazione e/o lo smaltimento di apparecchiature elettriche e liquidi isolanti contenenti PCB" cui si rinvia per completezza.

8.1 Metodologie e tecniche di decontaminazione di apparecchiature in uso

I processi di decontaminazione possono essere applicati sia presso un insediamento attrezzato, diverso dal sito di ubicazione delle apparecchiature contenenti PCB ("off-site"), sia presso il sito di ubicazione delle stesse ("on-site").

L'applicazione off-site è condizionata dalla possibilità tecnica ed economica di movimentazione e trasporto in sicurezza, degli apparecchi e dei liquidi contenenti PCB.

Le tecniche di decontaminazione disponibili sono diverse. Nel seguito vengono illustrate quelle attualmente più diffuse.

8.2 Processi di tipo fisico basati sulla sostituzione del liquido isolante (Refilling)

Le tecniche più tradizionali consistono nella sostituzione del liquido isolante contenente PCB, con liquido isolante nuovo, non contenente PCB, con proprietà compatibili con il tipo di apparecchio.

8.3 Processi di tipo chimico basati sulla dealogenazione dei PCB nel liquido isolante

I processi chimici di decontaminazione di apparecchiature e liquidi isolanti contaminati da PCB hanno generalmente per obiettivo la rimozione del cloro presente nelle molecole del bifenile e la sua conversione in composti a maggiore biodegradabilità e non pericolosi.

I principali processi chimici attualmente disponibili sono:

- processi di dealogenazione con sodio, litio e derivati;
- processo di dealogenazione con polietilenglicole e idrossido di potassio;
- processo di dealogenazione in circuito chiuso con l'utilizzo di un reagente solido.

In ordine al corretto svolgimento delle operazioni di decontaminazione occorre evitare che la presenza di materiali porosi negli apparecchi di cui trattasi determini il verificarsi di concentrazioni residue di PCB nel liquido isolante dolo la decontaminazione. Quest'ultima deve pertanto essere estesa anche ai suddetti materiali.

8.4 Metodologie e tecniche di decontaminazione e smaltimento dei rifiuti

Le tecniche di maggiore interesse per l'eliminazione dei PCB usati e degli apparecchi contenenti PCB destinati allo smaltimento possono essere distinte in funzione delle finalità tra processi di recupero dei materiali e tecniche di smaltimento.

È importante rilevare che il recupero riguarda solamente i contenitori e le apparecchiature contaminate, e non gli oli contenenti PCB che possono essere avviati solo ad operazioni di smaltimento. L'applicabilità di questi processi è condizionata, più che da vincoli tecnici, dal bilancio economico tra il costo della decontaminazione ed i minori oneri di smaltimento finale, rispetto agli oneri derivanti dallo smaltimento del rifiuto tal quale.

8.5 Processi di recupero dei materiali

Sono processi di tipo chimico e chimico-fisico finalizzati a detossificare il rifiuto, rimovendo i composti organo-alogenati, modificandone le caratteristiche di pericolosità, ed, in definitiva, facilitando le successive operazioni.

Le principali tecnologie, consolidate e affidabili, che hanno trovato largo impiego a tale scopo, sono le stesse descritte precedentemente al punto 2.1 per gli apparecchi e liquidi in uso.

8.6 Tecniche di smaltimento

Lo smaltimento consiste nell'eliminazione degli apparecchi e dei liquidi isolanti contenenti PCB tal quali, senza preventivamente realizzare operazioni mirate alla riduzione della pericolosità e/o della quantità del rifiuto. Esso viene effettuato tramite incenerimento. Quest'ultima è la tecnica più appropriata per lo smaltimento, come indicata dall'articolo 7, comma 7, del D.Lgs. 209/99, nel rispetto delle disposizioni della direttiva 94/67/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 16 dicembre 1994 che disciplina l'incenerimento dei rifiuti pericolosi.

9 Etichettatura (D. Lgs. 209/99 – art. 6)

Gli apparecchi contenenti PCB per un volume superiore a 5 dm³, inclusi i condensatori di potenza per i quali il limite di 5 dm³ deve essere inteso come comprendente il totale dei singoli elementi di un insieme composito, devono essere contrassegnati da un'etichetta conforme a quella riportata nell'allegato 1. Analoga etichetta deve essere apposta sulla porta dei locali nei quali si trovano tali apparecchi.

Gli apparecchi che contengono fluidi con una percentuale di PCB compresa tra lo 0,05% e lo 0,005% devono essere contrassegnati con un'etichetta recante la dicitura "Contaminazione da PCB inferiore a 0,05%"(vedi allegato 2).

I trasformatori decontaminati devono essere contrassegnati con l'etichetta riportata nell'allegato 3.

ALLEGATO N. 1: MODALITA' DI ETICHETTATURA DEGLI APPARECCHI CONTENENTI PCB PER UN VOLUME SUPERIORE A 5 DM³.

L'etichetta apposta sugli apparecchi deve avere un'altezza di almeno 23 cm e larghezza di 17 cm.
L'etichetta deve essere poi divisa in due parti:

- nella parte superiore (8 cm di altezza) viene indicato in colore nero su sfondo arancione in modo leggibile e indelebile, il nome o ragione sociale, il simbolo, i rischi e i consigli di prudenza, stampati;
- la parte inferiore deve contenere le seguenti indicazioni, stampate in colore nero su sfondo bianco:
  - *Contiene PCB suscettibili di provocare effetti cumulativi nell'organismo e di contaminare l'ambiente.*
  - *Evitare ogni contatto diretto con il liquido e/o vapore contenente PCB.*
  - *Evitare che i rifiuti contenenti PCB, sia liquidi che solidi, vengano scaricati nelle fogne o nei canali di scolo, e che siano abbandonati sul terreno.*
  - *Le operazioni di esercizio, di controllo e di manutenzione in condizioni normali e di emergenza devono essere condotte secondo quanto disposto dalle norme CEI.*
  - *Le ispezioni ovvero gli interventi di emergenza conseguenti ad incendio, devono essere eseguiti utilizzando maschere con filtro per acido cloridrico o per valori organici. Inoltre i rifiuti devono essere raccolti in contenitori metallici ermetici di adeguata robustezza e conservati fino allo smaltimento finale.*
  - *In caso di funzionamento anormale dell'apparecchio consultare il fabbricante.*
  - *In caso di perdita di liquido contenente PCB dall'apparecchio, telefonare a ……………………..…… (nome e numero di telefono della persona, del servizio o dell'impresa da contattare)*
  - *In caso di incendio chiamare i vigili del fuoco, avvertendo che trattasi di apparecchiatura contenente PCB.*
  - *Vietato aprire la segregazione dell'apparecchio se non dal personale autorizzato.*

Fatte salve le disposizioni in materia di igiene e sicurezza, nonché di smaltimento dei rifiuti e di tutela dell'ambiente, l'etichetta deve essere accompagnata da specifiche istruzioni operative

Esempio per la predisposizione dell'etichetta:

Nome o ragione sociale……………………………………………………………………………………….

APPARATO CONTENENTE PCB – PCT – PBCT

Xn preparato nocivo
N preparato pericoloso per l'ambiente

Rischi :

- **R33** Pericolo ed effetti collaterali cumulativi;
- **R50/53** Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Consigli di prudenza:

- **S2** Conservare fuori dalla portata dei bambini;
- **S35** Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni;
- **S60** Questo materiale e il suo contenuto devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi;
- **S61** Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali delle schede informative in materia di sicurezza.

AVVERTENZE

- Contenitore PCB suscettibile di provocare effetti cumulativi nell'organismo e di contaminare l'ambiente.
- Evitare ogni contatto diretto con il liquido e/o vapore contenente PCB.
- Evitare che i rifiuti contenenti PCB, sia liquidi che solidi vengano scaricati nelle fogne o nei canali di scolo, e che siano abbandonati sul terreno.
- Le operazioni di esercizio, di controllo e di manutenzione in condizioni normali e di emergenza devono essere condotte secondo quanto disposto dalle norme CEI.
- Le ispezioni ovvero gli interventi di emergenza conseguenti ad incendio, devono essere eseguiti utilizzando maschere con filtro per acido cloridrico o per valori organici. Inoltre i rifiuti devono essere raccolti in contenitori metallici ermetici di adeguata robustezza e conservati fino allo smaltimento finale.
- In caso di funzionamento anormale dell'apparecchio consultare il fabbricante.
- In caso di perdita di liquido contenente PCB dall'apparecchio, telefonare a: ________________________________
- In caso di incendio chiamare i vigili del fuoco, avvertendo che trattasi di apparecchiatura contenente PCB.
- Vietato aprire la segregazione dell'apparecchio se non dal personale autorizzato.

Fatte salve le disposizioni in materia di igiene e sicurezza, nonché di smaltimento dei rifiuti e di tutela dell'ambiente, si ricordano le seguenti specifiche istruzioni operative:
……
……
……
……
…………………………………………………..

N.B. Analoga etichetta dovrà essere apposta sulla porta dei locali nei quali si trovano gli apparecchi.

ALLEGATO N. 2: MODALITA' DI ETICHETTATURA PER GLI APPARECCHI CON UN VOLUME SUPERIORE A 5 DM³ CONTENENTI PCB IN CONCENTRAZIONE COMPRESA FRA LO 0,005% IN PESO E LO 0,05% IN PESO.

Oltre all'etichetta conforme all'allegato 1 per gli apparecchi con un volume superiore a 5 dm³ contenenti PCB in concentrazione compresa fra lo 0,005% in peso (50 ppm) e lo 0,05% in peso (500 ppm) deve essere riportata un'etichetta con la seguente dicitura:

Contaminazione da PCB inferiore a 0,05%

ALLEGATO N. 3: MODALITA' DI ETICHETTATURA PER I TRASFORMATORI DECONTAMINATI

Ciascun elemento dell'apparecchio decontaminato deve essere contrassegnato con un'etichetta indelebile in rilievo o in incavo riportante le seguenti informazioni redatte nella lingua del Paese di utilizzazione dell'apparecchio:

Trasformatori contenenti PCB decontaminati

Il fluido contenente PCB è stato sostituito:
con …………………………………..…… (fluido sostitutivo);
il ………………………………...………… (data);
da …………………………………………… (nome impresa).

Concentrazione di PCB nel:
vecchio fluido …………………...……….. % in peso;
nuovo fluido …………………………..… % in peso.

07_24_1_DPR_160_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 maggio 2007, n. 0160/Pres.

Regolamento concernente le modalità, le condizioni e i termini per la concessione e l'erogazione di contributi in conto capitale in regime di "de minimis" per gli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale previsti dall'articolo 5, commi 25, 26, 27 e 28 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007). Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 «Legge finanziaria 2007», che all'articolo 5, commi 25, 26, 27 e 28, autorizza l'Amministrazione regionale a concedere ai soggetti privati titolari di attività produttive insediate nei siti inquinati di interesse nazionale di Trieste e della Laguna di Marano e Grado, contributi in conto capitale in regime di "de minimis" per gli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale;
VISTA la legge regionale 24 maggio 2004, n. 15 «Riordinamento normativo dell'anno 2004 per i settori della protezione civile, ambiente, lavori pubblici, pianificazione territoriale, trasporti ed energia»;
VISTO il testo del "Regolamento concernente le modalità, le condizioni e i termini per la concessione e l'erogazione di contributi in conto capitale in regime di "de minimis" per gli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale previsti dall'articolo 5, commi 25, 26, 27 e 28 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007)", predisposto dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso»;
VISTA la legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 «Disciplina organica dei lavori pubblici»;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 25 maggio 2007, n. 1221;

DECRETA

1. È approvato il «Regolamento concernente le modalità, le condizioni e i termini per la concessione e l'erogazione di contributi in conto capitale in regime di "de minimis" per gli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale previsti dall'articolo 5, commi 25, 26, 27 e 28 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007)», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_24_1_DPR_160_2_ALL1

Regolamento concernente le modalità, le condizioni e i termini per la concessione e l'erogazione di contributi in conto capitale in regime di "de minimis" per gli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale previsti dall'articolo 5, commi 25, 26, 27 e 28 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007).

Art. 1 finalità

1. Il presente Regolamento disciplina i criteri, le modalità, le condizioni e i termini ai quali l'Amministrazione regionale deve attenersi per la concessione e l'erogazione, ai soggetti privati titolari di attività produttive insediati nei siti inquinati di interesse nazionale di Trieste e della Laguna di Marano e Grado, di contributi in conto capitale in regime di "de minimis" per gli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale previsti dall'articolo 5, commi 25, 26, 27 e 28 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007).

Art. 2 definizioni

1. Ai fini dell'applicazione del presente Regolamento si fa riferimento alle definizioni previste dalla Parte IV, Titolo V del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

Art. 3 soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare dei contributi indicati nell'articolo 1, secondo la regola "de minimis" ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, Serie L, n. 379 del 28 dicembre 2006 e del Regolamento (CE) n. 1860/2004 della Commissione del 6 ottobre 2004 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nei settori dell'agricoltura e della pesca, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, Serie L, n. 325 del 28 ottobre 2004, i soggetti privati titolari di attività produttive insediati nei siti inquinati di interesse nazionale di Trieste e della Laguna di Marano e Grado.

Art. 4 soggetti esclusi

1. Non possono beneficiare dei contributi indicati nell'articolo 1 i soggetti che risultino a qualsiasi titolo responsabili dell'inquinamento, nonché i soggetti che si siano resi a qualsiasi titolo acquirenti o concessionari in data successiva all'entrata in vigore dei decreti ministeriali di perimetrazione dei siti inquinati di interesse nazionale di Trieste e della Laguna di Marano e Grado, come individuati dal decreto ministeriale 24 febbraio 2003 (Perimetrazione del sito di interesse nazionale di Trieste) e dal decreto ministeriale 24 febbraio 2003 (Perimetrazione del sito di interesse nazionale della laguna di Marano e Grado), di diritti reali o personali d'uso relativamente alle aree inquinate.

Art. 5 interventi e spese ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo gli interventi, da attuarsi all'interno dei siti inquinati di interesse nazionale di Trieste e della Laguna di Marano e Grado, di:
a) caratterizzazione;
b) messa in sicurezza;
c) bonifica e ripristino ambientale.
2. Sono ammesse a contributo le spese di progettazione, che nel caso di cui al comma 1, lettera a) si intendono riferite alle spese per la redazione del piano di caratterizzazione.
3. L'entità del contributo richiesto non può comportare un ammontare di contributo superiore al massimale consentito dalla regola "de minimis".
4. Sono ammesse a contributo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda.

Art. 6 modalità di presentazione della domanda

1. La domanda di contributo deve essere inviata alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio disciplina gestione rifiuti, dai soggetti privati di cui all'articolo 3, entro il primo marzo di ogni anno.
2. La domanda di contributo, redatta secondo lo schema dell'allegato A al presente regolamento, deve indicare il contributo richiesto e deve essere corredata da:
a) documentazione attestante il titolo di proprietà o autorizzazione del proprietario del sito alla realizzazione dell'intervento nel caso in cui il richiedente sia titolare di un diritto reale di godimento o concessionario di aree demaniali;
b) certificato di iscrizione dell'impresa alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di data non antecedente a tre mesi dalla data di presentazione della domanda;

c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), dalla quale risultino eventuali altri aiuti in regime di "de minimis" ricevuti dal richiedente nell'esercizio finanziario in corso nonché nei precedenti due esercizi finanziari, accompagnata da una relazione dettagliata in cui se ne specifica l'ammontare ovvero, in alternativa, dichiarazione sostitutiva dalla quale risulti che il richiedente non ha ricevuto altri aiuti in regime di "de minimis".
d) dichiarazione contenente l'impegno a comunicare ogni variazione rilevante ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti "de minimis" nel periodo che va dalla data di presentazione della domanda di contributo al momento della concessione dello stesso. Il superamento dei massimali fissati per la concessione di aiuti "de minimis" impedisce la concessione degli incentivi.
3. Le domande per gli interventi di caratterizzazione devono essere corredate anche dai seguenti documenti:
a) piano della caratterizzazione approvato ai sensi della vigente normativa in materia di bonifica dei siti inquinati;
b) quadro economico dettagliato delle spese da sostenere per la realizzazione dell'intervento;
c) cronoprogramma, articolato secondo le attività principali da svolgere per la realizzazione dell'intervento.
4. Le domande per gli interventi di messa in sicurezza devono essere corredate anche dai seguenti documenti:
a) progetto di messa in sicurezza esaminato favorevolmente in sede di Conferenza di servizi ministeriale;
b) quadro economico dettagliato delle spese da sostenere per la realizzazione dell'intervento;
c) cronoprogramma, articolato secondo le attività principali da svolgere per la realizzazione dell'intervento.
5. Le domande per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale devono essere corredate anche dai seguenti documenti:
a) progetto di bonifica approvato ai sensi della vigente normativa in materia di bonifica dei siti inquinati;
b) quadro economico dettagliato delle spese da sostenere per la realizzazione dell'intervento;
c) cronoprogramma, articolato secondo le attività principali da svolgere per la realizzazione dell'intervento.
6. Per i soggetti che partecipano a titolo oneroso alle attività di caratterizzazione e di bonifica da realizzarsi nell'ambito delle attività previste dall'articolo 6 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 15 (Riordinamento normativo dell'anno 2004 per i settori della protezione civile, ambiente, lavori pubblici, pianificazione territoriale, trasporti ed energia), la documentazione di cui ai commi 3 e 5 è sostituita dalla copia autentica del disciplinare che regola la partecipazione del soggetto alle attività di caratterizzazione e bonifica, indicante, tra l'altro, la spesa da sostenere da parte del soggetto richiedente.
7. Sono finanziate le spese ammissibili nei limiti previsti dall'articolo 59 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici).

Art. 7 criterio per l'assegnazione del contributo

1. Il contributo in conto capitale, destinato alla realizzazione degli interventi di cui all'articolo 5, comma 1, è ripartito, indipendentemente dalla tipologia di intervento, in proporzione alle spese ritenute ammissibili per i singoli interventi.

Art. 8 modalità di concessione, erogazione e rendicontazione del contributo

1. Ai fini della concessione, dell'erogazione e della rendicontazione del contributo si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 14/2002.

Art. 9 monitoraggio

1. Il monitoraggio sull'attuazione delle attività oggetto di finanziamento è svolto, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso), anche ai fini dell'attivazione delle procedure di revoca dei finanziamenti, dal Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.

Art. 10 vincolo di destinazione

1. I soggetti beneficiari dei contributi hanno l'obbligo di mantenere la destinazione dei beni immobili per la durata di 5 anni dalla data del decreto di erogazione del contributo, come previsto dall'articolo 32 della legge regionale 7/2000.

Art. 11 revoca del contributo

1. I contributi concessi ai sensi del presente regolamento sono revocati nelle ipotesi di sopravvenienza delle cause di esclusione di cui all'articolo 4 nonché nei casi di mancato rispetto della tempistica degli interventi stabiliti imputabile al beneficiario.

2. In caso di inosservanza delle disposizioni del presente regolamento si applicano le disposizioni di cui al Titolo III, Capo II della legge regionale 7/2000.

Art. 12 norme transitorie

1. In sede di prima applicazione le domande di finanziamento devono essere presentate entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento.

2. Le domande presentate nell'anno in corso successivamente alla data di entrata in vigore della legge regionale 1/2007, sono fatte salve. Tali domande dovranno essere rese conformi alle disposizioni del presente regolamento a seguito di specifiche esigenze rilevate e segnalate al richiedente dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.

Art. 13 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

07_24_1_DPR_160_3_ALL2

Allegato A
(riferito all'articolo 6)

RICHIESTA DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO PUBBLICO

per gli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale in regime di «de minimis» – legge regionale 23 gennaio 2007 n. 1, art. 5, commi 25, 26, 27 e 28 – e contestuale

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETA'

(Artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

(Marca da bollo)

Alla
Regione Autonoma F.V.G.
Direzione centrale ambiente e lavori pubblici
Servizio disciplina gestione rifiuti
Via Giulia, 75/1
34126 Trieste

Il/la sottoscritto/a ____

nat___ a ____ il ____/____/________

residente nel Comune di ____

in via/piazza ____

tel.________/__________________, cell.__________________________, e-mail.____________________________,

in qualità di legale rappresentante/titolare della società/impresa ____ insediata nel sito inquinato di interesse nazionale di[1]____con sede legale nel Comune di ____in via/piazza ____, codice fiscale/partita IVA ______________________________, telefono ________/__________, fax _______/__________, e-mail ____ ed iscritta nel registro delle imprese di ____,

CHIEDE

la concessione di un contributo di cui alla legge in oggetto indicata, in regime di "*de minimis*", per un importo di Euro____ come specificato ed evidenziato nel quadro economico di spesa allegato alla presente. Al fine della concessione del contributo

Allegato A
(riferito all'articolo 6)

SI IMPEGNA

1) a comunicare tempestivamente alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio disciplina gestione rifiuti - l'avvenuto inizio dei lavori di realizzazione dell'intervento nonché l'avvenuta ultimazione degli stessi;
2) a mantenere la destinazione dei beni immobili oggetto dell'intervento per la durata di 5 anni dalla data del decreto di erogazione del contributo, come previsto dall'articolo 32 della legge regionale 7/2000;
3) a consentire il libero accesso al sito inquinato da parte del personale della Regione al fine di procedere ad eventuali verifiche inerenti gli interventi da realizzare;
4) a comunicare ogni variazione rilevante ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti "de minimis" nel periodo che va dalla data di presentazione della domanda di contributo al momento della concessione dello stesso.

Il sottoscritto, sotto la propria personale responsabilità ed avvalendosi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, a conoscenza che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi dell'art. 496 del Codice Penale e delle leggi vigenti in materia

DICHIARA

1) che l'impresa è in attività e non è sottoposta a procedura concorsuale;
2) di rispettare le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi del disposto dell'art. 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 in materia di sicurezza sul lavoro;
3) di avere cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'Unione europea ovvero, nel caso di cittadini extra-comunitari, di soddisfare i requisiti previsti dalla legislazione concernente la disciplina dell'immigrazione e le norme sulla condizione dello straniero alla data di presentazione della domanda;
4) di realizzare gli interventi su aree di pertinenza dell'attività produttiva non gravate da servitù che possano essere in contrasto con gli interventi medesimi;

Alla presente domanda si allegano i seguenti documenti (contrassegnare con una X le corrispondenti caselle):

- ❑ fotocopia del documento d'identità in corso di validità;
- ❑ dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, attestante la titolarità del diritto di proprietà sul sito su cui si intende realizzare l'intervento o la titolarità di un diritto di godimento o lo stato di concessionario di aree demaniali;
- ❑ autorizzazione del proprietario del sito alla realizzazione dell'intervento nel caso in cui il richiedente sia titolare di un diritto reale di godimento o concessionario di aree demaniali;
- ❑ certificato di iscrizione dell'impresa alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di data non antecedente a tre mesi dalla data di presentazione della domanda;
- ❑ dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, dalla quale risultino eventuali altri aiuti in regime di "de minimis" ricevuti dal richiedente nell'esercizio finanziario in corso nonché nei precedenti due esercizi finanziari, accompagnata da una relazione dettagliata in cui se ne specifica l'ammontare ovvero, in alternativa, dichiarazione sostitutiva dalla quale risulti che il richiedente non ha ricevuto altri aiuti in regime di "de minimis".

Per le domande relative agli interventi di caratterizzazione:

- ❑ piano della caratterizzazione approvato ai sensi della vigente normativa in materia di bonifica dei siti inquinati;
- ❑ quadro economico dettagliato delle spese da sostenere per la realizzazione dell'intervento;
- ❑ cronoprogramma, articolato secondo le attività principali da svolgere per la realizzazione dell'intervento.

Allegato A
(riferito all'articolo 6)

Per le domande relative agli interventi di messa in sicurezza:

- ❑ progetto di messa in sicurezza esaminato favorevolmente in sede di Conferenza di servizi ministeriale;
- ❑ quadro economico dettagliato delle spese da sostenere per la realizzazione dell'intervento;
- ❑ cronoprogramma, articolato secondo le attività principali da svolgere per la realizzazione dell'intervento.

Per le domande relative agli interventi di bonifica e ripristino ambientale:

- ❑ progetto di bonifica approvato ai sensi della vigente normativa in materia di bonifica dei siti inquinati;
- ❑ quadro economico dettagliato delle spese da sostenere per la realizzazione dell'intervento;
- ❑ cronoprogramma, articolato secondo le attività principali da svolgere per la realizzazione dell'intervento.

Per le domande relative agli interventi di caratterizzazione e di bonifica da realizzarsi nell'ambito delle attività previste dall'articolo 6 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 15:

- ❑ copia autentica del disciplinare che regola la partecipazione del soggetto alle attività di caratterizzazione e bonifica indicante la spesa da sostenere da parte del soggetto richiedente.

Si autorizza, ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003 ("Testo Unico Privacy"), il trattamento dei propri dati personali da parte dell'Amministrazione Regionale per le sue finalità istituzionali e degli Enti che forniscono alla stessa semplici servizi elaborativi ovvero svolgono semplici attività funzionali.

______________________, lì______________________
(Luogo) (Data)

____
(Firma del richiedente)

AVVERTENZA

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000 la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.

NOTE:

(1) indicare: "Trieste" o "Laguna di Marano e Grado";

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_24_1_DPR_162_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 maggio 2007, n. 0162/Pres.

LR 23/199, art. 23. Scioglimento del Consiglio comunale di Martignacco (UD).

IL PRESIDENTE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 12 e 13 giugno 2004 sono stati eletti il Consiglio comunale di Martignacco (UD) ed il Sindaco nella persona del sig. Mauro Delendi;
VISTA la comunicazione del Comune di Martignacco di data 4 aprile 2007, relativa alle dimissioni del sig. Mauro Delendi dalla carica di Sindaco a far data dal 2 aprile 2007 e acclarate al protocollo comunale al n. 6728;
VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;
VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;
CONSIDERATO che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 3, della citata legge 142/1990, le dimissioni presentate dal sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma 1 trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al consiglio;
ATTESO che in data 23 aprile 2007 le dimissioni del sindaco sono divenute irrevocabili, come da comunicazione del Comune di Martignacco (UD) di data 23 aprile 2007;
CONSTATATO che si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 37 bis, comma 1 (dimissioni del sindaco) della legge 142/1990, quale causa di scioglimento del consiglio comunale;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 1 della citata legge 142/1990, in caso di dimissioni del sindaco la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio; il consiglio e la giunta rimangono in carica fino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco e, fino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, ed in particolare il comma 2, il quale prevede che i provvedimenti di scioglimento dei Consigli comunali sono adottati dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;
VISTO lo Statuto di Autonomia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale dell' 11 maggio 2007, n. 1088;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Martignacco (UD) è sciolto.
2. Il Consiglio e la Giunta del Comune di Martignacco rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco che avrà luogo, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 21 aprile 1999, n. 10, fra il 15 aprile ed il 15 giugno 2008. Sino alla predetta elezione, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco, signor Marco Zanor.
3. Il presente decreto è trasmesso al Comune di Martignacco (UD), al Commissario di Governo nella Regione ed all'Ufficio territoriale del Governo di Udine, nonché pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_24_1_DPR_166_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 31 maggio 2007, n. 0166/Pres.

Regolamento concernente modalità e criteri di assegnazione di finanziamenti all'associazione Friuli Venezia Giulia Film Com-

mission per gli interventi relativi allo specifico stanziamento denominato Fondo regionale per l'audiovisivo a sostegno delle opere e dell'attività di produzione audiovisiva nel territorio del Friuli Venezia Giulia, a norma dell'articolo 11 della legge regionale 6 novembre 2006, n. 21. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 e successive modificazioni recante "Provvedimenti regionali per la promozione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia";
VISTO il comma 6 dell'articolo 11 della richiamata legge regionale 21/2006 che prevede che, con regolamento regionale, sono disciplinati i criteri e le modalità per la gestione degli interventi, nel rispetto degli obiettivi e dei limiti indicati ai commi 1, 2 e 4 del predetto articolo 11, allo scopo di favorire la crescita delle imprese che operano nel settore della produzione audiovisiva, anche in un'ottica di razionalizzazione degli interventi della Regione in questo settore, nonché di contribuire alla qualificazione delle relative risorse professionali;
PRECISATO che, a norma del comma 5 dell'articolo 11 della legge regionale medesima, per la realizzazione degli interventi di cui al capoverso precedente viene destinato dall'Amministrazione regionale all'associazione Friuli Venezia Giulia Film Commission uno specifico stanziamento denominato Fondo regionale per l'audiovisivo;
RITENUTO opportuno procedere all'emanazione del regolamento previsto dal comma 6 dell'articolo 11 della richiamata legge regionale 21/2006;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 25 maggio 2007, n. 1243;

DECRETA

1. È approvato, a norma del comma 6 dell'articolo 11 della legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 e successive modificazioni, il "Regolamento concernente modalità e criteri di assegnazione di finanziamenti all'associazione Friuli Venezia Giulia Film Commission per gli interventi relativi allo specifico stanziamento denominato Fondo regionale per l'audiovisivo a sostegno delle opere e dell'attività di produzione audiovisiva nel territorio del Friuli Venezia Giulia, a norma dell'articolo 11 della legge regionale 6 novembre 2006, n. 21" nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_24_1_DPR_166_2_ALL1

Regolamento concernente modalità e criteri di assegnazione di finanziamenti all'associazione Friuli Venezia Giulia Film Commission per gli interventi relativi allo specifico stanziamento denominato Fondo regionale per l'audiovisivo a sostegno delle opere e dell'attività di produzione audiovisiva nel territorio del Friuli Venezia Giulia, a norma dell'articolo 11 della legge regionale 6 novembre 2006, n. 21

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina, a norma dell'articolo 11 della legge regionale 6 novembre 2006, n. 21, di seguito denominata legge, modalità e criteri di assegnazione da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominata Regione, all'associazione Friuli Venezia Giulia Film Commission, di seguito denominata Associazione, dello specifico stanziamento denominato Fondo regionale per l'audiovisivo, di seguito denominato Fondo.
2. Con il Fondo si intende favorire la crescita delle imprese del territorio che operano nel settore della produzione audiovisiva, anche in un'ottica di razionalizzazione degli interventi della Regione in questo settore, nonché di contribuire alla qualificazione delle relative risorse professionali. Il Fondo ha pure la finalità di assecondare la crescita culturale e sociale della comunità regionale, perseguendo anche obiettivi educativi e di valorizzazione della qualità delle opere audiovisive, quali forme di espressione artistica e di strumento di comunicazione sociale che concorrono in modo rilevante all'educazione delle giovani generazioni e alla crescita civile, nonché allo sviluppo di relazioni culturali e di cooperazione della società regionale con i paesi vicini e in ambito internazionale.
3. La promozione e il sostegno delle opere e dell'attività di produzione audiovisiva nel territorio del Friuli Venezia Giulia si propone altresì di essere un fattore rilevante per la valorizzazione economica delle risorse culturali e ambientali della regione, per lo sviluppo di attività innovative nel tessuto imprenditoriale locale, per la crescita e la qualificazione tecnica e professionale degli operatori del settore e il sostegno dell'occupazione in comparti tecnologicamente avanzati.

Art. 2 obbiettivi

1. Per le finalità di cui all'articolo 1 la Regione promuove la realizzazione delle seguenti opere audiovisive:
a) opere da realizzare nei formati considerati a maggiore vocazione regionale, quali cortometraggi, documentari e film di animazione;
b) opere che sviluppano tematiche legate al territorio;
c) opere che valorizzano, con l'uso delle corrispondenti lingue, le minoranze linguistiche storiche presenti nel territorio della Regione di cui alla legge 15 dicembre 1999, n. 482 (Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche);
d) opere di particolare interesse e rilevanza per il Friuli Venezia Giulia tali da suscitare attenzione in ambito nazionale e internazionale.

Art. 3 spese ammissibili

1. Nell'ambito delle attività di cui all'articolo 2 e con specifico riferimento al sostegno delle fasi di sviluppo del progetto, di preproduzione e di distribuzione dell'opera audiovisiva e di qualificazione delle relative risorse professionali, la Regione, tramite l'Associazione con gli stanziamenti per il Fondo, concede a soggetti operanti in Friuli Venezia Giulia, contributi fino alla misura massima del 50 per cento della spesa ammissibile, a sollievo dei costi per:
a) attività di ideazione e di progettazione del prodotto audiovisivo;
b) oneri di produzione finalizzati a rendere l'opera competitiva nei mercati nazionali e internazionali;
c) promozione e marketing delle opere realizzate e loro circuitazione nei festival, nelle rassegne e nei premi dedicati al settore;
d) partecipazione a corsi di formazione delle professionalità del settore, con particolare riguardo a quelle di sceneggiatore, regista, produttore esecutivo, montatore, operatore di ripresa e tecnico del suono.
2. Nell'ambito degli interventi di cui alla lettera d) del comma 1 è prevista l'istituzione di borse di studio per la partecipazione, in Italia e all'estero, a iniziative formative d'eccellenza nelle discipline creative, tecniche, gestionali e amministrative, tipiche del settore audiovisivo e cinematografico.

Art. 4 convenzione con l'Associazione

1. I rapporti tra Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Associazione sono regolati dalla convenzione di cui all'articolo 9, comma 1, della legge regionale 21/2006. L'Associazione è riconosciuta come Film Commission regionale che svolge attività di servizio pubblico per il sostegno della produzione cinema-

tografica e audiovisiva.
2. Nell'ambito degli interventi sostenuti con lo stanziamento del Fondo l'Associazione svolge i compiti indicati al comma 5 dell'articolo 11 della legge regionale 21/2006.

Art. 5 programma annuale di attività

1. L'Associazione presenta, entro il 31 gennaio di ogni anno, apposita istanza di finanziamento sull'articolo 11 della legge regionale 21/2006 al Servizio promozione e internazionalizzazione della Direzione centrale attività produttive della Regione, unitamente a:
a) programma di attività per l'anno, consistente in una relazione illustrativa ed in un preventivo di spesa;
b) linee guida relative allo sviluppo di singoli progetti;
c) linee guida relative alla diffusione di opere audiovisive;
d) linee guida relative ai progetti formativi.
2. La Regione può chiedere all'Associazione modifiche ed integrazioni al programma. L'Associazione può presentare motivata istanza di variazione del programma, seguendo la procedura dell'istanza originaria.
3. La Regione approva il programma e concede all'Associazione il finanziamento di cui al comma 1 nell'importo massimo fissato nel piano operativo regionale, stabilendo l'erogazione in via anticipata nella misura massima del 60 per cento, nonché le modalità ed i termini per la presentazione della rendicontazione della spesa.
4. Le risorse non utilizzate o resesi disponibili, previa autorizzazione della Regione, possono essere impiegate dall'Associazione negli anni finanziari successivi a quelli di riferimento dell'atto di concessione di cui al comma 3.

Art. 6 soggetti richiedenti

1. Gli interventi da realizzare con lo stanziamento del Fondo possono essere richiesti:
a) da imprese aventi sede legale o operativa nel Friuli Venezia Giulia ed operanti nel settore della produzione audiovisiva;
b) da soggetti residenti nel Friuli Venezia Giulia per i contributi fino alla misura massima del 50 per cento della spesa ammissibile, a sollievo dei costi relativi alla partecipazione a corsi di formazione delle professionalità del settore, con particolare riguardo a quelle di sceneggiatore, regista, produttore esecutivo, montatore, operatore di ripresa e tecnico del suono;
c) da soggetti residenti nel Friuli Venezia Giulia per le borse di studio, istituite al fine di promuovere la partecipazione, in Italia e all'estero, a iniziative formative d'eccellenza nelle discipline creative, tecniche, gestionali e amministrative, tipiche del settore audiovisivo e cinematografico.
2. Per favorire la crescita del settore della produzione audiovisiva possono beneficiare di contributi sul Fondo, per non più di una volta, anche le associazioni del Friuli Venezia Giulia che, nel loro statuto, prevedano lo svolgimento di attività nel campo audiovisivo.

Art. 7 regime di aiuto

1. Qualora i beneficiari siano imprese, i finanziamenti sono concessi secondo la regola "de minimis", di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006.
2. L'Associazione curerà l'attuazione di tutti compiti ed adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia di aiuti di stato, relativi alla concessione dei contributi di cui al presente regolamento.
3. I contributi non sono cumulabili con altri incentivi pubblici concessi per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le stesse spese, quando tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata dall'articolo 2, paragrafo 5 del Regolamento (CE) n. 1998/2006.

Art. 8 domande di contributo

1. I soggetti di cui all'articolo 6 presentano all'Associazione domanda di contributo, comprensiva di relazione illustrativa, preventivo di spesa e piano finanziario del progetto. Le domande sono redatte su appositi moduli, elaborati in applicazione del presente regolamento e secondo le linee guida predisposte dall'Associazione e approvate dalla Direzione centrale attività produttive della Regione. I moduli sono reperibili sul sito web dell'Associazione, con l'indicazione delle date di scadenza per la presentazione delle domande, come stabilito negli appositi bandi emanati dall'Associazione, almeno semestralmente. Le domande incomplete e quelle presentate su moduli non conformi non vengono considerate.
2. Termini e modalità di presentazione della domanda per gli interventi di partecipazione a corsi di formazione delle professionalità del settore e per l'ottenimento delle borse di studio, atte a sostenere la partecipazione a iniziative formative d'eccellenza nelle discipline creative, tecniche, gestionali e amministrative tipiche del settore audiovisivo e cinematografico sono fissati negli avvisi riportati nel sito web

dell'Associazione, conformemente alle prescrizioni stabilite nelle linee guida di cui al comma 1.
3. Alle domande di cui al comma 1 e, per quanto compatibili, a quelle per i corsi di formazione e per l'ottenimento delle borse di studio sono allegati:
a) curriculum del legale rappresentante o del proponente;
b) curriculum del responsabile del progetto.
4. Oltre alla documentazione prevista al comma 3, le imprese devono allegare una visura camerale nonché una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, rilasciata dal legale rappresentante, attestante qualsiasi altro aiuto "de minimis" ricevuto nel corso dei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso e contenente altresì l'impegno a comunicare ogni successiva variazione rilevante.
5. Oltre alla documentazione prevista al comma 3, i soggetti diversi dalle imprese devono allegare l'atto costitutivo e lo statuto, o altra idonea documentazione con i dati identificativi, l'oggetto sociale e il nominativo del legale rappresentante.
6. L'Associazione può domandare ai richiedenti documentazione integrativa, secondo quanto previsto nelle linee guida.
7. Le domande sono valutate sulla base della documentazione pervenuta che, se del caso, è sottoposta a riscontro di veridicità da parte dell'Associazione.
8. La presentazione della domanda non dà diritto all'ottenimento del contributo, pure in presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi prescritti.

Art. 9 obblighi per i beneficiari

1. Le risorse del Fondo sono assegnate ai soggetti di cui all'articolo 6, che intendono realizzare opere audiovisive nel rispetto delle seguenti condizioni:
a) avvio dell'iniziativa entro il 31 dicembre dell'anno di richiesta del contributo (dell'inizio deve essere data informazione all'Associazione). Rimangono pertanto esclusi da contributo i progetti già realizzati;
b) conclusione dei progetti entro 24 mesi dalla data di inizio comunicata all'Associazione;
c) effettuazione di una spesa, con esclusione di quelle di investimento, pari ad almeno il doppio del contributo assegnato. Il beneficiario, a tal fine, può considerare anche l'importo dell'I.V.A. che, ai sensi della vigente normativa fiscale, rimane effettivamente a suo carico, senza alcuna possibilità di recupero. In tal caso, dovrà essere fornita all'Associazione la prova di tale eventualità;
d) produzione dell'opera audiovisiva da parte di impresa avente sede legale o operativa in Friuli Venezia Giulia, ovvero da parte di una coproduzione in cui l'impresa avente sede legale o operativa in Friuli Venezia Giulia presenti una partecipazione maggioritaria, ovvero in cui vi sia una partecipazione significativa di professionisti residenti in Friuli Venezia Giulia. La partecipazione è considerata significativa secondo quanto indicato nelle linee guida.
2. Ai fini del presente regolamento, si considerano opere audiovisive: la fiction, incluso il film di animazione, il cortometraggio e il documentario.
3. Sono escluse dal sostegno le opere audiovisive a carattere pubblicitario, pornografico, razzista o che facciano apologia di violenza, così come i programmi che promuovono un'istituzione o le sue attività.
4. Su tutti i documenti pubblicitari, di comunicazione e nelle opere audiovisive devono figurare obbligatoriamente la dicitura "in collaborazione con Friuli Venezia Giulia Film Commission" ed i ringraziamenti, corredati da logo, alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
5. I beneficiari che realizzano opere audiovisive devono altresì impegnarsi a:
a) organizzare durante le riprese una conferenza stampa con la presenza del regista, degli interpreti principali, nonché dell'Assessore regionale alle attività produttive e del Presidente dell'Associazione o loro delegati, senza selezione o esclusione alcuna di rappresentanti dei media;
b) concedere a titolo gratuito all'Associazione i diritti di utilizzo di almeno cinque foto di scena scelte dall'Associazione stessa, nonché di un permesso in favore di un operatore delegato dall'Associazione per la realizzazione di foto di scena e riprese del "backstage", durante almeno una giornata di riprese;
c) concedere a titolo gratuito all'Associazione una copia DVD di alta qualità dell'opera audiovisiva, entro trenta giorni dalla sua messa in onda o proiezione in sala cinematografica. Tale copia potrà essere utilizzata per la proiezione del film o di suoi stralci nel territorio regionale o in eventi di promozione nazionali e internazionali senza fine di lucro della Regione;
d) autorizzare la presenza sul set di un rappresentante dell'Associazione in tempi e modi concordati;
e) organizzare la proiezione del film in località della regione, anche in caso di partecipazione del film a festival cinematografici nazionali e internazionali, coinvolgendo l'Associazione nelle conferenze stampa di presentazione;
f) depositare una copia DVD di alta qualità dell'opera audiovisiva alla Cineteca del Friuli.
6. Il mancato rispetto del presente regolamento da parte dei beneficiari comporta, a insindacabile giudizio della Regione, su segnalazione dell'Associazione, la revoca parziale o totale della sovvenzione.

Art. 10 modalità di utilizzo delle risorse

1. Il Comitato tecnico, previsto dall'articolo 12 della legge regionale 21/2006, sulla base della richiesta

presentata dall'Associazione al segretario del Comitato, sceglie i progetti e le iniziative da ammettere ai finanziamenti sullo stanziamento del Fondo e formula la proposta di utilizzazione delle risorse da destinare ai soggetti di cui all'articolo 6. Tale proposta diventa operativa solo dopo l'approvazione regionale, da effettuarsi con decreto del Direttore centrale attività produttive.
2. Il soggetto a cui sono attribuite le funzioni di segretario del comitato, di cui al comma 6 dell'articolo 12 della legge regionale 21/2006, espleta anche le incombenze relative all'organizzazione dell'attività del Comitato stesso.
3. Il contributo è accordato, seguendo i criteri indicati nelle linee guida di cui al comma 1 dell'articolo 8, nel limite massimo di euro 100.000,00 per progetto. L'importo del contributo attribuito a ciascun progetto è determinato in relazione ai suoi costi, alla sua natura e tenendo conto del preventivo e del piano finanziario. Il sostegno accordato non potrà in alcun caso essere superiore a quello richiesto.
4. Entro 30 giorni dalla comunicazione del decreto regionale di approvazione della proposta di cui al comma 1 l'Associazione invia ai soggetti beneficiari, per la sottoscrizione, uno schema di contratto con l'indicazione del contributo accordato, delle modalità di erogazione e di rendicontazione, oltre alle eventuali prescrizioni. I progetti finanziati, unitamente ad altre informazioni ritenute necessarie sono riportati sul sito web dell'Associazione.
5. L'Associazione assegna i contributi ai soggetti beneficiari, conformemente a quanto indicato nel decreto di approvazione di cui al comma 1. L'erogazione dei contributi da parte dell'Associazione, anche in via anticipata nella misura massima del 60 per cento, interviene comunque in data successiva all'accreditamento del relativo finanziamento regionale.

Art. 11 rendicontazione dei beneficiari

1. Il saldo viene corrisposto ai soggetti beneficiari dopo la presentazione all'Associazione della rendicontazione, secondo le modalità stabilite dall'articolo 41 o, a scelta del beneficiario, dell'articolo 41 bis, ovvero, per le associazioni, dell'art. 43, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modificazioni, unitamente a una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante o del soggetto beneficiario. Quest'ultima dovrà attestare la pertinenza, la regolarità, la congruità e l'avvenuto pagamento delle spese indicate nella rendicontazione. L'Associazione ha, in ogni caso, facoltà di chiedere ai beneficiari l'esibizione degli originali o la produzione delle copie conformi agli originali dei documenti di spesa debitamente quietanzati, nonché di richiedere chiarimenti.
2. La mancata rendicontazione comporta l'obbligo di restituzione delle erogazioni del contributo ottenute in via anticipata.
3. L'ammontare delle spese sostenute dai beneficiari ed incluse nella rendicontazione deve essere almeno pari al doppio del finanziamento comunicato dall'Associazione; in difetto il contributo è revocato o proporzionalmente ridotto, se l'Associazione, su conforme parere della Regione, ritiene, a suo insindacabile giudizio, valide le giustificazioni addotte.

Art. 12 adempimenti dell'Associazione

1. Il legale rappresentante dell'Associazione, richiedendo l'erogazione del saldo del finanziamento di cui al comma 3 dell'articolo 5, presenta alla Regione una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attestante che l'attività dei soggetti beneficiari di contributi sullo stanziamento del Fondo è stata regolare e realizzata nel rispetto delle disposizioni di legge che disciplinano la materia, del presente regolamento e di ogni altra condizione eventualmente posta e di avere approvato la rendicontazione di cui al comma 1 dell'articolo 11.
2. L'Associazione documenta alla Regione i pagamenti effettuati alle produzioni, secondo le modalità di cui all'articolo 43 della legge 7/2000, e a quanto altro eventualmente disposto nell'atto di concessione.
3. Qualora l'Associazione, per qualsiasi ragione, non potesse effettuare i pagamenti ai beneficiari, deve darne immediata comunicazione alla Regione e procedere alla restituzione delle somme relative secondo le istruzioni ricevute e le modalità di cui agli articoli 47 e successivi della legge regionale 7/2000.

Art. 13 ispezioni e controlli

1. Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000 la Regione potrà effettuare ispezioni e controlli, anche nei confronti dell'Associazione, in relazione agli incentivi concessi.

Art. 14 disposizione transitoria

1. Le disposizioni di cui al presente regolamento si applicano ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del medesimo e relativi a domande presentate per attività da realizzarsi nel corso del 2007.

Art. 15 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_24_1_DPR_171_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2007, n. 0171/Pres.

Regolamento recante <<Modifiche al decreto del Presidente della Regione 19 dicembre 2006, n. 0399/Pres. concernente “Regolamento di cui all’articolo 7, comma 23, della legge regionale 21 luglio 2004, n. 19 (Assestamento del bilancio 2004) recante le disposizioni attuative ai fini dell’introduzione nell’ordinamento regionale di un sistema di acquisizione, gestione, sottoscrizione e trasmissione dei titoli di spesa in forma dematerializzata”>>. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l’articolo 7, comma 23, della legge regionale 21 luglio 2004, n. 19, che autorizza l’Amministrazione regionale, al fine di introdurre nell’ordinamento regionale un sistema di acquisizione, gestione, sottoscrizione e trasmissione dei titoli in forma esclusivamente informatizzata, a disciplinare con regolamento le relative modalità attuative, anche in deroga alla vigente normativa contabile;
VISTO il “Regolamento di cui all’articolo 7, comma 23, della legge regionale 21 luglio 2004, n. 19 (Assestamento del bilancio 2004) recante le disposizioni attuative ai fini dell’introduzione nell’ordinamento regionale di un sistema di acquisizione, gestione, sottoscrizione e trasmissione dei titoli di spesa in forma dematerializzata”, approvato con decreto del Presidente della Regione 19 dicembre 2006, n. 0399/Pres.;
ATTESA la necessità di apportare alcune modifiche al citato Regolamento ai fini dell’introduzione nell’ordinamento regionale di un sistema di acquisizione, gestione, sottoscrizione e trasmissione dei titoli di entrata in forma dematerializzata;
VISTO l’articolo 42 dello Statuto speciale di autonomia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1326 del 1° giugno 2007;

DECRETA

1. È approvato il Regolamento recante <<Modifiche al decreto del Presidente della Regione 19 dicembre 2006, n. 0399/Pres. concernente “Regolamento di cui all’articolo 7, comma 23, della legge regionale 21 luglio 2004, n. 19 (Assestamento del bilancio 2004) recante le disposizioni attuative ai fini dell’introduzione nell’ordinamento regionale di un sistema di acquisizione, gestione, sottoscrizione e trasmissione dei titoli di spesa in forma dematerializzata”>>, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_24_1_DPR_171_2_ALL1

Modifiche al decreto del Presidente della Regione 19 dicembre 2006, n. 0399/Pres. concernente “Regolamento di cui all’articolo 7, comma 23, della legge regionale 21 luglio 2004, n. 19 (Assestamento del bilancio 2004) recante le disposizioni attuative ai fini dell’introduzione nell’ordinamento regionale di un sistema di acquisizione, gestione, sottoscrizione e trasmissione dei titoli di spesa in forma dematerializzata”

Art. 1 modifiche al titolo del decreto del Presidente della Regione 0399/2006

1. Al titolo del decreto del Presidente della Regione 19 dicembre 2006, n. 0399/Pres. concernente "Regolamento di cui all'articolo 7, comma 23, della legge regionale 21 luglio 2004, n. 19 (Assestamento del bilancio 2004) recante le disposizioni attuative ai fini dell'introduzione nell'ordinamento regionale di un sistema di acquisizione, gestione, sottoscrizione e trasmissione dei titoli di spesa in forma dematerializzata" dopo le parole "dei titoli di spesa" sono aggiunte le seguenti "e di entrata".

Art. 2 modifiche all'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 0399/2006

1. All'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 0399/2006 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1, dopo le parole: "dei titoli di spesa" sono aggiunte le seguenti: "e di entrata";
b) dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:
"2 bis. Ai fini del presente regolamento i titoli di entrata di cui al comma 1 sono gli ordini di riscossione emessi dai Direttori di servizio competenti della Direzione centrale risorse economiche e finanziarie.";
c) dopo il comma 4 è inserito il seguente:
"4 bis. Le transazioni a sistema dei titoli di cui al comma 2 bis sono effettuate dalla Direzione centrale risorse economiche e finanziarie.";
d) al comma 5 le parole "commi 3 e 4", sono sostituite dalle seguenti "commi 3, 4 e 4bis ";
e) al comma 6, dopo le parole: "dei titoli di spesa" sono aggiunte le seguenti: "e di entrata";
f) dopo il comma 7 è inserito il seguente:
"7 bis. Gli ordini di riscossione informatici non hanno corso se non recano la firma del dirigente della Direzione centrale risorse economiche e finanziarie di cui al comma 2 bis.".

Art. 3 modifiche all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 0399/2006

1. All'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 0399/2006 sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 1 è sostituito dal seguente:
"1. Con le transazioni di cui all'articolo 1, commi 3, 4 e 4 bis, i titoli di spesa e di entrata sono inseriti in un sistema informatico, detto "sistema di firma", ai fini della sottoscrizione con firma digitale.".

Art. 4 inserimento dell'articolo 3bis nel decreto del Presidente della Regione 0399/2006

1. Dopo l'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 0399/2006 è inserito il seguente:
"Art. 3 bis Annullamento dell'ordine di riscossione informatico
1. L'ordine di riscossione informatico già sottoscritto con firma digitale può essere annullato in qualsiasi momento nel corso del medesimo esercizio finanziario.
2. Se si deve procedere all'annullamento dell'ordine di riscossione, il firmatario dell'ordine trasmette per via telematica al tesoriere il blocco dell'ordine di riscossione informatico, con l'indicazione di tutti gli elementi contenuti nello stesso.
3. Il tesoriere autorizza l'annullamento dell'ordine con la restituzione di evidenza informatica.".

Art. 5 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_24_1_DAS_PROT CIV 621

Decreto dell'Assessore regionale alla Protezione civile 27 maggio 2007, n. 621/PC/2007

LR 31 dicembre 1986, n. 64, articolo 9, secondo comma. Dichia-

razione dello stato di emergenza sul territorio regionale in conseguenza delle intense ed eccezionali precipitazioni atmosferiche che hanno investito la regione a decorrere dal giorno 26 maggio 2007.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, che disciplina l'organizzazione delle strutture e gli interventi di competenza regionale in materia di protezione civile;
VISTO, in particolare, l'articolo 9, comma 2 della stessa legge regionale n. 64/1986, ai sensi del quale l'Assessore alla protezione civile, d'intesa con il Presidente della Giunta regionale, provvede alla dichiarazione dello stato di emergenza, al verificarsi di situazioni od eventi calamitosi di particolare gravità per intensità ed estensione;
ATTESO che a partire dal 26 maggio 2007 il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia è stato colpito da fenomeni temporaleschi diffusi accompagnati da forti colpi di vento e intense e prolungate precipitazioni meteoriche, che stanno provocando gravi danni su parte del territorio regionale;
VISTA la relazione della Protezione civile della Regione di data 27 maggio 2007, dalla quale risulta che l'evento calamitoso sta provocando un grave stato di emergenza, con ingenti e diffusi danni al territorio e con compromissione della vita sociale, economica e produttiva in un'estesa area del territorio regionale;
RAVVISATA l'assoluta indifferibilità dell'adozione di idonei interventi da parte dell'Amministrazione regionale atti ad affrontare e superare la descritta situazione di emergenza;
RITENUTO, pertanto, di dover dichiarare lo stato d'emergenza sul territorio regionale, in conseguenza dei gravi eventi calamitosi in atto, al fine di predisporre gli interventi urgenti e necessari al soccorso delle popolazioni colpite ed alle prime opere indispensabili alla salvaguardia della pubblica incolumità;
VISTO l'articolo 33 della L.R. 31.12.1986, n. 64;
VISTO l'articolo 9 della legge 25.11.1971, n. 1041;
VISTO il D.P.G.R. 0433/Pres. di data. 05.12.2003;
AVVALENDOSI dei poteri conferitigli dall'art. 9, 2° comma, della L.R. 31.12.1986, n. 64, d'intesa con il Presidente della Regione;

DECRETA

1. È dichiarato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, secondo comma della legge regionale 31.12.1986, n. 64, e per le motivazioni di cui in premessa, lo stato d'emergenza sul territorio regionale, a decorrere dal giorno 26 maggio 2007, e fino a revoca del presente provvedimento, in conseguenza degli eventi calamitosi in atto che stanno provocando gravi danni sul territorio regionale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Palmanova, 27 maggio 2007

MORETTON

per l'intesa:
IL PRESIDENTE: ILLY

07_24_1_DAS_REL INT 6

Decreto dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali 25 maggio 2007, n. 6
IPAB "Fondazione Ing. Luigi Bazzi e Madre Ida" di Polcenigo (Pordenone). Approvazione modifiche statutarie.

L'ASSESSORE

VISTO lo statuto dell'Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza "Fondazione Ing. Luigi Bazzi e Madre Ida" di Polcenigo, provincia di Pordenone, modificato da ultimo con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali, n. 13 del 30 marzo 1999;
ATTESO che, nel termine di quattro anni dalla data di entrata in vigore della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19 "Riordino del sistema delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione

Friuli Venezia Giulia", le istituzioni non risultanti in possesso dei requisiti previsti per la trasformazione in aziende pubbliche si possono trasformare in associazioni o fondazioni di diritto privato, disciplinate dal codice civile e dalle norme di attuazione del medesimo, purchè ricorra alcuna delle circostanze previste dall'articolo 19, comma 1, lettere a), b) e c), e sia rispettata la condizione prevista dal comma 2 dello stesso articolo 19;
TENUTO CONTO che l'I.P.A.B. "Fondazione Ing. Luigi Bazzi e Madre Ida", in campo sociale, rappresenta per la comunità interessata un punto di riferimento importante e che, pertanto, è stato necessario ricercare un percorso che ne consentisse la sopravvivenza;
VISTA la nota del 20 dicembre 2006, prot. n. 86, con la quale il Presidente dell'Istituzione ha comunicato l'orientamento implicito del Consiglio di amministrazione, volto verso la trasformazione della Fondazione in persona giuridica di diritto privato;
DATO ATTO che la Fondazione di che trattasi rientra nella fattispecie prevista dall'articolo 19, comma 1, lettera b), della L.R. 19/2003, in quanto l'atto costitutivo risulta essere espressione della volontà di un soggetto privato e il patrimonio è costituito prevalentemente da beni derivanti dalla dotazione originaria;
CONSIDERATO che, al momento, l'Istituzione non può trasformarsi in persona giuridica di diritto privato poiché lo statuto vigente prevede un Consiglio di amministrazione composto di sette membri tutti nominati dal Consiglio comunale di Polcenigo e, di fatto, la rende priva del requisito prescritto dall'articolo 19, comma 2, della L.R. 19/2003, che richiede, invece, la presenza in detto organo amministrativo di almeno un quinto dei componenti, nominato da soggetti privati;
VISTA la deliberazione 22 febbraio 2007, n. 3, con la quale il Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. "Fondazione Ing. Luigi Bazzi e Madre Ida", ha ritenuto di apportare allo statuto attualmente in vigore modifiche che interessano l'articolo 5 "Amministrazione della Fondazione", prevedendo che tre componenti su sette del Consiglio stesso derivino da nomina privata, e l'articolo 7 "Segretario", in vista della prossima trasformazione dell'Istituzione in soggetto di diritto privato;
ATTESO che con il medesimo atto l'Istituzione ha chiesto alla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali che l'attuale Consiglio di amministrazione venga mantenuto in carica fino alla trasformazione dell'Istituzione in persona giuridica di diritto privato, possibilità peraltro delineata nella circolare della Direzione centrale medesima, di data 11 marzo 2005, protocollo n. 4061/1.10;
ATTESO il parere favorevole alle modificazioni statutarie proposte, espresso dal Consiglio comunale di Polcenigo con deliberazione n. 18 del 30 marzo 2007;
VERIFICATO che copia della deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. Fondazione Ing. Luigi Bazzi e Madre Ida, n. 03/07 "Modifiche statutarie. Approvazione", come prescritto dall'articolo 68 della Legge 17 luglio 1890, n. 6972, è stata pubblicata, in assenza di apposita sede, all'albo Pretorio del Comune di Polcenigo per quindici giorni consecutivi, a decorrere dal 4 aprile 2007;
RITENUTA legittima la proposta di modifiche statutarie volte a consentire all'Ente di richiedere il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi del capo IV della L.R. 19/2003;
VISTA la Legge 17 luglio 1890, n. 6972, di disciplina delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;
VISTA la legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19 di riordino del sistema di dette istituzioni;

DECRETA

1. Sono approvate le modificazioni apportate allo statuto dell'I.P.A.B. denominata "Fondazione Ing. Luigi Bazzi e Madre Ida" di Polcenigo, in provincia di Pordenone, limitatamente agli articoli 5 e 7, i cui testi vengono rispettivamente sostituiti da quelli sotto riportati:
<< Art. 5 - L'Amministrazione della Fondazione è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri nominati dal Consiglio Comunale.
Dei sette componenti il Consiglio di Amministrazione, tre vengono scelti in seno al Consiglio Comunale, tre membri vengono designati dalle categorie beneficiate, e quale settimo membro l'Assessore Comunale delegato all'assistenza.
Il Presidente ed il Vice Presidente vengono nominati dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione del consiglio stesso.
Tanto il Presidente quanto i membri durano in carica cinque anni e possono essere confermati senza interruzione.
In caso di assenza e di legittimo impedimento del Presidente, ne fa le veci il Vice Presidente o in assenza di quest'ultimo il membro più anziano d'età.
Art. 7 - Funge da Segretario dell'Ente il Segretario comunale del Comune di Polcenigo, previa autorizzazione dell'Amministrazione da cui dipende.
In caso di indisponibilità del Segretario Comunale, l'Ente potrà incaricare delle funzioni di Segretario o un dipendente del Comune in posizione di comando oppure servendosi di collaborazioni esterne , mediante apposita convenzione.

Con la delibera con la quale viene affidato l'incarico di Segretario dell'Ente, il Consiglio di Amministrazione fisserà il relativo compenso per la funzione conferita.>>.
2. L'attuale Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica fino alla trasformazione dell'Ente in persona giuridica di diritto privato ai sensi dell'articolo 19 della L.R. 19/2003.
3. Il Presidente dell'istituzione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 25 maggio 2007

IACOP

07_ 24_1_DAS_RIS AGR 1043

Decreto dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna 22 maggio 2007, n. 1043

LR 9 giugno 1988, n. 43. Calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva in acque interne del Friuli Venezia Giulia per il 2007. IIª integrazione.

L'ASSESSORE REGIONALE

VISTO lo Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, ed in particolare l'art. 4 sulla potestà legislativa in materia di pesca;
VISTA la legge regionale 12 maggio 1971, n. 19, e le successive integrazioni e modificazioni, concernente norme per la protezione del patrimonio ittico e per l'esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli-Venezia Giulia;
VISTA la L.R. 31 dicembre 1999, n. 30, art 42, comma 4° che conferisce all'Ente Tutela Pesca competenza in materia di pesca sportiva e di mestiere nelle acque interne;
VISTO il Regolamento per l'esecuzione della legge regionale n. 19/1971, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 16 novembre 1972, n. 04003/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'art. 1, 3° comma, della legge regionale 9 giugno 1988, n. 43, in forza del quale il Presidente della Giunta regionale o l'Assessore da lui delegato, su proposta dell'Ente Tutela Pesca, approva il calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2163 di data 21 giugno 2002 che attribuisce competenza in materia di vigilanza e controllo sugli atti dell'Ente tutela pesca alla Direzione regionale dell'agricoltura;
VISTO il proprio decreto n 7127 del 24 ottobre 2006 di approvazione del calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque pubbliche interne della Regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2007, come da deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Tutela Pesca n. 28 del 28 settembre 2006;
VISTO il proprio decreto n. 506 del 22 marzo 2007 di integrazione al calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque pubbliche interne della Regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2007 apportata con delibera dell'Ente n. 10 dell'8 marzo 2007;
VISTA la delibera dell'Ente n. 15 di data 18 aprile 2007 di proposta di integrazione al calendario di pesca sportiva nelle acque pubbliche interne della Regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2007 con l'inserimento all'art. 9 del seguente campo di gara fisso: Collegio 15 - Cervignano-Palmanova - Canale Ledra di Santa Maria (S.Maria La Longa) da S.S. Udine-Palmanova a ponte S.P. Tissano-Risano;
RITENUTO quindi di provvedere all'integrazione;

DECRETA

1. È approvata l'integrazione al calendario di pesca sportiva nelle acque pubbliche interne della Regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2007 con l'inserimento all'art. 9 dello stesso calendario del seguente campo di gara fisso: Collegio 15 - Cervignano-Palmanova - Canale Ledra di Santa Maria (S.Maria La Longa) da S.S. Udine-Palmanova a ponte S.P. Tissano-Risano
2. Il presente decreto di integrazione al calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque pubbliche interne della Regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2007, come approvato con proprio decreto n. RAF/2/7127 di data 24 ottobre 2006, integrato con proprio decreto n. 506 di data 22 marzo 2007, sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 22 maggio 2007

MARSILIO

07_24_1_DDC_ATT PROD 1694

Decreto del Direttore centrale attività produttive 31 maggio 2007, n. 1694/PROD

LR 4/1999, articolo 8, comma 33 - LR 4/2005, art. 42 - Incentivi a favore delle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi, per iniziative finalizzate al contenimento dei consumi energetici nei processi produttivi ed all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia. Approvazione della modulistica.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 (Legge finanziaria 1999) e, in particolare, il comma 33 che prevede la concessione di contributi alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi per realizzare o modificare impianti fissi o sistemi al fine di contribuire al contenimento dei consumi energetici nei processi produttivi e favorire l'utilizzazione delle fonti rinnovabili di energia;
VISTO l'articolo 43, comma 5 della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia) che prevede la revisione degli schemi di domanda per l'ottenimento degli incentivi;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0345/Pres. del 7 novembre 2006, con cui è stato approvato il «Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi, per iniziative finalizzate al contenimento dei consumi energetici nei processi produttivi ed all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia»;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0155/Pres. del 28 maggio 2007, con cui sono state apportate modifiche ed integrazioni al citato DPReg. n. 0345/2006;
VISTO l'articolo 15 del citato DPReg. n. 345/2006, con cui si stabilisce che:
- le domande per accedere agli incentivi sono redatte secondo lo schema approvato con decreto del Direttore centrale attività produttive, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e disponibile sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it - sezione dedicata alle imprese - e su quello delle Camere di commercio;
- le domande per accedere agli incentivi sono corredate dalla documentazione indicata nello schema predetto;
RITENUTO di aggiornare la modulistica, anche tenuto conto della nuova disciplina di cui al citato DPReg n. 0155/2007;
RITENUTO di approvare lo schema di domanda e relativi allegati per le iniziative previste all'articolo 8, comma 33, della L.R. 4/1999;

DECRETA

1. È approvata, per i motivi indicati in premessa, la seguente modulistica riferita alle iniziative previste all'articolo 8, comma 33, della L.R. 4/1999, facente parte integrante del presente provvedimento.

Mod. 1/ATT-PROD	Schema di domanda per le iniziative previste all'articolo 8, comma 33 della LR 4/1999
1/ATT-PROD Allegato n. 1	Scheda descrittiva dell'impresa
1/ATT-PROD Allegato n. 2	Scheda tecnica dell'intervento e determinazione del criterio di ammissibilità e della quota di spesa ammissibile a contributo
1/ATT-PROD Allegato n. 3	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al rispetto dei parametri dimensionali di cui alla definizione di microimpresa, piccola e media impresa (PMI)

2. Gli allegati di cui al punto 1 sostituiscono gli allegati approvati con proprio decreto del 5 dicembre 2006, n. 4073/PROD.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 31 maggio 2007

MANCA

07_24_1_DDC_ATT PROD 1694_ALL1

Mod. 1/ATT-PROD

Spazio riservato al protocollo

MARCA DA BOLLO

Spazio riservato all'ufficio
Domanda n.

Alla Camera di Commercio,
Industria, Artigianato e Agricoltura
di_______________________

DOMANDA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE IMPRESE INDUSTRIALI, ARTIGIANE, COMMERCIALI, TURISTICHE E DEL SETTORE DEI SERVIZI, PER INIZIATIVE FINALIZZATE AL CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI NEI PROCESSI PRODUTTIVI ED ALL'UTILIZZO DELLE FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA
(Legge regionale n. 4/1999 articolo 8, comma 33)

Il/La sottoscritto/a____, in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa/consorzio ____

con sede legale in____ cap. _______ prov._____

via, piazza, frazione____n°____

tel. n°______________________________, fax n°_____________________ e-mail __________________

codice fiscale____________________________ partita I.V.A n° _______________________________________

esercente l'attività di____

(nel caso di più attività svolte dall'impresa, indicare l'attività destinataria in via prevalente od esclusiva dei contributi richiesti)

Classificazione ATECO 2002_________________________________(riportare tutti i codici riportati nella visura camerale)

sede operativa (via, n. civico, CAP., comune, provincia) ____

____

CHIEDE

la concessione di un contributo in conto capitale pari ad euro _______________[1], in regime di "*de minimis*" ai sensi dell'art. 8, comma 33 della legge regionale n. 4/1999, per la realizzazione dell'iniziativa descritta negli allegati, che fanno parte integrante della domanda.

La spesa complessivamente prevista, compresa l'eventuale[2] spesa per l'attività di certificazione ai fini della rendicontazione (art. 41 bis L.R. 7/2000), ammonta a __________________,______ euro IVA esclusa , così come evidenziato nell'allegato preventivo di spesa.

CHIEDE

che il pagamento dell'eventuale contributo sia effettuato mediante la modalità di seguito indicata:
(barrare con "X" l'ipotesi prescelta e completarla con i dati richiesti)

❑ accreditamento sul CONTO CORRENTE BANCARIO N° _____________________________________ intestato a

____

codice ABI ___________ CAB __________ CIN _____aperto presso l'Istituto di credito_______________________

____ dipendenza ____

❑ accreditamento sul CONTO CORRENTE POSTALE N° _______________________________________ intestato a

____

❑ ASSEGNO CIRCOLARE NON TRASFERIBILE intestato a ____

____

DICHIARA

- (eventuale[3]) che l'impresa si avvale della consulenza, ed ha quale referente, lo studio professionale (studio commercialista o di consulenza del lavoro) denominato____
avente sede in ____ Via _________________________________
tel. n. _________________________ e-mail________________________________ fax_______________________
- di essere a conoscenza delle norme contenute nel Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi, per iniziative finalizzate al contenimento dei consumi energetici nei processi produttivi ed all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia (DPReg. 7 novembre 2006, n. 0345/Pres e successive modifiche) che disciplinano la concessione del contributo;
- di aver preso visione della Nota Informativa e di essere a conoscenza di quanto in essa riportato;
- di esonerare la Camera di Commercio e la sua tesoreria da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente richiesta e si impegna sin d'ora a comunicare tempestivamente eventuali variazioni da apportare alla modalità di pagamento prescelta;

[1] Per la quantificazione del contributo occorre tener conto delle disposizioni di cui all'articolo 11, commi 1 e 2 del Regolamento (v. nota informativa).
[2] Ai sensi dell'art. 20, comma 8 del citato regolamento, sono ammissibili a contributo le eventuali spese sostenute per la rendicontazione, certificate dai soggetti e secondo le modalità indicate all'art. 41 bis della L.R. 7/2000.
[3] Da compilare solo nell'ipotesi in cui l'impresa si avvalga di consulenti.

- di impegnarsi, ai sensi dell'articolo 45 della L.R. 2/1992 ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare nei confronti dei lavoratori dipendenti le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e degli eventuali accordi integrativi;
- di comunicare tempestivamente le eventuali modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla presentazione della domanda.

Al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, secondo quanto disposto dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, il/la sottoscritto/a

D I C H I A R A

(Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000)

1) che l'impresa è in attività;
2) che l'impresa non è in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
3) che l'impresa (indicare solo l'ipotesi che interessa):
   - ❑ non ha ricevuto, durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso, altro aiuto «de minimis» di qualsiasi fonte pubblica;

   ovvero
   - ❑ ha ottenuto, durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso, la concessione di agevolazioni finanziarie in regime "*de minimis*", di qualsiasi fonte pubblica, per un importo complessivo non superiore a 200.000 euro (100.000 euro se l'impresa è attiva nel settore del trasporto su strada) e:
     - ❑ che tale limite non sarà superato con il contributo ottenuto con la presente richiesta;
     - ❑ che tale limite potrà essere superato con il contributo ottenuto con la presente richiesta;
4) che l'impresa non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
5) di rispettare, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro;
6) in relazione all'investimento progettato (indicare solo l'ipotesi che interessa):
   - ❑ che non sussiste alcun rapporto di coniugio o parentela o affinità fino al secondo grado tra uno o più soci/amministratori/legale rappresentante/titolare dell'impresa medesima e uno o più soci/amministratori/legale rappresentante/titolare dell'impresa fornitrice dei beni e/o servizi oggetto del contributo (art. 31 L.R. 7/2000);

   ovvero
   - ❑ che sussiste il seguente tipo di rapporto (descrivere dettagliatamente il tipo di rapporto sussistente):

   ____

   ____;
7) che l'impresa (indicare solo l'ipotesi che interessa):
   - ❑ è in possesso dei parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria in materia di definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, come da dichiarazione allegata;

   ovvero
   - ❑ è una grande impresa.

ALLEGATI:
Alla presente domanda si allegano i seguenti documenti:
1/ATT-PROD Allegato n. 1 Scheda descrittiva dell'impresa;
1/ATT-PROD Allegato n. 2 Scheda tecnica dell'intervento, determinazione del criterio di ammissibilità e della quota di spesa ammissibile a contributo;
1/ATT-PROD Allegato n. 3 Dichiarazione sostitutiva di atto notorietà relativa al rispetto dei parametri dimensionali di cui alla definizione di microimpresa, piccola e media impresa (PMI);[4]

Si allegano inoltre:

- n. ____ copie del/i preventivo/i delle imprese fornitrici dei beni e servizi indicati nel modello 1/ATT-PROD Allegato n. 2.
- (eventuale[5])Preventivo di spesa per l'attività di certificazione ai fini della rendicontazione.
- (eventuale) Certificazione ambientale ai sensi delle norme ISO 14000 o EMAS.
- copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore della domanda in corso di validità (da allegare solo se la sottoscrizione non viene apposta in presenza del funzionario addetto al ricevimento delle domande)**;**

……………………………………………………
(*luogo e data*)

…………………………………………………………………
(*timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante*)

Si rende noto, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di trattamento dei dati personali", che i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del citato decreto legislativo, cui si rinvia. Titolare del trattamento dei dati è la Camera di Commercio presso la quale è presentata la domanda; responsabile del trattamento dei dati è il funzionario della Camera di Commercio designato in conformità all'ordinamento camerale.

[4] Solo se la domanda è presentata da una PMI
[5] Ai sensi dell'art. 20, comma 8 del citato regolamento, sono ammissibili a contributo le eventuali spese sostenute per la rendicontazione, certificate dai soggetti e secondo le modalità indicate all'art. 41 bis della L.R. 7/2000.

1/ATT-PROD Allegato n. 1

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'IMPRESA

1. DATI SULL'IMPRESA RICHIEDENTE

Denominazione/Ragione sociale	
Forma giuridica	
Dimensione dell'impresa	☐ PMI (micro, piccola o media impresa); ☐ Grande impresa
Settore di attività	☐ Industria ☐ Artigianato ☐ Commercio ☐ Turismo ☐ Servizi
Sede legale *(Via e n. civico, cap, comune, Tel/Fax, e-mail)*	
Unità locali *(Via e n. civico, cap, comune, Tel/Fax)*	
Sede o unità locale in cui viene realizzato l'investimento	
Codice fiscale/partita Iva	
Capitale sociale (Euro)	
Data di costituzione	
Data inizio attività	
Descrizione dell'attività esercitata	
CODICE ATECO 2002 *(Prevalente e secondario)*	(Prevalente) (secondaria/e)

FIRMA……………………………

2. PRESENTAZIONE DELL'IMPRESA

CENNI STORICI E SVILUPPO AZIENDALE:
(breve storia dell'impresa e del suo sviluppo nel tempo)

....

PRODOTTI E TECNOLOGIE[1]:
(tipologie dei prodotti, caratteristiche particolari, ciclo produttivo, età media degli impianti)

....

SEDE OPERATIVA E ORGANICO DELL'IMPRESA:
(ubicazione, tipo di lavorazione, superficie occupata e coperta, capacità produttiva, forza lavoro occupata)

....

FIRMA……………………………….

[1] *Il riquadro riguarda solamente le imprese industriali ed artigiane escluse quelle di servizi.*

1/ATT-PROD Allegato n. 2

SCHEDA TECNICA DELL'INTERVENTO,
DETERMINAZIONE DEL CRITERIO DI AMMISSIBILITÀ
E DELLA QUOTA DI SPESA AMMISSIBILE A CONTRIBUTO
(Riferito all'articolo 9, c. 3)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'INVESTIMENTO

La presente scheda tecnica rappresenta la sintesi di una relazione tecnico-progettuale, illustrativa dell'intervento oggetto della richiesta di contributo, stesa e sottoscritta da un tecnico abilitato, iscritto ad un Ordine o Collegio professionale competente per materia.
Tale relazione deve contenere:

a) il progetto definitivo ed esecutivo completo dei calcoli e dei disegni relativi;

b) la descrizione tecnico-economica dettagliata dell'iniziativa, degli impianti prima e dopo l'intervento evidenziandone le peculiarità dal punto di vista ambientale ed energetico;

c) gli obiettivi quali-quantitativi, con la specifica del tipo e numero delle apparecchiature e manufatti da installare o modificare ed in particolare: produzioni, fabbisogni energia elettrica, consumi energetici, emissioni prima e dopo l'intervento. Si dovranno indicare le procedure analitiche che hanno portato alla determinazione di tutti i valori ottenuti.
Le iniziative relative all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia, alla sostituzione di idrocarburi con altri combustibili ed alla cogenerazione di energia e calore sono finanziabili esclusivamente qualora si riferiscano ad una produzione di energia limitata al fabbisogno di ciascun impianto.

d) la dimostrazione analitica e dettagliata di tutti i dati riportati nella scheda riepilogativa dell'investimento e la compilazione dettagliata della tabella di confronto delle spese preventivate tra l'impianto nuovo ed uno tradizionale di riferimento. L'energia risparmiata (espressa in TEP) dovrà venir calcolata in termini di energia primaria fossile annua, facendo un bilancio dell'energia di tipo fossile e elettrica entrante in tutte le sue forme prima e dopo l'intervento. Si devono riportare i risparmi di spesa relativi al primo anno di attività dell'impianto, relativamente alle iniziative che utilizzano fonti convenzionali.
Nella relazione si deve fare riferimento per il risparmio energetico alla metodologia di calcolo dell'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas, relativa ai certificati di efficienza.
Per quanto riguarda la cogenerazione di energia e calore si dovrà fare riferimento, al fine di definire il rendimento minimo di conversione, alla delibera n. 42/2002 del 19 marzo 2002 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) (pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 4 aprile 2002, n. 79), come modificata con delibera (AEEG) n. 201/2004 dell'11 novembre 2004 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 9 dicembre 2004, n. 288). Di seguito nelle tabelle sottostanti sono riportate le unità di misura e le equivalenze da utilizzare;

e) estremi di omologazione o di certificazione rilasciate dalle aziende produttrici attestanti le caratteristiche tecniche;

f) modalità di conduzione e manutenzione degli impianti al fine di garantire nel tempo il raggiungimento degli obiettivi di progetto;

g) titolo abilitativi e pareri necessari alla realizzazione dell'iniziativa;

h) vita utile dell'impianto;

UNITA' DI MISURA ED EQUIVALENZE DA UTILIZZARE

Energia: unità di misura del sistema internazionale: JOULE (J)
1Kcal = 1,16 Wh = 4186 J
1Wh = 0,86 kcal = 3600 J

Potenza: unità di misura del sistema internazionale: Watt (W)
1 Kcal/h = 1,16 W
1 Cv = 735 W

VALORI UTILIZZATI AI FINI DELLA VALUTAZIONE DELL'ENERGIA PRIMARIA EQUIVALENTE

Energia elettrica	2.200 Kcal/KWh = 9,2 MJ/kWh
P.c.i. gasolio da riscaldamento	10.200 Kcal/Kg. = 42,7 MJ/kg
P.c.i. metano	8.250 Kcal/m^3 = 34,5 MJ/m^3
P.c.i. olio combustibile	9.800 Kcal/kg = 41,0 MJ/kg
Densità convenzionale gasolio riscaldamento	0,835 kg/litro
1 tonnellata equivalente petrolio **(TEP)**	10.000.000 kcal = 41,86 GJ

SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'INVESTIMENTO

A) Descrizione sommaria dell'intervento		
B) Energia risparmiata primaria nel 1° anno[1]		TEP
C) Spesa preventivata nuova iniziativa		Euro
D) Criterio di ammissibilità = B/C[2]		TEP/Euro
E) Spesa preventivata impianto tradizionale di riferimento[3]		Euro

DATE DI AVVIO/CONCLUSIONE DELL'INVESTIMENTO

DATA EFFETTIVA O PREVISTA DI AVVIO DELL'INVESTIMENTO *(giorno/mese/anno):*
DATA PREVISTA DI CONCLUSIONE DELL'INVESTIMENTO *(giorno/mese/anno):*

---

[1] Indica il valore presunto dell'energia risparmiata nel primo anno di funzionamento, espressa in TEP (V. tabella precedente);
[2] Indica il rapporto tra energia primaria fossile annua risparmiata e il costo dell'investimento complessivo, espresso in TEP/euro. Tale rapporto deve essere maggiore di zero .
[3] Per impianto tradizionale di riferimento si intende un impianto, funzionante con combustibili convenzionali, avente la stessa capacità in termini di produzione effettiva di energia, ma che non consente di raggiungere lo stesso grado di prestazioni energetiche.

TABELLA DI CONFRONTO FRA SPESA PREVENTIVATA NUOVA INIZIATIVA E SPESA PREVENTIVATA IMPIANTO TRADIZIONALE DI RIFERIMENTO

	Spesa preventivata nuova iniziativa	Spesa preventivata impianto tradizionale di riferimento
Macchinari		
Impianti		
Attrezzature		
Assemblaggio		
Montaggio		
Opere edili		
Strumentazioni di controllo verifiche tecniche		
Progettazione direzione lavori e collaudi		
Accertamento tecnico di rispondenza dell'impianto all'intervento programmato		
Acquisizione di brevetti know-how risultati di ricerca diritti di licenza		

DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI SPESA AMMISSIBILE A CONTRIBUTO

INIZIATIVE PER IL CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI MEDIANTE L'UTILIZZO FONTI CONVENZIONALI

A DENOMINAZIONE INTERVENTO	B INVESTIMENTO COMPLESSIVO DI UN IMPIANTO ALIMENTATO CON FONTI CONVENZIONALI	C SPESA PRIMA DELL'INTERVENTO	D SPESA DOPO INTERVENTO	E RISPARMIO DI SPESA = C - D	F QUOTA DI SPESA AMMISSIBILE = B - E

A) DENOMINAZIONE INTERVENTO: indicare il nome dell'intervento;
B) INVESTIMENTO COMPLESSIVO: indicare l'importo espresso in euro relativo all'intervento IVA esclusa, come indicato nel preventivo allegato alla domanda;
C) SPESA PRIMA DELL'INTERVENTO: indicare l'importo, espresso in euro, della spesa energetica annuale sostenuta prima dell'intervento, moltiplicando la quantità della fonte energetica per il suo costo unitario, riferito alla data di presentazione della domanda;
D) SPESA DOPO L'INTERVENTO: indicare l'importo, espresso in euro, della spesa energetica annuale sostenuta dopo l'intervento, moltiplicando la quantità della fonte energetica per il suo costo unitario, riferito alla data di presentazione della domanda ;
E) RISPARMIO DI SPESA: indicare l'importo, espresso in euro, ottenuto dalla differenza tra la spesa energetica prima dell'intervento e quella dopo l'intervento ;
F) QUOTA DI SPESA AMMISSIBILE: indicare l'importo, espresso in euro, ottenuto dalla differenza tra l'investimento complessivo e il risparmio di spesa energetica ottenuto.

INIZIATIVE PER IL CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI MEDIANTE L'UTILIZZO DI FONTI RINNOVABILI

A DENOMINAZIONE INTERVENTO	B INVESTIMENTO COMPLESSIVO DI UN IMPIANTO ALIMENTATO CON FONTI RINNOVABILI	C COSTO PREVENTIVATO DI UN ANALOGO IMPIANTO ALIMENTATO CON FONTI TRADIZIONALI	D QUOTA DI SPESA AMMISSIBILE =B - C

A) DENOMINAZIONE INTERVENTO: indicare il nome dell'intervento;
B) INVESTIMENTO COMPLESSIVO FONTI RINNOVABILI: indicare l'importo, espresso in euro, relativo all'intervento come indicato nel preventivo allegato alla domanda;
C) COSTO PREVENTIVATO DI UN ANALOGO IMPIANTO ALIMENTATO CON FONTI TRADIZIONALI: indicare l'importo, espresso in euro, relativo all'intervento come indicato nel preventivo allegato alla domanda;
D) QUOTA DI SPESA AMMISSIBILE: indicare l'importo, espresso in euro, costituito dalla differenza tra l'investimento complessivo che utilizza le fonti rinnovabili e l'investimento analogo che utilizza le fonti convenzionali.

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante	Il tecnico incaricato[4] (timbro e firma)

[4] *La presente scheda tecnica è redatta in forma asseverata da un tecnico iscritto all'albo dell'Ordine o collegio professionale competente.*

1/ATT-PROD Allegato n. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIETÀ
(art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritto………,
in qualità di legale rappresentante dell'impresa……………………………………………………………………….,
con sede in……………………………………………, codice fiscale ……………………………………………………,
consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

quanto segue ai fini della classificazione della predetta impresa ai sensi del regolamento recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000" approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0463/Pres. del 29/12/2005:

1. - che alla data dell'ultimo bilancio approvato, chiuso il 31/12/200..., gli effettivi e le soglie finanziarie, di cui agli artt. 2 e 10 del citato DPReg. 0463/2005 , erano le seguenti:

IMPRESA	n. effettivi in U.L.A.	FATTURATO in MEuro	TOTALE DI BILANCIO in MEuro
- Richiedente			
- Associate (riportare i dati totali dell'allegato A)			
- Collegate o bilancio consolidato (riportare i dati totali dell'allegato B)			
Totale			

2. - che, alla data di presentazione della domanda la composizione sociale era la seguente*:*

COMPOSIZIONE SOCIALE	Per le imprese presenti indicare		Quota %		(*)
Nominativo soci	sede	n. registro imprese o codice fiscale	Diritto voto	partecip azione	

(*) indicare "**A**" per associate, "**C**" per collegate, "**I**" per investitori istituzionali, "**IC**" per investitori istituzionali collegati, "**P**" per persone fisiche collegate ad altre imprese. Nel caso in cui non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.

3. - ☐ che è un'impresa **AUTONOMA**, così come definita dal citato DPReg. 0463/2005
(per impresa autonoma si intende ad esempio quella che rientra nelle seguenti ipotesi:
- *non è identificabile come impresa associata o collegata;*
- *non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;*
- *non è detenuta direttamente o indirettamente per il 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 11 del citato DPReg. 0463/2005;*
- *non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati;*
- *gli investitori istituzionali, qualora presenti, non intervengono direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa;*
- *il capitale è "disperso" in modo tale che risulta impossibile determinare da chi è posseduto e ritiene, in buona fede, l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.)*

4. - ☐ che è un'impresa **ASSOCIATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera b) del citato decreto in quanto non è identificabile come impresa collegata ma si trova in relazione con le imprese indicate nell'allegato "A"

5. - ☐ che è un'impresa **COLLEGATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera c) del citato decreto in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui all'allegato "B"

In fede

Allegati: (indicare allegato A, B o entrambi)
Luogo e data   Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Unire alla dichiarazione fotocopia del documento di identità di chi sottoscrive l'atto.

Allegato "A"

Imprese ASSOCIATE all'impresa ……………………..……………………………….con sede in.………………………….…..……………..

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

*elencare le imprese associate immediatamente a monte dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A			200					
2A			200					
			200					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):
riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1A	200					
			200					
			200					

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

*elencare le imprese associate immediatamente a valle dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1B			200					
2B			200					
			200					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):
riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1B	200					
			200					
			200					

Quadro riepilogativo dei dati relativi alle imprese associate all'impresa richiedente

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE	Numero occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)	quota % di partecip. e diritti voto		ULA In %	fatturato annuo in % (in MEuro)	totale di bilancio in % (in MEuro)
1A									
1B									
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva									

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Allegato "B"

Imprese COLLEGATE all'impresa ………………………………………………….con sede in.………………………..……………..

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A			200					
2A			200					

(1) elencare le imprese collegate immediatamente a monte dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata dei due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro che segue. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato per intero dati dell'impresa richiedente.*

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare i dati delle imprese associate alle collegate qualora tali dati siano già ripresi tramite conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione):

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1A	200					
			200					

(2) riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa COLLEGATA in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due)

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1B			200					
2B			200					

Vedi sopra (1)

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa richiedente:

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1B	200					
			200					

Vedi sopra (2)

Indicare le imprese collegate tramite una persona fisica o un gruppo di persone fisiche di cui al punto 2 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1C			200			

Quadro riepilogativo dei dati relativi alle imprese collegate all'impresa richiedente

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE	Numero occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A				
1B				
1C				
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva				

(indicare i dati totali relativi all'impresa COLLEGATA sommati, in proporzione alle percentuali sopra indicate, ai dati delle eventuali imprese ASSOCIATE alla collegata)

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

07_24_1_DDC_ORG PERS 1324

Decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi 4 giugno 2007, n. 1324

Mobilità di comparto collettiva ex articolo 26 del Contratto collettivo regionale di lavoro del personale del Comparto unico non dirigenti, quadriennio normativo (IIª fase) 2002-2005 - biennio economico 2004-2005: approvazione bando di mobilità collettiva volontaria.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), e in particolare l'articolo 74, comma 2, secondo cui completata l'attuazione contrattuale del comparto unico Regione - Enti locali, la Regione adotta gli atti necessari affinché il personale di cui le Province si avvalgono per lo svolgimento delle proprie funzioni ai sensi del comma 1 del medesimo articolo venga trasferito alle dipendenze delle Province stesse, con le modalità previste dal contratto collettivo di lavoro del comparto unico;
VISTA la legge regionale 27 novembre 2006, n. 24 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura, sport), e in particolare l'articolo 3, comma 3, secondo cui al trasferimento del personale di cui all'articolo 74 della legge regionale 18/2005 si applica la procedura prevista dal comma 2 del medesimo articolo, che prevede che il personale regionale è trasferito agli Enti locali con decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, secondo le modalità stabilite dalla contrattazione collettiva ed è quantificato, sentito il Consiglio delle autonomie locali e previa informazione alla competente Commissione del Consiglio regionale, con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, tenuto conto del contingente di personale adibito allo svolgimento delle funzioni e dei procedimenti conferiti;
ATTESO che in data 7 dicembre 2006 è stato sottoscritto il contratto collettivo regionale di lavoro area non dirigenziale - quadriennio giuridico 2002-2005, biennio economico 2004-2005 - recante anche la disciplina della mobilità di comparto, necessaria ai fini dell'applicazione dell'articolo 3 della citata legge regionale 24/2006;
VISTO l'articolo 26 del succitato contratto collettivo, ed in particolare il comma 3, ai sensi del quale in caso di mobilità collettiva viene privilegiata la mobilità volontaria dei dipendenti in possesso dei requisiti professionali richiesti in relazione alle funzioni svolte, e il comma 4, ai sensi del quale l'ente che cede il personale è tenuto ad esperire un bando di mobilità volontaria rivolto al proprio personale, precisando, fra l'altro i contenuti professionali e di servizio del personale interessato dal processo di mobilità collettiva;
RITENUTO, pertanto, di esperire il bando di mobilità collettiva volontaria;
DATA informativa alle Organizzazioni sindacali e alla Rappresentanza Sindacale Unitaria con nota della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi del giorno 21 maggio 2007, prot. n. 12911/PERS/8/ORU, ed effettuato il relativo esame congiunto in data 28 maggio 2007;

DECRETA

1. È approvato l'allegato bando di mobilità collettiva volontaria ex articolo 26 del Contratto collettivo regionale di lavoro del personale del Comparto unico non dirigenti, quadriennio normativo (II fase) 2002-2005 - biennio economico 2004-2005.
2. Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 4 giugno 2007

CONTE

07_24_1_DDC_ORG PERS 1324_ALL1

Mobilità di comparto collettiva ex art. 26 del contratto collettivo regionale di lavoro del personale del comparto unico non dirigenti, quadriennio normativo (IIª fase) 2002-2005 - Biennio

economico 2004-2005: Bando di mobilità collettiva volontaria

Art. 1 mobilità collettiva volontaria

1. Le disposizioni del presente bando disciplinano le procedure di mobilità collettiva volontaria da esperire nell'ambito della mobilità di comparto collettiva, ai sensi dell'articolo 26 del Contratto collettivo regionale di lavoro del personale del comparto unico non dirigenti, quadriennio normativo (II fase) 2002-2005 - biennio economico 2004-2005.

Art. 2 posti collocati in mobilità collettiva volontaria

1. A fronte delle esigenze professionali individuate nel Protocollo d'intesa sottoscritto dalla Regione e dalle Province per l'attuazione del trasferimento a queste ultime del personale di cui all'articolo 74 della legge regionale 18/2005, è indetta una procedura di mobilità collettiva volontaria per la copertura di complessivi 177 posti (da quantificare definitivamente con decreto del Presidente della Regione ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge regionale 27 novembre 2006, n. 24) presso le Amministrazioni provinciali del comparto, nelle sedi di seguito indicate:
- Provincia di Trieste: totale unità 20
Centro per l'impiego e struttura periferica di Trieste
- Provincia di Gorizia: totale unità 23
Centro per l'impiego e struttura periferica di Gorizia
Centro per l'impiego di Monfalcone
- Provincia di Pordenone: totale unità 54
Centro per l'impiego e struttura periferica di Pordenone
Centro per l'impiego di Maniago
Centro per l'impiego di Sacile
Centro per l'impiego di San Vito al Tagliamento
Centro per l'impiego di Spilimbergo
- Provincia di Udine: totale unità 80
Centro per l'impiego e struttura periferica di Udine
Centro per l'impiego di Cervignano del Friuli
Centro per l'impiego di Cividale del Friuli
Centro per l'impiego di Codroipo
Centro per l'impiego di Gemona del Friuli
Centro per l'impiego di Latisana
Centro per l'impiego di Pontebba
Centro per l'impiego di San Daniele del Friuli
Centro per l'impiego di Tarcento
Centro per l'impiego di Tolmezzo

Art. 3 requisiti per l'ammissione

1. Alla procedura di mobilità collettiva volontaria è ammesso il personale di ruolo dell'Amministrazione regionale in possesso di esperienza professionale in materia di mercato del lavoro, maturata presso i Centri per l'impiego o strutture periferiche.

2. Al fine di garantire la massima partecipazione del personale ed una concreta valorizzazione delle competenze possedute, alla procedura di mobilità collettiva volontaria è altresì ammesso il personale di ruolo dell'Amministrazione regionale che, a prescindere dalla collocazione in uno specifico ufficio, abbia maturato la propria esperienza professionale in materia di lavoro, politiche sociali, immigrazione, formazione ovvero in servizi caratterizzati da attività di informazione ed accoglienza al pubblico. Dette candidature verranno prese in considerazione qualora non dovessero essere coperti tutti i posti disponibili con le istanze di cui al comma 1.

3. Tenuto conto della particolarità delle mansioni svolte presso i Centri per l'impiego e le strutture periferiche, nonché della tipologia di utenza degli stessi, l'Amministrazione regionale, d'intesa con le Province, si riserva di valutare, qualora residuassero posti disponibili, ulteriori eventuali candidature che, pur non corrispondenti ai requisiti di cui ai commi 1 e 2, fossero in possesso di competenze significativamente coerenti con le mansioni svolte presso i Centri per l'impiego e strutture periferiche, con particolare riferimento alla conoscenza di una delle seguenti lingue: sloveno, croato, serbo, inglese, francese, tedesco. Un'apposita Commissione, nominata dal Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, procederà alla verifica, anche attraverso lo svolgimento di un colloquio, del possesso delle caratteristiche e delle competenze professionali dichiarate e del livello di conoscenza delle lingue prescelte che consenta una conversazione fluente.

Art. 4 presentazione delle domande - termine e modalità

1. La domanda di ammissione alla procedura di mobilità collettiva volontaria, redatta in carta semplice,

in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR n. 445/2000, in conformità al modello allegato al presente bando sub A), deve essere compilata in ogni sua parte e sottoscritta dall'interessato.
2. Ciascun dipendente potrà indicare più sedi, fino ad un massimo di 3 (tre), indicando l'ordine di preferenza delle sedi prescelte.
3. Alla domanda devono essere allegati fotocopia di un documento di identità e dettagliato curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e sottoscritto, utilizzando preferibilmente il formato europeo, rinvenibile sul sito Internet www.cedefop.eu.int/transparency, con l'indicazione dei servizi prestati, delle posizioni di lavoro e dei principali incarichi ricoperti, nonché di ogni altra informazione che il dipendente ritenga utile fornire nel proprio interesse al fine di consentire una valutazione completa della professionalità posseduta.
4. La domanda deve essere indirizzata alla "Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane, Via Giulia n. 75, 34126- Trieste", ed inviata per il tramite della Direzione centrale o Ente regionale presso cui il dipendente presta servizio, ovvero presentata direttamente alla segreteria della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, secondo piano, stanza 26, da lunedì a giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30 ed il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, entro e non oltre il termine perentorio di 20 (venti) giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino ufficiale della Regione.
5. La data di ricevimento delle domande sarà stabilita e comprovata dal bollo a data che verrà apposto su ciascuna di esse a cura della Direzione centrale o Ente regionale per il cui tramite viene presentata la domanda, ovvero, a cura della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi per le domande presentate direttamente alla stessa.
6. Il termine per la presentazione delle domande, ove scada in giorno non lavorativo per l'Ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.

Art. 5 ammissibilità delle domande

1. Saranno ammesse alla procedura di mobilità collettiva volontaria solo le domande che risultino pervenute entro il termine e con le modalità previste dal presente bando.
2. Fatta eccezione per i dipendenti che già prestano servizio presso i Centri per l'impiego o strutture periferiche, non saranno ammesse alla procedura le domande presentate dal personale che abbia già inoltrato istanza di cessazione del rapporto di lavoro.
3. Nel caso in cui il personale interessato alle procedure di mobilità di cui trattasi, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3, abbia già presentato in precedenza istanza di trasferimento presso un Centro per l'impiego o struttura periferica, la stessa deve essere ripresentata con le modalità previste dal presente bando.

Art. 6 criteri per la formazione delle graduatorie

1. Le domande presentate per il Centro per l'impiego o struttura periferica presso cui il richiedente presta servizio al momento della pubblicazione del presente bando saranno automaticamente accolte.
2. Qualora nel termine previsto pervenga un numero di istanze superiore a quello dei posti destinati a mobilità, si procederà alla predisposizione di apposite graduatorie, formate tenendo conto dei criteri e punteggi di seguito indicati:

1) ANZIANITÀ DI SERVIZIO presso uno o più Centri per l'impiego o strutture periferiche
per ogni anno di servizio presso uno o più Centri per l'impiego o struttura periferica **punti 3**
fino a un max di punti 30

2) ESPERIENZA PROFESSIONALE (diversa da quella di cui al punto 1)
per ogni anno di esperienza professionale maturata nel settore del lavoro, politiche sociali, immigrazione, formazione ovvero in servizi caratterizzati da attività di informazione ed accoglienza al pubblico:
punti 2
fino a un max di punti 20

3) ANZIANITÀ COMPLESSIVA DI SERVIZIO (ulteriore rispetto a quella di cui ai punti 1 e 2)
per ogni anno di anzianità complessiva di servizio, maturata anche in altra categoria o qualifica funzionale, presso qualsiasi Pubblica Amministrazione **punti 1**
fino a un max di punti 10

4) SITUAZIONE FAMILIARE
a) 5 o più persone a carico a fini fiscali **punti 7**
b) 4 persone a carico a fini fiscali **punti 6**
c) 3 persone a carico a fini fiscali **punti 5**

d) 2 persone a carico a fini fiscali **punti 4**
e) 1 persona a carico a fini fiscali **punti 3**

5) AVVICINAMENTO AL PROPRIO NUCLEO FAMILIARE OVVERO AL LUOGO DI RESIDENZA O DOMICILIO
a) distanza superiore a 31 km **punti 5**
b) distanza compresa tra 21 e 30 KM **punti 4**
c) distanza compresa tra 10 e 20 KM **punti 3**
Si precisa che la distanza si riferisce ai km intercorrenti tra l'attuale sede di servizio ed il luogo del nucleo familiare, di residenza o domicilio.

6) DIPENDENTE CON DIRITTO ALL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 5 FEBBRAIO 1992, N. 104 punti 2

3. Per il punteggio relativo all'anzianità di servizio presso un Centro per l'impiego o struttura periferica [punto 1], all'esperienza professionale [punto 2], nonché all'anzianità complessiva di servizio [punto 3], vengono computati gli anni completi, considerando come tali anche le frazioni di anno superiori ai sei mesi.
4. I titoli devono essere posseduti alla data di pubblicazione del bando.
5. Qualora le dichiarazioni rese dal dipendente siano difformi dai dati in possesso dell'Amministrazione regionale, sarà cura dell'Amministrazione comunicare al medesimo quanto alla stessa risulta con riguardo ai titoli in riferimento.
6. L'Amministrazione regionale si riserva in ogni momento della procedura di mobilità collettiva volontaria la facoltà di procedere alla verifica delle dichiarazioni presentate dai dipendenti.
7. Qualora due o più dipendenti ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli, pari punteggio, verrà data precedenza al dipendente che già presta servizio presso un Centro per l'impiego o struttura periferica. In subordine, verrà data precedenza al dipendente nei cui confronti trovano applicazione le disposizioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104. In caso di ulteriore parità, verrà preferito il dipendente che abbia riportato il punteggio più alto rispetto al criterio 4) e, in subordine, al criterio 5).

Art. 7 valutazione delle domande

1. Tutte le domande inviate nel termine previsto e ritenute ammissibili ai sensi dell'articolo 5 saranno esaminate dalla Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi ovvero, qualora pervenissero domande di dipendenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3, comma 3, la valutazione di dette domande verrà effettuata dalla Commissione nominata ai sensi del surrichiamato comma dell'articolo 3, anche mediante svolgimento di un colloquio.
2. Le graduatorie, formate sulla base dei criteri di cui all'articolo 6 in un numero pari ai Centri per l'impiego e alle strutture periferiche, suddivise per categoria e profilo professionale, ed approvate con decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, saranno pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione.
3. Le graduatorie conservano validità fino a completa copertura dei posti collocati in mobilità.
4. Verranno esclusi dalla graduatoria i candidati che siano cessati dal servizio alla data di approvazione della graduatoria stessa. Verrà altresì dichiarato decaduto dalla graduatoria il dipendente risultato in posizione utile che sia cessato dal servizio dopo l'approvazione della graduatoria e prima della decorrenza dei provvedimenti di mobilità collettiva volontaria, nonché il dipendente che abbia presentato istanza di cessazione del rapporto di lavoro in una data antecedente alla decorrenza dei provvedimenti di mobilità collettiva volontaria.
5. Qualora i posti disponibili vengano interamente ricoperti con le procedure di mobilità collettiva volontaria, le medesime si intenderanno con ciò esaurite e non si procederà ad ulteriori forme di mobilità collettiva.
6. Qualora i posti non vengano interamente ricoperti, si procederà con la mobilità collettiva, secondo i criteri individuati con le procedure di cui all'articolo 26 del Contratto collettivo regionale di lavoro del personale del comparto unico non dirigenti, quadriennio normativo (II fase) 2002-2005 - biennio economico 2004-2005.

Art. 8 trattamento giuridico ed economico del personale in mobilità

1. Ai dipendenti risultati in posizione utile nelle graduatorie, che a seguito della mobilità collettiva volontaria di comparto transitano nei ruoli delle Province è riconosciuto il trattamento giuridico ed economico di cui all'articolo 27 C.C.R.L. del personale del comparto unico non dirigenti, quadriennio normativo (II fase) 2002-2005 - biennio economico 2004-2005.
2. Il lavoratore trasferito conserva le ferie e le festività soppresse maturate presso l'Amministrazione regionale e ivi non consumate.

3. Il monte ore relativo alla riduzione dell'orario disciplinata dall'articolo 11, comma 6, del Contratto collettivo di lavoro per il personale non dirigenziale della Regione Autonoma FVG - quadriennio giuridico 1994-1997, deve essere recuperato dal dipendente entro la data di decorrenza dei provvedimenti di mobilità.
4. I dipendenti interessati dalle procedure di mobilità cui sia stato concesso un prestito e/o un mutuo edilizio dal Fondo sociale e questi siano ancora in fase di restituzione alla data del trasferimento ad altro Ente del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, possono proseguire nell'ammortamento mensile rilasciando apposita delega per la trattenuta all'amministrazione presso la quale sono stati trasferiti.
5. Verranno altresì esaminate, secondo quanto previsto dai vigenti regolamenti, le domande di fruizione delle prestazioni del Fondo sociale presentate in data antecedente al trasferimento alle Province da parte dei dipendenti interessati dalle procedure di mobilità.

Art. 9 indennità di trasferimento e trattamento previdenziale

1. Al lavoratore trasferito a seguito dell'espletamento delle procedure di mobilità collettiva volontaria spetta, ai sensi dell'articolo 28 del surrichiamato C.C.R.L., un'indennità di trasferimento una tantum pari a sei mensilità di retribuzione individuale mensile in godimento.
2. Al lavoratore trasferito che si trovi in regime di trattamento di fine servizio (assunto nella pubblica Amministrazione a tempo indeterminato prima del 1.1.2001) viene altresì liquidata l'integrazione dell'indennità di buonuscita prevista dalla legge regionale n. 53/1981, derivante dalla differenza tra il trattamento di fine servizio assicurato dall'Inpdap (1/15 dell'80% della retribuzione dell'ultimo anno) e l'indennità di buonuscita assicurata dalla Regione (1/12 del 100% della retribuzione dell'ultimo giorno).
3. Qualora i periodi con iscrizione alla gestione ex Inadel coincidano con quelli riconosciuti dalla Regione, l'integrazione corrisponde al 36% dell'indennità complessiva maturata.

Art. 10 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno utilizzati per le finalità di gestione della procedura di mobilità. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

***

Ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, articolo 14, si comunicano i seguenti elementi informativi:
- responsabile del procedimento: Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane, dott.ssa Francesca De Menech;
- responsabili dell'istruttoria: dott.ssa Alessandra Stolfa, dott.ssa Giulia Fracella.

Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, via Giulia 75, Trieste (tel. 0403774341, 0403774266).

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: CONTE

07_24_1_DDC_ORG PERS 1324_ALL2

Allegato A

DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA PROCEDURA DI MOBILITA' COLLETTIVA VOLONTARIA EX ART. 26 DEL CONTRATTO COLLETTIVO REGIONALE DI LAVORO DEL PERSONALE DEL COMPARTO UNICO NON DIRIGENTI, QUADRIENNIO NORMATIVO (II FASE) 2002-2005 – BIENNIO ECONOMICO 2004-2005

Alla Direzione centrale organizzazione, personale
e sistemi informativi
Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane
Via Giulia n. 75
34126 T R I E S T E

□ **presentata per il tramite** della Direzione centrale o Ente regionale presso cui è assegnato il dipendente

ovvero

□ **presentata direttamente** alla Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi

Il/La sottoscritto/a:____
(cognome e nome)

nato/a a ____________________________ il ______________________
(Comune e Provincia di nascita) (data di nascita)

residente a ____
(Comune e Provincia di residenza)

in via/piazza____________________________________ n. ___________

recapito telefonico____

presa visione del bando di mobilità, approvato con decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi n. 1324/DR del 4 giugno 2007, **chiede** di essere ammesso a partecipare alla procedura di mobilità collettiva volontaria ex art. 26 del Contratto Collettivo Regionale di lavoro del personale del Comparto Unico non dirigenti, quadriennio normativo (II fase) 2002-2005 – biennio economico 2004-2005, **per la/e seguenti sedi (indicare le sedi dei Centri per l'impiego o strutture periferiche in ordine preferenziale fino ad un massimo di tre):**

1. ____

2. ____

3. ____

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel DPR 445/2000, consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci, quanto segue:

1. di essere inquadrato in categoria____________________posizione economica__________

profilo professionale____

2. di essere in servizio presso il seguente Ufficio________________________________

____

3. di aver prestato servizio:

- presso il □ Centro per l'impiego ovvero □ struttura periferica di ____

dal____________________________________al___________________________________

- presso il □ Centro per l'impiego ovvero □ struttura periferica di ____

dal____________________________________al___________________________________

- presso il □ Centro per l'impiego ovvero □ struttura periferica di ____

dal____________________________________al___________________________________

4. di aver maturato un'esperienza professionale, diversa da quella di cui al punto 3), in materia di lavoro, politiche sociali, immigrazione, formazione ovvero in servizi caratterizzati da attività di informazione ed accoglienza al pubblico (**descrivere brevemente l'attività esercitata**):

- dal____________________al_______________presso____

____

____

____

- dal____________________al_______________presso____

____

____

____

- dal____________________al_______________presso____

____

____

____

5. di essere in possesso di un'anzianità complessiva di servizio, ulteriore rispetto a quella prevista ai punti 3) e 4):

dal__________________al___________________presso____

____

dal__________________al___________________presso____

____

dal__________________al___________________presso____

____

6. situazione familiare:

a) 5 o più persone a carico a fini fiscali ☐

b) 4 persone a carico a fini fiscali ☐

c) 3 persone a carico a fini fiscali ☐

d) 2 persone a carico a fini fiscali ☐

e) 1 persona a carico a fini fiscali ☐

7. avvicinamento al proprio nucleo familiare ovvero al luogo di residenza o domicilio:

a) distanza superiore a 31 km ☐

b) distanza compresa tra 21 e 30 KM ☐

c) distanza compresa tra 10 e 20 KM ☐

8. di avere diritto all'applicazione della legge n. 104/1992: SI NO

REQUISITI DI CUI ALL'ARTICOLO 3, COMMA 3, DEL BANDO DI MOBILITA' COLLETTIVA VOLONTARIA:

- di essere in possesso delle competenze di seguito descritte:

____

____

____

maturate presso____

- di conoscere le lingue di cui all'articolo 3, comma 3, del bando (indicare la lingua e il livello di conoscenza scritta, parlata e comprensione):

____

____

____

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Allega:

☐ fotocopia di un documento d'identità

☐ curriculum formativo e professionale, datato e firmato

Data ____________________________

Firma ___________________________________

07_24_1_DDS_ VAL IMP 914

Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale 25 maggio 2007, n. 914

LR 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di ampliamento dell'Hotel Riviera in Strada Costiera n. 22 in Comune di Trieste. Proponente: Magesta Spa con sede in Trieste. Provvedimento di individuazione delle Autorità e del pubblico interessato.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;
VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996;
VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;
VISTA l'istanza depositata in data 06 aprile 2007 con la quale la Magesta S.p.A. ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativamente allo "Ampliamento dell'Hotel Riviera, sito in Strada Costiera n.22 in Comune di Trieste";
VISTO l'annuncio di deposito, pubblicato sul quotidiano "Il Piccolo", in data 4 maggio 2007, trasmesso in data 04 maggio 2007;
VISTO l'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;
VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade nel territorio del Comune di Trieste;
RILEVATO che l'intervento proposto, ricadendo tra le opere indicate alla sezione XII – altri progetti categoria n. 3 Complessi turistici ed alberghieri dell'Allegato del D.P.G.R. n. 0245/Pres del 8 luglio 1996, è assoggettato a procedura di valutazione di impatto ambientale;
VISTA l'istanza depositata in data 7 maggio 2007 con la quale il WWF Italia, Sezione Locale Provinciale di Trieste, ha chiesto di essere riconosciuta, ai sensi dell'Art. 13, comma 3, lettera a) della citata L.R. 13/1990, quale pubblico interessato all'opera in oggetto;
RILEVATO pertanto che risultano Enti interessati alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento il Comune di Trieste in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, la Provincia di Trieste in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Tirestina" quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria; la Sovrintendenza beni architettonici, per il paesaggio, e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia ed il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto in relazione al vincolo paesaggistico esistente nell'area interessata dall'intervento;
RITENUTO di riconoscere quale pubblico interessato all'opera proposta il WWF Italia, Sezione Locale Provinciale di Trieste
VISTO il primo comma dell'art. 13 della ricordata L.R. 43/1990;

DECRETA

1. In base all'art.13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale dell'intervento denominato "Ampliamento dell'Hotel Riviera, sito in Strada Costiera n.22 in Comune di Trieste", presentato dalla Socetà Magesta S.p.A., gli Enti di seguito indicati:
- Comune di Trieste;
- Provincia di Trieste;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina";
- Sovrintendenza beni architettonici, per il paesaggio, e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e

infrastrutture di trasporto
2. In base al citato art.13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, è individuato, quale pubblico interessato all'opera proposta il WWF Italia, Sezione Locale Provinciale di Trieste;
3. A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.
4. Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria del Comune di Trieste sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.
5. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 25 maggio 2007

CARTAGINE

07-24_1_DPO_ATT REL GEST VEN 1091

Decreto del responsabile delegato di posizione organizzative "Attività relativa alla gestione venatoria" del Servizio tutela ambienti naturali e fauna 25 maggio 2007, n. 1091

LR 30/1999, art. 10, comma 1. Istituzione Azienda faunistico-venatoria "Malins".

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, e successive modifiche e integrazioni, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia ed in particolare l'articolo 10, comma 1;
VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Regione il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. e sue modifiche e integrazioni;
VISTA la richiesta di autorizzazione, presentata in data 18.04.2006 dal sig. ROBERTO DE PRATO nato a Ovaro (UD) il 29.01.1945 in qualità di legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria di tipo individuale denominata "Malins", avente una superficie complessiva di ettari 202.35.42 coincidenti alla superficie agro-silvo-pastorale ubicati nella Riserva di caccia di Prato Carnico;
VISTE le osservazioni di data 01.12.2006 del Direttore della Riserva di caccia di Prato Carnico;
RITENUTO che le osservazioni espresse dal Direttore non mettono in luce elementi tali da impedire l'accoglimento dell'istanza di autorizzazione, poiché l'individuazione di determinate zone di caccia destinate alla gestione privata è stata ritenuta dal legislatore regionale non pregiudizievole per la tutela dell'ambiente, né per la fauna in particolare;
VERIFICATO che per l'annata venatoria 2007-2008 l'azienda faunistica-venatoria ha ottemperato al versamento della tassa di concessione prevista dall'articolo 27, comma 3, della LR 30/1999;
VERIFICATO che i terreni costituenti l'azienda faunistica-venatoria si trovano ad una distanza non inferiore ad un chilometro da un'altra azienda venatoria;
VISTO il parere favorevole dell'Ufficio studi faunistici prot. n.17503 di data 01.03.2007;
VERIFICATO che il sig. ROBERTO DE PRATO è iscritto nell'Elenco regionale previsto dall'art. 9, comma 2 della L.R. 30/1999;
VERIFICATA l'esistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dall'art. 10, D.P.G.R. 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres.;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. - e successive modifiche ed integrazioni - ed in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale 30 giugno 2006, n. 3149, di rinnovo al sottoscritto, con decorrenza dal 1° luglio 2006 e per la durata di un anno, dell'incarico di posizione organizzativa "Attività relativa alla gestione venatoria";

DECRETA

1. È autorizzata fino al 31 marzo 2017, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della legge regionale 31 dicembre 1999 n. 30, l'istituzione dell'azienda faunistico-venatoria "Malins", di tipo individuale, con sede legale a Tolmezzo, (UD) via Carnia Libera 45, legalmente rappresentata dal sig. ROBERTO DE PRATO nato a Ovaro (UD) il 29.01.1945.
2. L'azienda faunistico-venatoria, individuata nell'allegato A, ha una superficie complessiva di et-

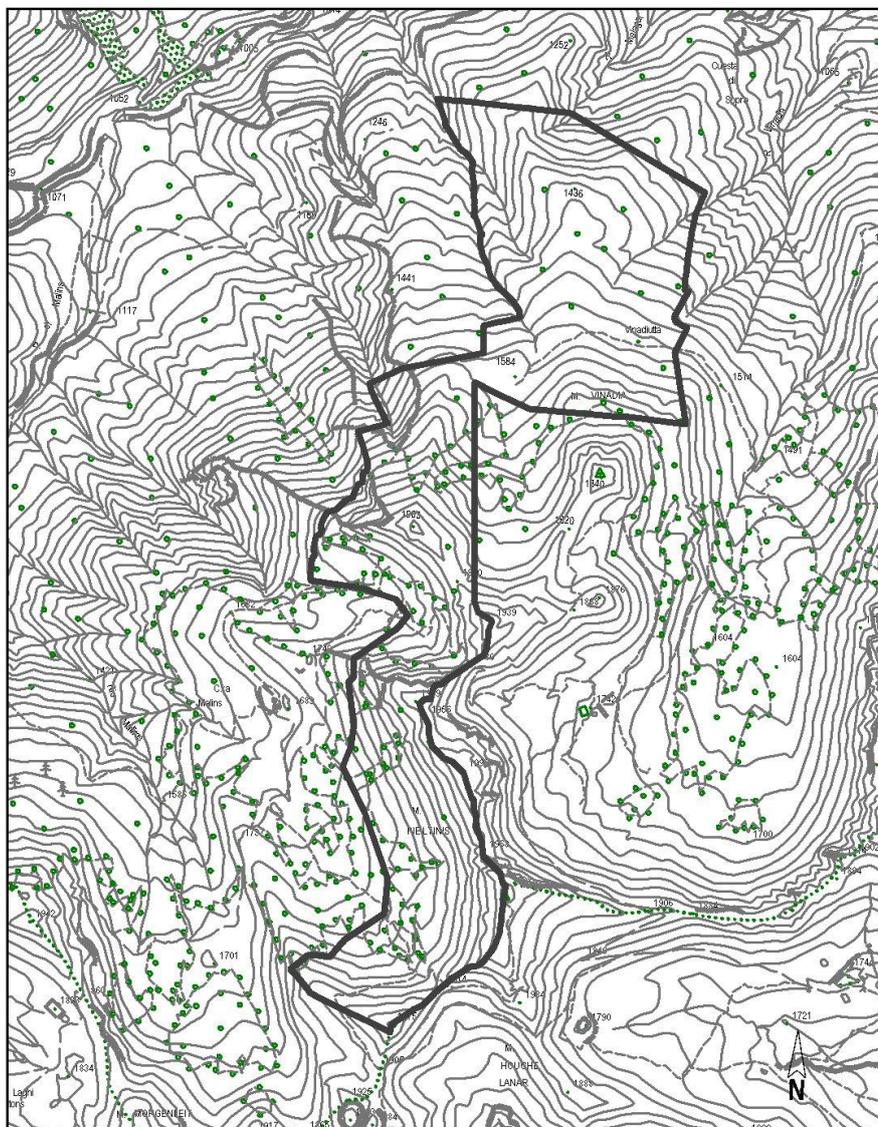
tari 202.35.42 coincidenti con la superficie agro-silvo-pastorale insiti nella Riserva di caccia di Prato Carnico.
3. Il numero massimo di cacciatori, titolari di permesso annuale o giornaliero, che possono esercitare nello stesso giorno l'attività venatoria all'interno dell'azienda faunistico-venatoria è di due unità.
4. L'attività venatoria 2007-2008 può essere avviata solamente dopo che sarà pervenuta al Servizio tutela ambienti naturali e fauna, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria attestante l'avvenuta tabellazione del comprensorio aziendale, secondo quanto previsto dall'art. 3 del D.P.G.R. del 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres., così come modificato dal DPR 21 agosto 2002, n. 0252/Pres.
5. L'autorizzazione è subordinata alle seguenti limitazioni:
a) la creazione di nuovi spazi naturali permanenti dovrà rispettare gli elementi caratterizzanti il paesaggio naturale. La realizzazione di formazioni vegetali ed in particolare i boschi, boschetti, e siepi dovrà avvenire tramite l'utilizzo di specie autoctone;
b) è vietata l'immissione di specie alloctone ed in particolare della Pernice rossa (*Alectoris rufa*) e della Quaglia giapponese (*Coturnix japonica*) e suoi ibridi, previsto dal DPR 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni;
c) è vietato effettuare ripopolamenti di specie migratorie ed in particolare della Quaglia (*Coturnix coturnix*), il cui status conservazionistico è sfavorevole.
6. L'autorizzazione è revocabile:
a) per mancata osservazione delle disposizioni di legge, del D.P.G.R. del 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. e di quelle previste nel presente decreto;
b) per il mancato versamento della tassa di concessione annuale, secondo le modalità previste dall'art. 4 del sopra citato D.P.G.R.;
c) per la mancata comunicazione delle variazioni previste dai commi 2 e 5 dell'art. 15 del citato D.P.G.R.;
d) per la mancata annotazione, negli appostiti registri, delle persone invitate all'attività venatoria, ovvero per il mancato rispetto della vigente normativa in materia, nel rilascio degli inviti e dei permessi;
e) qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse, non vengano prontamente ripristinate;
f) qualora l'azienda faunistico-venatoria non si conformi alla pianificazione faunistico-venatoria ed agli indirizzi dei competenti organi di settore;
g) qualora, entro il 30 aprile di ogni anno, l'azienda faunistico-venatoria non trasmetta al Servizio tutela ambienti naturali e fauna, fotocopia conforme all'originale dell'elenco dei cacciatori titolari di permesso annuale e giornaliero, dell'elenco dei cacciatori invitati e dei verbali relativi alle immissioni di fauna effettuate dal 1° febbraio al 31 agosto;
h) qualora, entro il 30 aprile di ogni anno, l'azienda faunistico-venatoria non trasmetta al Servizio tutela ambienti naturali e fauna una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il legale rappresentante attesta di aver impegnato l'utile di bilancio dell'annata venatoria precedente a quella di riferimento, per interventi di miglioramento ambientale a favore della fauna, ovvero di non aver conseguito alcun utile di bilancio nell'annata venatoria precedente;
i) qualora l'azienda faunistico-venatoria non garantisca l'accesso al personale individuato dall'Amministrazione regionale, al fine di eseguire studi, ricerche scientifiche, monitoraggi aventi per oggetto la fauna selvatica e lo stato dell'ambiente;
7. L'autorizzazione decade:
a) qualora allo scadere del periodo di tempo per il quale è stata rinnovata, l'azienda faunistico-venatoria non provveda a chiedere il rinnovo entro i termini previsti;
b) qualora la richiesta di rinnovo non venga accolta;
c) qualora vengano effettuate immissioni di fauna dal 1° settembre al 31 gennaio.
Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, lì 25 maggio 2007

PERESSON

07-24_1_DPO_ATT REL GEST VEN 1091_ALL

Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna
Servizio tutela ambienti naturali e fauna

Allegato "A" al Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa
"Attività relativa alla gestione venatoria"
n. 1091 del 25 maggio 2007

AZIENDA FAUNISTICO-VENATORIA
"MALINS"

NB: Il perimetro riportato in planimetria, alla presente scala è indicativo .

07_24_1_DGR_1220_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 maggio 2007, n. 1220

LR 43/1990 - Insediamento di un'attività agro-industriale di allevamento di galline ovaiole in Comune di Vivaro - Stralcio della prescrizione n. 1 della DGR n. 1702/2002 con inserimento di una nuova prescrizione, nonché conferma delle altre prescrizioni di cui alla DGR predetta. Proponente: l'Azienda Agricola Le Sorgive Srl - Bibano di Godega Sant'Urbano (TV).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche ed integrazioni recante l'ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;
VISTO il DPGR n. 245/Pres., dd. 8 luglio 1996, recante il regolamento di esecuzione delle norme della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 maggio 2002, n. 1702, pronuncia di compatibilità ambientale favorevole con prescrizioni relativa all'" insediamento di un'attività agro-industriale di allevamento di galline ovaiole in Comune di Vivaro" dell'Azienda Agricola le Sorgive con sede in Bibano di Godega Sant'Urbano (TV);
VISTO il decreto legislativo 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare gli articoli 112, 133, 137 e 170 che trattano l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento;
VISTO il decreto ministeriale 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento";
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 ed in particolare l'art. 5, comma 6 che prevede adempimenti in materia di spandimento degli effluenti di allevamento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 marzo 2007, n. 536 recante "Riapprovazione della disciplina della comunicazione di avvio della attività di spandimento degli effluenti di allevamento";
CONSIDERATA l'esigenza presentata in data 26 novembre 2004 dalla Società S. Marco S.r.l. di Godega di Sant'Urbano (TV) - già Azienda Agricola Le Sorgive - di utilizzare la pollina prodotta dall'allevamento di cui trattasi a fini agronomici, mediante conferimento su terreni di aziende agricole site nel Comune di Vivaro ed in alcuni Comuni circostanti;
ATTESO che la prescrizione n. 1) citata deliberazione della Giunta regionale 23 maggio 2002, n. 1702, prevede l'obbligo di conferire la pollina come rifiuto a ditte specializzate, evitando qualsiasi smaltimento su terreni agrari;
ATTESO che l'accoglimento della richiesta presentata in data 26 novembre 2004 dalla Società S. Marco S.r.l. comporta la modifica della suddetta prescrizione;
VISTO che in data 7.11.2006 alla Società S. Marco S.r.l. è nuovamente subentrata l'Azienda Agricola Le Sorgive S.r.l., come comunicato a questo Ufficio dalla Società stessa con nota di data 21.11.2006 e che di fatto risulta confermata la precitata richiesta di modifica della prescrizione n. 1 della DGR n. 1702/2002;
PRESO ATTO che la situazione normativa nazionale e regionale vigente al tempo della deliberazione della Giunta regionale 1702/2002, aveva consentito alla Cassazione penale di ricondurre la materia nel campo di applicazione del decreto legislativo 22/1997 in materia di rifiuti;
RILEVATO che la situazione normativa sopra esposta costituiva principale motivazione alla prescrizione che si vuole modificare;
PRECISATO che detta richiesta non comporta né alcuna modificazione ed ampliamento delle strutture esistenti dell'impianto in argomento, né aumento della potenzialità dell'impianto medesimo, il quale dunque mantiene inalterate le proprie ricadute ambientali;
ATTESO che per lo stralcio della prescrizione suddetta è necessario provvedere all'assunzione di una delibera della Giunta regionale, essendo questo – ai sensi dell'art. 19 della L.R. 43/1990 così come modificato dalla L.R. 3/2001 – l'atto conclusivo della procedura di VIA regionale ;
CONSIDERATO che, ai fini dell'assunzione della delibera giuntale di cui sopra, si è ritenuto necessario procedere alla consultazione degli Enti ed Uffici a suo tempo interessati nell'ambito della procedura di VIA sul progetto riguardante l'insediamento di un'attività agro-industriale di allevamento di galline ovaiole in Comune di Vivaro" dell'Azienda Agricola le Sorgive con sede in Bibano di Godega Sant'Urbano (TV);
CONSIDERATO che sono pervenuti i seguenti pareri :

- Provincia di Pordenone nota del Dirigente del Settore Pianificazione – Patrimonio: Prot. 0006667 dd. 02/02/2006 CL. 9.6.0/2.0/2006. Comunica che non ci sono nuovi elementi conoscitivi che consentano l'utilizzo agronomico della pollina.
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli occidentale": con nota Prot. n. 2404/ISP. n. dd. 13/01/06. Pone in evidenza che dal punto di vista normativo, la mancanza di una specifica disciplina regionale rende di difficile applicazione i diversi ordinamenti che si intrecciano e precisamente: il D.Lgs .152/99 e D.Lgs. 22/97 con i rispettivi regolamenti applicativi.
- ARPA del Friuli Venezia Giulia: con nota prot. 2983/2006/TS/TS/307 dd. 3/03/2006. Ritiene che quanto richiesto dal proponente può essere accettato purché vengano seguite precise istruzioni tecniche da concordare con l'autorità competente e ci si adegui a quanto sarà disciplinato dall'Amministrazione regionale in applicazione della L.R. 2/06.
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna: con nota Prot. 9835 dd. 30/01/2006. L'utilizzazione agronomica dei reflui di allevamento nella nostra Regione rientra totalmente nell'ambito di applicazione del decreto Ronchi.
- Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota interna dd. 20/01/2006. Nella nostra Regione al momento attuale la pollina non può essere esclusa dalla legislazione sui rifiuti. Tale esclusione potrà avvenire quando saranno emanati i previsti regolamenti;

PRECISATO che nei sopracitati pareri pervenuti entro il mese di marzo 2006 venivano esposte ragioni ostative allo stralcio della prescrizione, motivate dalla carenza di un supporto normativo;
PRESO ATTO che la sopravvenuta normativa nazionale e regionale sopra citata disciplina l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento prevedendo limiti e modalità, per cui di fatto vengono a cadere i presupposti su cui si fondavano i predetti pareri;
VISTO il parere n. VIA/6/2007, favorevole alla modifica della prescrizione n. 1 della DGR n. 1702/2002 (della prescrizione in oggetto), espresso dalla Commissione tecnico-consultiva VIA nella seduta del 28 marzo 2007;
RITENUTO di poter concordare con il precitato parere;
RITENUTO di procedere in relazione a tutto quanto sopra specificato;
all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni sopra esposte di stralciare la prescrizione n. 1 della DGR n. 1702/2002 riguardante l'"insediamento di un'attività agro-industriale di allevamento di galline ovaiole in Comune di Vivaro";
- il conseguente inserimento, con la medesima numerazione, della seguente prescrizione finalizzata a limitare l'impatto ambientale dell'iniziativa in argomento;

1) la pollina dovrà essere gestita ai sensi delle normative vigenti. Per l'utilizzo a fini agronomici, dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della pollina prodotta per verificare i quantitativi di azoto, fosforo ed eventuali antibiotici, nonché il tenore di umidità e per accertare la rispondenza ai parametri di cui al DM 7 aprile 2006, con indicazione in particolare delle modalità e delle frequenze di campionamento. Tale piano dovrà essere verificato dall'ARPA;

- la conferma delle prescrizioni dalla n. 2 alla n. 16 comprese di cui alla precitata DGR n. 1702/2002;
- di dare mandato al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici affinché la deliberazione medesima sia altresì inviata agli altri Enti ed Uffici consultati nella fase istruttoria sopra richiamata;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_24_1_DGR_1233_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 maggio 2007, n. 1233

Docup Obiettivo 2 2000-2006 - Asse 2 - Misura 2.6 "Aiuti alle grandi imprese" - Azione 2.6.1 "Aiuti alle grandi imprese industriali per attività di ricerca e sviluppo precompetitivo". Approvazione delle graduatorie delle domande di contributo ammissibili a finanziamento e dell'elenco delle iniziative non ammesse.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 Obiettivo 2, approvato, a seguito della revisione di metà periodo, dalla Commissione delle Comunità Europee con decisione n. CE C(2004)4591 di data 19 novembre 2004;
VISTA la deliberazione n. 3611 di data 30 dicembre 2004, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della succitata decisione della Commissione UE;
VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante "Norme specifiche per l'attuazione del Docup Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato";
VISTO il Complemento di programmazione relativo al Docup Obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato con D.G.R. n. 846 di data 22 marzo 2002 e successivamente modificato ed integrato come da ultimo nella versione n. 14 recepita con D.G.R. n. 3181 di data 22 dicembre 2006;
ATTESO che nel Docup Obiettivo 2 2000-2006, a seguito della revisione di metà periodo, nell'ambito dell'Asse 2 "Ampliamento e competitività del sistema imprese" è stata introdotta la Misura 2.6 "Aiuti alle grandi imprese", volta al sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle grandi imprese finalizzati ad incentivare le attività di ricerca e sviluppo precompetitivo e a favorire investimenti per la riduzione dell'impatto ambientale, e in particolare l'azione 2.6.1. "Aiuti alle grandi imprese industriali per investimenti in attività di ricerca e sviluppo precompetitivo", volta a favorire le imprese industriali di produzione e di servizio nella loro attività nel settore della ricerca e sviluppo precompetitivo, allo scopo di rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale e migliorare in tal modo il grado di competitività sul mercato;
ATTESO che il Complemento di programmazione individua quale struttura amministrativa responsabile dell'attuazione dell'azione 2.6.1, la Direzione centrale attività produttive;
CONSIDERATO che il medesimo Complemento di programmazione prevede che l'azione sia a titolarità regionale, con l'individuazione dei destinatari ultimi degli aiuti tramite procedura valutativa a bando con l'approvazione da parte della Giunta regionale di due distinte graduatorie delle iniziative ammesse a contributo per attività di ricerca e sviluppo tecnologico, una per le aree Obiettivo 2 e l'altra per le aree a Sostegno Transitorio;
VISTE la deliberazione n. 197/2005, con la quale è stato adottato il nuovo piano finanziario (da ultimo modificato con DGR 3181 del 22.12.2006), nel quale vengono definite, tra l'altro, le risorse annuali assegnate a ciascuna misura, azione e Direzione attuatrice;
VISTA la deliberazione n. 1445 di data 17 giugno 2005 con la quale sono state assegnate all'azione ulteriori risorse aggiuntive regionali per € 1.000.000,00;
RILEVATO che le risorse finanziarie complessivamente disponibili per l'azione sono pari ad € 7.700.000,00, di cui € 7.400.000,00 per le aree Obiettivo 2 suddivisi in € 6.400.000,00 derivanti dal piano finanziario Docup ed € 1.000.000,00 derivanti dal piano di risorse aggiuntive regionali, ed € 300.000,00 derivanti dal piano finanziario Docup a favore delle aree a Sostegno Transitorio;
VISTA la D.G.R. n. 1515 di data 30 giugno 2006, con la quale è stato approvato il bando contenente i criteri di priorità e di selezione per l'ammissibilità delle domande e la fissazione dei termini di presentazione delle stesse a valere sulla succitata azione 2.6.1;
VISTE le domande di agevolazione presentate con le modalità ed entro i termini previsti dal suddetto bando;
VISTO il parere di ammissibilità sui progetti espresso, ai sensi dell'art. 8 del citato bando dell'azione 2.6.1, dal Comitato tecnico consultivo per le politiche economiche, nelle riunioni del 10 aprile 2007, del 12 aprile 2007 e del 3 maggio 2007;
PRESO ATTO che:
- a seguito del procedimento istruttorio, in conformità ai criteri ed ai punteggi derivanti dall'applicazione delle disposizioni del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, del Complemento di programmazione e del relativo bando, sono state formulate le graduatorie delle domande di contributo ritenute ammissibili al finanziamento, così come elencate nell'allegato n. 1, relativo ai progetti ricadenti nelle aree Obiettivo 2 e nell'allegato n. 2, relativo ai progetti ricadenti nelle aree a Sostegno Transitorio, allegati che costituiscono parte integrante della presente deliberazione;
- le succitate iniziative, presentate dalle imprese indicate negli allegati n. 1 e n. 2, sono ammissibili a finanziamento nell'ambito della suindicata azione 2.6.1;
- a seguito del procedimento istruttorio sono da ritenersi non ammissibili le domande di contributo indicate nell'allegato n. 3, costituente anch'esso parte integrante della presente deliberazione, per le motivazioni ivi indicate;

CONSIDERATO, in particolare, che con nota di data 13.03.2007 prot. 6496/PROD/IND/2100-23s, si è proceduto a comunicare all'impresa Reggiani Macchine spa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di contributo, e che la medesima non risulta avere prodotto controdeduzioni nel periodo per tale finalità assegnatole;
CONSIDERATO, in particolare, che con nota di data 13.03.2007 prot. 6494/PROD/IND/2100-23s, si è proceduto a comunicare all'impresa IND.I.A. spa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di contributo, e che la medesima risulta avere prodotto controdeduzioni e documentazione con nota di data 22.03.2007;
CONSIDERATO che il Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale ha accertato, come risulta dalla documentazione presente nei fascicoli di procedimento, il mancato insediamento di unità locale operativa, nei termini previsti dal bando dell'Azione 2.6.1, delle imprese Reggiani Macchine spa con sede legale in Grassobbio (BG) e IND.I.A. spa con sede legale a Malo (VI);
CONSIDERATO pertanto necessario escludere le domande di contributo delle due imprese sopra citate dalla graduatoria delle domande ammissibili;
CONSIDERATO necessario, inoltre, inserire nell'elenco delle domande di contributo non ammissibili quelle relative alle imprese Ansaldo Sistemi Industriali Spa, Metso Paper Gorizia Spa e Caffaro Srl per le motivazioni riportate all'allegato n. 3 facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
CONSIDERATO che la carta degli aiuti a finalità regionale è scaduta il 31 dicembre 2006, e la nuova carta non è stata ancora approvata in via definitiva per cui la maggiorazione di 5 punti percentuali attualmente prevista per le zone coperte dalla deroga di cui all'art. 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE, per il momento non può essere applicata;
CONSIDERATO che le aree già comprese nella deroga ex art. 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE elencate in allegato al menzionato bando relativo all'azione 2.6.1 e ora non più vigenti, sono state tuttavia ricandidate dalla Regione alla medesima deroga con propria deliberazione n. 358 del 23 febbraio 2007;
VISTO l'articolo 5, comma 2, del regolamento concernente regole applicabili ai regimi di aiuto a finalità regionale a partire dall'1 gennaio 2007 in conformità ai nuovi orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007-2013, approvato con decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2006, n. 0401/Pres., in base al quale è fatta salva l'applicazione delle intensità di aiuto previste dalla Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2007-2013, anche per il periodo transitorio, ove ciò sia consentito dalla Carta medesima;
CONSIDERATO che l'importo totale relativo alla suddetta maggiorazione è pari ad € 524.905,13, relativamente alle iniziative ricadenti nelle aree già ammesse alla citata deroga ex art. 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE, in base alla previgente Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006 e ora ricandidate per il periodo 2007-2013;
CONSIDERATO quindi opportuno accantonare le relative risorse, riservando ad un successivo provvedimento, l'eventuale assegnazione della succitata maggiorazione contributiva alle imprese beneficiarie che si trovano nelle zone coperte dalla deroga di cui all'art. 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE nel momento in cui la nuova carta degli aiuti a finalità regionale entrerà in vigore, ove ciò sia consentito dalla Carta medesima;
CONSIDERATO inoltre che, laddove la Commissione Europea dovesse confermare l'impossibilità di disporre retroattivamente maggiorazioni di aiuti alle imprese ad avvenuta approvazione della nuova carta degli aiuti a finalità regionale, si procederà con lo scorrimento della graduatoria relativa alle aree Obiettivo 2, utilizzando a tal fine le risorse ora accantonate, come sopra quantificate;
VISTO il parere sulla succitata questione della carta degli aiuti a finalità regionale espresso in tal senso dalla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali con nota n. 7545/PC, ammessa a protocollo l'8 maggio 2007 al n. 11702/PROD/IND/2100 23s;
RITENUTO di procedere all'approvazione delle suddette graduatorie, fermo restando che l'accesso ai benefici è subordinato all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative ai sensi della vigente normativa antimafia;
ATTESO che, ai sensi dell'art. 1 della legge regionale n. 26/2001, al finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, si provvede tramite il "Fondo Speciale Obiettivo 2 2000-2006" costituito presso la Friulia S.p.A.
ATTESO inoltre che ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 3, della legge regionale n. 26/2001, la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure ed azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP, determinando altresì l'impegno finanziario ai fini comunitari;
VISTO l'art. 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione degli stessi, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono approvate, per i motivi indicati in premessa, le gratuatorie delle domande di contributo ammissibili e l'elenco delle domande non ammissibili presentate a valere sul bando dell'azione 2.6.1 "Aiuti alle grandi imprese industriali per investimenti in attività di ricerca e sviluppo " contenute rispettivamente nei seguenti allegati, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione:
- allegato n. 1 – graduatoria delle domande di contributo ammissibili nelle aree Obiettivo 2;
- allegato n. 2 – graduatoria delle domande di contributo ammissibili nelle aree a Sostegno Transitorio;
- allegato n. 3 – elenco delle domande di contributo non ammissibili.
2. Sono ammesse a finanziamento, relativamente alle risorse complessive assegnate all'azione 2.6.1, le imprese indicate nei citati allegati n. 1 e n. 2 secondo le relative graduatorie predisposte ai sensi di quanto previsto dal bando relativo all'azione medesima.
3. Non sono ammesse al finanziamento le imprese indicate nel citato allegato n. 3, per le motivazioni indicate a fianco di ciascuna di esse.
4. La spesa relativa alle domande finanziabili con le risorse DOCUP e PAR attualmente disponibili ammonta a:
- € 6.718.073,72 per le aree Obiettivo 2 (di cui Euro 5.839.038,38 a valere sulle risorse del Piano finanziario DOCUP ed euro 879.035,34 a valere su risorse derivanti dal Piano Aggiuntivo Regionale)
- € 181.490,23 per le aree a Sostegno Transitorio (a carico delle risorse DOCUP);
tale spesa costituisce l'impegno finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 26/2001 ed è suddivisa proporzionalmente tra le fonti di copertura previste dal piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006.
5. È accantonato l'importo pari ad euro 524.905,13 (di cui euro 403.940,47 a carico del Piano finanziario DOCUP ed Euro 120.964,66 a carico del Piano Aggiuntivo Regionale), relativamente al quale si fa riserva, con successivo provvedimento, a seguito dell'entrata in vigore della nuova carta degli aiuti a finalità regionale, e nel caso ciò sia consentito dalla Commissione Europea, di procedere all'assegnazione della maggiorazione contributiva del 5% prevista dall'art. 3, comma 2, del bando dell'azione 2.6.1 per le imprese che ricadono nelle zone ricoperte dalla deroga di cui all'art. 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE. Nel caso di mancata assegnazione della maggiorazione predetta, si procederà con l'utilizzo dei fondi accantonati ai fini della maggiorazione per lo scorrimento della graduatoria di cui all'allegato n. 1.
6. Ci si riserva di finanziare con separato provvedimento, ad avvenuta ulteriore assegnazione di fondi PAR, l'ulteriore scorrimento della graduatoria.
7. La presente deliberazione ed i relativi allegati sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: MORETTON
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_24_1_DGR_1233_2_ALL1

ALLEGATO N. 1

DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006
Azione 2.6.1.-Aiuti alle grandi imprese industriali per investimenti in attività di ricerca e sviluppo
Graduatoria-aree Obiettivo 2

N. progr.	Pos. Reg.	Denominazione	Sede legale	Sede dell'intervento	Titolo del progetto	Spesa ammessa attività di ricerca	Spesa ammessa attività di sviluppo precompetitivo	Contributo per attività di ricerca	Contributo per attività di sviluppo precompetitivo	Contributo totale assegnato	Punti
1	23	Automotive Lighting rear lamps Italia	Tolmezzo	Tolmezzo	Integrazione multifunzionale di dispositivi di illuminazione intelligenti.	605.000,00	110.000,00	302.500,00	27.500,00	330.000,00	21
2	20	Illycaffè SpA	Trieste	Trieste	Qualità del caffè:geni espressi nel chicco e percezione sensoriale.	675.000,00	0,00	337.500,00	0,00	337.500,00	15
3	28	Galileo Avionica SpA	Campi Bisenzio (FI)	Ronchi dei Legionari (GO)	VTOL-CRAFT-Giroplano autonomo	988.125,00	0,00	494.062,50	0,00	494.062,50	15
4	2	Eurolls SpA	Attimis (UD)	Attimis (UD)	Lo studio di un processo di laminazione a tolleranza zero.	941.171,04	0,00	470.585,52	0,00	470.585,52	14
5	6	Dynamic Technologies spa	Attimis (UD)	Attimis (UD)	Sviluppo di tubazioni raccordate in alluminio anziché in rame per caldaie a gas per uso domestico.	141.005,47	291.540,37	70.502,74	72.885,09	143.387,83	13
6	24	Automotive Lighting rear lamps Italia	Tolmezzo	Tolmezzo	Tecnologie innovative di saldatura delle plastiche per fanaleria.	852.886,98	146.438,57	426.443,49	36.609,64	463.053,13	13
7	5	ZML Industries SpA	Maniago (PN)	Maniago (PN)	ZML 2006.2- Sistema automatico per l'accertamento e dichiarazione di conformità di prodotto.	103.912,16	735.520,91	51.956,08	183.880,23	235.836,31	12
8	17	Metecno Industrie SpA	Napoli	Travesio (PN)	Ricerca ed innovazione di prodotto/processo/tecnologia per la realizzazione di pannelli sandwich	600.000,00	400.000,00	300.000,00	100.000,00	400.000,00	12
9	27	Pininfarina Extra Srl	Torino	Maniago (PN)	Il design come linguaggio di comunicazione	0,00	296.486,85	0,00	74.121,71	74.121,71	10
10	7	B. Pacorini Srl	Trieste	Trieste	Progettazione e realizzazione di un Framework standard per l'integrazione informatica di filiera nel settore del caffè , dei metalli e del Freight Forwarding.	447.963,35	376.953,64	223.981,68	94.238,41	318.220,09	10
11	11	Acegas-Aps	Trieste	Trieste	Studio e progettazione di un sistema di pesatura statica dei cassonetti	701.921,42	0,00	350.960,71	0,00	350.960,71	10

ALLEGATO N. 1

DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006
Azione 2.6.1.-Aiuti alle grandi imprese industriali per investimenti in attività di ricerca e sviluppo
Graduatoria-aree Obiettivo 2

N. progr.	Pos. Reg.	Denominazione	Sede legale	Sede dell'intervento	Titolo del progetto	Spesa ammessa attività di ricerca	Spesa ammessa attività di sviluppo precompetitivo	Contributo per attività di ricerca	Contributo per attività di sviluppo precompetitivo	Contributo totale assegnato	Punti
12	1	Sertubi SpA	Trieste	Trieste	Analisi delle variabili e progettazione di un sistema integrato per il controllo dei processi di formazione e metallizzazione di tubi in ghisa sferoidale.	987.323,66	0,00	592.394,20	0,00	592.394,20	7
13	3	Sincrotrone Trieste S.C.p.A.	Trieste	Trieste	EUFOS: analisi dei processi ultraveloci di iniezione di carica nei dispositivi emettitori di luce basati su film sottili di semiconduttori organici.	999.874,17	0,00	499.937,09	0,00	499.937,09	7
14	15	ITAL TBS SpA	Trieste	Trieste	PHI-GEN.	858.558,80	0,00	429.279,40	0,00	429.279,40	7
15	16	Società Bulloneria Europea -S.B.E. SpA	Monfalcone (GO)	Monfalcone (GO)	Innovazione di processo per la ricerca su nuove tecnologie di trattamento termico e per la gestione informatizzata del ciclo produttivo.	600.000,00	400.000,00	300.000,00	100.000,00	400.000,00	7
16	19	Pittway Tecnologica SpA	Trieste	Trieste	CALLIOPE (la musa dalla bella voce)	63.769,87	166.081,01	38.261,92	58.128,35	96.390,28	7
17	21	Rt-Radio Trevisan Elettronica Industriale SpA	Trieste	Trieste	Analisi e classificazione automatica delle informazioni acquisite da impianti di registrazione di intercettazione e sorveglianza delle comunicazioni mediante algoritmi	644.360,75	0,00	322.180,38	0,00	322.180,38	7
18	22	Principe di San Daniele SpA	S. Dorligo della Valle (TS)	Trieste	Studio e validazione di modelli e strumenti innovativi per l'erogazione di servizi logistici e di confezionamento nel settore dei salumi.	0,00	1.000.000,00	0,00	250.000,00	250.000,00	6
19	8	Pacorini Silocaf Srl	Trieste	Trieste	Studio e progettazione di un sistema scalabile per la gestione e il controllo di impianti dedicati al trattamento del caffè crudo.	0,00	774.932,42	0,00	193.733,11	193.733,11	6
20	9	Pasta Zara 2 SpA	Muggia (TS)	Muggia (TS)	Progetto di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo FARRO.	0,00	813.238,49	0,00	203.309,62	203.309,62	6
21	10	Pasta Zara 2 SpA	Muggia (TS)	Muggia (TS)	LOGAV-Logistica avanzata*	0,00	953.832,15	0,00	238.458,04	113.121,85	6
22	12	Ineos Films SpA	Monfalcone (GO)	Monfalcone (GO)	Tecnologie di processo ed innovazione di prodotto per applicazioni speciali del PVC.	0,00	938.358,47	0,00	234.589,62	0,00	6

* assegnazione parziale del contributo

	6.718.073,72
accantonamento 87.3 c)	524.905,13
totale stanziamento	7.242.978,85

07_24_1_DGR_1233_2_ALL2

ALLEGATO N. 2

DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 azione 2.6.1 -Aiuti alle grandi imprese industriali per investimenti in attività di ricerca e sviluppo
Graduatoria - area a sostegno transitorio

N. progr.	Posizione Regionale	Denominazione	Sede legale	Sede dell'intervento	Titolo del progetto	Spesa ammessa attività di ricerca	Spesa ammessa attività di sviluppo precompetitivo	Contributo per attività di ricerca	Contributo per attività di sviluppo precompetitivo	Contributo assegnato	Punti
1	25	Chenna SpA	S. Vito di Fagagna (UD)	S. Vito di Fagagna (UD)	Nuovi prodotti: profili estrusi e garden con nuovo processo di estrusione ed additivazione.	362.980,45	0,00	181.490,23	0,00	181.490,23	7

07_24_1_DGR_1233_2_ALL3

ALLEGATO N. 3

DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006
AZIONE 2.6.1 - Aiuti alle grandi imprese industriali per investimenti in attività di ricerca e sviluppo
DOMANDE INAMMISSIBILI - AREA OBIETTIVO 2

Posizione regionale	Denominazione	Sede legale	Sede intervento	Motivo di esclusione
4	Ansaldo Sistemi Industriali SpA	Milano	Monfalcone (GO)	Punteggio sotto il minimo
13	IND.I.A. SpA	Malo (VI)	Trieste	Non insediata unità locale operativa nei termini di cui al bando
14	Reggiani Macchine Spa	Grassobbio (BG)	Trieste	Non insediata unità locale operativa nei termini di cui al bando
18	Metso Paper Gorizia SpA	Milano	Gorizia	Punteggio sotto il minimo
26	Caffaro Srl	Milano	Torviscosa (UD)	Domanda pervenuta fuori termine

07_24_1_DGR_1239_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 maggio 2007, n. 1239

LR 2/2002, artt. 146, 147, 148. Corso di aggiornamento professionale per soccoritore, pattugliatore e coordinatore di stazione sulle piste da sci. Approvazione bando di partecipazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 24 dicembre 2003, n. 363 ("Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo"), che prevede all'articolo 3, l'obbligatorietà della messa in sicurezza delle piste di sci, ad opera dei gestori delle medesime aree;

VISTA la legge regionale 15 dicembre 2006, n. 27 ("Norme in materia di gestione delle aree sciabili attrezzate e pratica degli sport sulla neve, in attuazione della legge 363/2003"), ed in particolare l'articolo 5, commi 1 e 2, in cui i gestori delle aree sciabili, in relazione all'apertura al pubblico, devono dotare giornalmente con un certo numero adeguato di addetti alla sicurezza, le aree sciabili stesse, per garantire l'opera di prevenzione, soccorso e sicurezza dell'attività sciatoria;

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 ("Disciplina organica del turismo") e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominata legge regionale, recante al Titolo IX, Capo I, la disciplina delle attività professionali di prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci;

CONSIDERATO che l'articolo 146, commi 1, 2 e 3, della legge regionale, individua e definisce le figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione" sulle piste di sci;

VISTO l'articolo 147, comma 2, della legge regionale, che ha introdotto l'obbligo per i "Soccorritori", i "Pattugliatori" e i "Coordinatori di stazione" sulle piste di sci, di partecipare a corsi di aggiornamento professionale superando l'esame finale, per poter svolgere la propria attività, pena la sospensione e decadenza dell'iscrizione al relativo albo professionale;

CONSIDERATO altresì, che in forza di quanto disposto dall'articolo 147, comma 3, della legge regionale, i corsi di aggiornamento professionale sono promossi dall'Amministrazione regionale, e sono organizzati dal Collegio regionale degli Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, di seguito denominato Collegio regionale, almeno ogni due anni;

VISTO l'articolo 148, comma 1, che demanda ad apposito regolamento, la disciplina dei requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento dei corsi di aggiornamento professionale, le materie di insegnamento, le procedure inerenti l'esame finale e la composizione della Commissione esaminatrice dei predetti corsi, oltre che a sancire la sospensione o la decadenza dell'iscrizione all'albo professionale, per mancata frequenza o mancato superamento, dei corsi di aggiornamento professionale in argomento;

VISTO pertanto, quanto contenuto nel "Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 ("Disciplina organica del turismo") e successive modifiche, in materia di Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci", di seguito denominato regolamento di esecuzione, emanato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres., ed in particolare l'articolo 7, attinente alle modalità di partecipazione ai corsi di aggiornamento professionale, alla definizione dei loro programmi, nonché alle materie di insegnamento e alla loro durata;

RICHIAMATO ulteriormente l'articolo 7, comma 3, del citato regolamento di esecuzione, in forza del quale viene stabilito, che i programmi dei corsi di aggiornamento professionale, vengono definiti ed aggiornati, in collaborazione con la Direzione centrale Attività produttive, dal Collegio regionale, sentite la Direzione centrale Salute e Protezione sociale e la Direzione centrale Risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

ATTESO che recentemente sono state impartite, secondo le ultime Linee Guida internazionali ed in osservanza della legge 120/2001, delle nozioni acquisite nel corso BLSD (Basic Life Support Defibrillation) di rianimazione cardio-polmonare di base e defibrillazione precoce e la presentazione, con approfondimenti, dei nuovi dispositivi per il soccorso;

VISTA la bozza del bando per la partecipazione al corso di aggiornamento professionale per l'esercizio delle attività di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione" sulle piste di sci, predisposta dal Collegio regionale, e conseguentemente proposta ed inoltrata alla Direzione centrale Attività produttive (con nota ad prot. n. 6170/PROD./TUR. dd. 8 marzo 2007);

PRESO ATTO che sul bando da emettersi, si è espressa favorevolmente, con alcune precisazioni (inserite nel bando in esame) con il prescritto parere la Direzione centrale Salute e Protezione sociale (con nota prot. n. 6954/SPS/SAN dd. 22 marzo 2007) e che la Direzione centrale Risorse agricole, naturali, forestali e montagna (con nota prot. n. 33066 dd. 20 aprile 2007), ha ritenuto di non esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO che appare fondamentale, promuovere un corso di aggiornamento professionale destinato ai titolari in possesso della prevista abilitazione tecnica all'esercizio delle attività professionali sopra richiamate, limitatamente alle nuove disposizioni e nozioni acquisite nel corso BLSD secondo le Linee Guida internazionali ed in osservanza della legge 120/2001, con relativa presentazione degli approfondimenti inerenti i nuovi dispositivi per il soccorso, anche in considerazione del fatto, che le tecniche di rianimazione cardio-polmonare e di defibrillazione appaiono essenziali allo svolgimento dell'esercizio della professione di Operatore per la sicurezza, prevenzione e soccorso sulle piste di sci;
RAVVISATO conseguentemente, indispensabile e necessario, approvare il bando per la partecipazione al corso di aggiornamento professionale per l'esercizio delle attività professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione" sulle piste di sci, così come proposto dal Collegio regionale, e predisposto dalla Direzione centrale Attività produttive, in quanto corrispondente alle finalità della legge regionale, ed adeguato alle esigenze derivanti dagli obblighi introdotti dalla legge 363/2003 e dalla legge regionale 27/2006;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle Attività produttive
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui integralmente richiamate, il bando per la partecipazione al corso di aggiornamento professionale per l'esercizio delle attività di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione" sulle piste di sci, di cui agli articoli 146, 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 ("Disciplina organica del turismo"), e al relativo regolamento di esecuzione, emesso con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres., nel testo allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante;
2. Di prendere atto che la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e nel sito ufficiale internet della Regione stessa.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_24_1_DGR_1239_2_

Bando per la partecipazione al Corso di Aggiornamento Professionale per l'esercizio delle attività di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione" sulle piste di sci di cui agli articoli 146, 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modificazioni ed integrazioni, ed al relativo regolamento di esecuzione approvato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres.

Art. 1 durata e modalità di svolgimento del Corso di Aggiornamento Professionale per l'esercizio delle attività di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione" sulle piste di sci

1. Il Corso di Aggiornamento Professionale per le figure di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione" sulle piste di sci, di seguito denominato "corso", si compone di un modulo della durata di sedici ore suddivise in due giornate, e prevede lezioni di carattere teorico e pratico aventi ad oggetto il programma di cui all'articolo 2.

Art. 2 programma del corso

1. Il programma del corso prevede l'aggiornamento, di carattere teorico e pratico, sulle ultime linee guida impartite dall'I.R.C. - Italian Resuscitation Council delle nozioni acquisite nel "corso BLSD (Basic Life Support Defibrillation) di rianimazione cardio-polmonare di base e defibrillazione precoce", con la presentazione degli approfondimenti, in raccordo con le linee guida internazionali ed in osservanza della legge 120/2001, dei nuovi dispositivi per il soccorso.

Art. 3 Commissione d'esame e superamento del corso

1. Il superamento del corso si consegue, mediante la frequenza della totalità delle ore del corso me-

desimo, ed il superamento dell'esame finale di fronte alla Commissione d'esame, di cui all'articolo 6 del "Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche, in materia di Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci", approvato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres., di seguito denominato regolamento.
2. L'esame si articola in una prova scritta, o in un colloquio orale, e in una prova pratica vertenti il programma di cui all'articolo 2.

Art. 4 requisiti di ammissione al corso

1. Sono ammessi al corso i soggetti titolari in possesso dell'abilitazione tecnica all'esercizio delle attività professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" o "Coordinatore di stazione" sulle piste di sci, comprovata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (così detta "autocertificazione"), ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Art. 5 domanda di ammissione al corso

1. La domanda di ammissione al corso, redatta in carta semplice e corredata dalla documentazione di cui al presente articolo, è indirizzata alla : Direzione centrale Attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto turistico - Scala dei Cappuccini n. 1 - 34131 TRIESTE, e deve pervenire alla medesima Direzione centrale, entro e non oltre il termine di quindici giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. Il termine, di cui al comma 1 del presente articolo, ove scada in giorno non lavorativo per l'Ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo successivo.
3. La data di ricevimento della domanda di ammissione al corso, è comprovata dal timbro di arrivo apposto su ciascuna domanda, a cura dell'Ufficio protocollo della Direzione centrale Attività produttive.
4. Qualora la domanda di ammissione al corso, sia inviata a mezzo "raccomandata", ai fini del rispetto del termine di cui al comma 1 del presente articolo, fa fede la data del timbro postale di partenza, purché la "raccomandata" pervenga all'Ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
5. Le domande di ammissione al corso, ricevute o spedite, decorsi i termini di cui ai commi 1 e 4 del presente articolo, sono considerate "irricevibili".
6. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità, in caso di perdita delle comunicazioni, dipendenti da inesatta indicazione del recapito, o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo, indicato nella domanda di ammissione al corso di cui al comma 1 del presente articolo, né per eventuali disguidi postali, o fatti comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Art. 6 quota di partecipazione al corso

1. La quota di partecipazione al corso, comprensiva della copertura assicurativa, è stabilita in Euro 50,00.- (cinquanta/00).
2. Sono escluse le spese relative : allo ski-pass, al vitto e all'alloggio.
3. I soggetti ammessi al corso devono provvedere, entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione al corso stesso, al versamento della relativa quota di partecipazione di cui al comma 1 del presente articolo, sul "c/c bancario" intestato al Collegio regionale degli Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, di seguito indicato :
Banca Popolare di Vicenza
Filiale di Azzano Decimo (Pn)
c/c bancario : n. 463987
ABI: 05728
CAB: 64780

Art. 7 sede di svolgimento del corso

1. Il corso si svolgerà, nell'ambito territoriale della Regione Friuli Venezia Giulia, presso una sede adeguatamente attrezzata.
2. La sede di svolgimento del corso, verrà comunicata ai soggetti ammessi al corso stesso, attraverso mezzi idonei.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_24_1_DGR_1240_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 maggio 2007, n. 1240

LR 2/2002 - art. 147 - Corsi di abilitazione tecnica per soccorritore sulle piste di sci. Approvazione bando di partecipazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 24 dicembre 2003, n. 363 ("Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo"), che prevede all'articolo 3, l'obbligatorietà della messa in sicurezza delle piste di sci, ad opera dei gestori delle medesime aree;

VISTA la legge regionale 15 dicembre 2006, n. 27 ("Norme in materia di gestione delle aree sciabili attrezzate e pratica degli sport sulla neve, in attuazione della legge 363/2003"), ed in particolare l'articolo 5, commi 1 e 2, in cui i gestori delle aree sciabili, in relazione all'apertura al pubblico, devono dotare giornalmente con un certo numero adeguato di addetti alla sicurezza, le aree sciabili stesse, per garantire l'opera di prevenzione, soccorso e sicurezza dell'attività sciatoria;

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 ("Disciplina organica del turismo") e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominata legge regionale, recante al Titolo IX, Capo I, la disciplina delle attività professionali di prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci;

VISTI in particolare, gli articoli 145 e 146 della legge regionale che regolano l'esercizio della professione di "Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza" sulle piste di sci, individuando e definendo le figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione" sulle piste di sci, e subordinando l'iscrizione al relativo albo professionale, previo conseguimento dell'abilitazione tecnica, così come prevista all'articolo 147, comma 1, della legge regionale, mediante la frequenza di corsi teorico - pratici ed il superamento dei relativi esami di fronte ad una Commissione esaminatrice;

VISTO l'articolo 147, comma 3, della legge regionale, la quale dispone che i corsi di abilitazione tecnica, siano promossi dall'Amministrazione regionale, ed organizzati dal Collegio regionale degli Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, di seguito denominato Collegio regionale, almeno ogni due anni;

VISTO l'articolo 148, comma 1, che demanda ad apposito regolamento, la disciplina dei requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento dei corsi di abilitazione tecnica, le materie di insegnamento, le procedure inerenti l' esame finale e la composizione della Commissione esaminatrice dei predetti corsi;

VISTO il "Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 ("Disciplina organica del turismo") e successive modifiche, in materia di Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci", di seguito denominato regolamento, emanato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres., recante tra l'altro, la disciplina dei requisiti di ammissione, delle materie di insegnamento e delle modalità di svolgimento dei predetti corsi di abilitazione tecnica;

VISTO in particolare l'articolo 3, comma 2, del regolamento, il quale prevede che i programmi dei corsi di abilitazione tecnica, siano definiti ed aggiornati dal Collegio regionale in collaborazione con la Direzione centrale Attività produttive, sentite : la Direzione centrale Salute e Protezione sociale e la Direzione centrale Risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

VISTA la bozza del bando per la partecipazione al corso di abilitazione tecnica per l'esercizio dell'attività professionale di "Soccorritore" sulle piste di sci, predisposta dal Collegio regionale, e conseguentemente proposta ed inoltrata alla Direzione centrale Attività produttive (v. nota ad prot. n. 6170/PROD./TUR. dd. 8 marzo 2007);

CONSIDERATO che sul bando da emettersi, si sono espresse favorevolmente sia la Direzione centrale Salute e Protezione sociale che la Direzione centrale Risorse agricole, naturali, forestali e montagna, con alcune precisazioni che sono state inserite nel bando stesso (v. note : prot. n. 6954/SPS/SAN dd. 22 marzo 2007 e prot. n. RAF 15/10.8/33066 dd. 20 aprile 2007);

RITENUTO, conseguentemente, di approvare il bando per la partecipazione al corso di abilitazione tecnica per l'esercizio dell'attività professionale di "Soccorritore" sulle piste di sci, così come proposto dal Collegio regionale, e predisposto dalla Direzione centrale Attività produttive, in quanto corrispondente alle finalità della legge regionale, ed adeguato alle esigenze derivanti dagli obblighi introdotti dalla legge 363/2003 e dalla legge regionale 27/2006;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Attività produttive

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui integralmente richiamate, il bando per la partecipazione al corso di abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di "Soccorritore" sulle piste di sci, di cui all'articolo 147 della legge regionale 2/2002, ed al relativo regolamento di esecuzione, approvato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/ Pres., nel testo allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante;

2. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e nel sito ufficiale internet della Regione stessa.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_24_1_DGR_1240_2_ALL1

Bando per la partecipazione al Corso di Abilitazione Tecnica per l'esercizio dell'attività di "Soccorritore" sulle piste di sci di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modificazioni ed integrazioni, ed al relativo regolamento di esecuzione approvato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres.

Art. 1 durata e modalità di svolgimento del Corso di Abilitazione Tecnica per l'esercizio dell'attività di "Soccorritore" sulle piste di sci

1. Il Corso di Abilitazione Tecnica per l'esercizio dell'attività di "Soccorritore" sulle piste di sci, di seguito denominato "corso", si compone di due moduli:

a) il primo modulo, della durata di sessantaquattro ore, prevede lezioni di carattere teorico e pratico aventi ad oggetto le materie di cui all'articolo 2;

b) il secondo modulo, della durata di cinquantasei ore, prevede esercitazioni pratiche e simulazioni d'interventi.

Art. 2 programma del corso

1. Il programma del corso si articola nelle seguenti materie:

Il **servizio di soccorso sulle piste di sci:** il ruolo ed i compiti del "Soccorritore" sulle piste di sci; gli aspetti legali e la normativa di riferimento;

Nozioni di primo soccorso: nozioni di anatomia; il trauma: la valutazione testa-piedi; lesioni alle parti molle e ossee (ferite, contusioni, lussazioni, fratture); lesioni alla colonna: segni e sintomi, regole generali; trauma cranico: segni e sintomi, regole generali; lesioni toraciche: segni e sintomi, regole generali; emergenze legate all'ambiente: segni e sintomi, regole generali per ipotermia e congelamento, mal di montagna; corso BLSD, Basic Life Support Defibrillation, riconosciuto secondo le linee guida internazionali ed in osservanza della legge 120/2001; conoscenza dei modelli organizzativi e delle procedure di intervento caratterizzanti il sistema di emergenza regionale 118, nelle sue diverse espressioni;

Tecniche di soccorso e trasporto: gestione della chiamata di soccorso; valutazione della scena ed autoprotezione; gestione della zona d'intervento, approccio e trattamento dell'infortunato; presidi per la stabilizzazione dei traumi e loro impiego; trasferimento dell'infortunato dal luogo dell'evento a quello di affidamento a personale sanitario qualificato; caricamento dell'infortunato sull'*akja*, conduzione dell'*akja* a spazza-neve ed in *derapage*, in massima pendenza e secondo traiettorie curvilinee ;

Nozioni di nivologia e valanghe: meccanismi di formazione della neve nell'atmosfera; tipologia dei cristalli di neve e loro caratteristiche; caratteristiche della neve al suolo (in particolare, massa volumica, albedo); evoluzione del manto nevoso; modificazioni del manto nevoso (in particolare, metamorfismi, vento, pioggia); tipologia dei rilievi effettuati sul manto nevoso per la previsione del pericolo di valanghe; concentrazione dei dati presso il settore revisionale; procedure di redazione e diffusione del bollettino valanghe; interpretazione delle informazioni fornite attraverso il bollettino valanghe ;

Ricerca di dispersi: ricevimento della richiesta di soccorso; procedure di ricerca di dispersi in qualità di componente di una squadra di ricerca; esercitazioni pratiche ;

Ricerca di travolti da valanga: ricevimento della richiesta di soccorso; ricerca con l'ARVA e con la sonda; esercitazioni pratiche ;

Nozioni di meteorologia: meteorologia generale: gli elementi, la circolazione globale atmosferica, la mesoscala, cenni di revisionistica; la meteorologia del Friuli Venezia Giulia: caratteristiche dei flussi, precipitazioni intense, venti locali; cenni di climatologia regionale; meteorologia alpina, con particolare approfondimento delle caratteristiche peculiari delle Alpi Orientali; lettura dei bollettini di previsione meteorologica emessi dall'OSMER-ARPA per le quattro aree montane del Friuli Venezia Giulia; panorama sulle fonti informative riguardanti le previsioni meteo sull'area alpina orientale ;
Nozioni di gestione della pista di sci: demarcazione, segnalazione e protezione di una pista di sci, strumenti e metodologie d'impiego ;
Nozioni di topografia e cartografia: orientamento e lettura delle carte, interpretazione delle scale topografiche ;
Comunicazioni radio: procedure nelle comunicazioni radio, impiego degli apparati radio e situazioni che possono condizionare le comunicazioni radio ;
Attività notturna: simulazione di intervento di soccorso e ricerca di dispersi in condizioni di oscurità.

Art. 3 Commissione d'esame e abilitazione tecnica per l'esercizio dell'attività di "Soccorritore" sulle piste di sci

1. L'abilitazione tecnica per l'esercizio dell'attività di "Soccorritore" sulle piste di sci, si consegue mediante la frequenza di almeno il 90 per cento del corso ed il superamento dell'esame finale di fronte alla Commissione d'esame, di cui all'articolo 6 del "Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche, in materia di Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci", di seguito denominato regolamento, approvato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres..
2. L'esame di abilitazione tecnica si articola in una prova scritta, in un colloquio orale ed in una prova pratica, aventi ad oggetto le materie di cui all'articolo 2.

Art. 4 numero di partecipanti al corso

1. Il numero di partecipanti al corso è indicativamente fissato in diciotto persone, da suddividere in tre gruppi per garantirne la migliore formazione.
2. In presenza di persone qualificate in almeno tre materie del corso, il numero di partecipanti di cui al comma 1 del presente articolo, è aumentato nel limite di sei unità.
3. Il numero definitivo dei partecipanti al corso viene determinato, dal Collegio regionale in accordo con la Regione, in base al numero di domande di ammissione al corso presentate, ed in base ai finanziamenti messi a disposizione dall'Amministrazione regionale stessa.

Art. 5 requisiti di ammissione al corso e modalità di selezione dei partecipanti

1. Sono ammessi al corso i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:
a) godimento dei diritti civili e politici ;
b) cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea, o di Stato non appartenente all'Unione europea accompagnata da "carta di soggiorno" o "permesso di soggiorno" o titolo equipollente, ai sensi del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e successive modifiche ;
c) diploma di istruzione secondaria di primo grado o diploma equipollente conseguito all'estero e riconosciuto dalla competente autorità italiana ;
d) idoneità psicofisica ;
e) superamento di due prove pratiche di sci, di cui una libera e l'altra obbligata, di fronte alla Commissione d'esame di cui all'articolo 3, integrata da un "Maestro di sci".
2. I requisiti di cui alle lettere a), b) e c) sono comprovati da dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà (così dette "autocertificazioni"), ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).
3. La selezione dei partecipanti al corso, avviene sulla base di una graduatoria predisposta dalla Commissione d'esame di cui al comma 1, lettera e) del presente articolo, tenendo conto dei risultati delle due prove pratiche di sci, del colloquio conoscitivo diretto a valutare conoscenze e attitudini del candidato, nonché dell'eventuale "curriculum vitae" allegato alla domanda di ammissione al corso.
4. In caso di parità nella graduatoria, si considera la data di presentazione della domanda di ammissione al corso, presso l'Ufficio competente.

Art. 6 domanda di ammissione al corso

1. La domanda di ammissione al corso, redatta in carta semplice e corredata dalla documentazione di cui

all'articolo 5, è indirizzata alla: Direzione centrale Attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto turistico - Scala dei Cappuccini n. 1 - 34131 TRIESTE, e deve pervenire alla medesima Direzione centrale, entro e non oltre il termine di quindici giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. Il termine, di cui al comma 1 del presente articolo, ove scada in giorno non lavorativo per l'Ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo successivo.
3. La data di ricevimento della domanda di ammissione al corso, è comprovata dal timbro di arrivo apposto su ciascuna domanda, a cura dell'Ufficio protocollo della Direzione centrale Attività produttive.
4. Se la domanda di ammissione al corso viene inviata a mezzo "raccomandata", ai fini del rispetto del termine di cui al comma 1 del presente articolo, fa fede la data del timbro postale di partenza, purché la "raccomandata" pervenga all'Ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
5. Le domande di ammissione al corso, ricevute o spedite, decorsi i termini di cui ai commi 1 e 4 del presente articolo, sono considerate "irricevibili".
6. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità, in caso di perdita delle comunicazioni, dipendenti da inesatta indicazione del recapito, o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo, indicato nella domanda di ammissione al corso di cui al comma 1 del presente articolo, né per eventuali disguidi postali, o fatti comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Art. 7 modalità di svolgimento delle prove di ammissione al corso

1. La data, l'ora ed il luogo di svolgimento delle prove di ammissione al corso, di cui all'articolo 5, sono stabiliti dalla Commissione d'esame e comunicati a cura della Direzione centrale Attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto turistico, a coloro che hanno presentato domanda, nel rispetto dell'articolo 6, e che risultano in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5.
2. Per essere ammessi alle prove di ammissione al corso, i partecipanti esibiscono un documento di riconoscimento in corso di validità.
3. La mancata esibizione del documento comporta l'esclusione dalle prove di ammissione.
4. La mancata partecipazione ad una delle prove di ammissione, è considerata come rinuncia al corso.

Art. 8 quota di partecipazione al corso

1. La quota di partecipazione al corso, comprensiva della copertura assicurativa, è stabilita in Euro 200,00.- (duecento/00).
2. Sono escluse le spese relative: allo ski-pass, al vitto e all'alloggio.
3. I soggetti ammessi al corso devono provvedere, entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione al corso stesso, al versamento della relativa quota di partecipazione di cui al comma 1 del presente articolo, sul "c/c bancario" intestato al Collegio regionale degli Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, di seguito indicato:
Banca Popolare di Vicenza
Filiale di Azzano Decimo (Pn)
c/c bancario: n. 463987
ABI: 05728
CAB: 64780

Art. 9 sede di svolgimento del corso

1. Il primo modulo del corso, di cui all'articolo 1, comma 1, si svolgerà nell'ambito territoriale della Regione Friuli Venezia Giulia, presso una sede adeguatamente attrezzata.
2. Il secondo modulo del corso, di cui all'articolo 1, comma 2, si svolgerà presso i poli sciistici regionali o, in caso di mancanza di neve, in altra regione.
3. Le sedi di svolgimento del corso, verranno comunicate ai soggetti ammessi al corso stesso, attraverso mezzi idonei.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_24_1_DGR_1242_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 maggio 2007, n. 1242

LR 29/2005, art. 85. Revisori contabili dei collegi sindacali dei Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT).

Designazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, recante "Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>, come modificata e integrata dalla legge regionale 12 aprile 2007, n. 7, recante "Modifiche alle leggi regionali 5 dicembre 2005, n. 29, e 16 gennaio 2002, n. 2, in materia di commercio e turismo";
VISTO l'articolo 85 della citata legge regionale 29/2005, recante disposizioni sui Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT), in particolare il comma 6 dell'articolo medesimo, il quale prevede che, su designazione della Giunta regionale, nel collegio sindacale dei CAT deve essere presente un componente scelto tra gli iscritti nell'albo dei revisori contabili;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 aprile 2004, n. 1004, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 di data 26 maggio 2004, con la quale si è provveduto alle designazioni dei revisori contabili all'interno dei collegi sindacali dei CAT, secondo quanto di seguito specificato:
a) dott. Cilurzo Gianfranco : ASCOM Servizi CAF, con sede in Monfalcone (Gorizia);
b) dott. Furlan Davide : CAT operanti nella provincia di Gorizia;
c) dott. Camerini Luca : CAT operanti nella provincia di Trieste, designazione confermata con deliberazione della Giunta regionale 17 giugno 2005, n. 1430, relativamente al solo CAT Terziaria Trieste S.r.l., con sede in Trieste, via S. Nicolò, 7;
d) dott. Castelli Antonio : CAT operanti nella provincia di Pordenone;
PRESO ATTO che le succitate designazioni hanno valenza triennale e che, pertanto, si rende necessario procedere a nuove designazioni di legge onde consentire agli organi societari dei Centri di assistenza tecnica l'adozione degli atti di nomina di previsione statutaria;
RITENUTO di procedere, in relazione all'ambito territoriale di operatività dei CAT a livello provinciale ex articolo 85, comma 1, della legge regionale 29/2005 e sulla base degli atti comprovanti la professionalità e il possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente, alla designazione dei nominativi sotto riportati ed in relazione ai CAT di seguito specificati:
a) dott. Cilurzo Gianfranco : ASCOM Servizi CAF, con sede in Monfalcone (Gorizia);
b) dott. Furlan Davide : CAT operanti nella provincia di Gorizia;
c) dott. Camerini Luca : CAT Terziaria Trieste S.r.l., con sede in Trieste, via S. Nicolò, 7;
d) dott. Cagnetta Giuseppe : CAT operanti nella provincia di Pordenone;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di designare i sotto indicati revisori contabili all'interno del collegio sindacale dei Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT), in relazione all'ambito territoriale di operatività dei CAT medesimi, secondo quanto a fianco di ciascuno specificato:
a) dott. Cilurzo Gianfranco : ASCOM Servizi CAF, con sede in Monfalcone (Gorizia);
b) dott. Furlan Davide : CAT operanti nella provincia di Gorizia;
c) dott. Camerini Luca : CAT Terziaria Trieste S.r.l., con sede in Trieste, via S. Nicolò, 7;
d) dott. Cagnetta Giuseppe : CAT operanti nella provincia di Pordenone.
2. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_24_1_DGR_1246_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 maggio 2007, n. 1246

Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 3 2000-2006 - Sovvenzione Globale Piccoli Sussidi. Misura B 1 "Inserimento lavorativo e

reinserimento di gruppi svantaggiati” dell’asse B. Proroga termini di realizzazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 8 maggio 2003, n. 1280 con la quale è stato approvato l’avviso relativo alla presentazione delle candidature per la selezione dell’organismo intermediario e del progetto per la gestione della Sovvenzione Globale denominata Piccoli Sussidi connessa all’attuazione dell’asse B, misura B.1 – Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati – del Programma Operativo dell’Obiettivo 3 – 2000/2006, prevedendo una disponibilità finanziaria pari a euro 3.000.000,00 ;
CONSIDERATO che l’articolo 5 della citata deliberazione n. 1280/03 prevede:
il 31 dicembre 2006 quale termine finale per individuare i gli organismi beneficiari dei piccoli sussidi;
il 30 giugno 2007 quale termine entro il quale deve realizzarsi l’erogazione dei sussisidi;
CONSIDERATO che, espressamente, il citato Avviso, consente alla Regione di estendere l’operatività della Sovvenzione Globale entro il termine massimo del 31 dicembre 2008;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 febbraio 2007,n. 293 del che ha approvato un ulteriore finanziamento di euro 500.000,00 a favore della Sovvenzione Globale Piccoli Sussidi,per il finanziamento dei progetti presentati nei mesi di ottobre e novembre 2006 nell’ambito delle procedure di selezione attivate dall’organismo intermediario titolare della sovvenzione globale medesima;
PRESO ATTO che l’Organismo intermediario alla data del 31 dicembre 2006 ha individuato tutti gli organismi beneficiari, ma che le attività legate all’inserimento lavorativo dei beneficiari finali o allo start up imprenditoriale, attualmente in corso di realizzazione, necessitano di un periodo di tempo ulteriore per concludersi positivamente;
RITENUTO pertanto di prorogare il termine entro il quale l’organismo intermediario deve provvedere all’erogazione dei sussidi;
CONSIDERATO altresì che l’Organismo Intermediario nel corso dell’anno 2007, pur avendo ultimato nei termini – 31.12.2006- le attività di studio - ricerca e di animazione territoriale continua a svolgere attività di supporto per la realizzazione e chiusura degli interventi attraverso attività che coinvolgono il funzionamento degli organi dell’organismo intermediario stesso,quali, tra le altre: attività di segreteria, di supporto ai beneficiari finali, di monitoraggio, di verifica dei rendiconti dei beneficiari finali, di rendicontazione verso l’Amministrazione regionale che, come previsto dall’articolo 9 della citata convenzione n.1/FP/2003,deve concludersi entro il 31 dicembre 2007;
CONSIDERATO pertanto che il termine del 31 dicembre 2006 di cui all’articolo 5 della citata deliberazione n. 1280/03 è chiaramente riferito alle sole attività di studio – ricerca e di animazione territoriale e non alle attività necessarie all’Organismo intermediario per provvedere alla realizzazione dell’intervento;
SU PROPOSTA dell’Assessore Cosolini,
all’unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in premessa:
a) il termine entro il quale deve realizzarsi l’erogazione dei sussidi, di cui all’articolo 5 della deliberazione della Giunta Regionale 8 maggio 2003 n. 1280, è prorogato dal 30 giugno 2007 al 10 dicembre 2007.
b) il termine del 31 dicembre 2006 di cui all’articolo 5 della deliberazione 8 maggio 2003 n. 1280 deve intendersi riferito alle sole attività di studio – ricerca e di animazione territoriale fornite dall’Organismo intermediario a supporto della Sovvenzione Globale Piccoli Sussidi e non anche e non alle attività necessarie all’Organismo intermediario stesso per provvedere alla realizzazione ed alla chiusura dell’intervento. Tali spese sono ammissibili fino alla data della presentazione del rendiconto finale nei termini di cui all’articolo 9 della Convenzione tra l’Amministrazione regionale e l’ Organismo Intermediario.
2. la presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_24_1_DGR_1248_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 maggio 2007, n. 1248

LR 18/2005, art. 40. Definizione dei criteri per la validazione

delle convenzioni per l'inserimento lavorativo dei disabili, di cui all'art. 14 del DLgs 276/2003. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 14 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 ("Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30"), che disciplina le convenzioni quadro stipulate a livello territoriale tra i servizi per l'impiego gestiti dalle Province, le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro e le associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela delle cooperative sociali, al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati e dei lavoratori disabili, che devono essere validate da parte delle regioni;
VISTO l'articolo 40 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), ai sensi del quale la Giunta regionale, sentita la Commissione regionale per il lavoro, definisce con propria deliberazione i criteri per la validazione delle convenzioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 276/2003, individuando i contenuti minimi delle stesse;
VISTO l'articolo 6, comma 2, secondo cui il Comitato di coordinamento interistituzionale costituisce la sede in cui si definiscono le intese rispetto alle competenze attribuite alle Province;
SENTITO il Comitato di coordinamento interistituzionale e la Commissione regionale per il lavoro che, nelle rispettive sedute di data 5 febbraio e 11 aprile 2007, hanno espresso parere favorevole sul testo dei criteri allegati alla presente deliberazione;
VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2007, n. 929, con la quale sono stati approvati in via preliminare i «Criteri per la validazione delle convenzioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30)»;
SENTITO il Consiglio delle autonomie locali, che nella seduta del 18 maggio 2007 ha esaminato il testo dei criteri allegati alla presente deliberazione, esprimendo sui medesimi, ai sensi dell'articolo 34, comma 2, della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia), parere favorevole;
VISTI i «Criteri per la validazione delle convenzioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 ("Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30")» nel testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, università e ricerca;
all'unanimità,

DELIBERA

1. per le motivazioni espresse in premessa, di approvare i «Criteri per la validazione delle convenzioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30)», nel testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.
2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_24_1_DGR_1248_2_ALL1

Criteri per la validazione delle convenzioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30)

8. Criteri di individuazione dei lavoratori disabili da inserire presso la cooperativa
9. Durata delle convenzioni
10. Modifica della convenzione quadro
11. Comunicazione alla Regione

1. convenzioni quadro di cui all'art. 14 del decreto legislativo n. 276/2003

L'articolo 14 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30), individua un sistema di convenzioni quadro che, validate dalla Regione, vengono stipulate, a livello locale, tra i servizi provinciali preposti al collocamento mirato di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili), le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello nazionale, le associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela delle cooperative di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), ed i consorzi di cui all'art. 8 della stessa legge.
Tali convenzioni, attraverso il conferimento di commesse di lavoro alle cooperative sociali da parte delle imprese associate o aderenti, consentono di inserire i lavoratori disabili presso le predette cooperative e tali inserimenti sono considerati utili ai fini della copertura della quota di riserva cui sono tenute le imprese conferenti ai sensi dell'articolo 3 della legge 68/1999.

2. finalità dei presenti criteri

I presenti criteri, al fine di dare organicità sul territorio regionale alle modalità di sottoscrizione delle convenzioni quadro di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 276/2003 ed ai contenuti delle stesse, definiscono gli aspetti essenziali che devono essere previsti nelle convenzioni quadro, in particolare:
a. i requisiti dei datori di lavoro conferenti le commesse e delle cooperative sociali destinatarie delle medesime;
b. il coefficiente minimo di calcolo del valore unitario delle commesse che può essere determinato dalle convenzioni;
c. i limiti quantitativi massimi di copertura della quota d'obbligo che può essere realizzata attraverso le convenzioni;
d. le modalità di adesione da parte dei datori di lavoro interessati;
e. i criteri di individuazione dei lavoratori disabili da inserire al lavoro presso la cooperativa;
f. la durata minima delle convenzioni per l'affidamento delle commesse.

3. requisiti dei datori di lavoro conferenti le commesse

Possono conferire commesse alle cooperative sociali i datori di lavoro privati, soggetti o non soggetti all'obbligo di cui all'articolo 3 della legge 68/1999, associati o aderenti alle associazioni sindacali dei datori di lavoro che sottoscrivono le convenzioni quadro, che abbiano sede legale o amministrativa o unità operativa nel territorio di competenza e che abbiano adempiuto agli obblighi di assunzione di lavoratori disabili ai fini della copertura della restante quota d'obbligo a loro carico, determinata ai sensi dell'articolo 3 della legge 68/1999. Tali obblighi si intendono assolti anche attraverso l'utilizzo degli istituti previsti dagli articoli 5, 11 e 12 della medesima legge.

4. requisiti delle cooperative sociali destinatarie delle commesse

Le cooperative sociali destinatarie delle commesse devono possedere i seguenti requisiti:
a. essere iscritte all'albo regionale di cui alla legge regionale 26.10.2006, n. 20, ovvero essere operanti sul territorio della Provincia competente anche se solo con una unità locale;
b. essere iscritte ad una delle associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela delle cooperative sociali che sottoscrivono la convenzione quadro;
c. essere attive da almeno due anni precedenti alla sottoscrizione della convenzione stipulata dalla Provincia, dal datore di lavoro conferente la commessa e dalla cooperativa sociale per l'acquisizione della commessa medesima;
d. non avere in corso procedure concorsuali;
e. rispettare le norme previste dal contratto collettivo nazionale delle cooperative sociali, ovvero di altro eventuale contratto di settore applicato;
f. avere assolto agli obblighi derivanti da eventuale sottoscrizione di precedenti convenzioni;
g. avere adeguato integralmente le previsioni del proprio regolamento interno alle disposizioni della legge 3 aprile 2001, n. 142 (Revisione della legislazione in materia cooperativa con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore).

5. determinazione del coefficiente di calcolo

Il computo del numero dei lavoratori disabili occupati presso la cooperativa, utili ai fini della copertura

della quota d'obbligo cui sono tenuti i datori di lavoro conferenti la commessa, si calcola dividendo il valore unitario della commessa al netto dell'IVA, a cui viene sottratto il costo di produzione diretto al netto del costo del lavoro del soggetto disabile, ma comprensivo del costo del lavoro indiretto necessario per l'effettuazione della commessa, per il costo annuo del lavoratore disabile calcolato sulla base del CCNL applicato dalle cooperative sociali, tenuto conto dei costi del tutoraggio per l'inserimento lavorativo.
Pertanto la determinazione del coefficiente di calcolo può essere schematizzata dalla seguente formula:

$$C = \frac{VUC - CP}{CL}$$

dove:
C = numero delle coperture
VUC = valore unitario della commessa (al netto dell'IVA)
CP = costo di produzione diretto (al netto del costo del lavoro del/i soggetto/i disabile/i, ma comprensivo del costo del lavoro indiretto necessario per l'effettuazione della commessa)
CL = costo annuo del/la lavoratore/trice disabile

6. percentuale massima di copertura dell'obbligo

Ai datori di lavoro che conferiscono la commessa è riconosciuta, sulla base del coefficiente di calcolo definito nei presenti criteri, la copertura della quota d'obbligo a cui sono tenuti fino ad una percentuale massima di un quinto del totale.
Il datore di lavoro può conferire più commesse di lavoro al fine di raggiungere la percentuale massima di copertura prevista dai presenti criteri.

7. modalità di adesione dei datori di lavoro

I datori di lavoro, che attraverso le loro associazioni hanno sottoscritto la convenzione quadro, e che intendono conferire commesse di lavoro ad una cooperativa sociale devono farne richiesta agli uffici competenti della Provincia specificando:
a. la loro posizione rispetto agli obblighi previsti dalla legge 68/1999;
b. le caratteristiche della commessa, con particolare riferimento alla tipologia dei
prodotti o servizi conferiti, al valore previsto della commessa, alla durata ed ai tempi di attuazione;
c. l numero di inserimenti previsti (la quota d'obbligo assolta attraverso la commessa).
Le Province stabiliscono le modalità di presentazione delle istanze e le modalità di attestazione relative all'effettivo conferimento della commessa.
Le Province, i datori di lavoro conferenti e la cooperativa destinataria della commessa sottoscrivono apposita convenzione per l'attuazione della convenzione quadro, nella quale risulti, in particolare:
a. l'impegno del datore di lavoro al conferimento della commessa, nel rispetto della convenzione quadro, ed alla realizzazione delle attività necessarie alla realizzazione della commessa conferita dal medesimo;
b. il numero degli inserimenti previsti;
c. i livelli di inquadramento dei lavoratori inseriti in cooperativa;
d. la definizione della tipologia della commessa;
e. gli impegni che la cooperativa sociale è tenuta a rispettare;
f. la durata della convenzione;
g. le modalità di risoluzione nel caso di inadempimenti gravi sia da parte della cooperativa che da parte del datore di lavoro;
h. le modalità di verifica del rispetto della Convenzione da parte degli uffici competenti della Provincia.

8. criteri di individuazione dei lavoratori disabili da inserire presso la cooperativa

L'inserimento lavorativo presso la cooperativa sociale, che avviene con contratto di lavoro subordinato, è riservato esclusivamente ai soggetti disabili che presentano particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario.
Tale difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario è valutata dal Comitato tecnico provinciale, sentito il Servizio di integrazione lavorativa di cui all'articolo 14 bis della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate").

9. durata delle convenzioni

Le convenzioni tra il privato datore di lavoro conferente la commessa, la Provincia e la cooperativa sociale destinataria della commessa, sottoscritte ai sensi della convenzione quadro, hanno durata non inferiore a due anni. L'eventuale rinnovo sarà soggetto alla valutazione collegiale degli organismi firmatari della convenzione nonché dell'organismo istituzionale individuato dalla Provincia come competente in materia.

10. modifica della convenzione quadro

Qualora le disposizioni contenute nell'articolo 14 del decreto legislativo 276/2003 subiscano modificazioni, a seguito di provvedimenti ministeriali, gli impegni previsti dalle convenzioni quadro saranno modificati facendo salve le singole convenzioni già in essere.

11. comunicazione alla Regione

Le Province relazionano annualmente alla Regione in ordine allo stato di attuazione delle convenzioni in atto.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_24_1_DGR_1251_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 maggio 2007, n. 1251

LR 57/1971, art. 5, comma 5 bis. Regolamento per concessione in uso temporaneo di beni immobili regionali adottato con DPReg 188/2001 - Revisione biennale del tariffario.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la L.R. n. 57/1971 e successive modifiche ed integrazioni all'art.5 comma 5 bis prevede che la concessione in uso temporaneo, con particolari agevolazioni, di terreni, di edifici e di locali di proprietà dell'Amministrazione regionale, venga disciplinata da apposito Regolamento;
PRESO ATTO che, con decreto del Presidente della Regione n. 188/Pres. di data 22 maggio 2001 è stato adottato il "Regolamento per la concessione in uso temporaneo di terreni, edifici e locali di proprietà della Regione, ai sensi dell'art. 5 comma 5 bis, della L.R. 57/1971, compreso il Tariffario generale e l'Appendice;
CHE con delibera della Giunta n. 1594 del 1 luglio 2005 è stata autorizzata la revisione del suddetto Tariffario generale per gli anni 2005/2007;
CONSIDERATO che l'art. 4 del summenzionato Regolamento prevede una revisione biennale dei prezzi inclusi nel Tariffario da parte della Giunta regionale;
CHE con nota prot. 5364/IV-B-4 del 3 aprile 2007 il Servizio Gestione Patrimonio Immobiliare ha chiesto la revisione del suddetto Tariffario al Competente Servizio Consulenza Tecnica e Consistenza Patrimoniale per gli anni 2007/2009;
VISTA la nota prot. 7732 di data 17 maggio 2007, con la quale viene trasmesso dal Servizio Consulenza Tecnica e Consistenza Patrimoniale il Tariffario generale e l'Appendice aggiornati con la revisione biennale dei prezzi determinati equi e congrui, come previsto dall'art. 4 del Regolamento citato in premessa;
VISTA la successiva nota prot. n. 8234/CT-IV di data 24.05.2007con la quale il Servizio della Consulenza Tecnica e Consistenza Patrimoniale integra la nota di cui sopra specificando che il Tariffario è stato aggiornato come segue:
per quanto riguarda la concessione dei locali vi è sostanzialmente un adeguamento ISTAT (mediamente del 3% nel biennio), mentre per quanto riguarda il rimborso delle spese vive vi è una valutazione dell'incremento dei costi dei servizi prestati ai valori di mercato (mediamente del 20% - 25% a partire dal 2001, 6 – 6,5% nel biennio 2005 – 2007);
SU PROPOSTA dell'Assessore al Patrimonio e Servizi Generali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di autorizzare la determinazione aggiornata del Tariffario generale e della sua Appendice, ritenuti congrui dal competente Servizio Consulenza Tecnica e Consistenza Patrimoniale, riguardante i prezzi da applicare per la concessione in uso temporaneo dei terreni, degli edifici e dei locali di proprietà della Regione, secondo l'allegato schema che fa parte integrante e sostanziale.
La presente delibera con l'allegato Tariffario generale e la sua Appendice saranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_24_1_DGR_1251_2_ALL1

TARIFFARIO GENERALE

Revisione prezzi biennale del Tariffario Generale reg.le ai sensi dell'art. 4 del Regolamento per la concessione in uso temporaneo di beni imm. reg.li - DPR n. 0188/Pres. dd. 22/05/01-

a) locali in edifici di particolare valore storico, artistico o architettonico:

a.1) corpi gentilizi; sale di tipo monumentale e/o di particolare valore artistico:
- tariffa/giorno: A): €./mq. 2,01 + B): €./mq. 0,56 = **€./mq. 2,57**
- ½ giornata: riduzione tariffa/giorno del 40%

a.2) sale congressi abilitate quali sale di pubblico spettacolo, di diversa collocazione rispetto al punto a.1) precedente:
- tariffa/giorno: A): €./mq. 1,45 + B): €./mq. 0,37 = **€./mq. 1,82**
- ½ giornata: riduzione tariffa/giorno del 40%

a.3) sale riunioni minori fino a 99 posti ed altre sale arredate per usi specifici - con eventuali relative pertinenze riservate -, di diversa collocazione rispetto al precedente punto a.1):
- tariffa/giorno: A): €./mq. 1,45 + B): €./mq. 0,28 = **€./mq. 1,73**
- ½ giornata: riduzione tariffa/giorno del 40%

a.4) locali e sale non comprese nel punto - a.1/.2/.3),- (anche nude superfici per esposizioni):
- tariffa/giorno: A): €./mq. 0,91 + B): €./mq. 0,28 = **€./mq. 1,19**
- ½ giornata: riduzione tariffa/giorno del 40%

b) locali in edifici diversi da quelli di cui al punto a):

b.1) sale congressi abilitate quali sale di pubblico spettacolo e relative pertinenze eventualmente riservate:
- tariffa/giorno: A): €./mq. 1,45 + B): €./mq. 0,37 = **€./mq. 1,82**
- ½ giornata: riduzione tariffa/giorno del 40%

b.2) sale riunioni minori fino a 99 posti; sale di tipo direzionale/presidenziale etc. e relative pertinenze riservate, arredate per gli usi specifici:
- tariffa/giorno: A): €./mq. 1,29 + B): €./mq. 0,28 = **€./mq. 1,57**
- ½ giornata: riduzione tariffa/giorno del 40%

b.3) locali e sale per usi diversi di tipologia corrente, anche non arredate (esempio nuda superficie per esposizioni), non comprese nei punti – b.1) e b.2):
- tariffa/giorno: A): €./mq. 0,91 + B): €./mq. 0,23 = **€./mq. 1,14**
- ½ giornata: riduzione tariffa/giorno del 40%

b.4) aule didattiche tipo, normalmente arredate:
- tariffa/giorno: A): €./mq. 1,29 + B): €./mq. 0,23 = **€./mq. 1,52**
- ½ giornata: riduzione tariffa/giorno del 40%

c) posto p.c. (computer) di aule, sale e locali di tipo a) e b):

- tariffa/giorno aggiuntiva alla quota fissa B) di pertinenza: per cadauno p.c. = **€. 20,37**

- ½ giornata: riduzione tariffa aggiuntiva/giorno del 40%

d) aree esterne di pertinenza degli edifici di cui al punto a):

- tariffa/giorno: A): €./mq. 0,19 + B): €./mq. 0,12 = **€./mq. 0,31**
- ½ giornata: riduzione tariffa/giorno del 50%

e) aree esterne di pertinenza degli edifici di cui al punto b):

- tariffa/giorno: A): €./mq. 0,15 + B): €./mq. 0,07 = **€./mq. 0,22**
- ½ giornata: riduzione tariffa/giorno del 50%

f) altre aree esterne:

f.1) aree sottoposte a periodica manutenzione e cura del manto e delle essenze vegetali non comprese nei punti d) ed e):
- tariffa/giorno: A): €./mq. 0,07 + B): €./mq. 0,06 = **€./mq. 0,13**
- ½ giornata: (non contemplato)

f.2) aree diverse in aperta campagna/montagna a vegetazione naturale:
- tariffa/giorno: A): €./mq. 0,06 = **€./mq. 0,06**
- ½ giornata: (non contemplato)

LEGENDA:
- importo - **A)** : quota parte costituente titolo precipuo di "canone di concessione" dei locali e strutture regionali;
- importo - **B)** : quota parte stabilita a titolo di rimborso delle pertinenti "spese vive di gestione e funzionamento" per i servizi che vengono normalmente erogati durante il periodo di fruizione della concessione d'uso.

APPENDICE AL TARIFFARIO GENERALE REGIONALE

Norme e condizioni applicative ed integrative; oneri aggiuntivi:

(condizioni ed oneri aggiuntivi confermati in sede di revisione S.C.T. del Tariffario)

1) i valori parametrici di tariffario si applicano alle superfici utili e non frazionabili dei locali intesi nel loro stato fisico compiuto e completo;

2) vanno conteggiate le superfici utili riguardanti i locali e gli spazi di servizio, ove i medesimi siano riservati in uso esclusivo del concessionario ed inseriti come tali nel - "pacchetto offerta" - stabilito dall'Amministrazione regionale;

3) per le Sale Congressi abilitate quali sale di pubblico spettacolo:

3.1)- la tariffa base comprende l'uso del solo impianto di amplificazione microfonica standard e l'impianto di illuminazione in dotazione fissa;

3.2)- la disponibilità, a richiesta, degli altri impianti ed apparecchiature di servizio tecnico in dotazione danno titolo alla maggiorazione del 15% della tariffa;

3.3)- l'attivazione ed uso degli impianti ed apparecchiature di cui al punto precedente verrà svolto da operatori tecnici di sala/regia abilitati, di ditte esterne di gradimento dell'Amministrazione regionale, a tutela e garanzia del loro corretto uso ed integrità;

3.4)- i relativi costi e pagamenti saranno concordati e corrisposti direttamente alle sopracitate ditte dagli utilizzatori/organizzatori titolari della concessione;

3.5)- l'uso delle sale al di fuori del normale orario di apertura degli Uffici, ove consentito dall'Amministrazione regionale, obbliga il concessionario al rimborso delle spese per le ore straordinarie di vigilanza e custodia necessarie che verranno conteggiate a parte in misura corrispondente ai servizi appaltati dall'Amministrazione regionale + I.V.A.;

4) per le altre sale riunioni fino a 99 posti e per le aree e sale espositive, valgono, per la parte applicabile, le medesime indicazioni e disposizioni previste per le Sale Congressi;

5) a richiesta dell'Amministrazione regionale, i concessionari saranno tenuti a presentare idonea polizza assicurativa a garanzia dell'integrità dei beni immobili regionali e dell'incolumità dei visitatori e del personale, in particolare ove venga prevista l'introduzione nelle aree e sale espositive di materiali, manufatti ed apparecchiature a rischio incendi o di classe giudicata non adeguata che potranno essere anche rifiutati;

6) a tutti i valori di tariffa sarà applicata l'I.V.A., se dovuta.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_24_1_DGR_1258_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 maggio 2007, n. 1258

LR 18/1996, art. 67, comma 2, lett. d) - Ente Tutela Pesca - Approvazione deliberazione n. 32/CD/2006 del 26.10.2006. Canoni per l'esercizio della pesca sportiva nelle acque pubbliche interne del FVG; costo del rilascio duplicati; addebito della somma forfetaria per l'invio postale delle licenze, dei libretti annuali ricognitivi 2007 e dei loro duplicati. Anno 2007 così come modificata con delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente n. 14 del 18.4.2007.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge regionale 12 maggio 1971 n. 19 istitutiva dell'Ente Tutela Pesca e successive integrazioni e modificazioni;
VISTO il secondo comma lett. d) dell'art. 67 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, il quale dispone che sono sottoposti all'approvazione della Giunta regionale "i regolamenti e gli atti di carattere generale concernenti l'ordinamento e l'attività dell'Ente";
VISTO la delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Tutela Pesca n. 32 di data 26 ottobre 2006 con la quale vengono determinati per l'anno 2007 i canoni per i diversi tipi di licenze ed autorizzazioni per l'esercizio della pesca sportiva nelle acque pubbliche interne del Friuli Venezia Giulia, il costo del rilascio duplicati; l'addebito della somma forfetaria per l'invio postale delle licenze, dei libretti annuali ricognitivi 2007 e dei loro duplicati;
ATTESO che la predetta delibera n. 32 prevedeva un'autorizzazione di pesca per il regime particolare RP6, zona che in base al calendario approvato con delibera n. 28 del 28 settembre 2006 era riservata ai soli turisti pernottanti nelle strutture alberghiere dei comuni interessati;
ATTESO che la deliberazione dell'Ente n. 38 di data 27 novembre 2006 estendeva l'attività di pesca nei tratti a regime RP6 anche ai pescatori residenti previo versamento di un canone aggiuntivo;
ATTESO che con parere n. 1134 del 28 febbraio 2007 l'Avvocatura regionale esprimeva la non conformità alle norme del predetto canone aggiuntivo;
ATTESO che con delibera n. 9 di data 8 marzo 2007 l'Ente ritirava la delibera n. 38 del 27 novembre 2006, venendo così a cadere la necessità del canone aggiuntivo;
VISTA la delibera dell'Ente di data 18 aprile 2007 n. 14 di "Precisazioni ed integrazioni riguardanti il Regime Particolare 6 (RP6)" che estende l'esercizio della pesca nei tratti soggetti al regime particolare 6 (RP6), oltre che ai turisti pernottanti nelle strutture alberghiere, anche ai pescatori residenti nel Friuli Venezia Giulia, dichiarando nel contempo che le acque soggette a RP6 sono oggetto di particolari studi allo scopo di ripopolamento e vengono chiuse alla pesca fintanto che il predetto regime RP6 non sarà attivato;
RAVVISATA opportuna l'approvazione dell'atto in esame;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO l'art. 12 della L.R. 20.03.2000, n. 7;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Tutela Pesca n. 32 di data 26 ottobre 2006: "Canoni per l'esercizio della pesca sportiva nelle acque pubbliche interne del Friuli Venezia Giulia; costo del rilascio duplicati; addebito della somma forfetaria per l'invio postale delle licenze, dei libretti annuali ricognitivi 2007 e dei loro duplicati. Anno 2007", come modificata con deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente n. 14 del 18 aprile 2007.
2. La presente deliberazione, unitamente alla deliberazione dell'Ente tutela pesca n. 32 di data 26 ottobre 2006, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_24_1_DGR_1269_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 maggio 2007, n. 1269. (Estratto)

Comune di Mortegliano: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 9 del 27.02.2007, di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del comune di Mortegliano n. 9 del 27.2.2007, di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale;
2. omissis

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_24_1_DGR_1270_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 maggio 2007, n. 1270. (Estratto)

Comune di San Vito al Tagliamento: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 72 del 18.12.2006, di approvazione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2781 del 17.11.2006 in merito alla variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale del comune di San Vito aL Tagliamento, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 72 del 18.12.2006;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 72 del 18.12.2006, di approvazione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale del comune di San Vito al Tagliamento;
3. omissis

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_24_1_ADC_AMB LLPP RIC GEOT PEVERE

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico - Ufficio per le attività minerarie e le risorse geotermiche

Istanza di permesso di ricerca per risorse geotermiche (L 9.12.1986 n. 896). Richiedente: Azienda Agricola Pevere Stefano.

Richiedente: Azienda Agricola Pevere Stefano
Denominazione: Az. Agr. Pevere Stefano
Data di presentazione dell'istanza: 16 maggio 2007
Provincia: Udine
Comune: Muzzana del Turgnano
Superficie richiesta: kmq 0,0034

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. Tiziano Tirelli

07_24_1_ADC_ATT PROD CANCELLAZIONE SOCIETÀ

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo

Cancellazione di numero 21 società cooperative dal Registro regionale delle cooperative con decreti dd. 24 maggio 2007 ai sensi dall'art. 5 della legge regionale 20.11.1982 n. 79.

Sezione produzione-lavoro:
1. Coop.va Clautana di lavoro e produzione - soc.coop. a r.l.-Claut
2. Blu piccola soc.coop. sociale a r.l.-Udine
3. Gemonese finiture piccola società cooperativa a r.l. in liquidazione-Gemonese del Friuli
4. V.P.C.. Società cooperativa in liquidazione-Udine
5. CO.ME.VE FVG società cooperativa in liquidazione-Artegna
6. Adria Program soc.coop. a r.l.-Udine
7. Cooperativa sociale Napoleonica a r.l.-Mortegliano
8. Security Network soc.coop. a r.l.-Udine
9. C. 2 Società cooperativa in liquidazione-Gorizia

Sezione agricoltura:
1. Friulfunghi società cooperativa agricola-Budoia
2. Latteria sociale del Carso soc.coop.a r.l.-Monrupino
3. Consorzio cooperativo fra produttori latte del Friuli orientale soc.coop. a r.l. in liquidazione-Terzo d'Aquileia
4. Cooperativa agricola Morarese società cooperativa agricola in liquidazione-Moraro
5. Cooperativa servizi agricoli società cooperativa agricola-Fiumicello

Sezione edilizia
1. Coop.va d'abitazione Borgomeduna soc.coop. a r.l. con sede in Pordenone
2. Cooperativa edilizia Primavera di Gonars soc.coop. a r.l.-Cervignano del Friuli
3. Coop.va Belvedere società cooperativa in liquidazione-Trieste

Sezione consumo:
1. La cooperativa Libraria soc.coop. a r.l. con sede in Trieste

Sezione miste:
1. Dob società cooperativa in beve DOB soc.coop. In liquidazione-Doberdò del Lago

Sezione cooperazione sociale:
1. Blu piccola soc.coop. sociale a r.l.-Udine
2. Cooperativa sociale Napoleonica a r.l.-Mortegliano

07_24_1_ADC_PIAN TERR AVIANO 55

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Aviano. Avviso di approvazione della variante n. 55 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione del Commissario per la provvisoria amministrazione in sostituzione del Consiglio Comunale n. 11 del 26 marzo 2007 il comune di Aviano ha preso atto, in ordine alla variante n. 55 al Piano

regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

07_24_1_ADC_PIAN TERR BRUGNERA 36

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

LR 52/1991, art. 32, c. 9. Approvazione variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale del comune di Brugnera.

Ai sensi dell'art. 32, co. 9 della L.R. 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0165/Pres. del 30.05.2007, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 62 del 15.11.2006, con cui il comune di Brugnera ha approvato la variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche ed integrazioni indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 2107 del 08.09.2006.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

07_24_1_ADC_PIAN TERR CORMONS 23

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Cormons. Avviso di adozione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 330 dell'11 aprile 2007, il comune di Cormons ha adottato la variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

07_24_1_ADC_PIAN TERR GRADISCA 11

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Gradisca d'Isonzo. Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 12 del 22 febbraio 2007 il comune di Gradisca d'Isonzo ha parzialmene accolto le osservazioni/opposizioni presentate in ordine alla variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale, ha preso atto che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

07_24_1_ADC_PIAN TERR GRADO 5

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Grado. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 17 del 6 marzo 2007, il comune di Grado ha adottato la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

07_24_1_ADC_PIAN TERR MANIAGO 34

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Maniago. Avviso di approvazione della variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 31 del 10 aprile 2007 il comune di Maniago ha preso atto, in ordine alla variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

07_24_1_ADC_PIAN TERR PALUZZA 38

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Paluzza. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale adottata come "Variante n. 38 al Piano regolatore generale vigente e n. 4 al Piano regolatore generale comunale adottato".

Con deliberazione consiliare n. 24 dell'11 maggio 2007 il comune di Paluzza ha preso atto, in ordine alla variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale adottata come "Variante n. 38 al Piano regolatore generale vigente e n. 4 al Piano regolatore generale comunale adottato", che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

07_24_1_ADC_PIAN TERR TRASAGHIS 7

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Trasaghis. Avviso di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 16 del 21 maggio 2007 il comune di Trasaghis ha preso atto, in ordine alla variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

07_24_1_ADC_PIAN TERR TRIESTE 3

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Trieste. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano di recupero di via dei Capitelli.

Con deliberazione consiliare n. 37 del 23 aprile 2007, il Comune di Trieste ha respinto l'osservazione presentata in ordine alla variante n. 3 al Piano di recupero di via dei Capitelli, ha preso atto del parere espresso dal Ministero per i beni culturali ed ambientali ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 45 co. 4 della L.R. 52/1991, modificata in conseguenza del parere vincolante espresso dalla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

07_24_1_ADC_PIAN TERR VILLA SANTINA 13

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Villa Santina. Avviso di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 13 del 16 aprile 2007 il comune di Villa Santina ha preso atto, in ordine alla variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

07_24_1_ADC_PIAN TERR VILLA SANTINA ZONA O

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Villa Santina. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale della zona "O" - comparto A.

Con deliberazione consiliare n. 14 del 16 aprile 2007, il Comune di Villa Santina ha accolto l'osservazione presentata al Piano regolatore particolareggiato comunale della zona "O" - comparto A, ed ha approvato il Piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'art. 45 co. 4 della L.R. 52/1991.

07_24_1_ADC_SAL PROT DEL GAS TOSSICI

Direzione centrale salute e protezione sociale - Servizio assistenza sanitaria

Delibera del Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" 17 maggio 2007, n. 289. Indizione della sessione d'esami per gli aspiranti al conseguimento certificato d'idoneità all'impiego dei gas tossici per l'anno 2007. Modifica ed integrazione del provvedimento deliberativo n. 152 dd. 09/03/2007.

Si pubblica, su richiesta della Direzione centrale salute e protezione sociale - Servizio protezione sanitaria, la delibera di cui all'oggetto:

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina"

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il R.D. 9 gennaio 1927, n. 147 e successive modificazioni, con particolare riferimento al capo VII, concernente la normativa per il conseguimento della patente di abilitazione all'impiego dei gas tossici;
VISTO l'art. 14 lettera q) della legge 23/12/1978 n. 833 che demanda alle UU.SS.LL. gli accertamenti, le certificazioni ed ogni altra prestazione medico - legale spettante al S.S.N.;
VISTA la Legge Regionale 13 luglio 1981, n. 43 sulla disciplina ed esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica;
CONSIDERATO che all'Azienda per i Servizi Sanitari Regionali n. 1 Triestina compete in ambito regionale e relativamente alla materia oggetto del presente provvedimento, ai sensi del D.M. 14 maggio 1971, l'adempimento degli atti istruttori per l'indizione della sessione degli esami annuali ai fini del conseguimento del certificato di idoneità all'impiego dei gas tossici
ATTESO che con nota prot. n. 4615/SPS/SAN, dd. 21 febbraio 2007, la Direzione Centrale Salute e Protezione Sociale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha invitato l'A.S.S. n. 1 Triestina ad indire la sessione d'esami per l'anno 2007, per il conseguimento del suddetto certificato;
che, conseguentemente, questa Azienda, ha provveduto con provvedimento n. 152 dd. 09/03/2007 a deliberare l'indizione della sessione d'esami per gli aspiranti al conseguimento del certificato di idoneità all'impiego dei gasi tossi per l'anno 2007, trasmettendone copia alla anzidetta Direzione Centrale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.;
PRESO ATTO che con successiva nota dd. 27/04/2007 prot. n. 9496/SAN la Direzione Centrale Salute e Protezione Sociale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha evidenziato la necessità che questa Azienda provveda all'integrazione dell'anzidetto provvedimento n. 152 nella parte relativa dell'individuazione dell'autorità competente al rilascio delle certificazioni sanitarie, ex art. 2, comma 2, della L.R. n. 21/2005;
RAVVISATA pertanto la necessità di provvedere in merito, ampliando contestualmente i termini di scadenza della presentazione delle domande di ammissione originariamente fissati alla data del 12 giugno 2007;
PRESO ATTO che il provvedimento è presentato dalla Struttura Dipartimento di Prevenzione, i cui Uffici ne hanno curato la relativa istruzione;
SENTITI i pareri favorevoli del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo;

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa di modificare, come segue, il dispositivo del provvedimento n. 152 dd. 09/03/2007:
- è indetta una sessione di esami per l'anno 2007 per il conseguimento del certificato d'idoneità ai fini del rilascio della patente di abilitazione alle operazioni relative all'impiego dei gas tossici;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari N. 1 "Triestina" assume, in materia, competenza regionale, in quanto con D.M. 4 maggio 1971, la città di Trieste è stata individuata quale sede regionale per gli esami predetti.

Il presente provvedimento oltre alla pubblicazione sul B.U.R. Friuli Venezia Giulia, avrà la maggior diffusione possibile in ambito regionale con comunicati stampa da inviare ai più diffusi periodici locali e notiziari radio, nonché all' Agenzia Regionale per l'impiego ed alle Associazioni Industriali regionali;
- gli interessati debbono presentare domanda, entro il 20 luglio 2007, al Legale rappresentante dell'Azienda per i Servizi Sanitari della Regione Friuli Venezia Giulia nel cui territorio è compreso il Comune di residenza del richiedente, secondo le modalità e nei limiti delle condizioni di seguito esplicitate.

Possono partecipare agli esami di abilitazione coloro che:

- abbiano compiuto 18 anni;
- siano in possesso del diploma di scuola dell'obbligo;
- non incorrano nei casi previsti dall'art.29 del R.D. 09/01/1927 e successive modificazioni.

Nella domanda, redatta su carta legale, come da schema-fac-simile allegato, andranno indicati, oltre ai dati personali dell'interessato (nome, cognome, residenza), i gas per i quali si richiede l'abilitazione.
Inoltre la stessa dovrà essere corredata dai seguenti documenti:
- due fotografie, di data recente, firmate sul retro;
- fotocopia di in documento d'identità in corso di validità ;
- ricevuta di versamento di importo pari ad €. 9,40, intestato alla A.S.S. di competenza, con specificata la seguente causale di versamento "Conseguimento Patente Gas Tossici"; *
- un certificato, in bollo, di data non anteriore ad un mese, rilasciato dal medico competente, qualora la domanda d'ammissione all'esame sia presentata da un lavoratore dipendente di un'azienda in cui è prevista tale figura, ovvero dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende per i Servizi Sanitari o da un medico militare in tutti gli altri casi, dal quale risulti che il richiedente:
    a) non è affetto da malattie fisiche o psichiche, non presenta deficienze organiche di qualsiasi specie, che gli impediscano di eseguire con sicurezza le operazioni relative all'impiego di gas tossici e possiede la perfetta integrità del senso olfattivo e la pervietà nasale;
    b) non presenta segni di intossicazione alcolica e da sostanza stupefacenti;
    c) percepisce la voce afona ad almeno otto metri di distanza da ciascun orecchio;

*c.fr. indicazioni per il pagamento in calce al fac-simile di domanda di ammissione allegato alla presente.

    d) possiede il visus, complessivamente non inferiore a 14/10 (tavola di Snellen) purché da un occhio non inferiore a 5/10;

Il programma di esami, approvato con D.M. 9 maggio 1927, verte sul gas o sui gas per i quali viene richiesta l'abilitazione e consta di prove pratiche e prove orali.
Le prove pratiche hanno per oggetto:
a) tecnica delle varie manipolazioni connesse con la conservazione e la custodia, nonché il trasporto di ciascun gas tossico per il quale viene richiesta l'abilitazione;
b) tecnica delle varie manipolazioni connesse con l'utilizzazione dei gas tossici di cui alla precedente lettera a);
c) l'impiego delle maschere ed apparecchi contro i gas.
Le prove orali riguardano:
a) nozioni elementari sulla preparazione ed utilizzazione industriale di gas, sulle sorgenti di intossicazione durante la fabbricazione e durante l'utilizzo del gas stesso; sull'azione tossica di questo; sui modi di rilevarne la presenza, sulle norme cautelative in generale e sui soccorsi di urgenza;
b) la conoscenza del regolamento dei gas approvato con R.D. 9 gennaio 1927, n. 147, modificato con D.P.R. 10 giugno 1955, n. 854, in particolare del titolo secondo.
Sarà data tempestiva comunicazione agli interessati del giorno d'inizio degli esami alla residenza indicata nella domanda, o all'Azienda tramite la quale è stata inoltrata l'istanza. In caso di cambiamento di residenza non debitamente comunicato, l'Ufficio non risponderà della mancata convocazione.
Nessun costo consegue all'adozione del presente provvedimento che diviene esecutivo alla data di affissione all'Albo Aziendale ex art. 4, secondo comma, della L.R. 21/92, come sostituito dall'art. 50, della L.R. 49/1996.

IL DIRETTORE SANITARIO:
dott. Mario Reali
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO:
dott. Fulvio Franza
IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Franco Rotelli

07_24_1_ADC_SAL PROT DEL GAS TOSSICI_ALL1

Documento predisposto a titolo esemplificativo

Spazio per il bollo
da €. 14,62

DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA SESSIONE DI ESAMI PER GLI ASPIRANTI AL CONSEGUIMENTO DEL CERTIFICATO DI IDONEITA' ALL'IMPIEGO DEI GAS TOSSICI PER L'ANNO ....

Al Direttore Generale
dell'A.S.S. n. …….. (*di residenza del richiedente*)

Il/La sottoscritt ____
(Cognome e nome)

residente a ______________________ in ______________________________

CHIEDE

di essere ammess_ alla sessione di esami per gli aspiranti al conseguimento del certificato di idoneità all'impiego dei gas tossici per l'anno 200_ , per i seguenti gas:

____

____

A tal fine, valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, in materia di autocertificazione e consapevole delle pene stabilite per false attestazioni e mendaci dichiarazioni dagli art. 483, 495 e 496 del C.P., sotto la propria personale responsabilità, dichiara:

- di essere nat ___ a ________________________ il ____________________
- di essere in possesso del titolo di studio di ______________________________
- conseguito il _________________ presso ______________________________
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso ovvero di aver riportato le seguenti condanne (da indicare) ______________________________.
  ____
- che l'indirizzo, con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione, al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente procedimento è il seguente: ______________.
  ____
- di autorizzare, in base alla L. 675/96 "Tutela della Privacy", l'utilizzo dei dati personali per gli scopi connessi al presente procedimento.

Si allega :

- fotocopia di un documento d'identità in corso di validità;
- due fotografie, di data recente, firmate sul retro;

- ricevuta di versamento di importo pari ad €. 9,40, intestato alla A.S.S. di competenza*, con specificata la causale di versamento “Conseguimento Patente Gas Tossici”.

- un certificato, in bollo, di data non anteriore ad un mese, rilasciato dal medico competente dell’azienda in cui il richiedente presta la propria attività lavorativa (laddove è prevista tale figura), ovvero dal Dipartimento di Prevenzione dell’Azienda per i Servizi Sanitari o da un Medico militare in tutti gli altri casi, dal quale risulti che il richiedente:

  a) non è affetto da malattie fisiche o psichiche, non presenta deficienze organiche di qualsiasi specie, che gli impediscano di eseguire con sicurezza le operazioni relative all’impiego di gas tossici e possiede la perfetta integrità del senso olfattivo e la pervietà nasale;

  b) non presenta segni di intossicazione alcoolica e da sostanze stupefacenti;

  c) percepisce la voce afona ad almeno otto metri di distanza da ciascun orecchio;

  d) possiede il visus, complessivamente non inferiore a 14/10 (tavola di Snellen) purché da un occhio non inferiore a 5/10;

Data ____________________ Firma ____________________

* Indicazioni per il pagamento:

1) **A.S.S. n. 1 “Triestina”** – c/c postale n. 10347342 intestato a Servizio di Tesoreria, via G. Sai, 1 – 3 – 34128 TRIESTE.

2) **A.S.S. n. 2 “Isontina”** – c/c postale n. 10077493 intestato a Servizio di Tesoreria, via Vittorio Veneto, 174 – 34170 GORIZIA.

3) **A.S.S. n. 3 “Alto Friuli”** – c/c postale n. 34070326 intestato a Servizio di Tesoreria, Piazzetta Portuzza, 2 – 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD).

4) **A.S.S. n. 4 “Medio Friuli”** – c/c postale n. 10003333 intestato a Servizio di Tesoreria, via Pozzuolo, 330 – 33100 UDINE.

5) **A.S.S. n. 5 “Bassa Friulana”** – c/c postale n. 10153336 intestato a Servizio di Tesoreria, via Natisone, 11 – 33057 PALMANOVA.

6) **A.S.S. n. 6 “Friuli Occidentale”** – c/c postale n. 10058592 intestato a Servizio di Tesoreria, via Vecchia Ceramica, 1 – 33170 PORDENONE.

07_24_1_ACR_ DEL 309

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia
Deliberazione dell'Ufficio di presidenza 23 maggio 2007, n. 309. Unità organizzative di livello direzionale della Segreteria Generale del Consiglio regionale. Modifica.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

VISTA la propria deliberazione n. 142 del 6 giugno 2005, con cui è stato approvato il "Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale";
VISTA la propria delibera n. 143 del 16 giugno 2005 "Istituzione unità organizzative di livello direzionale della Segreteria generale del Consiglio regionale", così come modificata dalla delibera n. 189 del 20 gennaio 2006;
DATO ATTO che, da un'analisi dell'attività svolta dagli uffici della Segreteria generale, è emersa l'esigenza di apportare alcune modifiche alle unità organizzative di livello direzionale, trasferendo in capo all'Area giuridico – legislativa alcune competenze, in quanto più coerentemente riconducibili ad essa;
RILEVATA in particolare l'opportunità di ricondurre all'Area giuridico – legislativa, in quanto da essa funzionalmente dipendenti, le attività di redazione informatica dei testi normativi, attualmente poste in capo al Servizio affari generali dell'Area generale;
RILEVATA altresì l'opportunità di trasferire in capo alla suddetta Area, in considerazione del loro carattere trasversale, funzioni attualmente attribuite ai Servizi per l'assistenza giuridico – legislativa, ed in particolare:
- le attività di controllo sull'attuazione delle leggi e valutazione degli effetti delle politiche regionali e di assistenza al Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, ora svolte dal Servizio per l'assistenza giuridico – legislativa in materia di attività sociali e culturali e per l'attività di verifica e controllo;
RAVVISATA pertanto l'opportunità di provvedere ad una parziale modifica delle declaratorie dell'Area giuridico – legislativa, del Servizio per l'assistenza giuridico – legislativa in materia di attività sociali e culturali e per l'attività di verifica e controllo e del Servizio affari generali;
RAVVISATA altresì la necessità di modificare conseguentemente la denominazione del Servizio per l'assistenza giuridico – legislativa in materia di attività sociali e culturali e per l'attività di controllo;
VISTO il verbale del confronto con le Organizzazioni sindacali, svolto, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della L.R. N. 18/1996, in data 12 aprile 2007;
VISTA la proposta del Segretario generale e ritenutala conforme alle finalità e ai criteri generali definiti con il Regolamento di organizzazione;
VISTO l'articolo 9 del Regolamento interno;

DELIBERA

1. A far data dall'11 giugno 2007 le competenze dell'Area giuridico-legislativa sono quelle riportate nell'allegato A, che fa parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. A far data dall'11 giugno 2007 il Servizio per l'assistenza giuridico-legislativa in materia di attività sociali e culturali e per l'attività di verifica e controllo assume la seguente denominazione: "Servizio per l'assistenza giuridico-legislativa in materia di attività sociali e culturali".
3. A far data dall'11 giugno 2007 le competenze del Servizio per l'assistenza giuridico-legislativa in materia di attività sociali e culturali e del Servizio affari generali sono quelle riportate nell'allegato B, che fa parte integrante e sostanziale del presente atto.
Il presente atto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

omissis

IL PRESIDENTE:
Alessandro Tesini
IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Mauro Vigini

Allegato A

AREA GIURIDICO-LEGISLATIVA
Compete all'area giuridico-legislativa:
a) assicurare consulenza giuridico-legislativa nelle materie assegnate alla competenza degli organi consiliari ivi compreso il supporto alla funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli

effetti delle politiche regionali;
b) curare gli adempimenti tecnico-organizzativi relativi all'attività delle Commissioni consiliari e del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione;
c) curare l'organizzazione e l'implementazione delle banche dati delle leggi regionali in itinere ed approvate;
d) curare gli adempimenti connessi all'attività di redazione informatica dei testi normativi.

AREA GENERALE
Compete all'Area generale:
a) curare gli adempimenti tecnico-organizzativi relativi al funzionamento dell'Assemblea e degli altri organi del Consiglio regionale, e fornire assistenza ai Consiglieri e ai Gruppi consiliari;
b) provvedere alla gestione del personale e ai servizi di carattere generale;
c) elaborare il progetto di bilancio preventivo e consuntivo del Consiglio e provvedere agli atti di gestione delle entrate e delle spese, ivi comprese quelle relative al trattamento economico dei consiglieri e degli ex consiglieri e alla corresponsione dei contributi per il funzionamento dei gruppi;
d) curare la gestione delle sedi del Consiglio e provvedere alle relative esigenze.

Allegato B

SERVIZIO PER L'ASSISTENZA GIURIDICO-LEGISLATIVA IN MATERIA DI AFFARI ISTITUZIONALI
1. Svolge -a favore del Consiglio, dei suoi organi interni e dei Consiglieri- attività di consulenza giuridica e di assistenza tecnico-legislativa nelle seguenti materie:
- bilancio e programmazione, credito, finanze, imposte, tributi, contabilità, demanio e patrimonio, organizzazione della Regione, degli enti e delle agenzie regionali, personale degli enti del comparto unico regionale, società a partecipazione regionale, statistica e sistemi informativi, libro fondiario;
- affari istituzionali e statutari, forma di governo, elezioni, disciplina del referendum, autonomie locali, usi civici, rapporti esterni e con l'Unione Europea, Organi di garanzia.
2. Fornisce assistenza ai Consiglieri e ai Gruppi consiliari, per la parte di competenza, nella predisposizione dei progetti di legge, delle relative relazioni accompagnatorie e testi notiziali e di eventuali relazioni di analisi di impatto della regolazione, tecnico-finanziarie e tecnico-normative.
3. Presta assistenza alle Commissioni permanenti I e V provvedendo, in particolare:
- all'attività di segreteria;
- all'organizzazione delle visite, indagini e udienze conoscitive;
- agli adempimenti conseguenti alle deliberazioni delle suddette Commissioni;
- alla redazione dei riferimenti normativi, alla predisposizione di dossier ed alla elaborazione di schede di analisi relative ai progetti di legge assegnati;
- alla redazione, coordinamento e revisione dei testi di legge approvati dalle suddette Commissioni e dall'Aula;
- alla redazione dei testi notiziali relativi alle leggi approvate dall'Aula;
- a mantenere i collegamenti con la Direzione centrale dell'Avvocatura e con l'Osservatorio legislativo interregionale ai fini dello scambio di informazioni e documentazione nelle materie di competenza.
4. Svolge attività di supporto alla Giunta delle elezioni ed alla Giunta del regolamento per gli aspetti giuridico-legali.
5. Gestisce la banca dati dell'iter delle leggi regionali.
6. Predispone, per la parte di competenza, gli elementi dei rapporti nazionale e regionale sulla legislazione.
7. Assicura, per la parte di competenza, il supporto alla funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali.
8. Fornisce, per la parte di competenza, elementi giuridici di valutazione agli uffici competenti della Regione nei casi di contenzioso che abbiano ad oggetto leggi approvate dal Consiglio.

SERVIZIO PER L'ASSISTENZA GIURIDICO-LEGISLATIVA IN MATERIA DI ATTIVITA' ECONOMICO-PRODUTTIVE E DI TERRITORIO E AMBIENTE
1. Svolge -a favore del Consiglio, dei suoi organi interni e dei Consiglieri- attività di consulenza giuridica e di assistenza tecnico-legislativa nelle seguenti materie:
- agricoltura e foreste, sviluppo della montagna, pesca marittima e acquicoltura, industria, artigianato, commercio interno ed estero, fiere e mercati, turismo e terziario, sostegno all'innovazione nei settori produttivi, tutela dei consumatori, professioni, lavoro e cooperazione, formazione professionale;
- lavori pubblici, edilizia, espropriazione, pianificazione territoriale, viabilità, trasporti, porti e aeroporti civili, navigazione, protezione civile, energia, parchi e riserve naturali, caccia, pesca nelle acque interne,

tutela dell'ambiente e del paesaggio, cave, miniere, acque minerali.
2. Fornisce assistenza ai Consiglieri e ai Gruppi consiliari, per la parte di competenza, nella predisposizione dei progetti di legge, delle relative relazioni accompagnatorie e testi notiziali e di eventuali relazioni di analisi di impatto della regolazione, tecnico-finanziarie e tecnico-normative.
3. Presta assistenza alle Commissioni permanenti II e IV provvedendo, in particolare:
- all'attività di segreteria;
- all'organizzazione delle visite, indagini e udienze conoscitive;
- agli adempimenti conseguenti alle deliberazioni delle suddette Commissioni;
- alla redazione dei riferimenti normativi, alla predisposizione di dossier ed alla elaborazione di schede di analisi relative ai progetti di legge assegnati;
- alla redazione, coordinamento e revisione dei testi di legge approvati dalle suddette Commissioni e dall'Aula;
- alla redazione dei testi notiziali relativi alle leggi approvate dall'Aula;
- a mantenere i collegamenti con la Direzione centrale dell'Avvocatura e con l'Osservatorio legislativo interregionale ai fini dello scambio di informazioni e documentazione nelle materie di competenza.
4. Predispone, per la parte di competenza, gli elementi dei rapporti nazionale e regionale sulla legislazione
5. Assicura, per la parte di competenza, il supporto alla funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali.
6. Fornisce, per la parte di competenza, elementi giuridici di valutazione agli uffici competenti della Regione nei casi di contenzioso che abbiano ad oggetto leggi approvate dal Consiglio.

SERVIZIO PER L'ASSISTENZA GIURIDICO-LEGISLATIVA
IN MATERIA DI ATTIVITA' SOCIALI E CULTURALI

1. Svolge -a favore del Consiglio, dei suoi organi interni e dei Consiglieri- attività di consulenza giuridica e di assistenza tecnico-legislativa nelle seguenti materie:
- tutela della salute, servizi sociali, alimentazione, immigrazione, corregionali all'estero, previdenza complementare e integrativa;
- ricerca scientifica e tecnologica, istruzione, beni e attività culturali, identità linguistiche e culturali, spettacolo e manifestazioni, attività ricreative e sportive, politiche giovanili, politiche della pace, della solidarietà e dell'associazionismo, ordinamento della comunicazione;
2. Fornisce assistenza ai Consiglieri e ai Gruppi consiliari, per la parte di competenza, nella predisposizione dei progetti di legge, delle relative relazioni accompagnatorie e testi notiziali e di eventuali relazioni di analisi di impatto della regolazione, tecnico-finanziarie e tecnico-normative.
3. Presta assistenza alle Commissioni permanenti III e VI provvedendo, in particolare:
- all'attività di segreteria;
- all'organizzazione delle visite, indagini e udienze conoscitive;
- agli adempimenti conseguenti alle deliberazioni delle suddette Commissioni;
- alla redazione dei riferimenti normativi, alla predisposizione di dossier ed alla elaborazione di schede di analisi relative ai progetti di legge assegnati;
- alla redazione, coordinamento e revisione dei testi di legge approvati dalle suddette Commissioni e dall'Aula;
- alla redazione dei testi notiziali relativi alle leggi approvate dall'Aula;
- a mantenere i collegamenti con la Direzione centrale dell'Avvocatura e con l'Osservatorio legislativo interregionale ai fini dello scambio di informazioni e documentazione nelle materie di competenza.
4. Predispone, per la parte di competenza, gli elementi dei rapporti nazionale e regionale sulla legislazione.
5. Assicura, per la parte di competenza, il supporto alla funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali.
6. Fornisce, per la parte di competenza, elementi giuridici di valutazione agli uffici competenti della Regione nei casi di contenzioso che abbiano ad oggetto leggi approvate dal Consiglio.

SERVIZIO AFFARI GENERALI

1. Cura la tenuta del protocollo generale, l'organizzazione e la gestione dell'archivio.
2. Cura l'organizzazione del servizio di riproduzione e stamperia del Consiglio.
3. Provvede agli adempimenti connessi alla gestione del personale del Consiglio e alle procedure relative alla dotazione del personale dei Gruppi consiliari e degli Organi di garanzia.
4. Cura gli adempimenti connessi all'individuazione del fabbisogno formativo del personale del Consiglio e alla realizzazione dell'attività di formazione ed aggiornamento professionale del personale medesimo.
5. Cura l'organizzazione dell'attività dei commessi relativa agli adempimenti di carattere istituzionale e

delle strutture consiliari.
6. Tratta gli affari di carattere generale e quelli non rientranti nelle attribuzioni di altri Servizi.

SERVIZIO SUPPORTO ORGANI CONSILIARI
1. Assicura l'assistenza e le informazioni ai Consiglieri regionali ed ai Gruppi consiliari necessarie allo svolgimento delle relative funzioni.
2. Cura la raccolta e la verifica delle richieste di congedo dei Consiglieri regionali dalle sedute d'Aula e di Commissione.
3. Cura gli adempimenti relativi alla pubblicazione della situazione patrimoniale dei Consiglieri regionali.
4. Cura gli adempimenti relativi alla programmazione e alla convocazione delle sedute del Consiglio fornendo assistenza e supporto tecnico-organizzativo all'Aula.
5. Cura gli adempimenti relativi all'iter dei progetti di legge e delle petizioni e agli strumenti di sindacato ispettivo.
6. Coordina le attività propedeutiche e conseguenti concernenti i progetti di legge di iniziativa popolare e lo svolgimento dei referendum di competenza del Consiglio regionale.
7. Cura la redazione dei resoconti integrali delle sedute d'Aula.
8. Provvede agli adempimenti concernenti la stesura dei verbali sintetici delle sedute del Consiglio.
9. Cura la redazione di documenti relativi ad altre manifestazioni ed iniziative svolti in Aula, destinati ad una più larga diffusione.
10. Cura gli adempimenti connessi alla pubblicazione degli atti relativi alle sedute consiliari.
11. Fornisce assistenza tecnico-organizzativa alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, all'Ufficio di Presidenza, alla Giunta per le nomine e provvede agli adempimenti connessi alle sedute di tali Organi.
12. Fornisce assistenza organizzativa alla Giunta per il regolamento e alla Giunta per le elezioni e provvede agli adempimenti connessi alle sedute di tali Organi.

SERVIZIO AMMINISTRATIVO
1. Elabora il progetto del bilancio annuale di previsione, i relativi aggiornamenti e variazioni, il conto consuntivo e le connesse note illustrative. Predispone altresì gli atti di accertamento e riscossione delle entrate, nonché quelli di gestione della spesa ed in particolare:
a) provvede a tutti gli atti e provvedimenti riguardanti la liquidazione ed il pagamento degli emolumenti fissi ed accessori dei consiglieri regionali, le relative ritenute e adempimenti connessi;
b) tratta gli atti relativi agli assegni vitalizi degli ex consiglieri regionali predisponendo i provvedimenti conseguenti, compresi quelli riguardanti la liquidazione e il pagamento;
c) cura gli adempimenti relativi alla corresponsione degli emolumenti per il funzionamento dei Gruppi consiliari;
d) cura gli adempimenti relativi alla corresponsione degli emolumenti del Difensore Civico, del Tutore dei Minori e della Commissione per le pari opportunità, nonché agli atti di gestione contabile delle spese relative al funzionamento ed all'attività dei medesimi;
e) svolge funzioni di verifica sull'attività di gestione contabile del Co.Re.Com.;
f) provvede a tutti gli adempimenti in materia fiscale cui è tenuto il Consiglio regionale in qualità di sostituto d'imposta, curando all'uopo i rapporti con gli uffici finanziari centrali e periferici dello Stato;
g) provvede al controllo sulla gestione del servizio di tesoreria.
2. Svolge le funzioni di provveditorato ed economato provvedendo:
a) agli adempimenti amministrativi per la stipulazione dei contratti relativi ad acquisizione di beni e prestazione di servizi necessari per il funzionamento del Consiglio regionale;
b) all'approvvigionamento ed alla gestione degli arredi e delle attrezzature nonché all'acquisto di pubblicazioni, riviste, materiali ed oggetti di cancelleria e di consumo in genere necessari per il funzionamento del Consiglio regionale;
c) all'assunzione in carico dei beni mobili ed alla tenuta del relativo inventario, nonché alla tenuta ed alla gestione del magazzino generale.
3. Cura gli adempimenti amministrativi per la gestione funzionale delle sedi del Consiglio regionale, compresi i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.
4. Cura gli adempimenti amministrativi per la gestione funzionale delle sedi periferiche dei Gruppi consiliari.

07_24_1_ACR_ DEL 310

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Deliberazione dell'Ufficio di presidenza 23 maggio 2007, n. 310. Art. 8 del regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale. Istituzione nuove Posizioni organizzative della Segreteria Generale del Consiglio regionale.

omissis

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

VISTO il "Contratto collettivo regionale di lavoro del personale del comparto unico – area dipendenti regionali non dirigenti. Quadriennio giuridico 1998 – 2001", sottoscritto in data 14 marzo 2005, che al Capo III disciplina l'istituzione e il conferimento delle Posizioni organizzative;

VISTO in particolare l'articolo 6, comma 1, del suddetto contratto, il quale stabilisce che la Regione può istituire, previa informativa alle Organizzazioni sindacali, posizioni di lavoro che richiedono, con assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato, anche mediante adozione di atti espressivi di volontà con effetti esterni:

a) lo svolgimento di funzioni di direzione di unità organizzative di particolare complessità, caratterizzate da elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa;

b) lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità e specializzazione, anche correlate a diplomi di laurea e/o alla iscrizione ad albi professionali;

c) lo svolgimento di attività di staff e/o di studio, ricerca, ispettive, caratterizzate da elevata autonomia ed esperienza;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici del Consiglio regionale, approvato con propria deliberazione n. 142 del 16 giugno 2005, ed in particolare l'articolo 8, il quale stabilisce tra l'altro che le Posizioni organizzative sono istituite con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, su proposta del Segretario generale;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 150 del 6 luglio 2005, con cui sono stati approvati i criteri di conferimento delle Posizioni organizzative, il modello di graduazione e il metodo di valutazione delle Posizioni organizzative del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia;

RICHIAMATA altresì la propria deliberazione n. 151 del 6 luglio 2005 "Art. 8 del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale. Istituzione delle Posizioni organizzative della Segreteria generale del Consiglio regionale";

VISTA infine la propria deliberazione n. 143 del 16 giugno 2005 "Istituzione unità organizzative di livello direzionale della Segreteria generale del Consiglio regionale", così come da ultimo modificata dalla propria deliberazione n. 309 del 23 maggio 2007;

DATO ATTO che, da un'analisi della struttura organizzativa e delle attività svolte dagli uffici del Consiglio regionale ed al fine di proseguire l'opera di riorganizzazione dell'intero apparato amministrativo avviata nel 2005 con i succitati atti di auto organizzazione, è emersa l'opportunità di provvedere all'istituzione di ulteriori Posizioni organizzative nell'ambito delle unità organizzative della Segreteria generale, al fine di garantire maggiore efficacia ed efficienza all'attività degli uffici;

RILEVATA in particolare l'opportunità di assicurare, nell'ambito dell'Area giuridico – legislativa, il necessario supporto alle funzioni di controllo sull'attuazione delle leggi e valutazione degli effetti delle politiche regionali nonché di rafforzare il supporto al processo legislativo e, nell'ambito del Servizio amministrativo dell'Area generale, di svolgere al meglio gli adempimenti connessi all'acquisizioni di beni e servizi;

VISTE le schede, relative alle funzioni delle singole Posizioni organizzative e alle rispettive graduazioni economiche che il Segretario generale propone di istituire nell'ambito delle unità organizzative della Segreteria generale del Consiglio, e precisamente:

- Analisi delle leggi e valutazione delle politiche regionali;
- Supporto al processo legislativo negli ambiti della I Commissione permanente;
- Supporto al processo legislativo negli ambiti della II Commissione permanente;
- Supporto al processo legislativo negli ambiti della III Commissione permanente;
- Supporto al processo legislativo negli ambiti della IV Commissione permanente;
- Supporto al processo legislativo negli ambiti della V Commissione permanente;
- Supporto al processo legislativo negli ambiti della VI Commissione permanente;
- Acquisizione beni e servizi;

FATTE PROPRIE ed acquisite agli atti le schede e le relative graduazioni economiche di tutte le summenzionate Posizioni organizzative;

RITENUTO pertanto di approvare l'istituzione delle suddette Posizioni organizzative, nel numero, funzioni, dipendenza funzionale e pesatura economica di cui all'allegato A al presente atto;
ATTESO che al conferimento degli incarichi delle suddette Posizioni provvede il Segretario generale, ai sensi dell'articolo 35 del citato Regolamento di organizzazione del Consiglio ed in base ai requisiti di cui alla già citata deliberazione n. 150 del 6 luglio 2005;
VISTO il verbale del confronto con le Organizzazioni sindacali, svolto, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della L.R. n. 18/1996, in data 12 aprile 2007;
VISTO l'articolo 9 del Regolamento interno;

DELIBERA

per le motivazioni esposte in premessa:
1. A far data dall'11 giugno 2007 sono istituite le posizioni organizzative di cui all'allegato A, facente parte integrante del presente atto, con funzioni, dipendenza funzionale e pesatura economica ivi indicate.
2. Le funzioni della Posizione organizzativa "Manutenzione attrezzature e sedi" sono così rideterminate:
"1. Provvede agli adempimenti connessi all'acquisizione in economia di cancelleria, arredi, attrezzature e dei servizi di manutenzione di arredi ed attrezzature.
2. Cura l'attività di controllo e verifica sull'operato delle ditte affidatarie dei servizi di manutenzione attrezzature e relativi al funzionamento delle sedi consiliari.
3. Provvede alla predisposizione degli atti relativi ai provvedimenti di spesa che discendono dall'acquisizione di beni e servizi in economia di propria competenza.
4. Cura gli adempimenti connessi alla logistica e alla manutenzione delle sedi consiliari, anche periferiche, e alla gestione dei parcheggi, provvedendovi direttamente o in coordinamento con i competenti uffici dell'Amministrazione regionale.
5. Provvede agli adempimenti connessi alla distribuzione del materiale di cancelleria e di consumo e alla tenuta e gestione del magazzino generale.
6. Cura l'assunzione in carico dei beni mobili ed alla tenuta del relativo inventario.
7. Cura la gestione del fondo cassa economale."
3. A far data dall'11 giugno 2007 le Posizioni organizzative della Segreteria generale del Consiglio regionale e le relative funzioni, dipendenza funzionale e pesatura economica sono quelle indicate nell'allegato B, facente parte integrante e sostanziale del presente atto.
4. Al conferimento degli incarichi delle Posizioni organizzative di cui al punto 1) provvede, ai sensi dell'articolo 35 del citato Regolamento di organizzazione del Consiglio ed in base ai requisiti di cui alla deliberazione n. 150 del 6 luglio 2005, il Segretario generale del Consiglio regionale.
Il presente atto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

omissis

IL PRESIDENTE:
Alessandro Tesini
IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Mauro Vigini

07_24_1_ACR_ DEL 310_ALLA

Allegato A

SEGRETERIA GENERALE O AREA	SERVIZIO CONSILIARE	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	FUNZIONI	PESATURA ECONOMICA (euro)
Ara giuridico - legislativa		**ANALISI DELLE LEGGI E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI**	1. Svolge attività di supporto alla funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali, prestando assistenza nella trattazione degli affari assegnati al Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, di cui cura la segreteria provvedendo agli adempimenti connessi allo svolgimento delle sedute. 2. Cura la redazione tecnica delle proposte di clausole valutative e provvede all'esame tecnico delle clausole valutative, ove già proposte (ai fini dei pareri che il Comitato rende alle Commissioni di merito), previa analisi dei progetti di legge di riferimento e predisposizione di relazioni argomentate e dossier di documentazione. 3. Svolge attività di studio e approfondimento sulle problematiche di pertinenza del Comitato, anche finalizzata alla funzione di supporto metodologico, nell'analisi di attuazione delle leggi e valutazione delle politiche. 4. Assicura assistenza nello svolgimento di missioni valutative, curando in particolare l'istruttoria tecnica delle proposte e l'elaborazione dei rapporti informativi finali. 5. Provvede all'analisi delle relazioni e dei referti della Corte dei conti, delle relazioni informative trasmesse al Consiglio in adempimento di clausole valutative o di altre specifiche previsioni di legge, ai fini dei pareri che il Comitato rende alle Commissioni di merito. 6. Si interfaccia con le strutture della Giunta regionale, di volta in volta interessate, ai fini dell'acquisizione degli elementi conoscitivi necessari all'istruttoria degli argomenti assegnati al Comitato; partecipa ai lavori del Comitato tecnico del progetto CAPIRe e ne riferisce al Comitato. 7. Presta collaborazione nella raccolta ed elaborazione degli elementi necessari per la redazione del Rapporto sulla legislazione.	9.250,00
Ara giuridico - legislativa	Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di affari istituzionali	**SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO NEGLI AMBITI DELLA I COMMISSIONE PERMANENTE**	1. Cura la segreteria della Commissione provvedendo e coordinando le attività connesse allo svolgimento dei lavori della Commissione medesima, anche fuori sede, in particolare fornendo la necessaria assistenza giuridica e procedimentale alle sedute. 2. Provvede, nell'ambito del percorso di qualità legislativa, al drafting iniziale dei progetti di legge assegnati alla Commissione, curando in particolare la predisposizione della relativa documentazione organica e di quanto altro necessario. 3. Assiste i Relatori nella predisposizione delle relazioni per l'esame in Aula. 4. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di affari istituzionali, segue l'iter dei provvedimenti legislativi anche durante l'eventuale esame in Aula, con particolare riguardo all'analisi delle proposte emendative. 5. Cura la redazione ed il coordinamento dei testi approvati dalla Commissione e dall'Aula, ivi compreso l'apparato notiziale. 6. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di affari istituzionali, fornisce assistenza ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri per la redazione di proposte di legge, garantendo altresì il supporto tecnico ai procedimenti di iniziativa popolare e alle leggi voto alle Camere. 7. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di affari istituzionali, fornisce consulenza giuridica nelle materie di competenza della Commissione ai Gruppi consiliari, ai singoli Consiglieri, agli altri Organi e strutture del Consiglio regionale. 8. Collabora alla divulgazione e alla comunicazione dell'attività legislativa concernente le materie di competenza della Commissione. 9. Concorre alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli elementi di competenza relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, richiesti per il Rapporto sulla legislazione.	9.115,00

SEGRETERIA GENERALE O AREA	SERVIZIO CONSILIARE	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	FUNZIONI	PESATURA ECONOMICA (euro)
Ara giuridico - legislativa	Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di affari istituzionali	**SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO NEGLI AMBITI DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE**	1. Cura la segreteria della Commissione provvedendo e coordinando le attività connesse allo svolgimento dei lavori della Commissione medesima, anche fuori sede, in particolare fornendo la necessaria assistenza giuridica e procedimentale alle sedute. 2. Provvede, nell'ambito del percorso di qualità legislativa, al drafting iniziale dei progetti di legge assegnati alla Commissione, curando in particolare la predisposizione della relativa documentazione organica e di quanto altro necessario. 3. Assiste i Relatori nella predisposizione delle relazioni per l'esame in Aula. 4. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di affari istituzionali, segue l'iter dei provvedimenti legislativi anche durante l'eventuale esame in Aula, con particolare riguardo all'analisi delle proposte emendative. 5. Cura la redazione ed il coordinamento dei testi approvati dalla Commissione e dall'Aula, ivi compreso l'apparato notiziale. 6. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di affari istituzionali, fornisce assistenza ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri per la redazione di proposte di legge, garantendo altresì il supporto tecnico ai procedimenti di iniziativa popolare e alle leggi voto alle Camere. 7. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di affari istituzionali, fornisce consulenza giuridica nelle materie di competenza della Commissione ai Gruppi consiliari, ai singoli Consiglieri, agli altri Organi e strutture del Consiglio regionale. 8. Collabora alla divulgazione e alla comunicazione dell'attività legislativa concernente le materie di competenza della Commissione. 9. Concorre alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli elementi di competenza relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, richiesti per il Rapporto sulla legislazione.	9.115,00
	Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività economico - produttive e di territorio e ambiente	**SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO NEGLI AMBITI DELLA II COMMISSIONE PERMANENTE**	1. Cura la segreteria della Commissione provvedendo e coordinando le attività connesse allo svolgimento dei lavori della Commissione medesima, anche fuori sede, in particolare fornendo la necessaria assistenza giuridica e procedimentale alle sedute. 2. Provvede, nell'ambito del percorso di qualità legislativa, al drafting iniziale dei progetti di legge assegnati alla Commissione, curando in particolare la predisposizione della relativa documentazione organica e di quanto altro necessario. 3. Assiste i Relatori nella predisposizione delle relazioni per l'esame in Aula. 4. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività economico - produttive e di territorio e ambiente, segue l'iter dei provvedimenti legislativi anche durante l'eventuale esame in Aula, con particolare riguardo all'analisi delle proposte emendative. 5. Cura la redazione ed il coordinamento dei testi approvati dalla Commissione e dall'Aula, ivi compreso l'apparato notiziale. 6. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività economico - produttive e di territorio e ambiente, fornisce assistenza ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri per la redazione di proposte di legge, garantendo altresì il supporto tecnico ai procedimenti di iniziativa popolare e alle leggi voto alle Camere. 7. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività economico - produttive e di territorio e ambiente, fornisce consulenza giuridica nelle materie di competenza della Commissione ai Gruppi consiliari, ai singoli Consiglieri, agli altri Organi e strutture del Consiglio regionale. 8. Collabora alla divulgazione e alla comunicazione dell'attività legislativa concernente le materie di competenza della Commissione. 9. Concorre alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli elementi di competenza relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, richiesti per il Rapporto sulla legislazione.	9.115,00

SEGRETERIA GENERALE O AREA	SERVIZIO CONSILIARE	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	FUNZIONI	PESATURA ECONOMICA (euro)
Ara giuridico - legislativa	Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività economico - produttive e di territorio e ambiente	**SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO NEGLI AMBITI DELLA IV COMMISSIONE PERMANENTE**	1. Cura la segreteria della Commissione provvedendo e coordinando le attività connesse allo svolgimento dei lavori della Commissione medesima, anche fuori sede, in particolare fornendo la necessaria assistenza giuridica e procedimentale alle sedute. 2. Provvede, nell'ambito del percorso di qualità legislativa, al drafting iniziale dei progetti di legge assegnati alla Commissione, curando in particolare la predisposizione della relativa documentazione organica e di quanto altro necessario. 3. Assiste i Relatori nella predisposizione delle relazioni per l'esame in Aula. 4. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività economico - produttive e di territorio e ambiente, segue l'iter dei provvedimenti legislativi anche durante l'eventuale esame in Aula, con particolare riguardo all'analisi delle proposte emendative. 5. Cura la redazione ed il coordinamento dei testi approvati dalla Commissione e dall'Aula, ivi compreso l'apparato notiziale. 6. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività economico - produttive e di territorio e ambiente, fornisce assistenza ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri per la redazione di proposte di legge, garantendo altresì il supporto tecnico ai procedimenti di iniziativa popolare e alle leggi voto alle Camere. 7. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività economico - produttive e di territorio e ambiente, fornisce consulenza giuridica nelle materie di competenza della Commissione ai Gruppi consiliari, ai singoli Consiglieri, agli altri Organi e strutture del Consiglio regionale. 8. Collabora alla divulgazione e alla comunicazione dell'attività legislativa concernente le materie di competenza della Commissione. 9. Concorre alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli elementi di competenza relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, richiesti per il Rapporto sulla legislazione.	9.115,00
	Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività sociali e culturali	**SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO NEGLI AMBITI DELLA III COMMISSIONE PERMANENTE**	1. Cura la segreteria della Commissione provvedendo e coordinando le attività connesse allo svolgimento dei lavori della Commissione medesima, anche fuori sede, in particolare fornendo la necessaria assistenza giuridica e procedimentale alle sedute. 2. Provvede, nell'ambito del percorso di qualità legislativa, al drafting iniziale dei progetti di legge assegnati alla Commissione, curando in particolare la predisposizione della relativa documentazione organica e di quanto altro necessario. 3. Assiste i Relatori nella predisposizione delle relazioni per l'esame in Aula. 4. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività sociali e culturali, segue l'iter dei provvedimenti legislativi anche durante l'eventuale esame in Aula, con particolare riguardo all'analisi delle proposte emendative. 5. Cura la redazione ed il coordinamento dei testi approvati dalla Commissione e dall'Aula, ivi compreso l'apparato notiziale. 6. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività sociali e culturali, fornisce assistenza ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri per la redazione di proposte di legge, garantendo altresì il supporto tecnico ai procedimenti di iniziativa popolare e alle leggi voto alle Camere. 7. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività sociali e culturali, fornisce consulenza giuridica nelle materie di competenza della Commissione ai Gruppi consiliari, ai singoli Consiglieri, agli altri Organi e strutture del Consiglio regionale. 8. Collabora alla divulgazione e alla comunicazione dell'attività legislativa concernente le materie di competenza della Commissione. 9. Concorre alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli elementi di competenza relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, richiesti per il Rapporto sulla legislazione.	9.115,00

SEGRETERIA GENERALE O AREA	SERVIZIO CONSILIARE	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	FUNZIONI	PESATURA ECONOMICA (euro)
Ara giuridico - legislativa	Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività sociali e culturali	**SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO NEGLI AMBITI DELLA VI COMMISSIONE PERMANENTE**	1. Cura la segreteria della Commissione provvedendo e coordinando le attività connesse allo svolgimento dei lavori della Commissione medesima, anche fuori sede, in particolare fornendo la necessaria assistenza giuridica e procedimentale alle sedute. 2. Provvede, nell'ambito del percorso di qualità legislativa, al drafting iniziale dei progetti di legge assegnati alla Commissione, curando in particolare la predisposizione della relativa documentazione organica e di quanto altro necessario. 3. Assiste i Relatori nella predisposizione delle relazioni per l'esame in Aula. 4. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività sociali e culturali, segue l'iter dei provvedimenti legislativi anche durante l'eventuale esame in Aula, con particolare riguardo all'analisi delle proposte emendative. 5. Cura la redazione ed il coordinamento dei testi approvati dalla Commissione e dall'Aula, ivi compreso l'apparato notiziale. 6. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività sociali e culturali, fornisce assistenza ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri per la redazione di proposte di legge, garantendo altresì il supporto tecnico ai procedimenti di iniziativa popolare e alle leggi voto alle Camere. 7. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività sociali e culturali, fornisce consulenza giuridica nelle materie di competenza della Commissione ai Gruppi consiliari, ai singoli Consiglieri, agli altri Organi e strutture del Consiglio regionale. 8. Collabora alla divulgazione e alla comunicazione dell'attività legislativa concernente le materie di competenza della Commissione. 9. Concorre alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli elementi di competenza relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, richiesti per il Rapporto sulla legislazione.	9.115,00
Area generale	Servizio amministrativo	**ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI**	1. Provvede agli adempimenti connessi all'acquisizione di beni e servizi necessari al funzionamento del Consiglio regionale attraverso la procedura per appalto. 2. Provvede agli adempimenti connessi all'acquisizione di beni e servizi in economia e all'affidamento di incarichi per consulenze e progetti ove a ciò non siano incaricate altre strutture consiliari ed esclusi quelli di competenza della PO Manutenzione, attrezzature e sedi del Servizio Amministrativo e degli Organi di garanzia. 3. Redige i contratti stipulati dal dirigente del Servizio amministrativo. 4. Provvede alla predisposizione degli atti relativi ai provvedimenti di spesa che discendono dai contratti di appalto nonché dall'acquisizione di beni e servizi in economia e dagli incarichi per consulenze e progetti di tutti i settori del Consiglio regionale esclusi quelli di competenza della PO Manutenzione, attrezzature e sedi del Servizio Amministrativo e degli Organi di garanzia.	10.060,00

07_24_1_ACR_ DEL 310_ALLB

Allegato B

SEGRETERIA GENERALE O AREA	SERVIZIO CONSILIARE		POSIZIONE ORGANIZZATIVA	FUNZIONI	PESATURA ECONOMICA (euro)
Segreteria generale		1	**BIBLIOTECA, DOCUMENTAZIONE E ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE**	1. Gestisce la Biblioteca del Consiglio regionale, provvedendo agli acquisti delle pubblicazioni, degli archivi e dei servizi di interesse del Consiglio approvati dalla Commissione di vigilanza, cui fornisce assistenza, curando la tenuta dell'inventario, la redazione e la diffusione di cataloghi e raccolte documentali di pubblica utilità, l'integrazione con i sistemi bibliotecari consiliari, regionali, nazionali ed europei e realizzando iniziative per la promozione dei servizi resi al pubblico. 2. Cura la raccolta dei testi legislativi e di altra documentazione utile all'attività istituzionale del Consiglio regionale ed effettua ricerche bibliografiche, legislative e documentali a favore dei Consiglieri, degli Organi consiliari, degli Organi di garanzia, del personale della Regione e dell'utenza esterna. 3. Cura il coordinamento redazionale del sito web ufficiale e della intranet consiliari e provvede, anche mediante il ricorso a risorse esterne, alla loro manutenzione, al loro aggiornamento, al loro sviluppo ed alla loro integrazione con altri sistemi informativi. 4. Provvede, anche mediante il ricorso a risorse esterne, all'organizzazione di eventi e campagne di comunicazione, all'informazione sulle attività istituzionali del Consiglio presso il pubblico, nonché all'acquisizione, realizzazione e diffusione di servizi e di prodotti, anche editoriali, finalizzati alla promozione dell'immagine consiliare in genere.	11.680,00
		2	**ORGANIZZAZIONE, CONTROLLO INTERNO DELLE ATTIVITA' E RELAZIONI SINDACALI**	1. Cura gli adempimenti connessi al controllo interno delle attività delle strutture consiliari. 2. Studia e cura gli adempimenti connessi alla definizione dell'organizzazione delle strutture del Consiglio e all'istruttoria degli atti di competenza dell'Ufficio di Presidenza e del Segretario generale in materia di organizzazione del personale. 3. Gestisce le procedure connesse alla rilevazione e all'aggiornamento dei carichi di lavoro e relativa istruttoria per la determinazione della dotazione organica delle strutture consiliari. 4. Effettua attività di ricerca e studio sul procedimento di valutazione dei dirigenti con compiti specifici di istruttoria ed assolvimento delle esigenze connesse alla particolare tipologia del procedimento di valutazione dei dirigenti del Consiglio regionale. 5. Effettua studi relativi all'applicazione nell'ambito del Consiglio regionale degli adempimenti in materia di privacy; cura l'istruttoria per la redazione degli atti interni alla struttura consiliare e di eventuali modelli da utilizzare in attuazione delle norme sulla privacy e assicura il supporto ai responsabili ed ai titolari del trattamente dei dati, anche mediante la diffusione della documentazione relativa. 6. Fornisce supporto al Segretario generale per le relazioni sindacali e l'attività nell'ambito della delegazione trattante per la contrattazione integrativa di Ente.	11.275,00
		3	**NUCLEO INFORMATICO**	1. Provvede alla rilevazione del fabbisogno delle dotazioni informatiche hardware e software necessarie al funzionamento delle strutture consiliari. 2. Cura, anche mediante il ricorso a risorse esterne, l'acquisizione, la manutenzione ed il monitoraggio delle dotazioni hardware e software in carico al Consiglio, nonché la sicurezza dei trattamenti informatici dei dati secondo quanto previsto dalle normative vigenti. 3. Provvede allo sviluppo delle applicazioni richieste dalle strutture consiliari e alle esigenze di formazione del personale relative al loro impiego. 4. Elabora progetti per l'automazione delle procedure degli Uffici consiliari e per la diffusione della cultura informatica nelle attività degli Uffici stessi.	11.140,00
		4	**PIANO PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE**	1. Provvede al coordinamento redazionale del Piano di comunicazione istituzionale del Consiglio regionale, al suo aggiornamento e alla redazione del relativo rapporto finale di attuazione. 2. Cura, anche mediante il ricorso a risorse esterne, il monitoraggio dell'immagine del Consiglio regionale sul territorio e presso le altre istituzioni, nonché la rilevazione del fabbisogno di nuovi servizi e prodotti informativi consiliari presso i portatori di interessi. 3. Effettua studi e ricerche in materia di comunicazione istituzionale e formula proposte operative volte a sviluppare l'interazione tra il Consiglio ed i cittadini e la condivisione di informazioni tra l'istituzione consiliare e le altre istituzioni.	11.005,00

SEGRETERIA GENERALE O AREA	SERVIZIO CONSILIARE	POSIZIONE ORGANIZZATIVA		FUNZIONI	PESATURA ECONOMICA (euro)
Ara giuridico - legislativa		5	**BANCA DATI DELLE NORMATIVE REGIONALI**	1. Gestisce la banca dati delle normative regionali di rango primario e regolamentare per la parte relativa all'attuazione delle leggi regionali. 2. Cura la pubblicazione dei testi storici delle leggi regionali, mediante l'elaborazione, la classificazione e il controllo degli stessi. 3. Effettua, tramite analisi, interpretazione e codificazione, il coordinamento con il corpus legislativo regionale delle leggi regionali e di atti amministrativi aventi forza di legge. 4. Studia ed elabora proposte per lo sviluppo del sistema di gestione della banca dati delle normative regionali. 5. Mantiene i collegamenti con la Direzione centrale Avvocatura regionale, con l'Osservatorio legislativo interregionale e con gli organismi che, a livello nazionale, promuovono progetti con le banche dati legislative regionali.	11.950,00
		6	**ANALISI DELLE LEGGI E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI**	1. Svolge attività di supporto alla funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali, prestando assistenza nella trattazione degli affari assegnati al Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, di cui cura la segreteria provvedendo agli adempimenti connessi allo svolgimento delle sedute. 2. Cura la redazione tecnica delle proposte di clausole valutative e provvede all'esame tecnico delle clausole valutative, ove già proposte (ai fini dei pareri che il Comitato rende alle Commissioni di merito), previa analisi dei progetti di legge di riferimento e predisposizione di relazioni argomentate e dossier di documentazione. 3. Svolge attività di studio e approfondimento sulle problematiche di pertinenza del Comitato, anche finalizzata alla funzione di supporto metodologico, nell'analisi di attuazione delle leggi e valutazione delle politiche. 4. Assicura assistenza nello svolgimento di missioni valutative, curando in particolare l'istruttoria tecnica delle proposte e l'elaborazione dei rapporti informativi finali. 5. Provvede all'analisi delle relazioni e dei referti della Corte dei conti, delle relazioni informative trasmesse al Consiglio in adempimento di clausole valutative o di altre specifiche previsioni di legge, ai fini dei pareri che il Comitato rende alle Commissioni di merito. 6. Si interfaccia con le strutture della Giunta regionale, di volta in volta interessate, ai fini dell'acquisizione degli elementi conoscitivi necessari all'istruttoria degli argomenti assegnati al Comitato; partecipa ai lavori del Comitato tecnico del progetto CAPIRe e ne riferisce al Comitato. 7. Presta collaborazione nella raccolta ed elaborazione degli elementi necessari per la redazione del Rapporto sulla legislazione.	9.250,00
	Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di affari istituzionali	7	**SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO NEGLI AMBITI DELLA I COMMISSIONE PERMANENTE**	1. Cura la segreteria della Commissione provvedendo e coordinando le attività connesse allo svolgimento dei lavori della Commissione medesima, anche fuori sede, in particolare fornendo la necessaria assistenza giuridica e procedimentale alle sedute. 2. Provvede, nell'ambito del percorso di qualità legislativa, al drafting iniziale dei progetti di legge assegnati alla Commissione, curando in particolare la predisposizione della relativa documentazione organica e di quanto altro necessario. 3. Assiste i Relatori nella predisposizione delle relazioni per l'esame in Aula. 4. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di affari istituzionali, segue l'iter dei provvedimenti legislativi anche durante l'eventuale esame in Aula, con particolare riguardo all'analisi delle proposte emendative. 5. Cura la redazione ed il coordinamento dei testi approvati dalla Commissione e dall'Aula, ivi compreso l'apparato notiziale. 6. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di affari istituzionali, fornisce assistenza ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri per la redazione di proposte di legge, garantendo altresì il supporto tecnico ai procedimenti di iniziativa popolare e alle leggi voto alle Camere. 7. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di affari istituzionali, fornisce consulenza giuridica nelle materie di competenza della Commissione ai Gruppi consiliari, ai singoli Consiglieri, agli altri Organi e strutture del Consiglio regionale. 8. Collabora alla divulgazione e alla comunicazione dell'attività legislativa concernente le materie di competenza della Commissione. 9. Concorre alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli elementi di competenza relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, richiesti per il Rapporto sulla legislazione.	9.115,00

SEGRETERIA GENERALE O AREA	SERVIZIO CONSILIARE	POSIZIONE ORGANIZZATIVA		FUNZIONI	PESATURA ECONOMICA (euro)
Ara giuridico - legislativa	Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di affari istituzionali	8	SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO NEGLI AMBITI DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE	1. Cura la segreteria della Commissione provvedendo e coordinando le attività connesse allo svolgimento dei lavori della Commissione medesima, anche fuori sede, in particolare fornendo la necessaria assistenza giuridica e procedimentale alle sedute.	9.115,00
				2. Provvede, nell'ambito del percorso di qualità legislativa, al drafting iniziale dei progetti di legge assegnati alla Commissione, curando in particolare la predisposizione della relativa documentazione organica e di quanto altro necessario.	
				3. Assiste i Relatori nella predisposizione delle relazioni per l'esame in Aula.	
				4. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di affari istituzionali, segue l'iter dei provvedimenti legislativi anche durante l'eventuale esame in Aula, con particolare riguardo all'analisi delle proposte emendative.	
				5. Cura la redazione ed il coordinamento dei testi approvati dalla Commissione e dall'Aula, ivi compreso l'apparato notiziale.	
				6. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di affari istituzionali, fornisce assistenza ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri per la redazione di proposte di legge, garantendo altresì il supporto tecnico ai procedimenti di iniziativa popolare e alle leggi voto alle Camere.	
				7. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di affari istituzionali, fornisce consulenza giuridica nelle materie di competenza della Commissione ai Gruppi consiliari, ai singoli Consiglieri, agli altri Organi e strutture del Consiglio regionale.	
				8. Collabora alla divulgazione e alla comunicazione dell'attività legislativa concernente le materie di competenza della Commissione.	
				9. Concorre alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli elementi di competenza relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, richiesti per il Rapporto sulla legislazione.	
	Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività economico - produttive e di territorio e ambiente	9	SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO NEGLI AMBITI DELLA II COMMISSIONE PERMANENTE	1. Cura la segreteria della Commissione provvedendo e coordinando le attività connesse allo svolgimento dei lavori della Commissione medesima, anche fuori sede, in particolare fornendo la necessaria assistenza giuridica e procedimentale alle sedute.	9.115,00
				2. Provvede, nell'ambito del percorso di qualità legislativa, al drafting iniziale dei progetti di legge assegnati alla Commissione, curando in particolare la predisposizione della relativa documentazione organica e di quanto altro necessario.	
				3. Assiste i Relatori nella predisposizione delle relazioni per l'esame in Aula.	
				4. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività economico - produttive e di territorio e ambiente, segue l'iter dei provvedimenti legislativi anche durante l'eventuale esame in Aula, con particolare riguardo all'analisi delle proposte emendative.	
				5. Cura la redazione ed il coordinamento dei testi approvati dalla Commissione e dall'Aula, ivi compreso l'apparato notiziale.	
				6. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività economico - produttive e di territorio e ambiente, fornisce assistenza ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri per la redazione di proposte di legge, garantendo altresì il supporto tecnico ai procedimenti di iniziativa popolare e alle leggi voto alle Camere.	
				7. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività economico - produttive e di territorio e ambiente, fornisce consulenza giuridica nelle materie di competenza della Commissione ai Gruppi consiliari, ai singoli Consiglieri, agli altri Organi e strutture del Consiglio regionale.	
				8. Collabora alla divulgazione e alla comunicazione dell'attività legislativa concernente le materie di competenza della Commissione.	
				9. Concorre alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli elementi di competenza relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, richiesti per il Rapporto sulla legislazione.	

SEGRETERIA GENERALE O AREA	SERVIZIO CONSILIARE	POSIZIONE ORGANIZZATIVA		FUNZIONI	PESATURA ECONOMICA (euro)
Ara giuridico - legislativa	Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività economico - produttive e di territorio e ambiente	10	**SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO NEGLI AMBITI DELLA IV COMMISSIONE PERMANENTE**	1. Cura la segreteria della Commissione provvedendo e coordinando le attività connesse allo svolgimento dei lavori della Commissione medesima, anche fuori sede, in particolare fornendo la necessaria assistenza giuridica e procedimentale alle sedute.	9.115,00
				2. Provvede, nell'ambito del percorso di qualità legislativa, al drafting iniziale dei progetti di legge assegnati alla Commissione, curando in particolare la predisposizione della relativa documentazione organica e di quanto altro necessario.	
				3. Assiste i Relatori nella predisposizione delle relazioni per l'esame in Aula.	
				4. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività economico - produttive e di territorio e ambiente, segue l'iter dei provvedimenti legislativi anche durante l'eventuale esame in Aula, con particolare riguardo all'analisi delle proposte emendative.	
				5. Cura la redazione ed il coordinamento dei testi approvati dalla Commissione e dall'Aula, ivi compreso l'apparato notiziale.	
				6. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività economico - produttive e di territorio e ambiente, fornisce assistenza ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri per la redazione di proposte di legge, garantendo altresì il supporto tecnico ai procedimenti di iniziativa popolare e alle leggi voto alle Camere.	
				7. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività economico - produttive e di territorio e ambiente, fornisce consulenza giuridica nelle materie di competenza della Commissione ai Gruppi consiliari, ai singoli Consiglieri, agli altri Organi e strutture del Consiglio regionale.	
				8. Collabora alla divulgazione e alla comunicazione dell'attività legislativa concernente le materie di competenza della Commissione.	
				9. Concorre alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli elementi di competenza relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, richiesti per il Rapporto sulla legislazione.	
	Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività sociali e culturali	11	**SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO NEGLI AMBITI DELLA III COMMISSIONE PERMANENTE**	1. Cura la segreteria della Commissione provvedendo e coordinando le attività connesse allo svolgimento dei lavori della Commissione medesima, anche fuori sede, in particolare fornendo la necessaria assistenza giuridica e procedimentale alle sedute.	9.115,00
				2. Provvede, nell'ambito del percorso di qualità legislativa, al drafting iniziale dei progetti di legge assegnati alla Commissione, curando in particolare la predisposizione della relativa documentazione organica e di quanto altro necessario.	
				3. Assiste i Relatori nella predisposizione delle relazioni per l'esame in Aula.	
				4. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività sociali e culturali, segue l'iter dei provvedimenti legislativi anche durante l'eventuale esame in Aula, con particolare riguardo all'analisi delle proposte emendative.	
				5. Cura la redazione ed il coordinamento dei testi approvati dalla Commissione e dall'Aula, ivi compreso l'apparato notiziale.	
				6. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività sociali e culturali, fornisce assistenza ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri per la redazione di proposte di legge, garantendo altresì il supporto tecnico ai procedimenti di iniziativa popolare e alle leggi voto alle Camere.	
				7. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività sociali e culturali, fornisce consulenza giuridica nelle materie di competenza della Commissione ai Gruppi consiliari, ai singoli Consiglieri, agli altri Organi e strutture del Consiglio regionale.	
				8. Collabora alla divulgazione e alla comunicazione dell'attività legislativa concernente le materie di competenza della Commissione.	
				9. Concorre alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli elementi di competenza relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, richiesti per il Rapporto sulla legislazione.	

SEGRETERIA GENERALE O AREA	SERVIZIO CONSILIARE		POSIZIONE ORGANIZZATIVA	FUNZIONI	PESATURA ECONOMICA (euro)
Area giuridico - legislativa	Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività sociali e culturali	12	**SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO NEGLI AMBITI DELLA VI COMMISSIONE PERMANENTE**	1. Cura la segreteria della Commissione provvedendo e coordinando le attività connesse allo svolgimento dei lavori della Commissione medesima, anche fuori sede, in particolare fornendo la necessaria assistenza giuridica e procedimentale alle sedute.	9.115,00
				2. Provvede, nell'ambito del percorso di qualità legislativa, al drafting iniziale dei progetti di legge assegnati alla Commissione, curando in particolare la predisposizione della relativa documentazione organica e di quanto altro necessario.	
				3. Assiste i Relatori nella predisposizione delle relazioni per l'esame in Aula.	
				4. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività sociali e culturali, segue l'iter dei provvedimenti legislativi anche durante l'eventuale esame in Aula, con particolare riguardo all'analisi delle proposte emendative.	
				5. Cura la redazione ed il coordinamento dei testi approvati dalla Commissione e dall'Aula, ivi compreso l'apparato notiziale.	
				6. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività sociali e culturali, fornisce assistenza ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri per la redazione di proposte di legge, garantendo altresì il supporto tecnico ai procedimenti di iniziativa popolare e alle leggi voto alle Camere.	
				7. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività sociali e culturali, fornisce consulenza giuridica nelle materie di competenza della Commissione ai Gruppi consiliari, ai singoli Consiglieri, agli altri Organi e strutture del Consiglio regionale.	
				8. Collabora alla divulgazione e alla comunicazione dell'attività legislativa concernente le materie di competenza della Commissione.	
				9. Concorre alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli elementi di competenza relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, richiesti per il Rapporto sulla legislazione.	
Area generale	Servizio di supporto agli organi consiliari	13	**ASSISTENZA TECNICO-ORGANIZZATIVA ALLE ATTIVITA' D'AULA**	1. Cura gli adempimenti tecnico-organizzativi inerenti alla programmazione, alle convocazioni e allo svolgimento delle sedute d'aula e attività conseguenti alle decisioni dell'Assemblea.	12.085,00
				2. Provvede agli adempimenti relativi all'iter dei progetti di legge e delle petizioni.	
				3. Cura gli adempimenti relativi agli strumenti di sindacato ispettivo.	
				4. Fornisce assistenza tecnico-organizzativa alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari.	
				5. Fornisce assistenza tecnico-organizzativa alla Giunta per le nomine.	
		14	**VERBALIZZAZIONI E RESOCONTI**	1.Provvede, nei tempi previsti, alla stesura dei verbali sintetici delle sedute del Consiglio.	11.545,00
				2. Cura la redazione dei resoconti integrali delle sedute medesime, previa trascrizione, anche da parte di istituti specializzati esterni, delle registrazioni del dibattito, provvedendo alle varie fasi della revisione dei testi e della successiva pubblicazione, sia su supporto cartaceo che informatico.	
				3. Cura altresì la redazione e la pubblicazione dei testi e dei documenti relativi a particolari eventi e manifestazioni promossi dal Consiglio, destinati ad una più larga diffusione.	
				4. Esegue, a richiesta delle strutture consiliari o di soggetti interessati, ricerche su temi ed argomenti trattati in aula, sia nella legislatura in corso che nelle precedenti. Provvede, anche a tal fine, ricorrendo ad istituti specializzati esterni, alla digitalizzazione degli Atti consiliari delle precedenti legislature.	

SEGRETERIA GENERALE O AREA	SERVIZIO CONSILIARE	POSIZIONE ORGANIZZATIVA		FUNZIONI	PESATURA ECONOMICA (euro)
Area generale	Servizio amministrativo	15	**MANUTENZIONE ATTREZZATURE E SEDI**	1. Provvede agli adempimenti connessi all'acquisizione in economia di cancelleria, arredi, attrezzature e dei servizi di manutenzione di arredi ed attrezzature.	10.195,00
				2. Cura l'attività di controllo e verifica sull'operato delle ditte affidatarie dei servizi di manutenzione attrezzature e relativi al funzionamento delle sedi consiliari.	
				3. Provvede alla predisposizione degli atti relativi ai provvedimenti di spesa che discendono dall'acquisizione di beni e servizi in economia di propria competenza.	
				4. Cura gli adempimenti connessi alla logistica e alla manutenzione delle sedi consiliari, anche periferiche, e alla gestione dei parcheggi, provvedendovi direttamente o in coordinamento con i competenti uffici dell'Amministrazione regionale.	
				5. Provvede agli adempimenti connessi alla distribuzione del materiale di cancelleria e di consumo e alla tenuta e gestione del magazzino generale.	
				6. Cura l'assunzione in carico dei beni mobili ed alla tenuta del relativo inventario.	
				7. Cura la gestione del fondo cassa economale.	
		16	**ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI**	1. Provvede agli adempimenti connessi all'acquisizione di beni e servizi necessari al funzionamento del Consiglio regionale attraverso la procedura per appalto.	10.060,00
				2. Provvede agli adempimenti connessi all'acquisizione di beni e servizi in economia e all'affidamento di incarichi per consulenze e progetti ove a ciò non siano incaricate altre strutture consiliari ed esclusi quelli di competenza della PO Manutenzione, attrezzature e sedi del Servizio Amministrativo e degli Organi di garanzia.	
				3. Redige i contratti stipulati dal dirigente del Servizio amministrativo.	
				4. Provvede alla predisposizione degli atti relativi ai provvedimenti di spesa che discendono dai contratti di appalto nonché dall'acquisizione di beni e servizi in economia e dagli incarichi per consulenze e progetti di tutti i settori del Consiglio regionale esclusi quelli di competenza della PO Manutenzione, attrezzature e sedi del Servizio Amministrativo e degli Organi di garanzia.	

Parte Terza Concorsi e avvisi

07_24_3_AVV_AG REG ERSA DECR 124

Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA - Pozzuolo del Friuli (UD)

Decreto del Direttore del Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione n. 124/SC/ - Applicazione del Decreto Ministeriale 31 maggio 2000 recante misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite.

L'anno 2007, il giorno 31 del mese di maggio, presso la sede dell'ERSA di Pozzuolo del Friuli, via Sabbatini, 5

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della Direttiva concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 31 maggio 2000, recante "Misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite" (di seguito abbreviata con "FD") ed in particolare gli articoli 4, 5 e 6 che prevedono l'adozione di specifiche misure fitosanitarie rispettivamente all'interno dei focolai di FD, nelle zone di insediamento e nelle zone indenni;
CONSIDERATO che il citato Decreto ministeriale di lotta obbligatoria demanda ai Servizi fitosanitari regionali la delimitazione delle diverse zone di intervento e l'individuazione delle relative misure fitosanitarie;
VISTO il Decreto del Direttore del Servizio Fitosanitario Regionale n. RAF/3/1875 del 13 giugno 2005 con il quale sono stati individuati focolai di FD e sono state impartite disposizioni per l'applicazione del citato Decreto ministeriale di lotta obbligatoria nei focolai medesimi nonché in una zona considerata di particolare rilevanza per l'attività del vivaismo viticolo e nel restante territorio della Regione;
PRESO ATTO dell'esito dei monitoraggi effettuati negli anni 2005 e 2006 e, nello specifico, delle analisi effettuate con tecniche di biologia molecolare per la caratterizzazione dei fitoplasmi associati ai Giallumi della vite che hanno riscontrato il fitoplasma della FD associato a viti coltivate anche nel comune di Bicinicco in provincia di Udine;
RITENUTO di dover ridefinire sulla base di tali risultanze, la delimitazione delle aree denominate "focolaio", in precedenza individuate con il citato provvedimento del Servizio fitosantario regionale;
RITENUTO di dover attribuire carattere obbligatorio alla lotta all'insetto *Scaphoideus titanus* Ball, vettore di FD, nell'intero territorio regionale;
VALUTATA l'opportunità di imporre, a titolo precauzionale, misure fitosanitarie analoghe a quelle adottate nelle zone di focolaio anche nella zona maggiormente interessata dall'attività del vivaismo viticolo, comprendente il territorio comunale di Arzene, San Martino al Tagliamento, Valvasone e Vivaro, in provincia di Pordenone, stante la grande rilevanza che assume in tale area la pratica del vivaismo viticolo ed i gravi pericoli connessi alla diffusione della malattia attraverso l'infezione di materiale di propagazione della vite;

DECRETA

1. Nella Regione Friuli Venezia Giulia sono dichiarate focolaio di FD le seguenti aree:
- in provincia di Pordenone: l'intero territorio dei Comuni di Brugnera, Caneva, Fontanafredda, Porcia,

Prata di Pordenone, Sacile, Roveredo in Piano, Pasiano di Pordenone, Aviano, Fiume Veneto, Pordenone, Pravisdomini, Sesto al Reghena, Budoia, Cordenons, Zoppola, Azzano Decimo, San Quirino, Spilimbergo, Polcenigo e San Giorgio della Richinvelda;
- in provincia di Udine: l'intero territorio dei Comuni di Latisana, Varmo, Camino al Tagliamento, Palazzolo dello Stella, Ronchis, Teor, Codroipo, Tricesimo, Bertiolo, Pasian di Prato, Precenicco e Bicinicco;
2. Nelle zone di focolaio, fino a contraria disposizione, è fatto obbligo a chiunque, nei propri vigneti, inclusi quelli incolti, di:
- eliminare tempestivamente ogni vite con sintomi sospetti di FD, senza che vi sia necessità di specifiche conferme analitiche sulle singole piante oggetto di epurazione;
- estirpare l'intero appezzamento vitato – intendendo per questo una superficie continua coltivata a vite, omogenea per conduzione, vitigno ed età – qualora l'incidenza delle piante sintomatiche superi il 25% del totale.
L'eliminazione delle viti sintomatiche o l'estirpo delle superfici vitate avverrà d'iniziativa propria del viticoltore o sulla base dell'esito di ispezione effettuata da tecnici a ciò incaricati dal Servizio Fitosanitario, Chimico-Agrario, Analisi e Certificazione dell'ERSA;
3. Nel territorio dei Comuni di Arzene, San Martino al Tagliamento, Valvasone e Vivaro, devono essere adottate le medesime misure profilattiche esposte al precedente punto 2;
4. In tutta la Regione, anche nelle zone ancora indenni da FD, è fatto obbligo a chiunque, nei propri vigneti, inclusi quelli incolti, di contenere le popolazioni della cicalina *Scaphoideus titanus* Ball seguendo le indicazioni di difesa che saranno impartite dal Servizio Fitosanitario, Chimico-Agrario, Analisi e Certificazione dell'ERSA anche a mezzo dei Servizi di lotta guidata ed integrata operanti sul territorio;
5. E' abrogato il Decreto del Direttore del Servizio Fitosanitario Regionale n. RAF/3/1875 del 13 giugno 2005.
Pozzuolo del Friuli, 31 maggio 2007

IL DIRETTORE:
dott. Carlo Frausin

07_24_3_AVV_AUT VEN ESPR_011

Autovie Venete Spa - Trieste
Espropriazione per pubblica utilità - Estratto di decreto di esproprio.

Per ogni effetto di legge si rende noto che il sottoscritto Direttore Operativo della S.p.A. Autovie Venete ha pronunciato a favore della "PROVINCIA DI GORIZIA" l'espropriazione dei seguenti immobili:
- con decreto prot. n. 15989, del 17 aprile 2007 in Comune Censuario di Staranzano (GO), P.T. 361, c.t. 9, p.c. 491/23 di mq. 279, in Ditta Rizzatti Nella, nata a Gradisca d'Isonzo il 13 luglio 1914, proprietaria per la quota di ½ i.p., e Rizzatti Valliana, nata a Monfalcone il 4 dicembre 1919, proprietaria per la quota di ½ i.p., con indennità pari a Euro 697,50.-, depositata presso la Cassa DD.PP. di Trieste;
- con decreto prot. n. 15984, del 17 aprile 2007 in Comune Censuario di Staranzano (GO), P.T. 165, c.t. 1, p.c. 375/13 di mq. 88, in Ditta Pietro Stagni, per la quota di ½ , con indennità pari a Euro 88,00.-, depositata presso la Cassa DD.PP. di Trieste;
- con decreto prot. n. 15994, del 17 aprile 2007 in Comune Censuario di Staranzano (GO), P.T. 3010, c.t. 2, p.c.e. .224/4 di mq. 31, in Ditta sig. Roberto Narduzzi, nato a Turriacco il 7 febbraio 1948, e sig.ra Maria Teresa Rossi, nata a Monfalcone il 5 ottobre 1952, coniugi in comunione legale dei beni, con indennità pari a Euro 62,00.-, depositata presso la Cassa DD.PP. di Trieste;
- con decreto prot. n. 15995, del 17 aprile 2007 in Comune Censuario di Ronchi dei Legionari (GO), P.T. 2460, c.t. 1, p.c. 904/1 di mq. 4.804, P.T. 2460, c.t. 1, p.c. 904/2 di mq. 305, P.T. 2460, c.t. 1, p.c. 904/3 di mq. 400, P.T. 2460, c.t. 1, p.c. 905/1 di mq. 4.956, P.T. 2460, c.t. 1, p.c. 905/2 di mq. 289, in Ditta al Comune di Ronchi dei Legionari, con indennità pari a Euro 19.116,00.-, depositata presso la Cassa DD.PP. di Trieste.
Immobili occorrenti per la realizzazione del Prolungamento del raccordo stradale tra l'Autostrada A4 (Casello di Redipuglia) e la S.S. n. 14, fino alla S.P. n. 19 "Monfalcone – Grado".
Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine le indennità resteranno fissate nella somme suindicate.

IL DIRETTORE OPERATIVO:
dott. Riccardo Riccardi

07_24_3_AVV_COM CAMINO AL T TELEFONIA

Comune di Camino al Tagliamento (UD)

Avviso di adozione e di deposito degli atti relativi al “Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti fissi di telefonia mobile”.

IL RESPONSABILE DELLA P.O. N. 1

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 4, comma 3, della L.R. n. 28/2004 e degli artt. 34 e 135 della L.R. n. 52/1991,

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 aprile 2007, esecutiva a norma di legge, è stato adottato il “Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti fissi di telefonia mobile”;
- che gli elaborati del piano sono depositati presso la Segreteria Comunale a libera visione del pubblico per la durata di 30 giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal piano adottato potranno presentare opposizioni.

Camino al Tagliamento, 31 maggio 2007

IL RESPONSABILE DELLA P.O. N. 1:
per.ed. Cesare Muzzatti

07_24_3_AVV_COM CANEVA 1_005

Comune di Caneva (PN)

Avviso di deposito relativo all’adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato “Lottizzazione Bessega”.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Visto l’art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 10.05.2007, esecutiva agli effetti di legge, è stata adottata la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato “Lottizzazione Bessega” a Sarone.
Successivamente alla presente pubblicazione, ai sensi dell’art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Caneva, 23 maggio 2007.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA:
geom. Domenico Dal Mas

07_24_3_AVV_COM CANEVA 4_006

Comune di Caneva (PN)

Avviso di deposito relativo all’adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Visto l'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 10.05.2007, esecutiva agli effetti di legge, è stata adottata la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Vista l'Ordinanza ministeriale n. 3405 del 25.02.05 G.U. n. 56 del 09.03.2005 in merito agli interventi diretti a fronteggiare i danni conseguenti a gravi eventi alluvionali, che dispone testualmente all'art. 2 comma 4: "Qualora la realizzazione degli interventi comporti la necessità di varianti urbanistiche, i tempi previsti dalla vigente normativa per la presentazione delle opposizioni ed osservazioni sono ridotti a dieci giorni. Dell'avvenuta adozione della variante è data comunicazione agli interessati a cura del Comune."

Successivamente alla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di dieci giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Caneva, 23 maggio 2007

IL RESPONSABILE AREA TECNICA:
geom. Domenico Dal Mas

07_24_3_AVV_COM CAVAZZO TELEFONIA

Comune di Cavazzo Carnico (UD)

Avviso di adozione Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 - terzo comma - della L.R. n. 28 del 06.12.2004;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 03.05 2007, esecutiva, è stato adottato il Piano Comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.

Che la predetta deliberazione, unitamente agli atti tecnici ed amministrativi, è depositata, ai sensi dell'art. 4 - terzo comma - della L.R. n. 28 del 06.12.2004, presso la Segreteria comunale a libera visione del pubblico, per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni al Piano.

Cavazzo Carnico, 15 maggio 2007

IL SINDACO:
p.i. Dario Iuri

07_24_3_AVV_COM CIVIDALE ESPR_010

Comune di Cividale del Friuli (UD)

Decreto n. 1/2007. Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari alla realizzazione di opere di raccolta in località Sottocastello (Soravilla) delle acque provenienti da monte e loro recapito nel fiume Natisone in Comune di Cividale del Friuli.

IL RESPONSABILE UNITÀ OPERATIVA LAVORI PUBBLICI

(omissis)

VISTO l'art. 65, II comma, della legge regionale n. 14/2002 e sue modifiche ed integrazioni;

RICHIAMATE:
- la legge 25/06/1865, n. 2359 e sue modificazioni;
- la legge 22/10/1971, n. 865, e sue modificazioni;
- la legge regionale 31/05/2002, n. 14;
- l'art. 22 dell'allegato "B" del D.P.R. 26/19/1972, n. 642;
- l'art. 57 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto, è pronunciato ai sensi dell'art. 13 della legge 22/10/1971, n. 865, a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia–Demanio delle Acque, l'asservimento della quota di ¾ dell'immobile di seguito indicato di proprietà della ditta a fianco segnata e ne decreta l'asservimento perpetuo:

Comune di Cividale del Friuli
N.C.T. Foglio 8, mappale 72 di are 70.90 Semin. Arbor. 2ª R.D.= € .54,93 R.A.= € 31,12
area complessiva da asservire: mq. 829,76
derivata da: mq. 180,00 servitù di scolo delle acque: canale scoperto lungo il confine nord-est della proprietà della larghezza di mt. 1,50 (metri uno e cinquanta centimetri),
mq. 345,00 servitù di posa condotta sotterranea: posta verso sud-est della proprietà, larghezza asservita mt. 6,00 (metri sei e zero centimetri),
mq. 4,76 servitù di installazione manufatto di raccolta delle acque provenienti dal canale scoperto e successivo convogliamento nella condotta sotterranea; superficie asservita pari a metà manufatto,
il tutto come indicato nell'allegato estratto di mappa con evidenziate le varie tipologie di servitù;
indennità definitiva depositata: € 444,50 (Euro quattrocentoquarantaquattro/50)
Ditta attualmente intestata al catasto:
MACORIGH Arturo n. a Cividale del Friuli il 22/10/1920, c.f. MCR RTR 20R22 C758J, prop. per ¼,
MACORIG Gino n. a Cividale del Friuli il 05/07/1923, c.f. MCR GNI 23L05 C758A e MACORIG Romeo fu Giovanni Battista n. a Cividale del Friuli il 16/04/1930, c.f. MCR RMO 30D16 C758U comproprietari per ½;

(omissis)

Cividale del Friuli, lì 28 maggio 2007

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA LL.PP.:
p.i. Enoc Bertolutti

07_24_3_AVV_COM ENEMONZO TELEFONIA_002

Comune di Enemonzo (UD)

Adozione Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile. Avviso di deposito ai sensi dell'art. 4, terzo comma, LR n. 28/2004.

SI RENDE NOTO

- Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 17.04.2007, esecutiva, è stato adottato il Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.
- Che la predetta deliberazione, unitamente agli atti tecnici ed amministrativi, è depositata, ai sensi dell'art.4 - terzo comma - della L.R. n. 28 del 06.12.2004, presso la Segreteria comunale a libera visione del pubblico, per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.
- Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni al Piano.

Enemonzo, 16 maggio 2007

IL SINDACO:
Paolo Iussa

07_24_3_AVV_COM LIGNANO ALBERGO ITALIA PALACE_007

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Classifica della struttura ricettiva denominata "Italia Palace". Determinazione del Capo Ufficio Attività Produttive n. 443 del 11 maggio 2007 (Estratto).

IL CAPO UFFICIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare la struttura ricettiva denominata:
"ITALIA PALACE", sita in Viale Italia n. 7, albergo a "Quattro Stelle";
2. di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'albo Pretorio del Comune e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Contro al presente provvedimento, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul B.U.R., ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modificazioni e integrazioni.

IL CAPO UFFICIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE:
dott. Paolo Durisotto

07_24_3_AVV_COM LIGNANO ALBERGO ADRIA_009

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Classifica della struttura ricettiva denominata "Adria". Determinazione del Capo Ufficio Attività Produttive n. 457 del 15 maggio 2007 (Estratto).

IL CAPO UFFICIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare la struttura ricettiva denominata:
"ADRIA", sita in Viale del Bosco n. 16, albergo a "Tre Stelle";
2. di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'albo Pretorio del Comune e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Contro al presente provvedimento, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul B.U.R., ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modificazioni e integrazioni.

IL CAPO UFFICIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE:
dott. Paolo Durisotto

07_24_3_AVV_COM LIGNANO 466 BELLINI_008

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Classifica della struttura ricettiva denominata "Bellini". Determinazione del Capo Settore Affari Generali n. 466 del 18 maggio 2007 (Estratto).

IL CAPO SETTORE AFFARI GENERALI

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare la struttura ricettiva denominata:
"BELLINI", sita in Via Adriatica n. 50, albergo a "Tre Stelle";
2. di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'albo Pretorio del Comune e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Contro al presente provvedimento, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul B.U.R., ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modificazioni e integrazioni.

IL CAPO SETTORE AFFARI GENERALI:
dott.ssa Chiara Ghirardi

07_24_3_AVV_COM MALBORGHETTO ALBERGO LA BAITA_003

Comune di Malborghetto Valbruna (UD)
Determinazione n. 1/COMMERCIO del 15/05/2007 per classificazione struttura ricettiva alberghiera/dipendenza "La Baita".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge Regionale n. 2 del 16 gennaio 2002 concernente la disciplina organica del Turismo della Regione Friuli-Venezia Giulia e successive modifiche ed integrazioni;

DETERMINA

Di classificare la struttura ricettiva alberghiera/dipendenza, denominata "La Baita", ubicata in Malborghetto, via del Forte, 4 a, con capacità ricettiva di n. 1 camera, n. 5 unità abitative per complessivi n. 19 posti letto e n. 6 bagni, conferendole n. 1 (una) stella.
La classificazione sopra attribuita ha validità fino al 15/05/2012.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dr. Federico Varutti

07_24_3_AVV_COM SM LA LONGA PPRC_004

Comune di Santa Maria la Longa (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione del PRPC di iniziativa privata denominato "Domitilla".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 49 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 28.2.2007, immediatamente esecutiva, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato "Domitilla".
Ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi decorrenti dal 04.06.2007 affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Santa Maria la Longa, 29 maggio 2007.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Cristiana Caccianotti

07_24_3_AVV_COM SM LESTIZZA PRPC BRAIDE

Comune di Lestizza (UD)
Avviso di adozione e deposito del PRPC di iniziativa privata denominato "Lottizzazione Via Braide", in Lestizza.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 22 del 23.04.2007, resa esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il PRPC di iniziativa privata, denominato "Lottizzazione Via Braide", in Lestizza, ai sensi degli artt.45-49 della legge r. 52/1991;
- che copia degli elaborati progettuali unitamente alla deliberazione di C.C. sono depositati negli uffici della Residenza municipale aperti al pubblico, per trenta (30) giorni effettivi;
- che durante il periodo di deposito chiunque può prendere visione del piano, in tutti i suoi elementi e presentare le proprie osservazioni;
- nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal PRPC possono presentare opposizioni;
- che dette osservazioni/opposizioni dirette al Comune dovranno essere fatte pervenire o presentate su competente carta legale, al protocollo generale entro il trentesimo giorno di deposito, tenendo presente che detto termine è perentorio e pertanto le osservazioni/opposizioni che dovessero pervenire oltre il termine stesso non saranno prese in considerazione.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA:
per.ed. Antonello Bassi

07_24_3_AVV_COM TARCENTO DECR 1 ESPR

Comune di Tarcento (UD)
Decreto di esproprio n. 1 del 04 giugno 2007 derivante da indennità definitiva. (Estratto). Espropriazione di beni immobili per la sistemazione di un'area in località Zomeais ad uso sosta - parcheggio.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) l'espropriazione dei beni di seguito elencati:

Identificazione catastale	Mq.	Proprietari	Indennità
Foglio 10 mapp.li 1078 (ex 574) e 1080 (ex 828).	670	Eredi sig.ra Passera Teresa ved. Biasizzo nata a Tarcento il 25/08/1904 c.f. PSSTRS04M65L050I Deceduta il 23/03/1988	Indennità di esproprio priva del 50% € 2.010,00, indennità di occupazione € 174,48

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia pubblicato presso l'albo pretorio com.le e venga eseguito mediante l'immissione nel possesso nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione sul Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trova il bene, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) entro trenta giorni successivi alla pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;

6) Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 06.12.1971 n° 1034 avanti il T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piene conoscenza, in via alternativa entro 120 giorni con ricorso straordinario al presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n° 1199.
7) Si allega copia conforme all'originale del verbale di immissione in possesso, per la relativa annotazione.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI:
dott. Carlo Ricci

07_24_3_AVV_CONSORZIO BLT ESPR_001

Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento - Udine

Intervento per la razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche e del territorio agricolo nei comuni di Basiliano e Mereto di Tomba. Progetto preliminare - Avviso di deposito.

Il Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, in applicazione della L.R. 7/2000, della L.R. 14/2002, della L.R. 17/2006, della Legge 241/1990 e della Legge 15/2005,

DÀ AVVISO

che il progetto preliminare relativo all' "Intervento per la razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche e del territorio agricolo nei comuni di Basiliano e Mereto" è depositato presso:
- la segreteria del Comune di Basiliano – via Municipio n° 1 – 33031 Basiliano
- la segreteria del Comune di Mereto di Tomba – via Divisione Julia n° 10 – 33036 Mereto di Tomba
- l'ufficio tecnico del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento – viale Europa Unita n° 141 – 33100 Udine.

I proprietari interessati dall'intervento vengono informati singolarmente mediante avviso con raccomandata A.R.
Chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto preliminare depositato e presentare eventuali osservazioni od opposizioni ad uno dei Comuni di cui sopra entro il periodo di 30 giorni a decorrere dall'ultima delle date di seguito indicate:
- pubblicazione della notizia di avvenuto deposito sul Bollettino Ufficiale della Regione
- affissione all'Albo pretorio dei Comuni interessati
- per i proprietari: ricevimento della raccomandata A.R.

Udine, lì 28 maggio 2007

IL PRESIDENTE:
Dante Dentesano

07_24_3_AVV_CONSORZIO SINT_1_DECR 6 ESPR

Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo - Tolmezzo (UD)

Decreto d'esproprio n. 6/2006 soggetto a condizione sospensiva e determinazione urgente dell'indennità di espropriazione (art. 22 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.). Espropriazione immobili per la formazione dei lotti 2 e 3 del Piano territoriale infraregionale in Comune di Amaro.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTA la deliberazione numero 146 di data 09.12.2004 del Consiglio di Amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo con la quale, come previsto dal D.P.R. 8 giugno 2001 n.327 e s.m.i., è stato istituito l'ufficio espropriazioni del Consorzio stesso.
CHE con decreto del Presidente della Regione numero 0135/Pres di data 27.04.2006 (B.U.R. numero 14 del 17.05.2006) è stato approvato il Piano Territoriale Infraregionale del Consorzio per lo Sviluppo

Industriale di Tolmezzo, nei comuni di Amaro, Tolmezzo e Villa Santina.
RILEVATO che detta approvazione comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per tutte le opere ed interventi in esso previsti.
RILEVATO altresì, che la validità di detto piano è fissata in anni dieci a decorrere dalla data della sua approvazione e perciò fino al 17.05.2016.
CHE al momento dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio - avvenuta con l'approvazione del precitato Piano Territoriale Infraregionale – le aree da espropriare erano urbanisticamente ubicate in zona omogenea "D1/b" e quindi classificabili come aree edificabili;
DATO ATTO che sussistono i presupposti per la determinazione urgente dell'indennità - come previsto dall'art. 22 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. – in quanto il numero dei destinatari della procedura espropriativa è superiore a 50.
CHE per quanto sopra, l'indennità da corrispondere alle ditte espropriate è stata determinata ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 327/2001;
ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di legge;
RICHIAMATI:
- la Legge Regionale 31.05.2002 n.14
- il D.P.R. 08.06.2001 n.327 e s.m.i.
- l'art. 22 dell'allegato "B" del D.P.R. 26.10.1972 n. 642;
- la Legge n.1149 del 21.11.1967.

DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell'art.22 e seguenti del D.P.R. n.327/2001 è pronunciata a favore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo con sede in Tolmezzo (Ud) - codice fiscale 93003340309 – l'espropriazione degli immobili di seguito indicati - sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato ed eseguito nei modi e termini previsti dall'art.24 del citato D.P.R. 327/2001.

Art. 2

È determinata nella misura seguente, l'indennità che il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo è autorizzato a corrispondere alle ditte da espropriare relativamente agli immobili di seguito identificati.

COMUNE DI AMARO:
1) Fg.26 Mn. 139 di mq. 1240. Da espropriare mq. 1240
Indennità:
1/2 x mq 1240 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 6.233,60 - 40% = €. 3.740,16
Fg.26 Mn. 246 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Fg.26 Mn. 245 di mq. 40. Da espropriare mq. 40
Indennità:
1/2 x mq 40 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 200,21 - 40% = €. 120,12
Fg.26 Mn. 138 di mq. 1640. Da espropriare mq. 1640
Indennità:
1/2 x mq 1640 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 8.244,44 - 40% = €. 4.946,67
Ditta catastale:
DELL'ANGELO ERMENEGILDO n. a Amaro il 25/08/1948 proprietà 1/1 (c.f. DLLRNG48M25A254E)

2) Fg.26 Mn. 243 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Fg.26 Mn. 315 di mq. 690. Da espropriare mq. 690
Indennità:
1/2 x mq 690 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0067) = €. 3.473,15 - 40% = €. 2.083,89
Ditta catastale:
PADOVAN ARDEMIA n. a Amaro il 10.11.1938 comproprietaria (c.f. PDVRDM38S50A254A)
PADOVAN MARIA GRAZIA n. a Amaro il 07.09.1941 comproprietaria (c.f. PDVMGR41P47A254J)
PADOVAN NORMA n. a Amaro il 23.09.1930 comproprietaria (c.f. PDVNRM30P63A254N)
STICOTTI ELEONORA n. a Amaro il 17.08.1902 usufruttuaria parziale (c.f. STCLNR02M57A254Q)

3) Fg.26 Mn. 252 di mq. 30. Da espropriare mq. 30
Indennità:

1/2 x mq 30 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 150,15 - 40% = €. 90,09
Fg.26 Mn. 134 di mq. 1050. Da espropriare mq. 1050
Indennità:
1/2 x mq 1050 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 5.278,45 - 40% = €. 3.167,07
Ditta catastale:
ALQUIE MONIQUE n. a Francia il 01/02/1935 proprietà 3/9 (c.f. LQAMNQ35B41Z110I)
MAINARDIS CHRISTIAN n. a Francia il 03/02/1962 proprietà 2/9 (c.f. MNRCRS62B03Z110O)
MAINARDIS JEAN JACQUES n. a Francia il 08/06/1965 proprietà 2/9 (c.f. MNRJJC65H08Z110Y)
MAINARDIS MARTINE n. a Francia il 12/07/1959 proprietà 2/9 (c.f. MNRMTN59L52Z110L)

4) Fg.26 Mn. 187 di mq. 1650. Da espropriare mq. 1650
Indennità:
1/2 x mq 1650 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 8.294,72 - 40% = €. 4.976,83
Fg.26 Mn. 238 di mq. 50. Da espropriare mq. 50
Indennità:
1/2 x mq 50 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 250,26 - 40% = €. 150,16
Ditta catastale:
STICOTTI OLGA n. a Amaro il 13/09/1916 proprietà 1000/1000 (c.f. STCLGO16P53A254M)

5) Fg.26 Mn. 247 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Fg.26 Mn. 143 di mq. 640. Da espropriare mq. 640
Indennità:
1/2 x mq 640 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0067) = €. 3.221,47 - 40% = €. 1.932,88
Fg.26 Mn. 142 di mq. 330. Da espropriare mq. 330
Indennità:
1/2 x mq 330 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 1.658,94 - 40% = €. 995,37
Ditta catastale:
MALAGNINI CARMEN n. a Mariano del Friuli il 30.06.1926 proprietà 2/24 (c.f. MLGCMN26H70E952S)
MALAGNINI EVELYNE DENISE n. a Francia il 31.10.1956 proprietà 2/108 (c.f. MLGVYN56R71Z110H)
MALAGNINI ITALO n. a Amaro il 31.12.1940 proprietà 4/24 (c.f. MLGTLI40T31A254Q)
MALAGNINI MICHEL ROGER n. a Francia il 03.02.1959 proprietà 2/108 (c.f. MLGMHL59B03Z110K)
MALAGNINI SILVANO n. a Francia il 09.06.1923 proprietà 2/24 (c.f. MLGSVN23H09Z110C)
MALAGNINI YVETTE GERMAINE n. a Francia il 29.12.1957 proprietà 2/108 (c.f.
MONAI IVANA n. a Amaro il 15.10.1941 proprietà 2/24 (c.f. MNOVNI41R55A254Q)
MONAI PIERINO n. a Amaro il 23.12.1949 proprietà 2/24 (c.f. MNOPRN45T23A254E)
MULLER DENISE AURELIE n. a Francia il 06.07.1933 proprietà 3/108 (c.f. MLLDSR33L46Z110V)
PAVONA LIBERO n. a Ovaro il 28.03.1935 proprietà 3/216 (c.f. PVNLBR35C28G198O)
PAVONA LORETTA n. a Tolmezzo il 02.10.1971 proprietà 2/216 (c.f. PVNLTT71R42L195A)
PAVONA MANUELA n. a Tolmezzo il 29.08.1967 proprietà 2/216 (c.f. PVNMNL67M69L195F)
PAVONA MARISA n. a Tolmezzo il 07.09.1964 proprietà 2/216 (c.f. PVNMRS64P47L195C)
PSALTOPOULOS DANIEL n. a Francia il 17.08.1953 proprietà 1/72 (c.f. PSLDNL53M17Z110I)
PSALTOPOULOS PATRICK ALAIN n. a Francia il 28.05.1957 proprietà 1/72 (c.f. PSLPRC57E28Z110X)
STICOTTI FANI n. a Amaro il 06.06.1939 proprietà 4/24 (c.f. STCFNA39H46A254C)
THIEBAUD CATHERINE GERMAINE n. a Francia il 25.02.1970 proprietà 1/72 (c.f. THBCHR70B65Z110Q)
THIEBAUD MAURICE n. a Francia il 27.06.1937 proprietà 2/72 (c.f. THBMRC37H27Z110Q)
THIEBAUD NATHALIE n. a Francia il 11.12.1967 proprietà 1/72 (c.f. THBNHL67T51Z110A)
ZANELLA CATERINA DI PAOLO NICOLO proprietà 1/24
ZANELLA NICOLINA DI PAOLO NICOLO proprietà 1/24
ZANELLA TOMASINA DI PAOLO NICOLO proprietà 1/24

6) Fg.26 Mn. 248 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,10 - 40% = €. 60,06
Fg.26 Mn. 145 di mq. 590. Da espropriare mq. 590
Indennità:
1/2 x mq 590 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0067) = €. 2.969,79 - 40% = €. 1.781,88
Fg.26 Mn. 144 di mq. 230. Da espropriare mq. 230
Indennità:
1/2 x mq 230 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 1.156,24 - 40% = €. 693,75

Ditta catastale:
MISSANA EDEA ALBINA n. a Amaro il 15.09.1926 proprietà 1/1 (c.f. MSSDBN26P55A254L)

7) Fg.26 Mn. 266 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Fg.26 Mn. 204 di mq. 960. Da espropriare mq. 960
Indennità:
1/2 x mq 960 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 4.821,07 - 40% = €. 2.892,64
Ditta catastale:
FABBRO GIOVANNA n. a Pontebba il 02.02.1927 proprietà 1/15 (c.f. FBBGNN27B42G831Y)
FABBRO LEONARDO n. a Moggio Udinese il 07.09.1934 proprietà 1/15 (c.f. FBBLRD34P07F266U)
FABBRO RENATO n. a Moggio Udinese il 23.05.1931 proprietà 1/15 (c.f. FBBRNT31E23F266X)
MALAGNINI GIOBATTA DI LUDOVICO n. a Amaro il 13.09.1908 DA VERIFICARE (c.f. MLGGTT08P13A254S)
MALAGNINI IRMA FU LODOVICO DA VERIFICARE
MALAGNINI MARIA n. a Amaro il 16.07.1904 DA VERIFICARE (c.f. MLGMRA04L56A254I)
MALAGNINI MILENA n. a Amaro il 24.09.1911 DA VERIFICARE (c.f. MLGMLN11P64A254H)
TRINCHERO GIUSEPPE n. a Tolmezzo il 14.02.1950 proprietà in regime di separazione dei beni 2/5 (c.f. TRNGPP50B14L195B)

8) Fg.26 Mn. 126 di mq. 660. Da espropriare mq. 660
Indennità:
1/2 x mq 660 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0093) = €. 3.330,69 - 40% = €. 1.998,41
Ditta catastale:
DI BERNARDIS LEGRINA VED MOLINARI usufruttuaria parziale
MOLINARI ALVARO FU MARIO comproprietario
MOLINARI ANNA FU MARIO comproprietaria
MOLINARI FRANCO FU MARIO comproprietario
MOLINARI GIOVANNI FU MARIO comproprietario
MOLINARI MAURIZIO FU MARIO comproprietario

9) Fg.26 Mn. 313 di mq. 640. Da espropriare mq. 640
Indennità:
1/2 x mq 640 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0067) = €. 3.221,47 - 40% = €. 1.932,88
Ditta catastale:
STEFANUTTI MARIA n. a Amaro il 08.10.1942 proprietà 1/1 (c.f. STFMRA42R48A254V)

10) Fg.26 Mn. 130 di mq. 400. Da espropriare mq. 400
Indennità:
1/2 x mq 400 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 2.010,84 - 40% = €. 1.206,50
Fg.26 Mn. 273 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Ditta catastale:
TONIUTTI LEA n. a Amaro il 05.12.1945 proprietà 1/1 (c.f. TNTLEA45T05A254R)

11) Fg.26 Mn. 309 di mq. 1570. Da espropriare mq. 1570
Indennità:
1/2 x mq 1570 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 7.892,55 - 40% = €. 4.735,53
Fg.26 Mn. 272 di mq. 30. Da espropriare mq. 30
Indennità:
1/2 x mq 30 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 150,15 - 40% = €. 90,09
Ditta catastale:
BARAZUTTI CANDIDA n. a Libia il 28.04.1938 proprietà 1/1 (c.f. BRZCDD38D68Z326S)

12) Fg.27 Mn. 257 di mq. 410. Da espropriare mq. 410
Indennità:
1/2 x mq 410 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 2.059,00 - 40% = €. 1.235,40
Fg.27 Mn. 256 di mq. 470. Da espropriare mq. 470
Indennità:

1/2 x mq 470 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0093) = €. 2.371,86 - 40% = €. 1.423,11
Ditta catastale:
VALENT FRANCESCO n. a Venzone il 09/10/1932 proprietà 1000/1000 (c.f. VLNFNC32R09L743P)

13) Fg.26 Mn. 261 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Ditta catastale:
MATTIANGELI ALBA n. a Roma il 02.07.1942 proprietà 1/4
MATTIANGELI CARLO n. a Amaro il 22.10.1947 proprietà 2/4
SINI GIUSEPPE n. a Roma il 11.05.1926 proprietà 1/4

14) Fg.26 Mn. 150 di mq. 1900. Da espropriare mq. 1900
Indennità:
1/2 x mq 1900 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 9.551,49 - 40% = €. 5.730,89
Fg.27 Mn. 361 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Fg.26 Mn. 249 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Fg.26 Mn. 258 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Ditta catastale:
CUCINOTTA ANTONIO n. a Roma il 27.12.1942 proprietà 1/2 (c.f. CCNNTN42T27H501B)
CUCINOTTA ROSANNA n. a Amaro il 31.10.1944 proprietà 1/2 (c.f. CCNRNN44R71A254U)

15) Fg.26 Mn. 253 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Ditta catastale:
ANTONINI CRISTINA n. a Treppo Carnico il 18.02.1945 proprietà 3/9 (c.f. NTNCST45B58L381A)
ANTONINI RENZO n. a Treppo Carnico il 10.08.1941 proprietà 3/9 (c.f. NTNRNZ41M10L381V)
ANTONINI VALTER n. a Treppo Carnico il 15.12.1950 proprietà 3/9 (c.f. NTNVTR50T15L381W)

16) Fg.26 Mn. 137 di mq. 730. Da espropriare mq. 730
Indennità:
1/2 x mq 730 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0093) = €. 3.683,95 - 40% = €. 2.210,37
Ditta catastale:
ANTONINI ANNA n. a Udine il 14/11/1937 proprietà 1000/1000 (c.f. NTNNNA37S54L483L)

17) Fg.26 Mn. 127 di mq. 790. Da espropriare mq. 790
Indennità:
1/2 x mq 790 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 3.971,41 - 40% = €. 2.382,85
Ditta catastale:
MALAGNINI ELIGIO n. a Amaro il 26/04/1942 proprietà 1000/1000 (c.f. MLGLGE42D26A254Y)

18) Fg.27 Mn. 221 di mq. 440. Da espropriare mq. 440
Indennità:
1/2 x mq 440 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 2.211,92 - 40% = €. 1.327,15
Fg.27 Mn. 425 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Ditta catastale:
MENEGON SILVIA fu Virgilio ved Monai usufruttuaria parziale
MONAI DANILO n. a Amaro il 19.02.1927 proprietà 3/32 (c.f. MNODNL27B19A254Z)
MONAI GIUDITTA n. a Amaro il 31.07.1907 proprietà 4/32 (c.f. MNOGTT07L71A254P)
MONAI IRENE mar Fusco fu Giovanni proprietà 3/32
MONAI LIDIA n. a Amaro il 20.11.1932 proprietà 3/32 (c.f. MNOLDI32S60A254L)
MONAI MARIA mar Virgili fu Giovanni proprietà 3/32
MONAI NERINA n. a Francia il 19.10.1925 proprietà 3/32 (c.f. MNONRN25R59Z110R)

MONAI RANIERI n. a Amaro il 03.11.1941 proprietà 3/32 (c.f. MNORNR41S03A254O)
MONAI REMO fu Giovanni proprietà 3/32
MONAI TERESINA mar Lantini fu Giovanni proprietà 3/32
STEFANINI ARMANDO n. a Firenze il 21.03.1891 usufruttuario parziale (c.f. STFRND91C21D612H)
STEFANINI VALDEMARO n. a Firenze il 05.10.1925 proprietà 4/32 (c.f. STFVDM25R05D612J)

19) Fg.27 Mn. 235 di mq. 1160. Da espropriare mq. 1160
Indennità:
1/2 x mq 1160 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 5.831,44 - 40% = €. 3.498,86
Ditta catastale:
BRUNETTI ROBERTO n. a Desio (MI) il 23/11/1963 proprietà 1/1 (c.f. BRNRRT63S23D286V)

20) Fg.27 Mn. 246 di mq. 970. Da espropriare mq. 970
Indennità:
1/2 x mq 970 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 4.871,29 - 40% = €. 2.922,77
Ditta catastale:
MAINARDIS NADIA n. a Francia il 01.07.1953 proprietà 1/2 (c.f. MNRNDA53L41Z110G)
TURBIARZ MARIA n. a Francia il 15.06.1929 proprietà 1/2 (c.f. TRBMRA29H55Z110X)

21) Fg.27 Mn. 376 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Ditta catastale:
BORTOLOTTI MARTINA n. a Lussemburgo il 26.04.1967 proprietà 1/6 (c.f. BRTMTN67D66Z120S)
BORTOLOTTI RAIMONDO n. a Lussemburgo il 14.04.1969 proprietà 1/6 (c.f. BRTRND69D14Z120K)
CASTELLANETA LUCREZIA n. a Sammichele di Bari (BA) il 03.02.1941 proprietà 1/6 (c.f. CSTLRZ41B43H749V)
TAMBURLINI NELLINA n. a Amaro il 14.09.1904 proprietà 1/2 (c.f. TMBNLN04P54A254T)

22) Fg.26 Mn. 233 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Fg.26 Mn. 307 di mq. 570. Da espropriare mq. 570
Indennità:
1/2 x mq 570 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0018) = €. 2.855,16 - 40% = €. 1.713,10
Ditta catastale:
COSTANTINIS DOMENICA n. a Amaro il 25.01.1902 comproprietaria
COSTANTINIS FRANCESCA n. a Amaro il 20/11/1879 comproprietaria (c.f. CSTFNC79S60A254Y)
COSTANTINIS GIOVANNA FU LEONARDO n. a Amaro il 03.11.1894 comproprietaria (c.f. CSTGNN94S43A254N)
COSTANTINIS PETRONILLA FU LEONARDO n. a Amaro il 15.11.1891 comproprietaria (c.f. CSTPRN91S55A254O)

23) Fg.27 Mn. 381 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Ditta catastale:
COSTANTINIS DANILA n. a Amaro il 27.08.1952 proprietà 1/3 (c.f. CSTDNL52M67A254Q)
COSTANTINIS ELODIA n. a Amaro il 14.11.1911 usufrutto 1/3 (c.f. CSTLDE11S54A254B)
COSTANTINIS MARISA n. a Amaro il 14.08.1947 proprietà 1/3 (c.f. CSTMRS47M54A254M)
SIMONETTI CIA n. a Amaro il 16.01.1941 nuda proprietà 1/3 (c.f. SMNCIA41A56A254L)

24) Fg.27 Mn. 411 di mq. 5. Da espropriare mq. 5
Indennità:
1/2 x mq 5 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 25,02 - 40% = €. 15,01
Ditta catastale:
FOIS GIUSEPPE n. a Amaro il 19.12.1950 proprietà (c.f. FSOGPP50T19A254E)
PRODORUTTI LEONARDO n. a Amaro il 13.09.1895 usufrutto 1/3 (c.f. PRDLRD95P13A254B)

25) Fg.27 Mn. 410 di mq. 5. Da espropriare mq. 5
Indennità:
1/2 x mq 5 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 25,02 - 40% = €. 15,01

Fg.27 Mn. 138 di mq. 565. Da espropriare mq. 565
Indennità:
1/2 x mq 565 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 2.837,40 - 40% = €. 1.702,44
Ditta catastale:
MAINARDIS AMORINA n. a Amaro il 30.12.1928 usufruttuaria parziale (c.f. MNRMRN28T70A254W)
PRODORUTTI ANGELA n. a Amaro il 01.01.1935 comproprietaria 7/8 (c.f. PRDNGL35A41A254Y)
PRODORUTTI AURORA MAR MONAI n. a Amaro il 08.12.1924 comproprietaria 7/8 (c.f. PRDRRA24T48A254N)
PRODORUTTI MADDALENA n. a Amaro il 02.10.1928 comproprietaria 7/8 (c.f.
PRODORUTTI MARIA GRAZIA n. a Francia il 05.11.1960 proprietà 1/8 (c.f. PRDMGR60S45Z110M)
PRODORUTTI ORNELLA n. a Tolmezzo il 01.07.1955 proprietà 1/8 (c.f. PRDRLL55L41L195O)

26) Fg.27 Mn. 412 di mq. 5. Da espropriare mq. 5
Indennità:
1/2 x mq 5 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 25,02 - 40% = €. 15,01
Fg.27 Mn. 142 di mq. 550. Da espropriare mq. 550
Indennità:
1/2 x mq 550 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 2.762,07 - 40% = €. 1.657,24
Ditta catastale:
GRIDEL ANTONIO FU LEONARDO n. a Amaro il 07.09.1903 usufruttuario parziale (c.f. GRDNTN03P07A254S)
MAINARDIS ALCIDE DI ANTONIO n. a Amaro il 01.01.1944 comproprietario (c.f.
MNRLCD44A01A254N)
MAINARDIS DARIO DI ANTONIO n. a Amaro il 17.09.1929 comproprietario (c.f.
MAINARDIS IRIDE DI ANTONIO n. a Amaro il 12.11.1927 comproprietaria (c.f.
MAINARDIS IRMA DI ANTONIO n. a Amaro il 04.05.1938 comproprietaria (c.f.
MAINARDIS NICOLINA DI ANTONIO n. a Amaro il 05.09.1934 comproprietaria (c.f. MNRNLN34P45A254P)

27) Fg.27 Mn. 415 di mq. 5. Da espropriare mq. 5
Indennità:
1/2 x mq 5 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 25,02 - 40% = €. 15,01
Fg.27 Mn. 261 di mq. 570. Da espropriare mq. 570
Indennità:
1/2 x mq 570 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 2.862,51 - 40% = €. 1.717,51
Ditta catastale:
TEBALDI MARINA n. a Iugoslavia il 15/07/1937 proprietà 1000/1000 (c.f. TBLMRN37L55Z118D)

28) Fg.27 Mn. 347 di mq. 450. Da espropriare mq. 450
Indennità:
1/2 x mq 450 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 2.262,20 - 40% = €. 1.357,32
Fg.27 Mn. 508 di mq. 420. Da espropriare mq. 420
Indennità:
1/2 x mq 420 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 2.111,38 - 40% = €. 1.266,83
Fg.27 Mn. 407 di mq. 5. Da espropriare mq. 5
Indennità:
1/2 x mq 5 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 25,02 - 40% = €. 15,01
Fg.27 Mn. 417 di mq. 5. Da espropriare mq. 5
Indennità:
1/2 x mq 5 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 25,02 - 40% = €. 15,01
Ditta catastale:
FRONTINI CARLA n. a Milano il 15.06.1938 proprietà 1/3 (c.f. FRNCRL38H55F205O)
FRONTINI LUIGI n. a Milano il 12.01.1937 proprietà 1/3 (c.f. FRNLGU37A12F205K)
FRONTINI PIETRO n. a Milano il 06.03.1906 usufrutto 3/9 (c.f. FRNPTR06C06F205Q)
FRONTINI SILVIO n. a Milano il 08.10.1935 proprietà 1/3 (c.f. FRNSLV35R08F205Z)

29) Fg.27 Mn. 268 di mq. 40. Da espropriare mq. 40
Indennità:
1/2 x mq 40 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 200,88 - 40% = €. 120,53
Ditta catastale:
PECOL ADRIANA n. a Amaro il 13/11/1902 proprietà 1000/1000 (c.f. PCLDRN02S53A254B)

30) Fg.27 Mn. 397 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Ditta catastale:
COLUSSI GIUDITTA n. a Casarsa della Delizia (PN) il 01.02.1929 proprietà 3/18 (c.f.
RAINIS EDO n. a Amaro il 24.06.1942 proprietà 1/6 (c.f. RNSDEO42H24A254N)
RAINIS ELIA n. a Amaro il 25.09.1944 proprietà 1/6 (c.f. RNSLEI44P25A254H)
RAINIS GINO n. a Amaro il 09.08.1951 proprietà 2/18 (c.f. RNSGNI51M09A254J)
RAINIS LIANA n. a Udine il 24.12.1959 proprietà 2/18 (c.f. RNSLNI59T64L483C)
RAINIS RICO n. a Amaro il 21.10.1949 proprietà 2/18 (c.f. RNSRCI49R21A254G)
RAINIS RINO n. a Arta Terme il 07.03.1957 proprietà 1/6 (c.f. RNSRNI57C07A447U)

31) Fg.26 Mn. 257 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Fg.26 Mn. 148 di mq. 600. Da espropriare mq. 600
Indennità:
1/2 x mq 600 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 3.016,26 - 40% = €. 1.809,76
Ditta catastale:
IOB BRUNO n. a Gemona del Friuli il 02.07.1946 comproprietario (c.f. BIOBRN46L02D962W)
IOB CATERINA NOVELLA n. a Udine il 23.09.1958 comproprietaria (c.f. BIOCRN58P63L483K)
IOB MARIO n. a Amaro il 13.03.1940 comproprietario (c.f. BIOMRA40C13A254C)
IOB ROMANA n. a Amaro il 26.01.1939 comproprietaria (c.f. BIORMN39A66A254U)
POZZI FILOMENA n. a Amaro il 17.12.1913 comproprietaria (c.f. PZZFMN13T57A254P)

32) Fg.27 Mn. 215 di mq. 490. Da espropriare mq. 490
Indennità:
1/2 x mq 490 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 2.460,76 - 40% = €. 1.476,45
Fg.27 Mn. 224 di mq. 460. Da espropriare mq. 460
Indennità:
1/2 x mq 460 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 2.310,10 - 40% = €. 1.386,06
Fg.26 Mn. 256 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Fg.27 Mn. 392 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Fg.26 Mn. 147 di mq. 320. Da espropriare mq. 320
Indennità:
1/2 x mq 320 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 1.608,67 - 40% = €. 965,20
Fg.26 Mn. 146 di mq. 330. Da espropriare mq. 330
Indennità:
1/2 x mq 330 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0093) = €. 1.665,35 - 40% = €. 999,21
Fg.27 Mn. 387 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Ditta catastale:
IOB MARIO n. a Amaro il 13/03/1940 proprietà 1000/1000 (c.f. BIOMRA40C13A254C)

33) Fg.27 Mn. 245 di mq. 1180. Da espropriare mq. 1180
Indennità:
1/2 x mq 1180 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0093) = €. 5.954,87 - 40% = €. 3.572,92
Ditta catastale:
IOB MIRCO n. a Udine il 31/10/1965 proprietà 1000/1000 (c.f. BIOMRC65R31L483D)

34) Fg.26 Mn. 242 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Fg.27 Mn. 431 di mq. 30. Da espropriare mq. 30
Indennità:

1/2 x mq 30 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 150,15 - 40% = €. 90,09
Fg.27 Mn. 402 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Ditta catastale:
TAMBURLINI PAOLO FU DANIELE n. a Amaro il 23/10/1899 proprietà 1000/1000 (c.f. TMBPLA99R23A254H)

35) Fg.27 Mn. 267 di mq. 735. Da espropriare mq. 735
Indennità:
1/2 x mq 735 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 3.691,13 - 40% = €. 2.214,68
Fg.27 Mn. 125 di mq. 550. Da espropriare mq. 550
Indennità:
1/2 x mq 550 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 2.762,07 - 40% = €. 1.657,24
Fg.27 Mn. 405 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Fg.27 Mn. 266 di mq. 540. Da espropriare mq. 540
Indennità:
1/2 x mq 540 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 2.711,85 - 40% = €. 1.627,11
Ditta catastale:
FIOR GIUSEPPINA n. a Verzegnis il 27.05.1917 usufrutto 1/2 (c.f. FRIGPP17E67L801M)
RAINIS VANNINA n. a Amaro il 04/05/1947 proprietà (c.f. RNSVNN47E44A254O)

36) Fg.26 Mn. 199 di mq. 1320. Da espropriare mq. 1320
Indennità:
1/2 x mq 1320 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 6.628,97 - 40% = €. 3.977,38
Fg.26 Mn. 263 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Ditta catastale:
ZOFFO MADDALENA n. a Amaro il 01/07/1914 proprietà 1000/1000 (c.f. ZFFMDL14L41A254Y)

37) Fg.27 Mn. 373 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Fg.27 Mn. 251 di mq. 520. Da espropriare mq. 520
Indennità:
1/2 x mq 520 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0093) = €. 2.624,18 - 40% = €. 1.574,51
Ditta catastale:
ZOFFO ANGELO n. a Tolmezzo il 10/06/1954 proprietà 1000/1000 (c.f. ZFFNGL54H10L195T)

38) Fg.27 Mn. 247 di mq. 660. Da espropriare mq. 660
Indennità:
1/2 x mq 660 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 3.314,49 - 40% = €. 1.988,69
Fg.27 Mn. 369 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Ditta catastale:
MOROLDO ANNA n. a Amaro il 19.05.1922 proprietà 1/12 (c.f. MRLNNA22E59A254D)
MOROLDO CELESTINA n. a Amaro il 01.01.1930 proprietà 1/12 (c.f. MRLCST30A41A254Z)
MOROLDO CRISTOFORA n. a Amaro il 20.08.1905 proprietà 3/12 (c.f. MRLCST05M60A254S)
MOROLDO CRISTOFORO n. a Amaro il 13.04.1924 proprietà 1/12 (c.f. MRLCST24D13A254L)
MOROLDO LUCIA IRMA n. a Amaro il 25.08.1902 proprietà 3/12 (c.f. MRLLCU02M65A254E)
MOROLDO MARIA GIUSEPPINA n. a Amaro il 18.02.1907 proprietà 3/12 (c.f. MRLMGS07B58A254F)

39) Fg.27 Mn. 219 di mq. 370. Da espropriare mq. 370
Indennità:
1/2 x mq 370 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0093) = €. 1.867,20 - 40% = €. 1.120,32
Fg.27 Mn. 226 di mq. 340. Da espropriare mq. 340
Indennità:

1/2 x mq 340 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 1.707,46 - 40% = €. 1.024,48
Fg.27 Mn. 389 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Fg.27 Mn. 393 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Ditta catastale:
MOROLDO GIUSEPPINA n. a Amaro il 09/09/1925 proprietà 1000/1000 (c.f. MRLGPP25P49A254Q)

40) Fg.27 Mn. 217 di mq. 900. Da espropriare mq. 900
Indennità:
1/2 x mq 900 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0093) = €. 4.541,85 - 40% = €. 2.725,11
Fg.27 Mn. 388 di mq. 30. Da espropriare mq. 30
Indennità:
1/2 x mq 30 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 150,15 - 40% = €. 90,09
Ditta catastale:
MOROLDO ANNA MARIA n. a Amaro il 21.06.1945 comproprietaria (c.f. MRLNMR45H61A254N)
MOROLDO DUILIO n. a Amaro il 14.09.1934 comproprietario (c.f. MRLDLU34P14A254F)
MOROLDO MADDALENA n. a Amaro il 17.11.1936 comproprietaria (c.f. MRLMDL36S57A254F)

41) Fg.26 Mn. 250 di mq. 30. Da espropriare mq. 30
Indennità:
1/2 x mq 30 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 150,15 - 40% = €. 90,09
Fg.27 Mn. 382 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Fg.26 Mn. 149 di mq. 1260. Da espropriare mq. 1260
Indennità:
1/2 x mq 1260 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0067) = €. 6.342,27 - 40% = €. 3.805,36
Fg.26 Mn. 212 di mq. 330. Da espropriare mq. 330
Indennità:
1/2 x mq 330 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0018) = €. 1.652,99 - 40% = €. 991,79
Ditta catastale:
MOROLDO CLAUDIA n. a Amaro il 18.06.1949 proprietà 1/2 (c.f. MRLCLD49H58A254W)
MOROLDO NELLA n. a Amaro il 10.11.1946 proprietà 1/2 (c.f. MRLNLL46S50A254P)

42) Fg.27 Mn. 481 di mq. 250. Da espropriare mq. 250
Indennità:
1/2 x mq 250 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 1.256,78 - 40% = €. 754,07
Ditta catastale:
BORTOLOTTI ANGELO n. a Arta Terme il 23/11/1905 proprietà 1000/1000 (c.f. BRTNGL05S23A447X)

43) Fg.27 Mn. 223 di mq. 370. Da espropriare mq. 370
Indennità:
1/2 x mq 370 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 1.860,03 - 40% = €. 1.116,02
Fg.27 Mn. 426 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Ditta catastale:
MONAI IVANA n. a Amaro il 15/10/1941 proprietà 1/2 (c.f. MNOVNI41R55A254Q)
MONAI PIERINO n. a Amaro il 23/12/1945 proprietà 1/2 (c.f. MNOPRN45T23A254E)

44) Fg.27 Mn. 483 di mq. 450. Da espropriare mq. 450
Indennità:
1/2 x mq 450 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 2.262,20 - 40% = €. 1.357,32
Fg.27 Mn. 377 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Ditta catastale:
MONAI GIACOMO n. a Amaro il 14.09.1908 comproprietario (c.f. MNOGCM08P14A254C)

MONAI GIOVANNI n. a Amaro il 26.01.1913 comproprietario (c.f. MNOGNN13A26A254R)
MONAI MADDALENA n. a Amaro il 16.02.1915 comproprietaria (c.f. MNOMDL15B56A254M)
MONAI PIETRO FU RICCARDO n. a Amaro il 07.02.1911 comproprietario (c.f. MNOPTR11B07A254V)

45) Fg.27 Mn. 230 di mq. 430. Da espropriare mq. 430
Indennità:
1/2 x mq 430 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 2.159,44 - 40% = €. 1.295,66
Ditta catastale:
MONAI CATERINA n. a Amaro il 09/02/1939 proprietà 1000/1000 (c.f. MNOCRN39B49A254V)

46) Fg.27 Mn. 227 di mq. 890. Da espropriare mq. 890
Indennità:
1/2 x mq 890 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 4.469,54 - 40% = €. 2.681,72
Fg.27 Mn. 258 di mq. 1130. Da espropriare mq. 1130
Indennità:
1/2 x mq 1130 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 5.674,80 - 40% = €. 3.404,88
Fg.27 Mn. 394 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Ditta catastale:
MONAI ESTERINA n. a Amaro il 06.02.1924 comproprietaria (c.f. MNOSRN24B46A254Y)
MONAI GIACOMO n. a Amaro il 04.10.1909 comproprietario (c.f. MNOGCM09R04A254H)
MONAI GINO n. a Amaro il 11.11.1927 comproprietario (c.f. MNOGNI27S11A254Q)
MONAI GIOVANNI n. a Amaro il 08.10.1916 comproprietario (c.f. MNOGNN16R08A254D)
MONAI HALLER n. a Amaro il 09.06.1912 comproprietario (c.f. MNOHLR12H09A254Z)
MONAI TERESINA n. a Amaro il 13.05.1921 comproprietaria (c.f. MNOTSN21E53A254C)
MONAI VENERENDO n. a Amaro comproprietario

47) Fg.27 Mn. 367 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Ditta catastale:
MONAI GIUSEPPE n. a Amaro il 15/11/1916 proprietà 1000/1000 (c.f. MNOGPP16S15A254N)

48) Fg.27 Mn. 396 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Ditta catastale:
MONAI TERESA n. a Amaro il 14/12/1925 proprietà 1000/1000 (c.f. MNOTRS25T54A254O)

49) Fg.27 Mn. 259 di mq. 710. Da espropriare mq. 710
Indennità:
1/2 x mq 710 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 3.565,58 - 40% = €. 2.139,35
Ditta catastale:
MONAI VENERANDO n. a Amaro il 11/11/1927 proprietà 1000/1000 (c.f. MNOVRN27S11A254Y)

50) Fg.27 Mn. 375 di mq. 30. Da espropriare mq. 30
Indennità:
1/2 x mq 30 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 150,15 - 40% = €. 90,09
Ditta catastale:
PIGAT FRANCO n. a Zoppola il 13/04/1937 proprietà 1/4 (c.f. PGTFNC37D13M190X)
PIGAT VIRNA n. a Venezia il 04/10/1977 proprietà 1/4 (c.f. PGTVRN77R44L736A)
ROSSI SILVANA n. a Amaro il 21.01.1922 proprietà 2/4 (c.f. RSSSVN22A61A254I)

51) Fg.27 Mn. 362 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Fg.27 Mn. 209 di mq. 660. Da espropriare mq. 660
Indennità:
1/2 x mq 660 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 3.314,49 - 40% = €. 1.988,69
Ditta catastale:

ROSSI ARMANDO n. a Amaro il 11.11.1916 proprietà 1/3 (c.f. RSSRND16S11A254M)
ROSSI MARCO n. a Amaro il 02.12.1944 proprietà 1/9 (c.f. RSSMRC44T02A254H)
ROSSI RICCARDO n. a Amaro il 23.09.1935 proprietà 1/9 (c.f. RSSRCR35P23A254Q)
ROSSI RICCARDO n. a Amaro il 30.05.1910 proprietà 1/3 (c.f. RSSRCR10E30A254F)
ROSSI WALTER n. a Amaro il 24.01.1933 proprietà 1/9 (c.f. RSSWTR33A24A254C)

52) Fg.27 Mn. 390 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Fg.27 Mn. 220 di mq. 730. Da espropriare mq. 730
Indennità:
1/2 x mq 730 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 3.669,78 - 40% = €. 2.201,87
Ditta catastale:
CARROZZERIA MIU S.N.C. DI MIU GUIDO & C. con sede in TOLMEZZO (UD) proprietà 1/1 (c.f. 00216450304)

53) Fg.26 Mn. 241 di mq. 60. Da espropriare mq. 60
Indennità:
1/2 x mq 60 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 300,31 - 40% = €. 180,19
Fg.26 Mn. 311 di mq. 1850. Da espropriare mq. 1850
Indennità:
1/2 x mq 1850 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0067) = €. 9.312,07 - 40% = €. 5.587,24
Ditta catastale:
MAINARDIS ZITA n. a Amaro il 23.10.1926 proprietà 3/9 (c.f. MNRZTI26R63A254H)
ROSSI ALESSANDRA n. a Tolmezzo il 20.10.1964 proprietà 2/9 (c.f. RSSLSN64R60L195L)
ROSSI ANNA ROSA n. a Amaro il 14.12.1949 proprietà 2/9 (c.f. RSSNRS49T54A254M)
ROSSI MARIA FAUSTA n. a Amaro il 27.09.1948 proprietà 2/9 (c.f. RSSMFS48P67A254N)

54) Fg.26 Mn. 135 di mq. 780. Da espropriare mq. 780
Indennità:
1/2 x mq 780 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 3.921,14 - 40% = €. 2.352,68
Fg.26 Mn. 251 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Ditta catastale:
ROSSI FILOMENA n. a Amaro il 31/01/1921 proprietà 1000/1000 (c.f. RSSFMN21A71A254D)

55) Fg.26 Mn. 254 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Ditta catastale:
ROSSI AUGUSTO n. a Bordighera (IM) il 11.08.1935 proprietà 1/40 (c.f. RSSGST35M11A984O)
ROSSI AUGUSTO n. a Bordighera (IM) il 11/08/1935 oneri comproprietario (c.f. RSSGST35M11A984O)
ROSSI ELIANA n. a Francia il 29/11/1931 oneri comproprietaria (c.f. RSSLNE31S69Z110R)
ROSSI IOLANDA n. a Amaro il 23/11/1902 oneri comproprietaria (c.f. RSSLND02S63A254P)
ROSSI LAURA n. a Amaro il 02/04/1946 oneri comproprietaria (c.f. RSSLRA46D42A254D)
ROSSI MARIA n. a Amaro il 14.12.1941 proprietà 1/40 (c.f. RSSMRA41T54A254L)
ROSSI MARIA n. a Amaro il 14/12/1941 oneri comproprietaria (c.f. RSSMRA41T54A254L)
ROSSI VENANZIO n. a Amaro il 30/09/1913 oneri comproprietario (c.f. RSSVNZ13P30A254D)
ROSSI VITTORIO n. a Amaro il 15/10/1910 oneri comproprietario (c.f. RSSVTR10R15A254B)

56) Fg.27 Mn. 229 di mq. 440. Da espropriare mq. 440
Indennità:
1/2 x mq 440 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 2.209,66 - 40% = €. 1.325,79
Fg.27 Mn. 395 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Fg.26 Mn. 186 di mq. 1490. Da espropriare mq. 1490
Indennità:
1/2 x mq 1490 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 7.490,38 - 40% = €. 4.494,23
Ditta catastale:

MICHELLI IDA n. a Cavazzo Carnico il 02/02/1929 proprietà 1000/1000 (c.f. MCHDIA29B42C389Q)

57) Fg.26 Mn. 124 di mq. 480. Da espropriare mq. 480
Indennità:
1/2 x mq 480 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 2.413,01 - 40% = €. 1.447,80
Ditta catastale:
MAINARDIS ANTONIETTA n. a Amaro il 25.01.1916 da verificare (c.f. MNRNNT16A65A254G)
MONAI ELIDIO n. a Amaro il 15.09.1931 da verificare (c.f. MNOLDE31P15A254E)
MOROLDO CELESTINO n. a Amaro il 31.08.1906 da verificare (c.f. MRLCST06M31A254P)
MOROLDO EDDA n. a Tolmezzo il 23.09.1940 da verificare (c.f. MRLDDE40P63L195H)
MOROLDO GIANFRANCO n. a Amaro il 14.01.1942 proprietà bene personale 1/7 (c.f. MRLGFR42A14A254M)
MOROLDO GIOVANNI n. a Francia il 15.02.1958 da verificare (c.f. MRLGNN58B15Z110K)
MOROLDO MAFALDA n. a Amaro il 27.11.1910 da verificare (c.f. MRLMLD10S67A254I)
MOROLDO MARCELLA n. a Amaro il 11.03.1939 da verificare (c.f. MRLMCL39C51A254I)
MOROLDO SESTO n. a Amaro il 09.09.1912 da verificare (c.f. MRLSST12P09A254D)
SCARSINI DIONIGI n. a Amaro il 23.04.1938 da verificare (c.f. SCRDNG38D23A254X)
SCARSINI GIOVANNA n. a Rivignano il 09.04.1941 da verificare (c.f. SCRGNN41D49H352X)
SCARSINI PIETRO n. a Rivignano il 05.10.1898 da verificare (c.f. SCRPTR98R05H352M)

58) Fg.27 Mn. 211 di mq. 480. Da espropriare mq. 480
Indennità:
1/2 x mq 480 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 2.410,54 - 40% = €. 1.446,32
Fg.27 Mn. 216 di mq. 730. Da espropriare mq. 730
Indennità:
1/2 x mq 730 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 3.665,99 - 40% = €. 2.199,59
Fg.27 Mn. 385 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Fg.27 Mn. 365 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Ditta catastale:
VIDONI SILVANA n. a Amaro il 30/11/1950 proprietà 1/1 (c.f. VDNSVN50S70A254W)

59) Fg.26 Mn. 131 di mq. 270. Da espropriare mq. 270
Indennità:
1/2 x mq 270 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0007) = €. 1.350,90 - 40% = €. 810,54
Fg.26 Mn. 133 di mq. 570. Da espropriare mq. 570
Indennità:
1/2 x mq 570 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 2.865,45 - 40% = €. 1.719,27
Fg.26 Mn. 132 di mq. 510. Da espropriare mq. 510
Indennità:
1/2 x mq 510 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 2.561,19 - 40% = €. 1.536,72
Ditta catastale:
MENEGON GIOVANNI n. a Milano il 20.09.1956 proprietà 1/3 (c.f. MNGGNN56P20F205D)
MENEGON SILVANA AMABILE n. a Milano il 05/06/1950 proprietà 1/3 (c.f. MNGSVN50H45F205B)
SICCHI ANGELA n. a Iugoslavia il 25.02.1925 proprietà 1/3 (c.f. SCCNGL25B65Z118C)

60) Fg.27 Mn. 430 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Fg.27 Mn. 401 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Ditta catastale:
MAINARDIS MARIA n. a Arquata Scrivia il 11.07.1934 proprietà 1/6 (c.f. MNRMRA34L51A436C)
MENEGON AURORA n. a Amaro il 04.06.1923 proprietà 3/162 (c.f. MNGRRA23H44A254Y)
RAINIS ANGELA MARIA n. a Amaro il 22.07.1934 comproprietaria (c.f. RNSNLM34L62A254D)
RAINIS ANGELINA n. a Amaro il 08.11.1928 proprietà 1/16 (c.f. RNSNLN28S48A254A)
RAINIS ANTONIETTA FU TIZIANO n. a Amaro il 25.11.1913 comproprietaria (c.f.

RAINIS ANTONIO FU TIZIANO n. a Amaro il 11.10.1910 comproprietario (c.f. RNSNTN10R11A254X)
RAINIS ANTONIO n. a Amaro il 07.03.1895 comproprietario (c.f. RNSNTN95C07A254K)
RAINIS BIANCA n. a Amaro il 18.06.1941 comproprietaria (c.f. RNSBNC41H58A254W)
RAINIS ENNIO n. a Amaro il 10.04.1950 proprietà 1/48 (c.f. RNSNNE50D10A254H)
RAINIS FAUSTA n. a Amaro il 19.07.1939 comproprietaria (c.f. RNSFST39L59A254E)
RAINIS GIANA n. a Amaro il 17.11.1951 proprietà 2/162 (c.f. RNSGNI51S57A254E)
RAINIS GIANLAURO n. a Udine il 27.12.1947 proprietà 1/18 (c.f. RNSGLR47T27L483O)
RAINIS GIOVANNA n. a Amaro il 10.01.1909 comproprietaria (c.f. RNSGNN09A50A254E)
RAINIS GIUSEPPE n. a Amaro il 17.08.1897 comproprietario (c.f. RNSGPP97M17A254K)
RAINIS MARIA n. a Amaro il 04.12.1918 comproprietaria (c.f. RNSMRA18T44A254D)
RAINIS MARIO n. a Udine il 01.02.1959 proprietà 2/162 (c.f. RNSMRA59B01L483G)
RAINIS MICHELA n. a Amaro il 20.01.1949 proprietà 2/162 (c.f. RNSMHL49A60A254O)
RAINIS MIRANDA n. a Amaro il 10.01.1939 proprietà 1/16 (c.f. RNSMND39A50A254G)
RAINIS MIRCO n. a Amaro il 17.09.1924 comproprietario (c.f. RNSMRC24P17A254A)
RAINIS ROMOLO n. a Amaro il 27.08.1947 proprietà 1/48 (c.f. RNSRML47M27A254V)
RAINIS ROSINA n. a Amaro il 03.10.1920 comproprietaria (c.f. RNSRSN20R43A254O)
RAINIS VITTORINO n. a Amaro il 04.11.1935 comproprietario (c.f. RNSVTR35S04A254H)
RAINIS ZITO n. a Amaro il 30.05.1941 comproprietario (c.f. RNSZTI41E30A254S)

61) Fg.27 Mn. 420 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Fg.27 Mn. 167 di mq. 160. Da espropriare mq. 160
Indennità:
1/2 x mq 160 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 803,51 - 40% = €. 482,11
Ditta catastale:
ZANET GAETANO n. a Pordenone (PN) il 25/08/1925 proprietà 1/1 (c.f. ZNTGTN25M25G888W)

62) Fg.26 Mn. 129 di mq. 860. Da espropriare mq. 860
Indennità:
1/2 x mq 860 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 4.323,31 - 40% = €. 2.593,98
Ditta catastale:
MAINARDIS MARIA n. a Amaro il 22/12/1899 proprietà 1000/1000 (c.f. MNRMRA99T62A254D)

63) Fg.26 Mn. 197 di mq. 1090. Da espropriare mq. 1090
Indennità:
1/2 x mq 1090 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 5.479,54 - 40% = €. 3.287,72
Fg.26 Mn. 262 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Ditta catastale:
MAINARDIS ANNA n. a Amaro il 26.11.1936 proprietà 1/4 (c.f. MNRNNA36S66A254H)
MAINARDIS IRALDA n. a Amaro il 18.01.1939 proprietà 1/4 (c.f. MNRRLD39A58A254T)
MAINARDIS MARCELLA n. a Amaro il 17.09.1943 proprietà 1/4 (c.f. MNRMCL43P57A254T)
MAINARDIS MARCELLO n. a Amaro il 15.11.1950 proprietà 1/4 (c.f. MNRMCL50S15A254V)

64) Fg.27 Mn. 460 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Fg.27 Mn. 485 di mq. 182. Da espropriare mq. 182
Indennità:
1/2 x mq 182 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 914,93 - 40% = €. 548,96
Fg.27 Mn. 487 di mq. 860. Da espropriare mq. 860
Indennità:
1/2 x mq 860 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 4.323,31 - 40% = €. 2.593,98
Ditta catastale:
MAINARDIS IRIS NELLA n. a Amaro il 28.10.1924 proprietà 1/2 (c.f. MNRRNL24R68A254S)
MAINARDIS RENE FRANCOIS n. a Francia il 20.07.1933 proprietà 1/2 (c.f. MNRRFR33L20Z110A)

65) Fg.27 Mn. 255 di mq. 920. Da espropriare mq. 920
Indennità:

1/2 x mq 920 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 4.620,19 - 40% = €. 2.772,12
Ditta catastale:
MAINARDIS ANTONIO DI TOMMASO n. a Amaro il 26/01/1901 proprietà 1000/1000 (c.f. MNRNTN01A26A254O)

66) Fg.27 Mn. 368 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Ditta catastale:
MAINARDIS ANTONIO FU DANIELE n. a Amaro il 24/07/1886 proprietà 1000/1000 (c.f. MNRNTN86L24A254I)

67) Fg.27 Mn. 795 di mq. 12. Da espropriare mq. 12
Indennità:
1/2 x mq 12 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 60,06 - 40% = €. 36,04
Fg.27 Mn. 403 di mq. 3. Da espropriare mq. 3
Indennità:
1/2 x mq 3 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0033) = €. 15,05 - 40% = €. 9,03
Fg.27 Mn. 398 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Fg.27 Mn. 432 di mq. 90. Da espropriare mq. 90
Indennità:
1/2 x mq 90 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 450,46 - 40% = €. 270,28
Fg.27 Mn. 459 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Fg.27 Mn. 366 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Fg.27 Mn. 371 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Fg.27 Mn. 249 di mq. 420. Da espropriare mq. 420
Indennità:
1/2 x mq 420 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 2.109,22 - 40% = €. 1.265,53
Fg.26 Mn. 136 di mq. 340. Da espropriare mq. 340
Indennità:
1/2 x mq 340 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 1.709,21 - 40% = €. 1.025,53
Fg.27 Mn. 236 di mq. 1240. Da espropriare mq. 1240
Indennità:
1/2 x mq 1240 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 6.227,22 - 40% = €. 3.736,33
Fg.27 Mn. 234 di mq. 620. Da espropriare mq. 620
Indennità:
1/2 x mq 620 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 3.116,80 - 40% = €. 1.870,08
Fg.27 Mn. 233 di mq. 700. Da espropriare mq. 700
Indennità:
1/2 x mq 700 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 3.518,97 - 40% = €. 2.111,38
Fg.27 Mn. 343 di mq. 460. Da espropriare mq. 460
Indennità:
1/2 x mq 460 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 2.312,47 - 40% = €. 1.387,48
Fg.27 Mn. 232 di mq. 500. Da espropriare mq. 500
Indennità:
1/2 x mq 500 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 2.510,95 - 40% = €. 1.506,57
Fg.27 Mn. 218 di mq. 670. Da espropriare mq. 670
Indennità:
1/2 x mq 670 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 3.364,71 - 40% = €. 2.018,82
Fg.27 Mn. 210 di mq. 650. Da espropriare mq. 650
Indennità:
1/2 x mq 650 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 3.264,27 - 40% = €. 1.958,56
Fg.27 Mn. 168 di mq. 545. Da espropriare mq. 545

Indennità:
1/2 x mq 545 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 2.739,77 - 40% = €. 1.643,86
Fg.27 Mn. 421 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Fg.27 Mn. 348 di mq. 90. Da espropriare mq. 90
Indennità:
1/2 x mq 90 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 451,98 - 40% = €. 271,19
Fg.27 Mn. 264 di mq. 1210. Da espropriare mq. 1210
Indennità:
1/2 x mq 1210 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0093) = €. 6.106,27 - 40% = €. 3.663,76
Ditta catastale:
FALCON ADELIA n. a Villa Santina il 09.01.1948 proprietà 1/2 (c.f. FLCDLA48A49L909C)
ZANET GAETANO n. a Pordenone (PN) il 25.08.1925 proprietà 1/2 (c.f. ZNTGTN25M25G888W)

68) Fg.26 Mn. 196 di mq. 720. Da espropriare mq. 720
Indennità:
1/2 x mq 720 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 3.603,71 - 40% = €. 2.162,22
Ditta catastale:
T.D.P. CARBURANTI S.R.L. con sede in PESCARA (PE) proprietà 1000/1000 (c.f. 00589250307)

69) Fg.27 Mn. 262 di mq. 610. Da espropriare mq. 610
Indennità:
1/2 x mq 610 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 3.063,39 - 40% = €. 1.838,03
Ditta catastale:
RAINIS ANTONIETTA n. a Amaro il 22.09.1929 proprietà 1/6 (c.f. RNSNNT29P62A254C)
RAINIS GIOVANNA n. a Amaro il 06.06.1937 proprietà 1/6 (c.f. RNSGNN37H46A254L)
RAINIS GIUSEPPINA n. a Amaro il 11.01.1928 proprietà 1/6 (c.f. RNSGPP28A51A254R)
RAINIS MATILDE n. a Amaro il 12.11.1933 proprietà 1/6 (c.f. RNSMLD33S52A254Z)
RAINIS RINALDO n. a Amaro il 23.08.1932 proprietà 1/6 (c.f. RNSRLD32M23A254I)
RAINIS TOMMASINO n. a Amaro il 23.08.1932 proprietà 1/6 (c.f. RNSTSN32M23A254C)

70) Fg.27 Mn. 263 di mq. 1160. Da espropriare mq. 1160
Indennità:
1/2 x mq 1160 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 5.825,46 - 40% = €. 3.495,28
Ditta catastale:
RAINIS MARIA n. a Amaro il 05.12.1909 usufruttuaria parziale (c.f. RNSMRA09T45A254J)
TEBALDI MARINA n. a Iugoslavia il 15.07.1937 comproprietaria (c.f. TBLMRN37L55Z118D)
TEBALDI MARINO n. a Amaro il 09.04.1934 comproprietario (c.f. TBLMRN34D09A254G)

71) Fg.27 Mn. 462 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Ditta catastale:
MORO CELESTINA n. a Ravascletto il 21.11.1912 proprietà 1/2 (c.f. MROCST12S61H196A)
RAINIS MADDALENA n. a Amaro il 27.10.1893 proprietà 1/2 (c.f. RNSMDL93R67A254H)

72) Fg.27 Mn. 370 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Fg.27 Mn. 248 di mq. 250. Da espropriare mq. 250
Indennità:
1/2 x mq 250 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 1.256,78 - 40% = €. 754,07
Ditta catastale:
RAINIS MADDALENA n. a Amaro il 19/08/1892 proprietà 1000/1000 (c.f. RNSMDL92M59A254T)

73) Fg.27 Mn. 379 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Fg.27 Mn. 493 di mq. 715. Da espropriare mq. 715
Indennità:

1/2 x mq 715 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 3.594,38 - 40% = €. 2.156,63
Fg.27 Mn. 491 di mq. 40. Da espropriare mq. 40
Indennità:
1/2 x mq 40 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 201,08 - 40% = €. 120,65
Ditta catastale:
RAINIS ANNAMARIA n. a Udine il 17.01.1946 proprietà 1/10 (c.f. RNSNMR46A57L483Y)
RAINIS GELSOMINA n. a Reggio di Calabria (RC) il 22.12.1922 proprietà 2/10 (c.f. RNSGSM22T62H224O)
RAINIS GIANCARLO ANTONIO n. a Udine il 06.02.1948 proprietà 1/10 (c.f. RNSGCR48B06L483Y)
RAINIS MIRICE n. a Amaro il 06.02.1920 proprietà 2/10 (c.f. RNSMRC20B46A254U)
RAINIS NEMESI n. a Amaro il 12.11.1917 proprietà 2/10 (c.f. RNSNMS17S52A254A)
RAINIS SEMPREVIVA n. a Amaro il 08.09.1912 proprietà 2/10 (c.f. RNSSPR12P48A254O)
TUBARO LINA n. a Codroipo il 17.09.1914 usufruttuaria parziale (c.f. TBRLNI14P57C817A)

74) Fg.27 Mn. 400 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Fg.27 Mn. 399 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Fg.27 Mn. 429 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Ditta catastale:
RAINIS MIRCO n. a Amaro il 17/09/1924 proprietà 1000/1000 (c.f. RNSMRC24P17A254A)

75) Fg.27 Mn. 372 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Fg.27 Mn. 364 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Fg.27 Mn. 250 di mq. 480. Da espropriare mq. 480
Indennità:
1/2 x mq 480 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 2.410,54 - 40% = €. 1.446,32
Fg.27 Mn. 231 di mq. 890. Da espropriare mq. 890
Indennità:
1/2 x mq 890 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 4.469,54 - 40% = €. 2.681,72
Fg.27 Mn. 214 di mq. 360. Da espropriare mq. 360
Indennità:
1/2 x mq 360 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 1.807,90 - 40% = €. 1.084,74
Ditta catastale:
RAINIS EDO n. a Amaro il 24.06.1942 proprietà 1/3 (c.f. RNSDEO42H24A254N)
RAINIS ELIA n. a Amaro il 25.09.1944 proprietà 1/3 (c.f. RNSLEI44P25A254H)
RAINIS RINO n. a Arta Terme il 07.03.1957 proprietà 1/3 (c.f. RNSRNI57C07A447U)

76) Fg.27 Mn. 378 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,10 - 40% = €. 60,06
Fg.27 Mn. 489 di mq. 70. Da espropriare mq. 70
Indennità:
1/2 x mq 70 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 351,90 - 40% = €. 211,14
Fg.27 Mn. 115 di mq. 710. Da espropriare mq. 710
Indennità:
1/2 x mq 710 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 3.565,58 - 40% = €. 2.139,35
Ditta catastale:
RAINIS ALICE n. a Amaro il 15/09/1919 proprietà 1000/1000 (c.f. RNSLCA19P55A254U)

77) Fg.26 Mn. 188 di mq. 390. Da espropriare mq. 390
Indennità:
1/2 x mq 390 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 1.960,55 - 40% = €. 1.176,33

Fg.26 Mn. 239 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Ditta catastale:
RAINIS ZOILO FU LEONARDO n. a Amaro il 31/05/1904 proprietà 1000/1000 (c.f.

78) Fg.26 Mn. 192 di mq. 760. Da espropriare mq. 760
Indennità:
1/2 x mq 760 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 3.820,60 - 40% = €. 2.292,36
Fg.26 Mn. 259 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Ditta catastale:
RAINIS DANTE n. a Prato Carnico il 12.05.1931 proprietà 1/3 (c.f. RNSDNT31E12H002H)
RAINIS DINO n. a Svizzera il 22.12.1963 proprietà 1/3 (c.f. RNSDNI63T22Z133I)
RAINIS OSCAR n. a Tolmezzo il 02.12.1974 proprietà 1/3 (c.f. RNSSCR74T02L195Q)

79) Fg.26 Mn. 190 di mq. 330. Da espropriare mq. 330
Indennità:
1/2 x mq 330 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 1.658,94 - 40% = €. 995,37
Fg.26 Mn. 240 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Ditta catastale:
RAINIS ENNIO n. a Amaro il 10.04.1950 proprietà 1/1 (c.f. RNSNNE50D10A254H)

80) Fg.26 Mn. 194 di mq. 340. Da espropriare mq. 340
Indennità:
1/2 x mq 340 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 1.709,21 - 40% = €. 1.025,53
Fg.26 Mn. 141 di mq. 1340. Da espropriare mq. 1340
Indennità:
1/2 x mq 1340 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 6.736,31 - 40% = €. 4.041,79
Fg.26 Mn. 206 di mq. 980. Da espropriare mq. 980
Indennità:
1/2 x mq 980 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 4.926,56 - 40% = €. 2.955,93
Fg.26 Mn. 200 di mq. 1060. Da espropriare mq. 1060
Indennità:
1/2 x mq 1060 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 5.323,27 - 40% = €. 3.193,96
Fg.26 Mn. 202 di mq. 1140. Da espropriare mq. 1140
Indennità:
1/2 x mq 1140 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 5.725,02 - 40% = €. 3.435,01
Fg.26 Mn. 208 di mq. 540. Da espropriare mq. 540
Indennità:
1/2 x mq 540 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 2.714,63 - 40% = €. 1.628,78
Fg.26 Mn. 255 di mq. 30. Da espropriare mq. 30
Indennità:
1/2 x mq 30 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 150,15 - 40% = €. 90,09
Fg.26 Mn. 260 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Fg.26 Mn. 264 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Fg.26 Mn. 265 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Fg.26 Mn. 267 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Fg.26 Mn. 268 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:

1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Fg.26 Mn. 140 di mq. 660. Da espropriare mq. 660
Indennità:
1/2 x mq 660 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 3.317,89 - 40% = €. 1.990,73
Ditta catastale:
TRINCHERO GIUSEPPE n. a Tolmezzo il 14/02/1950 proprietà 1/1 (c.f. TRNGPP50B14L195B)

Art. 3

A cura del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo il presente decreto dovrà: essere notificato alle ditte espropriate con contestuale avviso contenente l'indicazione del luogo, giorno ed ora in cui, ai sensi dell'art.24 del D.P.R. 327/2001, ne è prevista l'esecuzione, registrato e trascritto presso i competenti uffici nei termini di legge, nonché inserito per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 4

I soggetti espropriandi nei 30 (trenta) giorni successivi all'immissione in possesso, conseguente all'esecuzione del presente decreto, hanno facoltà di condividere l'indennità proposta, come sopra determinata e con le maggiorazioni di cui all'art. 45 del D.P.R. 327/2001.

Art. 5

Preso atto della condivisione dell'indennità da parte dei soggetti espropriandi e, ricevuta la relativa documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene, l'autorità espropriante dispone il pagamento dell'indennità nel termine di 60 (sessanta) giorni. Decorso tale termine, al proprietario sono dovuti gli interessi nella misura del tasso legale.

Art. 6

Se, nel termine previsto dall'articolo 4, l'espropriato non condivide la determinazione dell'indennità di espropriazione come qui determinata, ha facoltà di avvalersi di quanto previsto dall'art.21 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Art. 7

In assenza di istanze da parte dei soggetti espropriandi l'autorità espropriante chiede la determinazione dell'indennità definitiva alla competente Commissione Provinciale di cui all'art.41 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Art. 8

Decorso inutilmente il termine di cui all'art.4, l'indennità non concordata verrà depositata presso la competente Cassa Depositi e Prestiti.

Art. 9

Ai sensi dell'art.34 comma 2 del D.P.R. 327/2001, dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 10

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'at.21 della Legge 6 dicembre 1971 n.1034 avanti al T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 (sessanta) giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza ovvero, in via alternativa, entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199.

Responsabile del procedimento: Somma Giovanni Battista
Unità Operativa: Ufficio Tecnico
Via Cesare Battisti n.5 33028 Tolmezzo (UD) – Tel. 0433-467116 fax 0433-467964
"Informativa ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n.196/2003"
I dati personali saranno trattati su supporto cartaceo ed informatico, dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo esclusivamente per svolgere le sue finalità istituzionali, nei limiti stabiliti da leggi, regolamenti e dalla normativa comunitaria. Essi potranno venire comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti normative. All'interessato spettano i diritti di cui all'art. 7 al quale si rinvia. Titolare del trattamento è il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di con sede in Via Cesare Battisti n.5 33028 Tolmezzo (Ud).
Tolmezzo, 31 ottobre 2006

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
p.i.e. Giacomino Zanier

07_24_3_AVV_CONSORZIO SINT_2_DECR 4 ESPR

Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo - Tolmezzo (UD)

Decreto d'esproprio n. 4/2007 soggetto a condizione sospensiva e determinazione urgente dell'indennità di espropriazione (art. 22 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.). Espropriazione immobili per il completamento del Piano territoriale infraregionale in Comune di Amaro.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTA la deliberazione numero 146 di data 09.12.2004 del Consiglio di Amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo con la quale, come previsto dal D.P.R. 8 giugno 2001 n.327 e s.m.i., è stato istituito l'ufficio espropriazioni del Consorzio stesso.
CHE con decreto del Presidente della Regione numero 0135/Pres di data 27.04.2006 (B.U.R. numero 14 del 17.05.2006) è stato approvato il Piano Territoriale Infraregionale del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo, nei comuni di Amaro, Tolmezzo e Villa Santina.
RILEVATO che detta approvazione comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per tutte le opere ed interventi in esso previsti.
RILEVATO altresì, che la validità di detto piano è fissata in anni dieci a decorrere dalla data della sua approvazione e perciò fino al 17.05.2016.
CHE al momento dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio - avvenuta con l'approvazione del precitato Piano Territoriale Infraregionale – le aree da espropriare erano urbanisticamente ubicate in zona omogenea "D1/b" e quindi classificabili come aree edificabili;
DATO ATTO che sussistono i presupposti per la determinazione urgente dell'indennità - come previsto dall'art. 22 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. – in quanto il numero dei destinatari della procedura espropriativa è superiore a 50.
CHE per quanto sopra, l'indennità da corrispondere alle ditte espropriate è stata determinata ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 327/2001;
ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di legge;
RICHIAMATI:
– la Legge Regionale 31.05.2002 n.14
– il D.P.R. 08.06.2001 n.327 e s.m.i.
– l'art. 22 dell'allegato "B" del D.P.R. 26.10.1972 n. 642;
– l'art.32 del D.P.R. 601 del 29.09.1973;
– la Legge n.1149 del 21.11.1967.

DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell'art.22 e seguenti del D.P.R. n.327/2001 è pronunciata a favore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo con sede in Tolmezzo (Ud) - codice fiscale 93003340309 – l'espropriazione degli immobili di seguito indicati - sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato ed eseguito nei modi e termini previsti dall'art.24 del citato D.P.R. 327/2001.

Art. 2

È determinata nella misura seguente, l'indennità che il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo è autorizzato a corrispondere alle ditte da espropriare relativamente agli immobili di seguito identificati.

COMUNE DI AMARO:
1) Fg.26 Mn. 165 di mq. 890. Da espropriare mq. 890
Indennità:
1/2 x mq 890 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0002) = €. 4.450,71 - 40% = €. 2.670,43
Fg.26 Mn. 164 di mq. 920. Da espropriare mq. 920
Indennità:
1/2 x mq 920 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 4.620,19 - 40% = €. 2.772,12
Ditta catastale:
ANTONINI ANNA n. a Udine il 14.11.1937 proprietà 1000/1000 (c.f. NTNNNA37S54L483L)

2) Fg.29 Mn. 1 di mq. 4230. Da espropriare mq. 4230
Indennità:
1/2 x mq 4230 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0002) = €. 21.153,38 - 40% = €. 12.692,03
Fg.29 Mn. 2 di mq. 1980. Da espropriare mq. 1980
Indennità:
1/2 x mq 1980 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0009) = €. 9.908,71 - 40% = €. 5.945,23
Ditta catastale:
CLOCCHIATTI MARIO n. a Tolmezzo il 09.06.1963 proprietà (c.f. CLCMRA63H09L195A)

3) Fg.26 Mn. 79 di mq. 1180. Da espropriare mq. 1180
Indennità:
1/2 x mq 1180 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 5.931,98 - 40% = €. 3.559,19
Fg.26 Mn. 173 di mq. 940. Da espropriare mq. 940
Indennità:
1/2 x mq 940 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0007) = €. 4.703,15 - 40% = €. 2.821,89
Fg.26 Mn. 217 di mq. 260. Da espropriare mq. 260
Indennità:
1/2 x mq 260 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0007) = €. 1.300,87 - 40% = €. 780,52
Ditta catastale:
MAINARDIS CATERINA n. a Amaro il 08/02/1923 proprietà 1000/1000 (c.f. MNRCRN23B48A254I)

4) Fg.26 Mn. 109 di mq. 2190. Da espropriare mq. 2190
Indennità:
1/2 x mq 2190 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 11.009,35 - 40% = €. 6.605,61
Fg.26 Mn. 114 di mq. 710. Da espropriare mq. 710
Indennità:
1/2 x mq 710 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 3.569,24 - 40% = €. 2.141,54
Ditta catastale:
MAINARDIS AMORINA n. a Amaro il 30/12/1928 proprietà 1000/1000 (c.f. MNRMRN28T70A254W)

5) Fg.26 Mn. 169 di mq. 950. Da espropriare mq. 950
Indennità:
1/2 x mq 950 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0002) = €. 4.750,71 - 40% = €. 2.850,43
Fg.26 Mn. 168 di mq. 390. Da espropriare mq. 390
Indennità:
1/2 x mq 390 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 1.958,56 - 40% = €. 1.175,14
Ditta catastale:
ASTARITA MARZIO n. a Gemona del Friuli il 28/03/1941 proprietà 1/2 (c.f. STRMRZ41C28D962Z)
MONAI FIORINA n. a Amaro il 15/10/1932 proprietà 1/2 (c.f. MNOFRN32R55A254S)

6) Fg.26 Mn. 91 di mq. 1050. Da espropriare mq. 1050
Indennità:
1/2 x mq 1050 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 5.278,45 - 40% = €. 3.167,07
Fg.26 Mn. 92 di mq. 210. Da espropriare mq. 210
Indennità:
1/2 x mq 210 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 1.055,69 - 40% = €. 633,41
Ditta catastale:
MALAGNINI LUIGI n. a Amaro il 09/05/1931 proprietà 1000/1000(c.f. MLGLGU31E09A254R)

7) Fg.26 Mn. 166 di mq. 540. Da espropriare mq. 540
Indennità:
1/2 x mq 540 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 2.711,85 - 40% = €. 1.627,11
Fg.26 Mn. 167 di mq. 650. Da espropriare mq. 650
Indennità:
1/2 x mq 650 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0002) = €. 3.250,52 - 40% = €. 1.950,31
Ditta catastale:
ROSSI ADRIANO n. a Amaro il 14/10/1943 proprietà (c.f. RSSDRN43R14A254H)
ROSSI ANTONIO n. a Amaro il 01/12/1915 usufrutto 1/2 (c.f. RSSNTN15T01A254M)

8) Fg.26 Mn. 269 di mq. 3. Da espropriare mq. 3
Indennità:
1/2 x mq 3 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 15,02 - 40% = €. 9,01
Ditta catastale:
ZOFFO MARIA fu Pietro mar Pozzi n. a Amaro il 09/08/1885 (c.f. ZFFMRA85M49A254R)

9) Fg.26 Mn. 159 di mq. 660. Da espropriare mq. 660
Indennità:
1/2 x mq 660 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 3.317,89 - 40% = €. 1.990,73
Fg.26 Mn. 172 di mq. 410. Da espropriare mq. 410
Indennità:
1/2 x mq 410 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0001) = €. 2.050,10 - 40% = €. 1.230,06
Fg.26 Mn. 171 di mq. 450. Da espropriare mq. 450
Indennità:
1/2 x mq 450 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0007) = €. 2.251,51 - 40% = €. 1.350,90
Ditta catastale:
FOIS ALBINO n. a Tolmezzo il 18/11/1952 proprietà 1000/1000 (c.f. FSOLBN52S18L195Q)

10) Fg.26 Mn. 163 di mq. 960. Da espropriare mq. 960
Indennità:
1/2 x mq 960 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0002) = €. 4.800,77 - 40% = €. 2.880,46
Fg.26 Mn. 162 di mq. 830. Da espropriare mq. 830
Indennità:
1/2 x mq 830 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 4.168,22 - 40% = €. 2.500,93
Fg.26 Mn. 170 di mq. 1360. Da espropriare mq. 1360
Indennità:
1/2 x mq 1360 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 6.829,85 - 40% = €. 4.097,91
Ditta catastale:
RAINIS MARIA ved Mainardis n. a Amaro il 04/03/1932 proprietà 1000/1000 (c.f. RNSMRA32C44A254V)

11) Fg.26 Mn. 105 di mq. 520. Da espropriare mq. 520
Indennità:
1/2 x mq 520 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 2.614,09 - 40% = €. 1.568,46
Fg.26 Mn. 100 di mq. 750. Da espropriare mq. 750
Indennità:
1/2 x mq 750 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0093) = €. 3.784,88 - 40% = €. 2.270,92
Fg.26 Mn. 106 di mq. 460. Da espropriare mq. 460
Indennità:
1/2 x mq 460 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 2.312,47 - 40% = €. 1.387,48
Ditta catastale:
MONAI GIUSEPPE n. Tolmezzo il 12.03.1943 proprietà 1/2 (c.f. MNOGPP43C12L195S)
MONAI MANLIA n. Amaro il 20.06.1946 proprietà 1/2 (c.f. MNOMNL46H60A254N)

12) Fg.26 Mn. 174 di mq. 1110. Da espropriare mq. 1110
Indennità:
1/2 x mq 1110 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0007) = €. 5.553,72 - 40% = €. 3.332,23
Ditta catastale:
MADOTTO SERGIO n. a Resia il 05/07/1952 proprietà (c.f. MDTSRG52L05H242Q)

13) Fg.26 Mn. 216 di mq. 720. Da espropriare mq. 720
Indennità:
1/2 x mq 720 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0007) = €. 3.602,41 - 40% = €. 2.161,45
Fg.26 Mn. 161 di mq. 510. Da espropriare mq. 510
Indennità:
1/2 x mq 510 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 2.563,82 - 40% = €. 1.538,29
Fg.26 Mn. 160 di mq. 670. Da espropriare mq. 670
Indennità:
1/2 x mq 670 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 3.368,16 - 40% = €. 2.020,89
Ditta catastale:
MALAGNINI AMERIGO n. a Amaro il 12/11/1934 proprietà 1000/1000 (c.f. MLGMRG34S12A254O)

14) Fg.26 Mn. 90 di mq. 1730. Da espropriare mq. 1730
Indennità:
1/2 x mq 1730 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 8.696,88 - 40% = €. 5.218,13
Ditta catastale:
MALAGNINI SERGIO n. a Amaro il 01/10/1941 proprietà 1000/1000 (c.f. MLGSRG41R01A254J)

15) Fg.26 Mn. 89 di mq. 680. Da espropriare mq. 680
Indennità:
1/2 x mq 680 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 3.418,43 - 40% = €. 2.051,06
Ditta catastale:
MALAGNINI FRANCA n. a Amaro il 07/02/1947 proprietà 1/1 (c.f. MLGFNC47B47A254X)

16) Fg.26 Mn. 113 di mq. 630. Da espropriare mq. 630
Indennità:
1/2 x mq 630 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 3.167,07 - 40% = €. 1.900,24
Ditta catastale:
MALAGNINI RENATO n. a Tolmezzo il 06/03/1944 proprietà 1/1 (c.f. MLGRNT44C06L195K)

17) Fg.26 Mn. 234 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Fg.26 Mn. 179 di mq. 1180. Da espropriare mq. 1180
Indennità:
1/2 x mq 1180 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 5.931,98 - 40% = €. 3.559,19
Fg.26 Mn. 175 di mq. 410. Da espropriare mq. 410
Indennità:
1/2 x mq 410 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0007) = €. 2.051,37 - 40% = €. 1.230,82
Fg.26 Mn. 178 di mq. 90. Da espropriare mq. 90
Indennità:
1/2 x mq 90 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0002) = €. 450,07 - 40% = €. 270,04
Fg.26 Mn. 180 di mq. 140. Da espropriare mq. 140
Indennità:
1/2 x mq 140 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0002) = €. 700,11 - 40% = €. 420,07
Ditta catastale:
TAMBURLINI GIOVANNA n. a Amaro usufrutto 1/3 (c.f. TMBGNN00T71A254C)
ZANELLA GIOVANNINO GIOVANNI n. a Amaro il 24/03/1931 proprietà (c.f. ZNLGNN31C24A254S)

18) Fg.26 Mn. 104 di mq. 990. Da espropriare mq. 990
Indennità:
1/2 x mq 990 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 4.976,83 - 40% = €. 2.986,10
Ditta catastale:
MENEGON FULVIO n. a Udine il 19/07/1934 proprietà 1000/1000 (c.f. MNGFLV34L19L483S)

19) Fg.26 Mn. 107 di mq. 1030. Da espropriare mq. 1030
Indennità:
1/2 x mq 1030 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 5.172,61 - 40% = €. 3.103,57
Ditta catastale:
TOLAZZI GINO n. a Arta Terme il 22/09/1930 proprietà 1000/1000 (c.f. TLZGNI30P22A447Z)

20) Fg.26 Mn. 154 di mq. 730. Da espropriare mq. 730
Indennità:
1/2 x mq 730 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 3.669,78 - 40% = €. 2.201,87
Ditta catastale:
RAINIS ANTONIO n. a Tolmezzo il 30/04/1939 proprietà 1000/1000 (c.f. RNSNTN39D30L195D)

21) Fg.26 Mn. 108 di mq. 1010. Da espropriare mq. 1010
Indennità:
1/2 x mq 1010 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 5.072,17 - 40% = €. 3.043,30
Ditta catastale:
RAINIS ANNAMARIA n. a Udine il 17.01.1946 proprietà 1/10 (c.f. RNSNMR46A57L483Y)
RAINIS GELSOMINA n. a Reggio di Calabria (RC) il 22.12.1922 proprietà 2/10 (c.f.

RNSGSM22T62H224O)
RAINIS GIANCARLO ANTONIO n. a Udine il 06.02.1948 proprietà 1/10 (c.f. RNSGCR48B06L483Y)
RAINIS MIRICE n. a Amaro il 06.02.1920 proprietà 2/10 (c.f. RNSMRC20B46A254U)
RAINIS NEMESI n. a Amaro il 12.11.1917 proprietà 2/10 (c.f. RNSNMS17S52A254A)
RAINIS SEMPREVIVA n. a Amaro il 08.09.1912 proprietà 2/10 (c.f. RNSSPR12P48A254O)
TUBARO LINA n. a Codroipo il 17.09.1914 usufruttuaria parziale (c.f. TBRLNI14P57C817A)

22) Fg.26 Mn. 110 di mq. 600. Da espropriare mq. 600
Indennità:
1/2 x mq 600 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 3.016,26 - 40% = €. 1.809,76
Ditta catastale:
ROSSI IRIS n. a Amaro il 21.06.1956 proprietà 1/4 (c.f. RSSRSI56H61A254G)
ROSSI LEONARDO n. a Amaro il 27/09/1929 proprietà 1/2 (c.f. RSSLRD29P27A254L)
ROSSI RUGGERO n. a Udine il 06.02.1960 proprietà 1/4 (c.f. RSSRGR60B06L483W)

23) Fg.26 Mn. 111 di mq. 600. Da espropriare mq. 600
Indennità:
1/2 x mq 600 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 3.016,26 - 40% = €. 1.809,76
Ditta catastale:
ROSSI FILOMENA n. a Amaro il 31.01.1921 proprietà 1000/1000 (c.f. RSSFMN21A71A254D)

24) Fg.26 Mn. 112 di mq. 620. Da espropriare mq. 620
Indennità:
1/2 x mq 620 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 3.116,80 - 40% = €. 1.870,08
Fg.27 Mn. 274 di mq. 120. Da espropriare mq. 120
Indennità:
1/2 x mq 120 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 603,25 - 40% = €. 361,95
Fg.27 Mn. 237 di mq. 1270. Da espropriare mq. 1270
Indennità:
1/2 x mq 1270 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 6.384,42 - 40% = €. 3.830,65
Fg.27 Mn. 424 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Fg.27 Mn. 422 di mq. 30. Da espropriare mq. 30
Indennità:
1/2 x mq 30 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 150,15 - 40% = €. 90,09
Fg.27 Mn. 172 di mq. 380. Da espropriare mq. 380
Indennità:
1/2 x mq 380 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 1.910,30 - 40% = €. 1.146,18
Fg.27 Mn. 170 di mq. 1010. Da espropriare mq. 1010
Indennità:
1/2 x mq 1010 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 5.077,37 - 40% = €. 3.046,42
Fg.27 Mn. 265 di mq. 310. Da espropriare mq. 310
Indennità:
1/2 x mq 310 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 1.556,80 - 40% = €. 934,08
Ditta catastale:
FALCON ADELIA n. a Villa Santina il 09.01.1948 proprietà 1/2 (c.f. FLCDLA48A49L909C)
ZANET GAETANO n. a Pordenone (PN) il 25.08.1925 proprietà 1/2 (c.f. ZNTGTN25M25G888W)

25) Fg.26 Mn. 83 di mq. 670. Da espropriare mq. 670
Indennità:
1/2 x mq 670 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0093) = €. 3.381,16 - 40% = €. 2.028,69
Fg.26 Mn. 155 di mq. 690. Da espropriare mq. 690
Indennità:
1/2 x mq 690 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 3.468,70 - 40% = €. 2.081,22
Ditta catastale:
VALENT FRANCESCO n. a Venzone il 09.10.1932 proprietà 1000/1000 (c.f. VLNFNC32R09L743P)

26) Fg.26 Mn. 84 di mq. 1160. Da espropriare mq. 1160
Indennità:
1/2 x mq 1160 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 5.825,46 - 40% = €. 3.495,28

Fg.26 Mn. 156 di mq. 660. Da espropriare mq. 660
Indennità:
1/2 x mq 660 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 3.317,89 - 40% = €. 1.990,73
Ditta catastale:
MAINARDIS FIORENZA n. a Milano il 12/07/1934 proprietà 1/4 (c.f. MNRFNZ34L52F205H)
MAINARDIS IVANO n. a Amaro il 24/04/1943 proprietà 1/4 (c.f. MNRVNI43D24A254H)
POZZI ENZO n. a Amaro il 23/08/1946 proprietà 1/4 (c.f. PZZNZE46M23A254W)
POZZI EUGENIO n. a Amaro il 02/04/1880 usufrutto 1/3 (c.f. PZZGNE80D02A254B)
POZZI GIANFRANCO n. a Pordenone il 04/08/1942 usufrutto 2/4 (c.f. PZZGFR42M04G888V)
POZZI VALENTINA n. a Amaro il 20/06/1941 proprietà 1/4 (c.f. PZZVNT41H60A254I)

27) Fg.26 Mn. 157 di mq. 660. Da espropriare mq. 660
Indennità:
1/2 x mq 660 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 3.317,89 - 40% = €. 1.990,73
Ditta catastale:
MONAI MADDALENA di Fortunato mar Cariglia n. a Amaro il 09/09/1918 proprietà 1000/1000 (c.f. MNOMDL18P49A254X)

28) Fg.26 Mn. 158 di mq. 760. Da espropriare mq. 760
Indennità:
1/2 x mq 760 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0093) = €. 3.835,34 - 40% = €. 2.301,20
Ditta catastale:
MONAI LUCIA n. a Amaro il 06/10/1950 proprietà (c.f. MNOLCU50R46A254H)

29) Fg.26 Mn. 82 di mq. 1060. Da espropriare mq. 1060
Indennità:
1/2 x mq 1060 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 5.323,27 - 40% = €. 3.193,96
Ditta catastale:
IOB MARIO n. a Amaro il 13.03.1940 proprietà 1000/1000 (c.f. BIOMRA40C13A254C)

30) Fg.26 Mn. 85 di mq. 1290. Da espropriare mq. 1290
Indennità:
1/2 x mq 1290 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 6.478,32 - 40% = €. 3.886,99
Ditta catastale:
VANONI CESARINA n. a Milano il 23/01/1947 proprietà 1000/1000 (c.f. VNNCRN47A63F205P)

31) Fg.26 Mn. 78 di mq. 760. Da espropriare mq. 760
Indennità:
1/2 x mq 760 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 3.820,60 - 40% = €. 2.292,36
Ditta catastale:
MAINARDIS MARA n. a Udine il 25/05/1960 proprietà 1000/1000 (c.f. MNRMRA60E65L483H)

32) Fg.26 Mn. 88 di mq. 1180. Da espropriare mq. 1180
Indennità:
1/2 x mq 1180 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 5.925,90 - 40% = €. 3.555,54
Ditta catastale:
FUMEI PAOLO n. a Tolmezzo il 24/06/1941 proprietà 1/3 (c.f. FMUPLA41H24L195B)
TAMBURLINI EZIO n. a Tolmezzo il 03/08/1922 proprietà 2/3 (c.f. TMBZEI22M03L195D)

33) Fg.26 Mn. 93 di mq. 3760. Da espropriare mq. 3760
Indennità:
1/2 x mq 3760 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 18.901,90 - 40% = €. 11.341,14
Ditta catastale:
MICHELLI IDA n. a Cavazzo Carnico il 02.02.1929 proprietà 1000/1000 (c.f. MCHDIA29B42C389Q)

34) Fg.26 Mn. 81 di mq. 260. Da espropriare mq. 260
Indennità:
1/2 x mq 260 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 1.307,05 - 40% = €. 784,23
Ditta catastale:
MAINARDIS CARLO ALBERTO n. a Amaro il 09.07.1936 proprietà 1/3 (c.f. MNRCLL36L09A254J)

MAINARDIS LINA n. a Gemona del Friuli il 09.07.1938 proprietà 1/3 (c.f. MNRLNI38L49D962B)
RAINIS MARIA n. a Amaro il 23.05.1916 proprietà 1/3 (c.f. RNSMRA16E63A254W)

35) Fg.27 Mn. 252 di mq. 230. Da espropriare mq. 230
Indennità:
1/2 x mq 230 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 1.155,05 - 40% = €. 693,03
Ditta catastale:
ZOFFO ANGELO n. a Tolmezzo il 10.06.1954 proprietà 1000/1000 (c.f. ZFFNGL54H10L195T)

36) Fg.26 Mn. 321 di mq. 120. Da espropriare mq. 120
Indennità:
1/2 x mq 120 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 603,25 - 40% = €. 361,95
Fg.26 Mn. 320 di mq. 240. Da espropriare mq. 240
Indennità:
1/2 x mq 240 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 1.206,50 - 40% = €. 723,90
Fg.26 Mn. 325 di mq. 170. Da espropriare mq. 170
Indennità:
1/2 x mq 170 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 854,61 - 40% = €. 512,76
Ditta catastale:
GRONDA PIERA n. a Milano il 12/03/1930 usufrutto 1/6 (c.f. GRNPRI30C52F205Y)
MAINARDIS MARIA n. a Amaro il 22/10/1899 usufrutto 1/3 (c.f. MNRMRA99R62A254X)
RAINIS GIACOMO n. a Milano il 13/05/1966 proprietà 1/6 (c.f. RNSGCM66E13F205N)
RAINIS GIULIANA n. a Amaro il 17/02/1931 proprietà 3/6 (c.f. RNSGLN31B57A254B)
RAINIS MARIA ANTONIETTA n. a Milano il 23/11/1967 proprietà 1/6 (c.f. RNSMNT67S63F205Y)
RAINIS SILVIA n. a Milano il 12/02/1962 proprietà 1/6 (c.f. RNSSLV62B52F205W)

37) Fg.26 Mn. 80 di mq. 840. Da espropriare mq. 840
Indennità:
1/2 x mq 840 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 4.222,76 - 40% = €. 2.533,66
Ditta catastale:
COLAUTTI CATERINA n. a Tarcento il 14/01/1920 proprietà 1/12 (c.f. CLTCRN20A54L050N)
DELL'ANGELO ANGELINA n. a Amaro il 12/11/1914 proprietà 2/12 (c.f. DLLNLN14S52A254T)
DELL'ANGELO DILVA n. a Amaro il 19/10/1949 proprietà 3/12 (c.f. DLLDLV49R59A254R)
DELL'ANGELO LEONARDO n. a Amaro il 18/09/1908 proprietà 2/12 (c.f. DLLLRD08P18A254R)
DELL'ANGELO LUCIO n. a Amaro il 14/12/1958 proprietà 3/12 (c.f. DLLLCU58T14A254S)
DELL'ANGELO ROBERTO n. a Amaro il 05/06/1942 proprietà 1/12 (c.f. DLLRRT42H05A254W)
SOLARI GINA ved Dell'Angelo n. a Prato Carnico il 19/05/1921 usufrutto 84/540 (c.f. SLRGNI21E59H002P)

38) Fg.26 Mn. 224 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,10 - 40% = €. 60,06
Fg.26 Mn. 270 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Fg.26 Mn. 226 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Fg.26 Mn. 227 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Fg.26 Mn. 86 di mq. 160. Da espropriare mq. 160
Indennità:
1/2 x mq 160 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0018) = €. 801,45 - 40% = €. 480,87
Fg.26 Mn. 228 di mq. 60. Da espropriare mq. 60
Indennità:
1/2 x mq 60 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 300,31 - 40% = €. 180,19
Fg.26 Mn. 87 di mq. 280. Da espropriare mq. 280
Indennità:
1/2 x mq 280 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0018) = €. 1.402,53 - 40% = €. 841,52
Fg.26 Mn. 222 di mq. 40. Da espropriare mq. 40

Indennità:
1/2 x mq 40 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 200,21 - 40% = €. 120,12
Fg.26 Mn. 225 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Fg.26 Mn. 223 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Ditta catastale:
D.P.2 S.R.L. con sede in PESCARA (PE) proprietà 1/1 (c.f. 01713970687)

39) Fg.27 Mn. 914 di mq. 65. Da espropriare mq. 65
Indennità:
1/2 x mq 65 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0038) = €. 326,25 - 40% = €. 195,75
Ditta catastale:
GRUPPO BASSO Spa con sede in Treviso proprietà 1/1 (c.f. 02477650275)

40) Fg.26 Mn. 299 di mq. 680. Da espropriare mq. 680
Indennità:
1/2 x mq 680 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 3.418,43 - 40% = €. 2.051,06
Fg.26 Mn. 229 di mq. 50. Da espropriare mq. 50
Indennità:
1/2 x mq 50 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 250,26 - 40% = €. 150,16
Ditta catastale:
MAINARDIS MADDALENA n. a Amaro proprietà 5/15 (c.f. MNRMDL00M71A254K)
RAINIS BENITO n. a Amaro il 24/07/1936 proprietà 2/15 (c.f. RNSBNT36L24A254Q)
RAINIS ELDA n. a Amaro il 13/02/1934 proprietà 2/15 (c.f. RNSLDE34B53A254T)
RAINIS LIDIA n. a Amaro il 02/01/1927 proprietà 2/15 (c.f. RNSLDI27A42A254W)
RAINIS LINO n. a Amaro il 13/09/1925 proprietà 2/15 (c.f. RNSLNI25P13A254I)
RAINIS ROMANA n. a Amaro il 28/02/1930 proprietà 2/15 (c.f. RNSRMN30B68A254C)

41) Fg.27 Mn. 295 di mq. 530. Da espropriare mq. 530
Indennità:
1/2 x mq 530 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 2.652,73 - 40% = €. 1.591,64
Fg.27 Mn. 288 di mq. 200. Da espropriare mq. 200
Indennità:
1/2 x mq 200 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 1.001,03 - 40% = €. 600,62
Fg.27 Mn. 920 di mq. 955. Da espropriare mq. 955
Indennità:
1/2 x mq 955 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0003) = €. 4.776,24 - 40% = €. 2.865,74
Fg.27 Mn. 289 di mq. 440. Da espropriare mq. 440
Indennità:
1/2 x mq 440 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 2.202,27 - 40% = €. 1.321,36
Fg.27 Mn. 916 di mq. 3385. Da espropriare mq. 3385
Indennità:
1/2 x mq 3385 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0003) = €. 16.929,40 - 40% = €. 10.157,64
Fg.27 Mn. 918 di mq. 325. Da espropriare mq. 325
Indennità:
1/2 x mq 325 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0002) = €. 1.625,41 - 40% = €. 975,24
Fg.27 Mn. 922 di mq. 660. Da espropriare mq. 660
Indennità:
1/2 x mq 660 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0003) = €. 3.300,86 - 40% = €. 1.980,51
Fg.27 Mn. 293 di mq. 330. Da espropriare mq. 330
Indennità:
1/2 x mq 330 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0003) = €. 1.650,43 - 40% = €. 990,26
Fg.27 Mn. 924 di mq. 305. Da espropriare mq. 305
Indennità:
1/2 x mq 305 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0002) = €. 1.525,24 - 40% = €. 915,15
Ditta catastale:
CARROZZERIA MIU S.N.C. di Miu Guido & C. con sede in TOLMEZZO (UD) proprietà 1/1 (c.f. 00216450304)

42) Fg.27 Mn. 689 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 100,44 - 40% = €. 60,26
Ditta catastale:
PECOL ADRIANA n. a Amaro il 13.11.1902 proprietà 1000/1000 (c.f. PCLDRN02S53A254B)

43) Fg.27 Mn. 299 di mq. 1620. Da espropriare mq. 1620
Indennità:
1/2 x mq 1620 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 8.108,34 - 40% = €. 4.865,01
Fg.27 Mn. 928 di mq. 555. Da espropriare mq. 555
Indennità:
1/2 x mq 555 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0002) = €. 2.775,44 - 40% = €. 1.665,27
Fg.27 Mn. 635 di mq. 310. Da espropriare mq. 310
Indennità:
1/2 x mq 310 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0034) = €. 1.555,21 - 40% = €. 933,12
Fg.27 Mn. 948 di mq. 901. Da espropriare mq. 901
Indennità:
1/2 x mq 901 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0039) = €. 4.522,43 - 40% = €. 2.713,46
Fg.27 Mn. 297 di mq. 140. Da espropriare mq. 140
Indennità:
1/2 x mq 140 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0003) = €. 700,18 - 40% = €. 420,11
Fg.27 Mn. 926 di mq. 530. Da espropriare mq. 530
Indennità:
1/2 x mq 530 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0002) = €. 2.650,40 - 40% = €. 1.590,24
Fg.27 Mn. 300 di mq. 180. Da espropriare mq. 180
Indennità:
1/2 x mq 180 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 900,93 - 40% = €. 540,56
Fg.27 Mn. 631 di mq. 620. Da espropriare mq. 620
Indennità:
1/2 x mq 620 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 3.103,19 - 40% = €. 1.861,92
Fg.27 Mn. 633 di mq. 685. Da espropriare mq. 685
Indennità:
1/2 x mq 685 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 3.428,53 - 40% = €. 2.057,12
Fg.27 Mn. 930 di mq. 865. Da espropriare mq. 865
Indennità:
1/2 x mq 865 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0002) = €. 4.325,65 - 40% = €. 2.595,39
Fg.27 Mn. 946 di mq. 448. Da espropriare mq. 448
Indennità:
1/2 x mq 448 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 2.242,31 - 40% = €. 1.345,38
Fg.27 Mn. 634 di mq. 5. Da espropriare mq. 5
Indennità:
1/2 x mq 5 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 25,02 - 40% = €. 15,01
Fg.27 Mn. 301 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0034) = €. 100,33 - 40% = €. 60,20
Ditta catastale:
AMADIO PAOLO n. a Villorba il 09.09.1950 proprietà 1/1 (c.f. MDAPLA50P09M048K)

44) Fg.27 Mn. 449 di mq. 5. Da espropriare mq. 5
Indennità:
1/2 x mq 5 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 25,02 - 40% = €. 15,01
Ditta catastale:
MAINARDIS IRMA n. a Amaro il 28.11.1905 proprietà 1000/1000 (c.f. MNRRMI05S68A254O)

45) Fg.27 Mn. 433 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Fg.27 Mn. 175 di mq. 80. Da espropriare mq. 80
Indennità:
1/2 x mq 80 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 401,76 - 40% = €. 241,05
Ditta catastale:

MENEGON SILVIA fu Virgilio ved. Monai usufrutto parziale
MONAI DANILO n. a Amaro il 19.02.1927 proprietà 3/32 (c.f. MNODNL27B19A254Z)
MONAI GIUDITTA n. a Amaro il 31.07.1907 proprietà 4/32 (c.f. MNOGTT07L71A254P)
MONAI IRENE mar Fusco fu Giovanni proprietà 3/32
MONAI LIDIA n. a Amaro il 20.11.1932 proprietà 3/32 (c.f. MNOLDI32S60A254L)
MONAI MARIA mar Virgili fu Giovanni proprietà 3/32
MONAI NERINA n. a Francia il 19/10/1925 proprietà 3/32 (c.f. MNONRN25R59Z110R)
MONAI RANIERI n. a Amaro il 03.11.1941 proprietà 3/32 (c.f. MNORNR41S03A254O)
MONAI REMO fu Giovanni proprietà 3/32
MONAI TERESINA mar Lantini fu Giovanni proprietà 3/32
STEFANINI ARMANDO n. a Firenze (FI) il 21.03.1891 usufruttuario parziale
STEFANINI VALDEMARO n. a Firenze (FI) il 05.10.1925 proprietà 4/32 (c.f. STFVDM25R05D612J)

46) Fg.27 Mn. 912 di mq. 935. Da espropriare mq. 935
Indennità:
1/2 x mq 935 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0034) = €. 4.690,71 - 40% = €. 2.814,42
Ditta catastale:
SO.FI.A. Spa con sede in Milano proprietà 1/1 (c.f. 09213630156)

47) Fg.27 Mn. 158 di mq. 90. Da espropriare mq. 90
Indennità:
1/2 x mq 90 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0067) = €. 453,02 - 40% = €. 271,81
Ditta catastale:
FRONTINI CARLA n. a Milano il 15.06.1938 proprietà 1/3 (c.f. FRNCRL38H55F205O)
FRONTINI LUIGI n. a Milano il 12.01.1937 proprietà 1/3 (c.f. FRNLGU37A12F205K)
FRONTINI PIETRO n. a Milano il 06.03.1906 usufrutto 3/9 (c.f. FRNPTR06C06F205Q)
FRONTINI SILVIO n. a Milano il 08.10.1935 proprietà 1/3 (c.f. FRNSLV35R08F205Z)

48) Fg.26 Mn. 95 di mq. 240. Da espropriare mq. 240
Indennità:
1/2 x mq 240 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0093) = €. 1.211,16 - 40% = €. 726,70
Ditta catastale:
PICCO DINA n. a Bordano il 21/10/1933 proprietà 3/9 (c.f. PCCDNI33R61A983X)
RAINIS GIAMPAOLO n. a Udine il 09/09/1956 proprietà 2/9 (c.f. RNSGPL56P09L483B)
RAINIS RAFFAELLA n. a Amaro il 04/09/1959 proprietà 2/9 (c.f. RNSRFL59P44A254B)
RAINIS SIMONA n. a Udine il 29/06/1974 proprietà 2/9 (c.f. RNSSMN74H69L483A)

49)Fg.26 Mn. 203 di mq. 210. Da espropriare mq. 210
Indennità:
1/2 x mq 210 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0003) = €. 1.050,27 - 40% = €. 630,16
Fg.26 Mn. 201 di mq. 230. Da espropriare mq. 230
Indennità:
1/2 x mq 230 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0003) = €. 1.150,30 - 40% = €. 690,18
Fg.26 Mn. 210 di mq. 330. Da espropriare mq. 330
Indennità:
1/2 x mq 330 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0002) = €. 1.650,25 - 40% = €. 990,15
Fg.26 Mn. 207 di mq. 310. Da espropriare mq. 310
Indennità:
1/2 x mq 310 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0002) = €. 1.550,23 - 40% = €. 930,14
Fg.26 Mn. 195 di mq. 290. Da espropriare mq. 290
Indennità:
1/2 x mq 290 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 1.451,49 - 40% = €. 870,90
Fg.26 Mn. 209 di mq. 310. Da espropriare mq. 310
Indennità:
1/2 x mq 310 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 1.551,60 - 40% = €. 930,96
Ditta catastale:
TRINCHERO GIUSEPPE n. a Tolmezzo il 14.02.1950 proprietà in separazione 1/1 (c.f. TRNGPP50B14L195B)

50) Fg.26 Mn. 236 di mq. 30. Da espropriare mq. 30
Indennità:

1/2 x mq 30 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 150,15 - 40% = €. 90,09
Fg.26 Mn. 184 di mq. 320. Da espropriare mq. 320
Indennità:
1/2 x mq 320 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 1.601,65 - 40% = €. 960,99
Fg.26 Mn. 185 di mq. 80. Da espropriare mq. 80
Indennità:
1/2 x mq 80 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0001) = €. 400,06 - 40% = €. 240,04
Fg.26 Mn. 183 di mq. 1420. Da espropriare mq. 1420
Indennità:
1/2 x mq 1420 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 7.138,48 - 40% = €. 4.283,09
Ditta catastale:
MAINARDIS ANTONIETTA n. a Amaro il 11/10/1940 proprietà 1000/1000 (c.f. MNRNNT40R51A254C)

51) Fg.26 Mn. 271 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Fg.26 Mn. 177 di mq. 130. Da espropriare mq. 130
Indennità:
1/2 x mq 130 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0007) = €. 650,44 - 40% = €. 390,26
Fg.26 Mn. 176 di mq. 690. Da espropriare mq. 690
Indennità:
1/2 x mq 690 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0093) = €. 3.482,09 - 40% = €. 2.089,25
Ditta catastale:
ZANELLA GIOVANNINO GIOVANNI n. a Amaro il 24/03/1931 proprietà 1000/1000 (c.f. ZNLGNN31C24A254S)

52) Fg.26 Mn. 211 di mq. 300. Da espropriare mq. 300
Indennità:
1/2 x mq 300 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 1.508,13 - 40% = €. 904,88
Fg.26 Mn. 76 di mq. 460. Da espropriare mq. 460
Indennità:
1/2 x mq 460 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 2.312,47 - 40% = €. 1.387,48
Ditta catastale:
ZANELLA NICOLINA n. a Amaro il 08/10/1928 proprietà 1000/1000 (c.f. ZNLNLN28R48A254D)

53) Fg.26 Mn. 122 di mq. 15. Da espropriare mq. 15
Indennità:
1/2 x mq 15 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 75,08 - 40% = €. 45,05
Fg.26 Mn. 123 di mq. 400. Da espropriare mq. 400
Indennità:
1/2 x mq 400 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 2.010,84 - 40% = €. 1.206,50
Ditta catastale:
MOROLDO BRUNO n. in Albania il 02.02.1939 comproprietà (c.f. MRLBRN39B02Z100E)
MOROLDO GIANNI n. in Albania il 06.02.1937 comproprietà (c.f. MRLGNN37B06Z100D)
MOROLDO RUGGERO n. a Amaro il 11.03.1956 proprietà 1/2 (c.f. MRLRGR56C11A254C)
QUERCIGH EURINA n. a Amaro il 23.09.1912 usufrutto parziale (c.f. QRCRNE12P63A254C)
ZANELLA NICOLINA n. a Amaro il 04/09/1943 proprietà 1/6 (c.f. ZNLNLN43P44A254N)

54) Fg.26 Mn. 182 di mq. 120. Da espropriare mq. 120
Indennità:
1/2 x mq 120 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0002) = €. 600,10 - 40% = €. 360,06
Fg.26 Mn. 181 di mq. 1370. Da espropriare mq. 1370
Indennità:
1/2 x mq 1370 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 6.887,13 - 40% = €. 4.132,28
Ditta catastale:
MONAI IVANA n. a Amaro il 15.10.1941 proprietà 1/2 (c.f. MNOVNI41R55A254Q)
MONAI PIERINO n. a Amaro il 23.12.1945 proprietà 1/2 (c.f. MNOPRN45T23A254E)

55) Fg.26 Mn. 102 di mq. 690. Da espropriare mq. 690
Indennità:
1/2 x mq 690 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 3.468,70 - 40% = €. 2.081,22

Fg.26 Mn. 103 di mq. 480. Da espropriare mq. 480
Indennità:
1/2 x mq 480 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 2.413,01 - 40% = €. 1.447,80
Ditta catastale:
ZOFFO GABRIELLA n. a Amaro il 05.08.1906 comproprietaria (c.f. ZFFGRL06M45A254X)
ZOFFO GIUDITTA n. a Amaro il 10.12.1908 comproprietaria (c.f. ZFFGTT08T50A254Y)

56) Fg.26 Mn. 230 di mq. 70. Da espropriare mq. 70
Indennità:
1/2 x mq 70 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 350,36 - 40% = €. 210,22
Fg.26 Mn. 301 di mq. 1080. Da espropriare mq. 1080
Indennità:
1/2 x mq 1080 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 5.429,27 - 40% = €. 3.257,56
Ditta catastale:
RAINIS MARIA n. a Amaro il 23.05.1916 proprietà 1000/1000 (c.f. RNSMRA16E63A254W)

57) Fg.26 Mn. 118 di mq. 300. Da espropriare mq. 300
Indennità:
1/2 x mq 300 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 1.508,13 - 40% = €. 904,88
Fg.26 Mn. 119 di mq. 510. Da espropriare mq. 510
Indennità:
1/2 x mq 510 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 2.563,82 - 40% = €. 1.538,29
Ditta catastale:
ROSSI FRANCO n. a Amaro il 16.09.1938 proprietà 1/3 (c.f. RSSFNC38P16A254O)
ROSSI VINCENZO n. a Amaro il 20.08.1937 proprietà 1/3 (c.f. RSSVCN37M20A254B)
ROSSI VITTORINO n. a Amaro il 17.01.1940 proprietà 1/3 (c.f. RSSVTR40A17A254H)

58) Fg.26 Mn. 232 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Fg.26 Mn. 305 di mq. 300. Da espropriare mq. 300
Indennità:
1/2 x mq 300 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 1.508,13 - 40% = €. 904,88
Ditta catastale:
PASCOLI SILVANA n. a Amaro il 23.11.1947 proprietà 1000/1000 (c.f. PSCSVN47S63A254X)

59) Fg.26 Mn. 303 di mq. 240. Da espropriare mq. 240
Indennità:
1/2 x mq 240 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0093) = €. 1.211,16 - 40% = €. 726,70
Fg.26 Mn. 231 di mq. 10. Da espropriare mq. 10
Indennità:
1/2 x mq 10 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 50,05 - 40% = €. 30,03
Ditta catastale:
MONAI TERESA n. a Amaro il 14.12.1925 proprietà 1000/1000 (c.f. MNOTRS25T54A254O)

60) Fg.27 Mn. 166 di mq. 410. Da espropriare mq. 410
Indennità:
1/2 x mq 410 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0093) = €. 2.069,07 - 40% = €. 1.241,44
Ditta catastale:
ZANET GAETANO n. a Pordenone (PN) il 25.08.1925 proprietà 1000/1000 (c.f. ZNTGTN25M25G888W)

61) Fg.27 Mn. 260 di mq. 110. Da espropriare mq. 110
Indennità:
1/2 x mq 110 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0003) = €. 550,14 - 40% = €. 330,08
Ditta catastale:
CESCUTTI ELSA n. a Arta Terme il 05.08.1934 proprietà 1/3 (c.f. CSCLSE34M43A447B)
MONAI LIVIO n. a Tolmezzo il 21.09.1959 proprietà 1/3 (c.f. MNOLVI59P21L195B)
MONAI SANDRA n. a Tolmezzo il 02.01.1970 proprietà 1/3 (c.f. MNOSDR70A42L195O)

62) Fg.27 Mn. 171 di mq. 600. Da espropriare mq. 600
Indennità:

1/2 x mq 600 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 3.016,26 - 40% = €. 1.809,76
Fg.27 Mn. 423 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Ditta catastale:
CORTEGGIANI REMO n. a Roma il 07.02.1938 proprietà 3/9 (c.f. CRTRME38B07H501X)
TAMBURLINI ANDREA n. a Palmanova il 09.03.1966 proprietà 3/18 (c.f. TMBNDR66C09G284I)
TAMBURLINI LUCIA n. a Palmanova il 12.10.1967 proprietà 3/18 (c.f. TMBLCU67R52G284A)
TAMBURLINI RENATO n. a Amaro il 09.11.1917 proprietà 3/9 (c.f. TMBRNT17S09A254L)

63) Fg.26 Mn. 96 di mq. 290. Da espropriare mq. 290
Indennità:
1/2 x mq 290 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 1.457,86 - 40% = €. 874,72
Ditta catastale:
MOROLDO ARRIGO di Nicolò n. a Amaro il 10.09.1916 proprietà 1000/1000 (c.f. MRLRRG16P10A254W)

64) Fg.26 Mn. 99 di mq. 2980. Da espropriare mq. 2980
Indennità:
1/2 x mq 2980 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 14.980,76 - 40% = €. 8.988,45
Ditta catastale:
BRUNETTI ROBERTO n. a Desio (MI) il 23.11.1963 proprietà in separazione di beni 1/1 (c.f. BRNRRT63S23D286V)

65) Fg.26 Mn. 125 di mq. 100. Da espropriare mq. 100
Indennità:
1/2 x mq 100 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 502,19 - 40% = €. 301,32
Ditta catastale:
DI BERNARDIS LEGRINA ved Molinari usufruttuaria parziale
MOLINARI ALVARO fu Mario comproprietario
MOLINARI ANNA fu Mario comproprietaria
MOLINARI FRANCO fu Mario comproprietario
MOLINARI GIOVANNI fu Mario comproprietario
MOLINARI MAURIZIO fu Mario comproprietario

66) Fg.26 Mn. 128 di mq. 310. Da espropriare mq. 310
Indennità:
1/2 x mq 310 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0044) = €. 1.556,80 - 40% = €. 934,08
Ditta catastale:
MAINARDIS MARIA n. a Amaro il 22.12.1899 proprietà 1000/1000 (c.f. MNRMRA99T62A254D)

67) Fg.26 Mn. 115 di mq. 640. Da espropriare mq. 640
Indennità:
1/2 x mq 640 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 3.217,34 - 40% = €. 1.930,41
Ditta catastale:
MONAI ELIO fu Giulio comproprietario
MONAI EMILIA n. a Amaro il 28.07.1938 proprietà 1/2 (c.f. MNOMLE38L68A254V)
MONAI GIOVANNI fu Igino comproprietario
ROSSI ALDO n. a Francia il 13.09.1962 proprietà 1/2 (c.f. RSSLDA62P13Z110H)

68) Fg.26 Mn. 117 di mq. 710. Da espropriare mq. 710
Indennità:
1/2 x mq 710 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 3.569,24 - 40% = €. 2.141,54
Ditta catastale:
ROSSI FAUSTINO n. a Amaro il 03.10.1905 proprietà 1000/1000 (c.f. RSSFTN05R03A254G)

69) Fg.26 Mn. 121 di mq. 870. Da espropriare mq. 870
Indennità:
1/2 x mq 870 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0093) = €. 4.390,45 - 40% = €. 2.634,27
Ditta catastale:

ROSSI GIOVANNI n. a Tolmezzo il 25.03.1955 proprietà 1/1 (c.f. RSSGNN55C25L195S)

70) Fg.26 Mn. 116 di mq. 770. Da espropriare mq. 770
Indennità:
1/2 x mq 770 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0093) = €. 3.885,80 - 40% = €. 2.331,48
Ditta catastale:
RAINIS ANTONIO n. a Cremona il 25/08/1944 proprietà 1/3 (c.f. RNSNTN44M25D150Y)
RAINIS LIVIO n. a Amaro il 15/11/1935 proprietà 1/3 (c.f. RNSLVI35S15A254P)
RAINIS LUCIA n. a Amaro il 13/10/1937 proprietà 1/3 (c.f. RNSLCU37R53A254S)

71) Fg.26 Mn. 120 di mq. 830. Da espropriare mq. 830
Indennità:
1/2 x mq 830 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0093) = €. 4.188,60 - 40% = €. 2.513,16
Ditta catastale:
COSTANTINIS DANILA n. a Amaro il 27.08.1952 proprietà 1/3 (c.f. CSTDNL52M67A254Q)
COSTANTINIS ELODIA n. a Amaro il 14.11.1911 usufrutto 1/3 (c.f. CSTLDE11S54A254B)
COSTANTINIS MARISA n. a Amaro il 14.08.1947 proprietà 1/3 (c.f. CSTMRS47M54A254M)
SIMONETTI CIA n. a Amaro il 16.01.1941 nuda proprietà 1/3 (c.f. SMNCIA41A56A254L)

72) Fg.26 Mn. 235 di mq. 30. Da espropriare mq. 30
Indennità:
1/2 x mq 30 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 150,15 - 40% = €. 90,09
Ditta catastale:
MOROLDO GIANFRANCO n. a Amaro il 14/01/1942 proprietà bene personale 1/1 (c.f. MRLGFR42A14A254M)

73) Fg.26 Mn. 237 di mq. 20. Da espropriare mq. 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 100,11 - 40% = €. 60,06
Ditta catastale:
ZANELLA IDA n. a Amaro il 24/05/1941 proprietà 1000/1000 (c.f. ZNLDIA41E64A254L)

74) Fg.26 Mn. 74 di mq. 1250. Da espropriare mq. 1250
Indennità:
1/2 x mq 1250 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 6.283,88 - 40% = €. 3.770,32
Ditta catastale:
MISSANA EDEA ALBINA n. a Amaro il 15.09.1926 proprietà 1/1 (c.f. MSSDBN26P55A254L)

75) Fg.26 Mn. 75 di mq. 390. Da espropriare mq. 390
Indennità:
1/2 x mq 390 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0093) = €. 1.968,14 - 40% = €. 1.180,88
Ditta catastale:
ANGUILLETTI o ANGUILETTI CARLA n. a Milano il 04.10.1923 proprietà 1/3 (c.f. NGLCRL23R44F205Z)
RAINIS FLORA n. a Amaro il 24.03.1944 proprietà 1/3 (c.f. RNSFLR44C64A254H)
ROSSI GIAMPAOLO n. a Amaro il 15/11/1943 proprietà 10/30 (c.f. RSSGPL43S15A254L)

76) Fg.26 Mn. 101 di mq. 750. Da espropriare mq. 750
Indennità:
1/2 x mq 750 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0054) = €. 3.770,32 - 40% = €. 2.262,19
Ditta catastale:
ZOFFO NICOLINA n. a Amaro il 09/04/1916 proprietà 1000/1000 (c.f. ZFFNLN16D49A254Y)

77) Fg.26 Mn. 189 di mq. 450. Da espropriare mq. 450
Indennità:
1/2 x mq 450 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 2.252,32 - 40% = €. 1.351,39
Ditta catastale:
RAINIS ZOILO fu Leonardo n. a Amaro il 31.05.1904 proprietà 1000/1000 (c.f. RNSZLO04E31A254I)

78) Fg.26 Mn. 191 di mq. 340. Da espropriare mq. 340
Indennità:
1/2 x mq 340 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 1.701,75 - 40% = €. 1.021,05

Ditta catastale:
RAINIS ENNIO n. a Amaro il 10.04.1950 proprietà 1/1 (c.f. RNSNNE50D10A254H)

79) Fg.26 Mn. 193 di mq. 790. Da espropriare mq. 790
Indennità:
1/2 x mq 790 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0010) = €. 3.954,07 - 40% = €. 2.372,44
Ditta catastale:
RAINIS DANTE n. a Prato Carnico il 12.05.1931 proprietà 1/3 (c.f. RNSDNT31E12H002H)
RAINIS DINO n. a Svizzera il 22.12.1963 proprietà 1/3 (c.f. RNSDNI63T22Z133I)
RAINIS OSCAR n. a Tolmezzo il 02.12.1974 proprietà 1/3 (c.f. RNSSCR74T02L195Q)

80) Fg.26 Mn. 198 di mq. 140. Da espropriare mq. 140
Indennità:
1/2 x mq 140 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0003) = €. 700,18 - 40% = €. 420,11
Ditta catastale:
MAINARDIS ANNA n. a Amaro il 26.11.1936 proprietà 1/4 (c.f. MNRNNA36S66A254H)
MAINARDIS IRALDA n. a Amaro il 18.01.1939 proprietà 1/4 (c.f. MNRRLD39A58A254T)
MAINARDIS MARCELLA n. a Amaro il 17.09.1943 proprietà 1/4 (c.f. MNRMCL43P57A254T)
MAINARDIS MARCELLO n. a Amaro il 15.11.1950 proprietà 1/4 (c.f. MNRMCL50S15A254V)

81) Fg.26 Mn. 205 di mq. 230. Da espropriare mq. 230
Indennità:
1/2 x mq 230 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0002) = €. 1.150,18 - 40% = €. 690,11
Ditta catastale:
FABBRO GIOVANNA n. a Pontebba il 02.02.1927 proprietà 1/15 (c.f. FBBGNN27B42G831Y)
FABBRO LEONARDO n. a Moggio Udinese il 07.09.1934 proprietà 1/15 (c.f. FBBLRD34P07F266U)
FABBRO RENATO n. a Moggio Udinese il 23.05.1931 proprietà 1/15 (c.f. FBBRNT31E23F266X)
MALAGNINI GIOBATTA n. a Amaro il 13.09.1908 proprietà 1/5 (c.f. MLGGTT08P13A254S)
MALAGNINI IRMA proprietà 1/5
TRINCHERO GIUSEPPE n. a Tolmezzo il 14.02.1950 proprietà in separazione di beni 2/5 (c.f. TRNGPP 50B14L195B)

82) Fg.29 Mn. 27 di mq. 35300. Da espropriare mq. 35300
Indennità:
1/2 x mq 35300 x (Valore Venale €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,0002) = €. 176.526,48 - 40% = €. 105.915,88
Ditta catastale:
GORTANI S.R.L. con sede in ARTA TERME proprietà 1/1 (c.f. 02071360305)

Art. 3

A cura del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo il presente decreto dovrà: essere notificato alle ditte espropriate con contestuale avviso contenente l'indicazione del luogo, giorno ed ora in cui, ai sensi dell'art.24 del D.P.R. 327/2001, ne è prevista l'esecuzione, registrato e trascritto presso i competenti uffici nei termini di legge, nonché inserito per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 4

I soggetti espropriandi nei 30 (trenta) giorni successivi all'immissione in possesso, conseguente all'esecuzione del presente decreto, hanno facoltà di condividere l'indennità proposta, come sopra determinata e con le maggiorazioni di cui all'art. 45 del D.P.R. 327/2001.

Art. 5

Preso atto della condivisione dell'indennità da parte dei soggetti espropriandi e, ricevuta la relativa documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene, l'autorità espropriante dispone il pagamento dell'indennità nel termine di 60 (sessanta) giorni. Decorso tale termine, al proprietario sono dovuti gli interessi nella misura del tasso legale.

Art. 6

Se, nel termine previsto dall'articolo 4, l'espropriato non condivide la determinazione dell'indennità di espropriazione come qui determinata, ha facoltà di avvalersi di quanto previsto dall'art.21 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Art. 7

In assenza di istanze da parte dei soggetti espropriandi l'autorità espropriante chiede la determinazione dell'indennità definitiva alla competente Commissione Provinciale di cui all'art.41 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Art. 8

Decorso inutilmente il termine di cui all'art.4, l'indennità non concordata verrà depositata presso la competente Cassa Depositi e Prestiti.

Art. 9

Ai sensi dell'art.34 comma 2 del D.P.R. 327/2001, dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 10

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'at.21 della Legge 6 dicembre 1971 n.1034 avanti al T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 (sessanta) giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza ovvero, in via alternativa, entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199.

Responsabile del procedimento: Somma Giovanni Battista
Unità Operativa: Ufficio Tecnico
Via Cesare Battisti n. 5 33028 Tolmezzo (UD) – Tel. 0433-467116 fax 0433-467964
"Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003"
I dati personali saranno trattati su supporto cartaceo ed informatico, dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo esclusivamente per svolgere le sue finalità istituzionali, nei limiti stabiliti da leggi, regolamenti e dalla normativa comunitaria. Essi potranno venire comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti normative. All'interessato spettano i diritti di cui all'art. 7 al quale si rinvia. Titolare del trattamento è il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di con sede in Via Cesare Battisti n. 5 33028 Tolmezzo (Ud).
Tolmezzo, 9 maggio 2007

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
p.i.e Giacomino Zanier

07_24_3_AVV_DIR LLPP PN_1_FOSAM

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione Provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Rinnovo alla ditta Fosam Spa del diritto di derivazione d'acqua.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. LL.PP./392/IPD/916, emesso in data 20.04.2007, è rinnovato alla Ditta FOSAM spa il diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2021, moduli 0,0605 d'acqua da due pozzi, il primo nel terreno censito in Catasto al foglio 3, mappale 20, il secondo nel terreno censito in Catasto al foglio 3, mappale 164, entrambi in Comune di Fiume Veneto, per uso industriale.
Pordenone, 18 maggio 2007

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.
dott.ssa Elena Marchi

07_24_3_AVV_DIR LLPP PN_2_MUSSIO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio

2002, n. 16. Decreto di concessione a sanatoria di derivazione d'acqua alla ditta Mussio Srl (IPD/1047).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. LL.PP./429/IPD/1047, emesso in data 02.05.2007, è stato concesso alla ditta "Mussio srl" il diritto di continuare a derivare, per un periodo di 10 anni dalla data del decreto, moduli max 0,0090 (pari a litri/secondo 0,9) d'acqua da un pozzo realizzato nel terreno distinto in Catasto al foglio 32, mappale 304, in Comune di San Vito al Tagliamento, per uso igienico ed assimilati, per l'alimentazione dei servizi igienico-sanitari dello stabilimento.
Pordenone, 25 maggio 2007

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

07_24_3_AVV_DIR LLPP PN_3_CARR AZZURRA

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Carrozzeria Azzurra Snc.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. LL.PP./355/IPD/1053, emesso in data 17.04.2007, è stato concesso alla Ditta Carrozzeria Azzurra snc il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2023, moduli 0,0011 d'acqua da un pozzo nel terreno censito in Catasto al foglio 5, mappale 646 in Comune di Casarsa della Delizia, per uso igienico ed assimilati.
Pordenone, 31 maggio 2007

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

07_24_3_AVV_DIR LLPP PN_4_OFF FRIUL DIESEL

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Officina Friulana Diesel Srl.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. LL.PP./354/IPD/1192, emesso in data 17.04.2007, è stato concesso alla Ditta Officina Friulana Diesel srl il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2016, moduli 0,0516 d'acqua da due pozzi entrambi nel terreno censito in Catasto al foglio 4, mappale 98 in Comune di San Vito al Tagliamento, per uso igienico ed assimilati.
Pordenone, 31 maggio 2007

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

07_24_3_AVV_DIR LLPP UD CONS AGR FVG

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 25 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale.

Nei termini e nelle modalità di cui agli art. 25 e 26 della L.R. 3.7.2002 n. 16 sono state presentate le

sotto elencate domande di riconoscimento o di concessione preferenziale del diritto all'uso dell'acqua pubblica.
Le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici di Udine, Via Uccellis n. 4, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 13 giugno 2007 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre il 28 giugno 2007.
Udine, 31 maggio 2007

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

n. dom	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata moduli	Utilizzo
3825	Consorzio Agrario delle Province del Friuli Venezia Giulia	00190300301	Villa Vicentina	6	232/4	0,008 (0,8 l/s)	antincendio
4062	Azienda Agricola di Torviscosa spa	01818410159	Torviscosa	15	36	0,02 (2 l/s)	zootecnico
4062	Azienda Agricola di Torviscosa spa	01818410159	Torviscosa	36	7	0,02 (2 l/s)	zootecnico
4062	Azienda Agricola di Torviscosa spa	01818410159	Torviscosa	46	8	0,02 (2 l/s)	zootecnico
4062	Azienda Agricola di Torviscosa spa	01818410159	Torviscosa	25	7	0,02 (2 l/s)	preparazione di trattamenti per le colture
4062	Azienda Agricola di Torviscosa spa	01818410159	Torviscosa	17	41	0,02 (2 l/s)	zootecnico
4062	Azienda Agricola di Torviscosa spa	01818410159	Torviscosa	13	4	0,02 (2 l/s)	zootecnico
4062	Azienda Agricola di Torviscosa spa	01818410159	Torviscosa	32	4	0,02 (2 l/s)	zootecnico
4062	Azienda Agricola di Torviscosa spa	01818410159	Torviscosa	13	12	0,023 (2,3 l/s)	zootecnico
4062	Azienda Agricola di Torviscosa spa	01818410159	Torviscosa	41	7	0,03 (3 l/s)	alimentazione laghetto avifauna
4062	Azienda Agricola di Torviscosa spa	01818410159	Torviscosa	22	9	0,02 (2 l/s)	antincendio
4062	Azienda Agricola di Torviscosa spa	01818410159	Torviscosa	22	9	0,03 (3 l/s)	antincendio
4062	Azienda Agricola di Torviscosa spa	01818410159	Torviscosa	31	7	0,03 (3 l/s)	preparazione di trattamenti per le colture
4062	Azienda Agricola di Torviscosa spa	01818410159	Torviscosa	32	25	0,033 (3,3 l/s)	zootecnico
4062	Azienda Agricola di Torviscosa spa	01818410159	Torviscosa	41	9	0,058 (5,8 l/s)	zootecnico
4062	Azienda Agricola di Torviscosa spa	01818410159	Torviscosa	39	7	0,025 (2,5 l/s)	zootecnico
4062	Azienda Agricola di Torviscosa spa	01818410159	Torviscosa	39	67	0,056 (5,6 l/s)	zootecnico
4062	Azienda Agricola di Torviscosa spa	01818410159	Torviscosa	27	17	0,02 (2 l/s)	zootecnico
4163	Immobiliare 52 srl	02245144030 2	Varmo	9	365	0,583 (58,3 l/s)	irriguo
4294	Colle Gianfranco	CLLGFR37S08L686U	Varmo	9	96	0,25 (25 l/s)	irriguo

n. dom	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata moduli	Utilizzo
4294	Colle Gianfranco	CLLGFR37S08L686U	Varmo	9	75	0,25 (25 l/s)	irriguo
4294	Colle Gianfranco	CLLGFR37S08L686U	Varmo	9	46	0,25 (25 l/s)	irriguo
4345	Filipuzzi Claudio	FLPCLD56B12Z614H	Codroipo	8	54	0,45 (45 l/s)	irriguo
4346	Garzitto Piergiorgio	GRZPGR34R25G389W	Pavia di Udine	42	232	0,10 (10 l/s)	antincendio
4417	Azienda Agricola Altran srl	01938200308	Ruda, C.C. Perteole - laghetto	15	574/1	0,50 (50 l/s)	irriguo
4421	Azienda Agricola Altran srl	01938200308	Ruda, C.C. Perteole	15	574/1	0,50 (50 l/s)	irriguo
5270	L.M.P. di Montina B. & C. sas	01407190303	Pradamano	12	254	0,05 (5 l/sec)	alimentazione circuito igienico, antincendio

Udine, 31 maggio 2007

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

07_24_3_AVV_IDROELETTRICA VALCANALE DECR

Idroelettrica Valcanale Sas - Tarvisio (UD)

Pubblicazione degli estratti di decreti del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Su richiesta della Società Idroelettrica Valcanale S.a.s. di Tarvisio di data 7 maggio 2007 si pubblicano i seguenti decreti:

DECR. N. 2666/TE-UD/2121

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA l'istanza di data 30.05.2006, con la quale l'Idroelettrica Valcanale s.a.s. di M.G. Massarutto & C. con sede in Via Officine n. 2 Tarvisio (C.F. e P. IVA 00190600304), di seguito indicato Idroelettrica Valcanale, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di una linea elettrica, in cavo sotterraneo (m. 300 + 320), secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, così specificato: Linea 20 kV Tarvisio - Cave del Predil Destra (collegamento in cavo sotterraneo cabina Pozzo Clara località Cave del Predil) e Collegamento Centrale Muda – Località Muda, in Comune di Tarvisio,
Linea 20 kV Tarvisio - Cave del Predil Destra e Linea 20 kV Tarvisio – Cave del Predil Sinistra(collegamento Centrale Muda – Località Muda) in Comune di Tarvisio.
aventi il seguente tracciato:
- Tronco 1 Località Tarvisio – Cave del Predil: collegamento in cavo sotterraneo 20 kV della cabina Pozzo Clara della lunghezza di m. 300 in derivazione dalla linea in cavo sotterraneo esistente a 20 kV autorizzata con Decreto del Provveditorato alle Opere Pubbliche del Friuli Venezia Giulia del 09.06.1986 n. 553.
- Tronco 2 Località Muda – Tarvisio: realizzazione di un cavidotto sotterraneo MT di complessivi m. 320 per collegare l'esistente centrale idroelettrica di Muda alle linee aeree 20 kV Tarvisio – Cave Destra e 20 kV Tarvisio – Cave Sinistra entrambe autorizzate con Decreto del Provveditorato alle Opere Pubbliche del Friuli Venezia Giulia del 20/06/1953 Prot. n. 3169/Ve.

VISTO il T.U. di leggi sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46;
VISTA la Legge 28 giugno 1986 n. 339;
VISTO il D.M. dei LL.PP: 21 marzo 1988;
VISTA la circolare della Presidenza della Giunta n. 3 del 08.03.1994;
VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 11.02.1998, n. 53;
VISTI gli atti della eseguita istruttoria, durante la quale non sono state presentate opposizioni o reclami;
VISTO il consenso, di cui all'art. 111 del T.U.-R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, rilasciato dal Ministero delle Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Friuli Venezia Giulia - Sezione 2° - Interferenze Elettriche di Trieste, nulla osta n. III/6408/PM/19208 dd. 25.09.2006;
CONSIDERATO che l'Idroelettrica Valcanale, ai sensi dell'art. 120 del suddetto T.U., ha ottenuto i nulla osta e consensi di massima da parte delle Autorità e degli Enti interessati e sottoindicati:
1 - Comune di Tarvisio, nulla osta n. 2006/0176 di data 11/072006 e parere di conformità urbanistica n. 104/06 dd. 04/07/2006;
2 - Direzione Regionale Risorse Agricole, Naturali, Forestali e Montagna - Ispettorato Ripartimentale Foreste di Tolmezzo, autorizzazione Prtt. RAF19/9.7 n. 0070550 di data 10/07/2006;
3 - Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia di Trieste, parere favorevole n. 2529 di data 20/06/2006;
L'idroelettrica Valcanale ha inoltre presentato in data 16/03/2007 alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici di Udine copia della Denuncia di Inizio Attività depositata presso il Comune di Tarvisio relativamente alle realizzazione degli impianti elettrici di distribuzione in argomento, con ciò ottemperando a quanto richiesto dalla Direzione Regionale della Pianificazione Territoriale Mobilità e infrastrutture di Trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub - regionale (sede in Udine), ai sensi dell'art. 89 della L.R. 19/11/1991 n. 52;
VISTA la dichiarazione in data 22/01/2007 mediante la quale l'Idroelettrica Valcanale si è impegnata ad accettare le condizioni e prescrizioni stabilite nei pareri e nulla osta predetti e con la quale, inoltre, viene dichiarato che non servono altri nulla osta o consensi oltre a quelli sopracitati e prescritti dall' art. 120 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 ed in particolare che le opere suddette non interferiscono con:

a) terreni soggetti a vincolo idrogeologico di cui all'art. 7 della L.R. 8.4.1982 n. 22, come modificato dalla L.R. 25.8.1986 n. 38 e dal R.D. 30.12.1923 n. 3267;
b) aree soggette a servitù militari e/o beni appartenenti alla Difesa.
CONSIDERATO che la stessa linea è destinata a migliorare il servizio di distribuzione dell' energia elettrica, di interesse locale, nel Comune di Tarvisio, e che l'impianto in progetto interesserà, oltre alla viabilità pubblica, alcuni terreni di proprietà privata, con i cui proprietari è stata stipulata la servitù di elettrodotto in forma bonaria, e pertanto non sarà necessario ricorrere alla procedura di asservimento coattivo;
CONSIDERATO che con decreto del Presidente della Regione 29 giugno 2006, n. 0204/Pres., viene precisato che le norme di cui alla legge 339/1986 ed al D.M. 21 marzo 1988 tengono luogo integralmente delle disposizioni tecniche ed amministrative di cui alla legge 2 febbraio 1974, n. 64 ed alla legge regionale 27/1988 e, pertanto, le disposizioni statali assorbono anche la materia sismica regionale e le relative procedure;
RITENUTO pertanto essere giustificata e quindi accoglibile la domanda di autorizzazione alla costruzione ed all' esercizio di detta linea;
VISTO il decreto del Direttore Centrale Ambiente e Lavori Pubblici ALP/DIR/1328 dd 30/6/2006 con cui è stato conferito l'incarico relativo alla Posizione Organizzativa "Attività di controllo tecnico e amministrativo nel settore idraulico e delle infrastrutture";

DECRETA

Art. 1

L' Idroelettrica Valcanale è autorizzata alla costruzione ed all' esercizio dell'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà essere costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all' istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'Idroelettrica Valcanale. La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L' autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei Terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell' art. 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza la Idroelettrica Valcanale viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei Terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L' Idroelettrica Valcanale resta obbligata ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'Idroelettrica Valcanale, entro max. 12 mesi dalla data di eventuale futura dismissione della linea di cui alla presente autorizzazione, dovrà effettuare la demolizione completa della stessa e ripristinare i luoghi originari nonchè cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data della presente autorizzazione.

Art. 7

Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente Autorizzazione come pure quelli a fronte del prescritto Collaudo, sono a totale carico dell'Ente autorizzato.
Udine, lì 20 marzo 2007

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P. O.:
dott. Ceschia

DECR. N. 2667/TE-UD/2125

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA l'istanza di data 24.06.2006, con la quale l'Idroelettrica Valcanale s.a.s. di M.G. Massarutto & C. con sede in Via Officine n. 2 Tarvisio (C.F. e P. IVA 00190600304), di seguito indicato Idroelettrica Valcanale, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio della linea elettrica, in cavo sotterraneo (m. 3.305+320), secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, così specificato:

- Linea 20 kV Valbruna - Rio Bianco, derivazione in cavo sotterraneo Nuova Priesnig - Florianca e collegamento con Cabina Acquedotto Lussari nelle località Monte Priesnig - Monte Lussari - Malga Lussari, in Comune di Tarvisio,
- Linea 20 kV Valbruna – Rio Bianco, interramento in cavo sotterraneo tra il sostegno n. 45 e la cabina Campi Duca D'Aosta nella località Campi Duca D'Aosta, in Comune di Tarvisio.

aventi il seguente tracciato:

- Tronco 1 Località Monte Priesnig – Monte Florianca – Malga Lussari: costruzione di nuova linea in cavo sotterraneo 20 kV da cabina Nuova Priesnig a cabina Monte Florianca, collegamento con cabina Acquedotto Malga Lussari e allacciamento cabina Florianca Stazione Partenza per uno sviluppo complessivo di m. 3.305 di cavo sotterraneo in derivazione dalla linea in cavo sotterraneo esistente a 20 kV autorizzata con Decreto del Direttore Servizi Tecnici di Udine n. 2440/TE-UD/1914 del 29.01.2003.
- Tronco 2 interramento in cavo sotterraneo tra il sostegno n. 45 e la cabina Pompe e la cabina Campi Duca D'Aosta per complessivi m. 320, della linea dorsale 20 kV Valbruna – Rio Bianco autorizzata con Decreto del Direttore dei Servizi Tecnici di Udine n. 2085/TE-UD/994 del 11/03/1998 e con Decreto del Direttore dei Servizi Tecnici di Udine n. 2530/TE-UD/1915 del 26/07/2004. Demolizione di linea aerea 20 kV in conduttori nudi per complessivi m. 366.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'Idroelettrica Valcanale è autorizzata alla costruzione ed all' esercizio dell'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà essere costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'Idroelettrica Valcanale. La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L' autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei Terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell' art. 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza la Idroelettrica Valcanale viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei Terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'Idroelettrica Valcanale resta obbligata ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all' uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'Idroelettrica Valcanale, entro il termine di 36 mesi dalla data della presente, dovrà effettuare la demolizione completa del tratto di linea aerea e sotterranea che viene ora dimessa e ripristinare i luoghi originari nonchè cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

L' Idroelettrica Valcanale, entro max. 12 mesi dalla data di eventuale futura dismissione della linea di cui alla presente autorizzazione, dovrà effettuare la demolizione completa della stessa e ripristinare i luoghi originari nonchè cancellare le eventuali servitù.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data della presente autorizzazione.

Art. 8

Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente Autorizzazione come pure quelli a fronte del prescritto Collaudo, sono a totale carico dell'Ente autorizzato.
Udine, lì 2 aprile 2007

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P. O.:
dott.ing. Giovanni Ceschia

DECR. N. 2668/TE-UD/2126

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA l'istanza di data 26.06.2006, con la quale l'Idroelettrica Valcanale s.a.s. di M.G. Massarutto & C. con sede in Via Officine n. 2 Tarvisio (C.F. e P. IVA 00190600304), di seguito indicato Idroelettrica Valcanale, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio della linea elettrica, in cavo sotterraneo (m. 630), secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, così specificato:

- Linea 20 kV Rio Bartolo - Boscoverde, collegamento in cavo sotterraneo Cabina Valromana -Cabina Cristallo in Comune di Tarvisio: costruzione di nuova linea in cavo sotterraneo 20 kV per complessivi m. 630 e demolizione di linea aerea, da impianti autorizzati con Decreti prot. N. 2052/1 Rep. 3 del 06.06.1967 e prot. N. 1559/1 Rep. 3 del 30.05.1967 del Provveditore delle Opere Pubbliche per il Friuli Venezia Giulia e con D.M. LLPP prot. N. 1682/DB del 12.08.1950, per collegare le cabine di trasformazione "Via Romana" e "Cristallo".

VISTO il T.U. di leggi sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46;
VISTA la Legge 28 giugno 1986 n. 339;
VISTO il D.M. dei LL.PP. 21 marzo 1988;
VISTA la circolare della Presidenza della Giunta n. 3 del 08.03.1994;
VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 11.02.1998, n. 53;
VISTI gli atti della eseguita istruttoria, durante la quale non sono state presentate opposizioni o reclami;
VISTO il consenso, di cui all'art. 111 del T.U.-R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, rilasciato dal Ministero delle Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Friuli Venezia Giulia - Sezione 3° - Interferenze Elettriche di Trieste, nulla osta n. III/7572/PM/19226 dd. 25.09.2006;
CONSIDERATO che l'Idroelettrica Valcanale, ai sensi dell'art. 120 del suddetto T.U., ha ottenuto i nulla osta e consensi di massima da parte delle Autorità e degli Enti interessati e sottoindicati:
1 - Comune di Tarvisio, nulla osta n. 2006/0256 di data 25/10/2006 e parere di conformità urbanistica n. 18615 pratica Ed. 194/06 dd. 19/10/2006;
2 - Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia di Trieste, parere favorevole n. 3019/06-TS di data 14/09/2006;
L'Idroelettrica Valcanale ha inoltre presentato in data 16/03/2007 alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici di Udine copia della Denuncia di Inizio Attività depositata presso il Comune di Tarvisio il 15 marzo 2007 prot. 4665 cl 10, relativamente alle realizzazione degli impianti elettrici di distribuzione in argomento, con ciò ottemperando a quanto richiesto dalla Direzione Regionale della Pianificazione Territoriale Mobilità e Infrastrutture di Trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub - regionale (sede in Udine);
VISTA la dichiarazione in data 23/01/2007 mediante la quale l'Idroelettrica Valcanale si è impegnata ad accettare le condizioni e prescrizioni stabilite nei pareri e nulla osta predetti e con la quale, inoltre, viene dichiarato che non servono altri nulla osta o consensi oltre a quelli sopracitati e prescritti dall' art. 120 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 ed in particolare che le opere suddette non interferiscono con:
a) terreni soggetti a vincolo idrogeologico di cui all'art. 7 della L.R. 8.4.1982 n. 22. come modificato dalla L.R. 25.8.1986 n. 38 e dal R.D. 30.12.1923 n. 3267;
b) aree soggette a servitù militari e/o beni appartenenti alla Difesa.
CONSIDERATO che la stessa linea è destinata a migliorare il servizio di distribuzione dell' energia elettrica, di interesse locale, nel Comune di Tarvisio, e che l'impianto in progetto interesserà, oltre alla viabilità pubblica, alcuni terreni di proprietà privata, con i cui proprietari è stata stipulata la servitù di elettrodotto in forma bonaria, e pertanto non sarà necessario ricorrere alla procedura di asservimento coattivo;
CONSIDERATO che con decreto del Presidente della Regione 29 giugno 2006, n. 0204/Pres., viene precisato che le norme di cui alla legge 339/1986 ed al D.M. 21 marzo 1988 tengono luogo integralmente delle disposizioni tecniche ed amministrative di cui alla legge 2 febbraio 1974, n. 64 ed alla legge regionale 27/1988 e, pertanto, le disposizioni statali assorbono anche la materia sismica regionale

e le relative procedure;
RITENUTO pertanto essere giustificata e quindi accoglibile la domanda di autorizzazione alla costruzione ed all' esercizio di detta linea;
VISTO il decreto del Direttore Centrale Ambiente e Lavori Pubblici ALP/DIR/1328 dd 30/6/2006 con cui è stato conferito l'incarico relativo alla Posizione Organizzativa "Attività di controllo tecnico e amministrativo nel settore idraulico e delle infrastrutture";

DECRETA

Art. 1

L'Idroelettrica Valcanale è autorizzata alla costruzione ed all' esercizio dell'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà essere costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'Idroelettrica Valcanale. La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L' autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei Terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell' art. 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza la Idroelettrica Valcanale viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei Terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'Idroelettrica Valcanale resta obbligata ad eseguire durante la costruzione e l' esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all' uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'Idroelettrica Valcanale, entro il termine di 36 mesi dalla data della presente, dovrà effettuare la demolizione completa del tratto di linea aerea e sotterranea che viene ora dimessa e ripristinare i luoghi originari nonchè cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

L' Idroelettrica Valcanale, entro max. 12 mesi dalla data di eventuale futura dismissione della linea di cui alla presente autorizzazione, dovrà effettuare la demolizione completa della stessa e ripristinare i luoghi originari nonchè cancellare le eventuali servitù.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data della presente autorizzazione.

Art. 8

Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente Autorizzazione come pure quelli a fronte del prescritto Collaudo, sono a totale carico dell'Ente autorizzato.
Udine. lì 2 aprile 2007

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P. O.:
dott.ing. Giovanni Ceschia

DECR. N. 2669/TE-UD/2095

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA l'istanza di data 05.12.2005, con la quale l'Idroelettrica Valcanale s.a.s. di M.G. Massarutto & C. con sede in Via Officine n. 2 Tarvisio (C.F. e P. IVA 00190600304), di seguito indicato Idroelettrica Valcanale, ha chiesto l' autorizzazione alla costruzione ed esercizio della linea elettrica, in cavo sotterraneo (m. 3.305+320), secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, così specificato:

- Linea 20 kV Centrale Fusine - Tarvisio Centrale, potenziamento del servizio elettrico di Borgo Atlete

in località Fusine Valromana, in Comune di Tarvisio, avente il seguente tracciato: tronco di linea aerea alla tensione di 20 kV di lunghezza complessiva di m. 701 avrà origine dalla esistente Cabina Centrale 5^, ubicata lungo la strada Statale 54 del Friuli al km 99 + 894 e derivata dalla linea 20 kV centrale Fusine – Tarvisio Centrale, autorizzata con Decreto del Provveditorato Opere Pubbliche del Friuli Venezia Giulia del 30.05.1967 Prot. N. 1559/Rep. 3. Dall'origine fino al Borgo Atlete, la nuova linea aerea a 20 kV sostituirà l'esistente linea a media – bassa tensione, autorizzata con Decreto del Provveditorato Opere Pubbliche del Friuli Venezia Giulia del 18.11.1969 Prot. N. 2274/Div. 3.
VISTO il T.U, di leggi sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO la legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46;
VISTA la Legge 28 giugno 1986 n. 339;
VISTO il D.M. dei LL.PP: 21 marzo 1988;
VISTA la circolare della Presidenza della Giunta n. 3 del 08.03.1994;
VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 11.02.1998, n. 53;
VISTI gli atti della eseguita istruttoria, durante la quale non sono state presentate opposizioni o reclami;
VISTO il consenso, di cui all'art. 111 del T.U.-R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, rilasciato dal Ministero delle Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Friuli Venezia Giulia - Sezione 3° - Interferenze Elettriche di Trieste, nulla osta n. III/733/GL/19033 dd. 13.02.2006;
CONSIDERATO che l'Idroelettrica Valcanale, ai sensi dell'ad. 120 del suddetto T.U., ha ottenuto i nulla osta e consensi di massima da parte delle Autorità e degli Enti interessati e sottoindicati:
1 - Comune di Tarvisio, nulla osta n. 2006/60 di data 06/03/2006 e parere di conformità urbanistica n. 2617 pratica Ed. 214/05 dd. 11/02/2006;
2 - Direzione Regionale Risorse Agricole, Naturali, Forestali e Montagna - Ispettorato Ripartimentale Foreste di Tolmezzo, autorizzazione Prt. RAF/19/9.7 n. 0028137 di data 16/03/2006;
3 - Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia di Trieste, parere favorevole n. 5048/05-TS di data 17/01/2006;
4 -Comando RCF Regionale "Friuli Venezia Giulia" - Ufficio Affari Generali Sez. Log/Add/Pol/Servitù Militari, parere favorevole prot. n. 2413 cod AAGG3 Ind. 10.12.4.3/4.3 di data 08/02/2006;
5 - Direzione Regionale Pianificazione Territoriale, Energia, Mobilità e Infrastrutture di Trasporto –Servizio Tutela beni Paesaggistici, Decreto n. P.M.T./141/2006 di data 23/02/2006;
6 - SNSM Rete Gas Nulla Osta prot. C.Tro. PN 128 d'Ap. di data 21/12/2005;
7 - ANAS S.p.A. autorizzazione prot. N. CTS-0021625 di data 03/08/2006;
8 - Aeronautica Militare 27° reparto Genio Campale, parere favorevole prot. N. 27°RGC/43/S0 4168/2003 di data 02/03/2006
L'Idroelettrica Valcanale ha inoltre presentato in data 16/03/2007 alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici di Udine copia della Denuncia di Inizio Attività depositata presso il Comune di Tarvisio il 15 marzo 2007 prot. 4657 cl 10, relativamente alle realizzazione degli impianti elettrici di distribuzione in argomento, con ciò ottemperando a quanto richiesto dalla Direzione Regionale della Pianificazione Territoriale Mobilità e Infrastrutture di Trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub - regionale (sede in Udine);
VISTA la dichiarazione in data 23/01/2007 mediante la quale l'idroelettrica Valcanale si è impegnata ad accettare le condizioni e prescrizioni stabilite nei pareri e nulla osta predetti e con la quale, inoltre, viene dichiarato che non servono altri nulla osta o consensi oltre a quelli sopracitati e prescritti dall' art. 120 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 ed in particolare che le opere suddette non interferiscono con:
a) terreni soggetti a vincolo idrogeologico di cui all'art. 7 della L.R. 8.4.1982 n. 22, come modificato dalla L.R. 25.8.1986 n. 38 e dal R.D. 30.12.1923 n. 3267;
b) aree soggette a servitù militari e/o beni appartenenti alla Difesa.
CONSIDERATO che la stessa linea è destinata a migliorare il servizio di distribuzione dell' energia elettrica, di interesse locale, nel Comune di Tarvisio, e che l'impianto in progetto interesserà, oltre alla viabilità pubblica, alcuni terreni di proprietà privata, con i cui proprietari è stata stipulata la servitù di elettrodotto in forma bonaria, e pertanto non sarà necessario ricorrere alla procedura di asservimento coattivo;
CONSIDERATO che con decreto del Presidente della Regione 29 giugno 2006, n. 0204/Pres., viene precisato che le norme di cui alla legge 339/1986 ed al D.M. 21 marzo 1988 tengono luogo integralmente delle disposizioni tecniche ed amministrative di cui alla legge 2 febbraio 1974, n. 64 ed alla legge regionale 27/1988 e, pertanto, le disposizioni statali assorbono anche la materia sismica regionale e le relative procedure;
RITENUTO pertanto essere giustificata e quindi accoglibile la domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di detta linea;
VISTO il decreto del Direttore Centrale Ambiente e Lavori Pubblici ALP/DIR/1328 dd 30/6/2006 con cui è stato conferito l'incarico relativo alla Posizione Organizzativa "Attività di controllo tecnico e ammi-

nistrativo nel settore idraulico e delle infrastrutture";

DECRETA

Art. 1

L'Idroelettrica Valcanale è autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà essere costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all' istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'Idroelettrica Valcanale. La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L' autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei Terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell' art. 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza la Idroelettrica Valcanale viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei Terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'Idroelettrica Valcanale resta obbligata ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all' uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'ENEL, entro il termine di 36 mesi dalla data della presente, dovrà effettuare la demolizione completa del tratto di linea aerea che viene ora dimessa e ripristinare i luoghi originari nonchè cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

L'Idroelettrica Valcanale, entro max. 12 mesi dalla data di eventuale futura dismissione della linea di cui alla presente autorizzazione, dovrà effettuare la demolizione completa della stessa e ripristinare i luoghi originari nonchè cancellare le eventuali servitù.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data della presente autorizzazione.

Art. 8

Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente Autorizzazione come pure quelli a fronte del prescritto Collaudo, sono a totale carico dell'Ente autorizzato.

Udine, lì 2 aprile 2007

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P. O.:
dott.ing. Giovanni Ceschia

07_24_3_AVV_REGIONE VENETO VINI I.G.T.

Regione del Veneto - Direzione Produzioni Agroalimentari - Mestre (VE)

Proposta di modifica di disciplinare di produzione dei vini IGT "Vigneti delle Dolomiti","Vallagarina" e "Delle Venezie".

Ai sensi e per gli effetti degli artt.10 e 12 della Legge 10 febbraio 1992, n. 164, concernente la "nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini".

SI RENDE NOTO

Che questa Regione, a nome e per conto dei produttori vitivinicoli, ha presentato al Ministero delle Po-

litiche Agricole Alimentari e Forestali – Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle Indicazioni Geografiche Tipiche dei vini, richiesta di modifica al disciplinare di produzione dei vini I.G.T. delle "Venezie", "Vallagarina" e "Vigneti delle Dolomiti" di cui al Decreto 10 novembre 2003.
Chiunque abbia interesse può prendere visione della documentazione relativa alla modifica rivolgendosi alla Direzione Produzioni Agroalimentari, Servizio qualificazione delle produzioni agroalimentari – Via Torino, 110 – 30172 – Mestre Venezia, tel. 041 2795546, 041 2795525, e.mail: agroalimentare@regione.veneto.it.

IL DIRIGENTE REGIONALE:
dott. Andrea Comacchio

07_24_3_CNC_AG TUR FVG DECR 1168_012

Agenzia per lo Sviluppo del Turismo "Turismo Friuli Venezia Giulia" - Passariano di Codroipo (UD)
Decreto del Direttore generale n. 1168 dd. 4 giugno 2007 - Assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato di una unità per le attività di segreteria di TurismoFVG: approvazione graduatoria e proclamazione vincitore.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, con la quale è stata istituita l'Agenzia per lo Sviluppo del Turismo denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia", in breve, TurismoFVG, ente funzionale della Regione dotato di personalità giuridica, autonomia gestionale, patrimoniale, contabile e tecnica;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 103/Pres. di data 4 aprile 2006, con il quale, in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale n. 3323 del 19 dicembre 2005, il dott. Jose Ejarque Bernet è stato nominato Direttore Generale di TurismoFVG;
VISTO il Regolamento di organizzazione di TurismoFVG, adottato con decreto del Direttore Generale n. 8 di data 6 giugno 2006 e approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1322 di data 15 giugno 2006;
VISTO il decreto del Direttore Generale di TurismoFVG n. 374 del 31 ottobre 2006, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3166 del 22 dicembre 2006, concernente l'adozione del bilancio di previsione per l'anno 2007 e triennale 2007 – 2009 di TurismoFVG;
VISTO il decreto del Direttore Generale di TurismoFVG n. 366 di data 6 marzo 2007, con il quale si è disposto, tra l'altro, l'avvio della procedura per l'assunzione di una unità per le attività di segreteria di TurismoFVG e si è provveduto ad individuare la procedura per la predetta assunzione;
VISTO l'Avviso pubblico per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo determinato, di una unità per le attività di segreteria di TurismoFVG, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 21 marzo 2007;
VISTO il decreto del Direttore Generale di TurismoFVG n. 882 del 4 maggio 2007, con il quale è stata nominata la Commissione per l'effettuazione della procedura selettiva per la predetta assunzione;
VISTI i verbali n. 1 di data 11 maggio 2007, n. 2 di data 23 maggio 2007, n. 3 di data 25 maggio 2007 e n. 4 di data 4 giugno 2007 della predetta Commissione ed accertata la regolarità del relativo procedimento;
VISTI gli esiti della procedura selettiva trasmessi dalla Commissione e ritenuto opportuno procedere all'approvazione della graduatoria degli idonei allegata sub A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante;
RITENUTO di proclamare la candidata D'AMBROSIO Elena vincitrice della procedura selettiva per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo determinato, di una unità per le attività di segreteria di TurismoFVG;
RITENUTO di disporre, con successivo provvedimento del Direttore Generale, l'assunzione della predetta vincitrice, con contratto individuale di lavoro, con applicazione del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del settore turistico – Agenzie viaggi, con inquadramento nel terzo livello e con termine di due anni, previo accertamento del possesso dei requisiti richiesti;

DECRETA

1) è approvata la graduatoria degli idonei della procedura selettiva per l'assunzione, con contratto di

lavoro a tempo determinato, di una unità per le attività di segreteria di TurismoFVG, allegata sub "A" al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante.
2) la candidata D'AMBROSIO Elena è proclamata vincitrice della procedura selettiva per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo determinato, di una unità per le attività di segreteria di TurismoFVG;
3) con successivo provvedimento del Direttore Generale sarà disposta l'assunzione della predetta vincitrice con contratto individuale di lavoro, con applicazione del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del settore turistico – Agenzie viaggi, con inquadramento nel terzo livello e con termine di due anni, previo accertamento dei requisiti richiesti.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Jose Ejarque Bernet

ALLEGATO A

Graduatoria degli idonei della procedura selettiva per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato di una unità per le attività di segreteria di TurismoFVG:

N.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO COMPLESSIVO PROVA SELETTIVA
1	D'AMBROSIO Elena	14,70
2	FABBRO Brenda Lee	14,35
3	RUSSO Eleonora	14,25
4	DAL DON Debora	14,20
5	BOMBEN Vanessa	14,10
6	CANDUSSO Diana	13,60
7	CESCHIN Giorgia	13,30
8	GALLINA Fabrice	13,10
9	ANDREOTTI Svenia Vanessa	13,00
10	CASANOVA FUGA Franca Maria	12,90
11	NERI Lorella	12,80
12	SCARPA Claudio	12,60
13	GUERIN Natascia - minore età	12,50
14	GUERIN Anna - minore età	12,50
15	TOLLON Susi	12,50
16	NICCOLINI Davide - minore età	12,40
17	TAMBURINI Marco	12,40
18	COMARO Andrea	12,30
19	POGGI Beniamino	11,60
20	SCABAR Erica	11,55
21	FABRIS Lucia - minore età	11,50
22	DAL PORTO Dora	11,50
23	BENEDETTI Patrizio	11,20
24	VANINO Rafaella	11,00
25	ORSO Michela	10,80
26	D'AMBROGIO Elisa - minore età	10,50
27	CASTROVINCI Morena - minore età	10,50
28	FRANCHI Andrea - minore età	10,50
29	SVAB Luka	10,50
30	MONFERÀ Marta - minore età	10,00
31	MIANI Elisa - minore età	10,00
32	DORIGO Chiara - minore età	10,00
33	KONIC Marina	10,00

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE E RIFORME ISTITUZIONALI
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci 6 – 34133 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione .fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour 1 – 34132 Trieste
Tel. +36 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO dell’anno in corso e di annate pregresse

Rivolgersi all’ufficio AMMINISTRAZIONE sopra indicato.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2007
(ai sensi della delibera GR n. 2930 dd. 1 dicembre 2006)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento — 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA — € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD — € 75,00
  - ACCESSO WEB VERSIONE CERTIFICATA — € 60,00
  - INOLTRO PDF FASCICOLI VERSIONE CERTIFICATA TRAMITE POSTA ELETTRONICA — € 60,00
- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso web e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- Per il solo anno 2007 ed a conclusione dell'annata, ai sottoscrittori di un abbonamento in forma cartacea, sarà fornito in omaggio un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento).

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:

ANNO CORRENTE	€ 5,00
ANNO ARRETRATO	€ 10,00

- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare. — € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessita' del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dell'avvenuto pagamento, dovrà essere inviata copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it.
Dato atto che per isoli prodotti e servizi informatici **(CD, ON-LINE ed e-mail)** sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale / nome.cognome - indirizzo completo - codice fiscale / partita IVA)**.

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI.
- In attesa del riscontro dell'avvenuto versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere viene **SOSPESO D'UFFICIO.**
- Eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI dalla data di scadenza** al citato Servizio Provveditorato.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto al Servizio medesimo**.** La relativa fornitura è così disposta:
  - in caso di segnalazione effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA;
  - in caso di segnalazione oltre il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO.
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi di IVA e delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

- Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:
  - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che sarà disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
    Tale procedura consentirà, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente sarà tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.;
  - l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori - comporterà l'applicazione di tariffe maggiorate nelle misure sotto specificate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo da pubblicare.
  Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione.
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo PAGAMENTO ANTICIPATO della corrispettiva spesa – fatte salve specifiche e motivate deroghe – nelle forme in seguito precisate.
  A comprova dell'avvenuto pagamento, dovrà essere inviata copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383.

- Le tariffe unitarie sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e diverse tipologie di documenti sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- Per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o di parziali modifiche degli stessi, sono applicate le seguenti agevolazioni:

PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti	riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
COMUNI con meno di 5.000 abitanti	riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
COMUNITÀ MONTANE	riduzione del 50% su tariffe B. e B.1

- Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. – Tesoreria della Regione Aut. Friuli Venezia Giulia – Via S. Pellico 3 – 34122 Trieste, ABI 07601 CAB 02200 (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R. "**CARTACEO**" — **ABB.TO BUR N° ******* (per rinnovo) o **"NUOVO ABB.TO BUR"** **- CAP. 710/270/178**
- per abbonamenti al B.U.R. "**CD, ON LINE ed E-MAIL**" (ATTENZIONE! **CAP.** diverso dal precedente) — **ABB.TO BUR N° ******* (per rinnovo) o **"NUOVO ABB.TO BUR"** **- CAP. 1710/270/178**
- per spese pubbl. avvisi, ecc. — **INSERZ.BUR – INVIO PROT.N. ******* **- CAP. 708/270/178**
- per acquisto fascicoli B.U.R. — **ACQUISTO FASCICOLO/I BUR** **- CAP. 709/270/178**

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con INSIEL S.p.A.
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste